TORINO - Trova il padre sgozzato in casa. Delitto? (pag. 4)

Anno 104 - Numero 199

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 11 settembre 1972

Oggi la prima riunione

I DIECI DEL MEC A ROMA: MONETE E INFLAZIONE

Bonn proporrà di studiare un piano comune contro il terrorismo

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.
Continuano, da ieri sera, ad atterrare a Ciampino e a Fiumicino gli aerei speciali che portano a Roma i ministri degli Esteri e delle Finanze dei dieci Paesi del «grande Mec». I rappresentanti francesi (Schumann e Giscard d'Estaing) sono arrivati tra i primi, ieri a Ciampino; i tedeschi sono attesi stamane, alle 11,30, il ministro del Tesoro, Schmidt, alle 17,30 il ministro degli Esteri, Scheel.

Tedeschi e francesi saranno i protagonisti degli incontri di Roma, dai quali dovrebbe dipendere il «vertice europeo a dieci», in programma a Parigi nella seconda metà di ottobre. Questo vertice è incerto e nessuno può dire, oggi, se si farà o non si farà. *«Staremo a vedere che cosa accadrà a Roma»*, ha detto, sabato scorso, il portavoce tedesco Ahlers, al termine dell'incontro tra Brandt e Pompidou.

Il «vertice» è uno dei tanti argomenti all'ordine del giorno. Nel corso delle riunioni, i massimi responsabili della politica estera ed economica europea prenderanno in esame anche questi problemi: 1) rapporti della Comunità con gli Stati Uniti, i Paesi dell'Est e del Terzo mondo; 2) la riforma monetaria; 3) la preparazione della conferenza per la sicurezza europea; 4) il piano per coordinare la politica anti-inflazionistica.

Un altro punto all'ordine del giorno, sarà, a quanto si apprende da Bonn, la proposta di una conferenza dei ministri degli Interni dei Paesi del Mec per elaborare comuni misure di sicurezza contro le organizzazioni terroristiche internazionali. Tale proposta sarà fatta dalla Germania.

Sul piano anti-inflazionistico insisterà il ministro francese Giscard d'Estaing, che sottoporrà ai colleghi un «piano europeo» contro l'aumento dei prezzi. L'iniziativa era nota sin dal primo settembre scorso, quando Giscard inviò ai ministri della Cee una lettera.

Mentre i ministri delle Finanze parleranno — al ministero del Tesoro sotto la presidenza di Malagodi — di monete e di inflazione, oggi alla Farnesina si riuniscono i ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'«Unione europea occidentale», sotto la presidenza di Medici. Domani, martedì, i dieci ministri delle Finanze (con i governatori delle banche centrali) si incontreranno con i dieci ministri degli Esteri a Frascati, nella villa Aldobrandini.

r. r.

Dove il processo Valpreda?

ROMA — La Cassazione esaminerà la richiesta del p.g. della Corte d'Appello di Milano di trasferire in altra sede il processo Valpreda. Secondo il magistrato, la sede milanese non dà garanzie per un sereno giudizio.

(A pag. 2 servizio di Guido Guidi)

L'economia mondiale

WASHINGTON — Nel suo rapporto annuale il Fondo monetario internazionale esprime alcune preoccupazioni per la situazione economica mondiale: l'aumento della produzione è rallentato, sono insoluti i problemi dell'inflazione, del deficit dei pagamenti, del capitale speculativo. (Servizio a pag. 2)

I nove uccisi dai fedayn

MONACO — L'autopsia ha dimostrato che tutti i nove ostaggi israeliani sono stati uccisi all'aeroporto presso Monaco dalle armi dei terroristi palestinesi. (Servizio a pag. 2)

Nuova missione del consigliere di Nixon

KISSINGER è a Mosca dopo la tappa a Monaco

Con Brandt ha discusso i problemi tedeschi - Vietnam e Cina nell'agenda dei suoi colloqui con Breznev, Kossighin e Podgorny - Di passaggio per Mosca il nordvietnamita Le Duc-Tho: una coincidenza? - L'Urss ha inviato altre 3 divisioni al confine cinese

ULTIM'ORA

Sparatoria stanotte al villaggio olimpico

MONACO, lunedì matt.
Funzionari olimpici hanno annunciato questa notte che colpi di arma da fuoco sono stati sparati alle 23 circa (ora italiana) all'interno del villaggio olimpico.

La polizia ha iniziato le indagini, ma fino a questo momento non sono state trovate vittime e non si è stati in grado di localizzare il punto della sparatoria.

(Ap)

L'incontro di Kissinger e Brandt a Monaco (Telefoto Ap)

dal corrispondente

New York, lun. matt.
Henry Kissinger è arrivato a Mosca ieri sera, in un momento particolarmente delicato della crisi vietnamita e dei rapporti cino-sovietici. Nella capitale russa si trova attualmente, di passaggio per Parigi, il membro del Politburo nordvietnamita Le Duc Tho. Si ha inoltre notizia che l'Urss ha inviato altre tre divisioni motocorazzate ai confini cinesi, portandone il totale a 49, quasi un terzo del proprio esercito. Kissinger incontra tra oggi e domani Breznev, Kossighin e Podgorny e il ministro degli Esteri Gromyko. Il Vietnam e la Cina sono fra i più importanti argomenti sulla sua agenda: tra gli altri, il Medio Oriente, la Conferenza sulla sicurezza europea e la riduzione equilibrata delle forze in Europa, la limitazione delle armi strategiche.

Un incontro Kissinger-Le Duc Tho non è ufficialmente in programma. Kissinger ha appreso della presenza del membro del Politburo nordvietnamita a Mosca mentre si trovava a Monaco per la consultazione con Brandt, l'altro ieri e ieri. Il consigliere della Casa Bianca e Le Duc Tho hanno avuto una lunga serie di colloqui, segreti e pubblici, a Parigi negli ultimi tre anni. E' difficile pensare che il loro viaggio a Mosca nello stesso momento sia solo una coincidenza, e se essi non dovessero incontrarsi, i loro aiutanti prenderebbero di certo accordi per un *meeting* nella capitale francese prima della fine del mese. Uno degli obiettivi di Kissinger è ottenere la mediazione sovietica per la soluzione della crisi vietnamita. E' forse l'ultimo tentativo di pace prima delle elezioni negli Usa a novembre.

La notizia dell'ammassamento di truppe russe ai confini della Cina è stata data ieri dal *New York Times* in una corrispondenza di William Beecher da Washington. Secondo il giornale, Mosca ha indetto *«imponenti manovre militari nella zona per i prossimi tre mesi»*. Pechino sarebbe in allarme, e starebbe per riprendere il «dialogo» con gli Stati Uniti interrotto a causa del Vietnam. Il *New York Times* ritiene che Mosca voglia indurre i cinesi ad assumere un atteggiamento meno ostile e insieme dissuaderli dal continuare ad installare missili in posizioni tali da colpire, se necessario, le principali città dell'Urss. I cinesi hanno di recente sperimentato un missile intercontinentale con un lancio di quasi 4000 chilometri. La portata del missile è di circa 6000 chilometri: esso sarebbe in grado di distruggere Mosca e Leningrado.

Questa attività militare tra i due colossi comunisti ha colto Washington di sorpresa, perché negli ultimi mesi essa era parsa del tutto abbandonata. Il *New York Times* scrive che *«rampe missilistiche di Pechino sono state di recente individuate in Manciuria... e i missili, a media gittata, avrebbero Vladivostock, il porto siberiano, come eventuale bersaglio»*. Altre rampe, in altre località, minacciano la ferrovia transiberiana ed i principali aeroporti sovietici della zona. Da un punto di vista strategico, se i cinesi lanciassero i loro missili, l'Urss si troverebbe senza collegamenti con il fronte.

A Washington, non è escluso che le manovre sovietiche siano un monito anche per il Giappone, il cui riavvicinamento alla Cina procede troppo rapidamente, secondo il Cremlino. Due aeroplani di tecnici nipponici sono arrivati a Pechino in preparazione della visita del premier Tanaka.

Ennio Caretto

(A pagina 2: I colloqui a Monaco)

Spegne oggi la sua fiamma l'Olimpiade del lutto

Monaco. Il finlandese Vasala vince i 1500 su Keino (Tel.)

dal nostro inviato

Monaco, lunedì mattina.
L'«Olimpiade del lutto», del rischio atletico, dell'elettronica applicata, del gigantismo organizzativo, spegne oggi la sua fiamma con un cerimoniale che non rinuncia alla festosità, agli arcobaleni di plastica ma entro un rigido cerchio di autoblindo e di mitra. La psicosi dell'attentato attanaglia le autorità bavaresi così come l'ingordigia del risultato prestigioso ha fatto smaniare fino a stanotte il popolo dei tifosi, [illegible], incredibile, disposto a scatenarsi in ogni angolo dell'«Olimpia park», ove il verde è ingiallito a furia di corpi distesi, di scarpe marcianti (a milioni), di residui di merende.

Per giorni e giorni, e quasi all'impazzata per tutta domenica, la gente ha gremito impianti, strade, campi, ponti. Dallo stadio principale, ove il «mantello di drago» denuda nel sole il suo tessuto grigiagno, solo i tedeschi, disciplinatissimi, sfollavano a mezzogiorno e poi alle sette di sera. Il grande anello ospita tre spettacoli quotidiani per ottantamila persone che si dovrebbero dare il turno: i tedeschi «consumano» un biglietto e tutt'al più si rimettono in coda per la successiva recita di atletica o di football, ma gli stranieri non si riesce a cacciarli via neppure con i lanciafiamme, e si creano quindi ingorghi pazzeschi, da cui traggono soddisfazione e guadagni i rivenditori di salsicce e di birra.

E' stata anche l'Olimpiade della crudeltà tecnologica, se non si vuol ritornare sulla tragedia che ha coinvolto la squadra israeliana e l'intero villaggio. Limitandoci ai risultati tecnico-sportivi non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla disumanizzazione che le discipline hanno subito: un nuotatore, Mac Kee, perde per tre millimetri (due millesimi di secondo) una gara dei 400 in quattro stili; in tre secondi, governati dal «tiranno» del basket, Jones, cittadino svizzero residente a Monaco ma di origine britannica e autentico «padrino» dei cesti mondiali, il verdetto cambia per la sfida tra Urss e Usa, scatenando scene turche e litigi tra i competenti; alla «[illegible]» nera rispondono gli africani, i «colorati» statunitensi che ne hanno piene le tasche di certi loro strafottenti compatrioti, ma anche la scomunica del Cio e di Brundage; me-

Giovanni Arpino

(Continua in 8ª pagina)

Rimane molto acuta la tensione in MEDIO ORIENTE

Israele forse sta per sferrare un'altra azione contro la Siria

Il capo di Stato Maggiore Elazar ha detto che i bombardamenti di venerdì sono «un episodio» della lotta al terrorismo - Damasco denuncia l'uccisione di numerosi civili nelle incursioni

dal nostro inviato

Tel Aviv, lunedì mattina.
Israele sta per sferrare un altro colpo contro la Siria? L'interrogativo (anche se nessuno ha la minima idea della forma che potrebbe prendere l'attacco) circola insistente da ventiquattr'ore. Il dato certo è che i dirigenti israeliani insistono nel definire i bombardamenti di venerdì su Siria e Libano una «tappa» (un «episodio», ha detto il capo di Stato maggiore Elazar) della lotta al terrorismo.

Tentare previsioni è per ora impossibile. Non c'è dubbio, comunque, che il momento sia estremamente favorevole ad Israele. La situazione nello scacchiere è infatti profondamente mutata negli ultimi due mesi. La espulsione dei «consiglieri» sovietici dall'Egitto ha ridotto della metà — se non del 70 per cento — la capacità bellica di questo Paese. I rapporti di buon vicinato or-

Sandro Viola

(Continua in 2ª pagina)

Nei pressi di Damasco vengono rimossi i cadaveri dopo l'incursione israeliana (Ap)

Dibattito all'Onu

New York, lunedì mattina.
(e. c.) *Su richiesta della Siria, il Consiglio di sicurezza s'è ieri riunito d'emergenza all'Onu. Per la prima volta, la Cina ha presieduto i lavori. All'ambasciatore Huang Hua è stata presentata una serie di mozioni. La Siria e il Libano hanno chiesto una mozione di censura contro Israele, per le incursioni aeree di venerdì sul loro territorio. Gli Stati Uniti ne hanno chiesta una contro «Settembre nero» e una contro i Paesi che «danno rifugio e aiuti ai terroristi». La Somalia ne ha chiesta una «per l'immediata cessazione di tutte le ostilità nel Medio Oriente».*

La storica seduta, che mette la Cina in una posizione estremamente delicata, si è svolta in un'atmosfera di tensione ed emotività. Il Libano e la Siria hanno accusato Israele di aver ucciso donne e bambini. Gli Stati Uniti, tramite l'ambasciatore Bush, hanno accusato la Siria di «complicità» coi terroristi. «Non abbiamo sentito una sua sola parola di condanna della tragedia di Monaco — ha detto Bush —. E' chiaro che le incursioni israeliane vi erano connesse. La mozione siriana non ha fondamento». Contro gli Stati Uniti ha parlato l'ambasciatore sovietico Malik: «Respingo con indignazione ogni riferimento alla tragedia di Monaco — ha dichiarato —. La Siria e il Libano non hanno responsabilità per quell'evento».

La mozione di censura di «Settembre nero» e dei Paesi che danno rifugio e aiuti ai terroristi non è solo all'esame del Consiglio di sicurezza, ma anche dell'Assemblea generale che incomincerà i lavori il 19-20 settembre, insieme con altri 98 argomenti. L'ambasciatore israeliano all'Onu Tekoah aveva insistito presso il segretario generale Waldheim venerdì scorso, affinché la inserisse sull'agenda. Tekoah aveva ammonito: «Israele prenderà tutte le misure possibili, anche militari, per stroncare il terrorismo».

Un Palio passionale ad ASTI vinto dal rione S. Maria Nuova

A pag. 7 il servizio del nostro inviato Piero Gasco

Primo giorno di caccia: due morti tra di essi un assessore valdostano

A pag. 5 le varie notizie e il servizio sulla sciagura in Val d'Aosta

Il Torino a Catania ha vinto su rigore ma ha perso Bui

★ Concluse le eliminatorie della Coppa Italia. Con Bologna, Inter, Napoli e Reggiana si sono qualificati Atalanta, Cagliari e Juventus. I granata, eliminati, hanno finalmente vinto, ma su un rigore realizzato da Toschi. Hanno perso però Bui, vittima d'un incidente.

★ I bianconeri da ieri sera in Francia per la Coppa Campioni. Mercoledì sera affronteranno l'Olympique di Marsiglia mentre al Comunale il Torino incontrerà il Las Palmas per la Coppa Uefa.

★ Domenica prossima iniziano i campionati di serie B e C. (Servizi a pag. 10 e 11)

Fittipaldi a Monza laureato supercampione

★ Il pilota brasiliano vince il Gran Premio d'Italia e si laurea campione di Formula 1 con la Lotus.

★ La Ferrari di Regazzoni, mentre era in testa, s'incendia dopo una collisione. Illeso il pilota. Ickx ritirato, Andretti settimo.

(I servizi dei nostri inviati a pag. 12)

La polizia tedesca annuncia i risultati dell'inchiesta

L'autopsia dimostra che i nove sono stati uccisi tutti dai fedayn

Due ufficiali israeliani hanno partecipato alle trattative con i terroristi arabi, senza però prendere parte alla sparatoria - Rafforzate le misure di sicurezza per nuove minacce di attentati negli aeroporti tedeschi

nostro servizio

Monaco, lunedì matt. **Sono state rafforzate in tutta la Germania le misure di sicurezza. Agenti e reparti militari presidiano gli aeroporti principali dopo le** nuove minacce di attentati pervenute alle sedi di numerose compagnie aeree. Passeggeri e bagagli sono sottoposti a rigidi controlli. Agenti di polizia armati di mitra sorvegliano inoltre gli edifici che ospitano centri israeliti, la sinagoga di Monaco e il Villaggio Olimpico.

Mentre le autorità con questo eccezionale apparato di sicurezza sperano di neutralizzare eventuali altre azioni dei commandos arabi, un portavoce del ministero degli Interni bavarese ha reso noto ieri i risultati dell'autopsia sui nove israeliani uccisi nella strage dell'aeroporto presso Monaco. In base ai risultati dell'inchiesta, si è appreso che tutti e nove gli ostaggi sono stati uccisi dalle armi dei fedayn palestinesi. Pare così esclusa l'ipotesi più agghiacciante che si era prospettata nelle ore immediatamente seguenti la sparatoria, e cioè che gli ostaggi potessero essere stati colpiti dai colpi dei tiratori scelti della polizia bavarese.

Anche se sui risultati dell'autopsia vera e propria il portavoce, Heinrich von Bosch, non ha aggiunto altro è chiaro che secondo i risultati del perito-settore, il governo della Baviera è più che convinto che i proiettili trovati nei corpi delle vittime furono sparati dalle armi in dotazione ai terroristi e non da quelle dell'arsenale della polizia della Germania federale.

Molto interessanti ai fini dell'inchiesta disposta dal Cancelliere Brandt sulla tragedia di Monaco, sono anche le dichiarazioni rese ieri dal capo della polizia di Monaco Manfred Schreiber, il quale ha rivelato per la prima volta la presenza a Monaco di esperti della guerriglia israeliana.

Sul ruolo degli esperti israeliani, due ufficiali, giunti appositamente da Tel Aviv, ha dato particolari, l'ispettore capo della polizia di Monaco, Georg Schmidt. I due funzionari israeliani raggiunsero Monaco martedì ed erano presenti nel momento in cui i fedayn aprirono il fuoco sugli ostaggi.

Il loro compito fu soltanto quello di «consiglieri» e di «osservatori». Schmidt ha dichiarato che «essi non presero parte alla sparatoria in quanto la sera e propria azione di polizia fu sempre nelle mani dei tedeschi».

Soffermandosi sull'agguato teso dai suoi uomini ai fedayn, il capo della polizia di Monaco ha sostenuto nel corso di un'intervista televisiva che la decisione di aprire il fuoco sui terroristi fu presa quando quattro di essi vennero a tiro, mentre controllavano l'aereo.

«Prima di quel momento i miei uomini — ha sostenuto il capo della polizia — non ebbero mai a tiro più di due guerriglieri. Si sperava che abbattendone quattro gli altri si sarebbero demoralizzati. Ma i "cecchini" ne mancarono uno, che era il capo del gruppo e fu proprio questo a dare il via al massacro degli ostaggi».

La polizia ha annunciato che i tre guerriglieri palestinesi sopravvissuti alla sparatoria di Fuerstenfeldbruck, sono stati trasferiti in tre diversi carceri da quello di Stadelheim, a Monaco.

Un'inchiesta della polizia di sicurezza ha appurato che i tre si incontrarono con il «commando» dei guerriglieri giunto dal Cairo via Algeri, Parigi e Atene in una birreria del centro di Monaco undici ore prima dell'irruzione nel Villaggio olimpico; essi avrebbero avuto dei complici, non solo fra i connazionali. Gli investigatori indagano sul figlio di un noto industriale berlinese simpatizzante per il gruppo Mainhof in quanto, come si è appreso, nella lista dei duecento prigionieri di cui i guerriglieri chiedevano la liberazione c'era anche Ulrike Meinhof, leader dei «tupamaros» tedeschi.

(Ansa - Associated Press)

Per i russi espulsi dal Cairo

Pechino accusa l'Urss di minacciare gli arabi

HONGKONG, lunedì matt.

La Cina ha attaccato oggi l'Urss, accusandola di minacciare i paesi arabi dopo che le forze sovietiche sono state espulse dall'Egitto.

L'agenzia «Nuova Cina», citando articoli della «Pravda», della rivista «Tempi nuovi» e di «Stella rossa», afferma che la stampa sovietica ha recentemente pubblicato una serie di articoli in cui l'Egitto e altri paesi arabi vengono «crudamente attaccati».

Dopo che l'Egitto ha annunciato la sua decisione di mettere fine alla missione dei consiglieri militari, aggiunge l'agenzia, i dirigenti sovietici «hanno messo in moto la macchina della loro propaganda per calunniare i dirigenti arabi».

«Tutti coloro che si sono opposti alla politica di aggressione e di espansione dei revisionisti sovietici nel Medio Oriente, — prosegue — sono stati descritti reazionari ed estremisti arabi, elementi ultra-nazionalisti e nemici della cooperazione sovietico-egiziana».

Tutte le pubblicazioni sovietiche citate dalla «Nuova Cina» risalgono a prima della tragica sparatoria di Monaco, nella quale sono stati uccisi undici ostaggi israeliani da parte dei fedayn.

(Ansa - Reuter)

Un'altra azione contro la Siria?

(Segue dalla 1ª pagina)

mai in corso con la Giordania escludono qualsiasi possibilità di un intervento di Hussein a favore dei «fratelli» arabi. Il Libano non esiste come entità militare.

Altri due elementi concorrono a spianare la via di Damasco alle forze armate israeliane. Il primo è che la presenza sovietica in Siria non è ancora massiccia e stratificata com'era in Egitto sino al luglio, ciò che rende improbabile una volontà di Mosca di trovarsi coinvolto in un nuovo grave episodio della crisi medio-orientale. In ultimo, c'è il fatto che la cattura di cinque alti ufficiali dello Stato Maggiore siriano (avvenuta sul confine fra Libano e Israele, nel giugno scorso) avrebbe fornito ai comandi israeliani una messe di informazioni e dati tecnici, tali da facilitare una eventuale operazione.

Resta da domandarsi quale interesse politico può avere Gerusalemme a colpire in modo definitivo il regime di Damasco.

Il governo di Damasco, che ieri ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza perché si decida una azione contro l'attacco israeliano di venerdì, ha intanto emesso un lungo comunicato in cui descrive come si svolsero i bombardamenti. Gli aerei di Israele secondo la sua versione colpirono zone densamente popolate, in un giorno di festa (venerdì) e all'ora del passeggero (le quattro del pomeriggio), ciò che spiega l'alto numero di vittime civili, che secondo i giornali siriani sarebbero di 200 morti e decine di feriti.

Questa, come abbiamo detto, la versione siriana. Però gli israeliani, all'indomani dell'incursione, hanno fornito dettagliate informazioni sul loro attacco, dalle quali si rileva inconfutabilmente che loro obbiettivi sono stati soltanto i campi d'addestramento dei fedayn.

s. v.

Esplosione a Gaza

TEL AVIV, lunedì mattina.

Un ordigno è esploso ieri mattina in una scuola a Gaza, senza causare tuttavia né vittime né danni. Nell'annunciarlo, un portavoce militare israeliano ha precisato che al momento dell'esplosione gli studenti si trovavano nelle classi dove dovevano sostenere degli esami.

(Ansa - Afp)

Non ottimista il rapporto annuale del FMI

Rallentata durante il 1971 la crescita produttiva mondiale

E' stata del 3-4 per cento (5 per cento nel decennio precedente) - In ripresa, nei primi mesi di quest'anno, Stati Uniti e Canada, deludenti Europa e Giappone - I principali problemi monetari: squilibri fra le bilance dei pagamenti, inflazione, fluttuazione di capitali a breve termine

nostro servizio

Washington, lunedì mattina.

Il fondo monetario internazionale riconosce, nel suo rapporto annuale pubblicato ieri, che l'attuale stato d'incertezza valutaria mondiale deriva da un lungo periodo di cronici squilibri nei rapporti fra le bilance dei pagamenti dei maggiori paesi industriali, e in particolare dalla grave posizione deficitaria della bilancia dei pagamenti americana.

L'importante organismo sottolinea che uno dei metodi escogitati dalla comunità internazionale per porre rimedio a questo stato di cose, e cioè il riallineamento valutario deciso lo scorso dicembre a Washington mediante la rivalutazione di alcune monete e la svalutazione del dollaro, produrrà i suoi frutti solo gradualmente e comunque non prima della fine del 1973.

Riguardo alla definitiva soluzione dei gravi problemi monetari ancora sul tappeto, il rapporto mantiene un atteggiamento estremamente cauto, senza offrire suggerimenti concreti sugli argomenti più scottanti come la funzione dell'oro, il ripristino della convertibilità del dollaro, il consolidamento dei saldi in dollari, l'ampiezza dei margini di oscillazione dei cambi.

Il rapporto però mette in guardia contro la tentazione di coltivare la speranza che l'attuale stato di cose alla fine si sdrammatizzi da solo. La situazione esistente, esso avverte, è negativa sotto il profilo dell'attività economica in generale e delle fortune del commercio, e trova riflessi preoccupanti nell'economia dei Paesi in via di sviluppo. L'eccessiva liquidità e le conseguenti pressioni inflazionistiche, lo spostamento imprevedibile di capitali speculativi e le conseguenti misure di controllo, l'avvertibile rallentamento del processo produttivo generato dall'incertezza e l'insoddisfacente andamento del commercio sono tutti elementi di disturbo che vanno eliminati.

Il Fondo misura il volume dell'aumento della produzione mondiale durante il 1971 intorno al 3 o 4 per cento, significativamente inferiore cioè alla media del 5 per cento registrata nel decennio scorso. La ripresa nei primi mesi di quest'anno, esso riferisce, concerne soprattutto gli Stati Uniti ed il Canada, mentre è inferiore alle attese per quanto riguarda l'Europa Occidentale ed il Giappone.

L'inflazione si è fatta sentire un po' dovunque: nei paesi industrializzati con un aumento dei prezzi, durante il 1971, pari a circa il 5 e mezzo per cento, nei paesi in via di sviluppo con un aumento di circa il 9 per cento. La persistenza di questo acuto problema universale, sottolinea il rapporto, ha indotto vari paesi ad adottare politiche dei redditi, nella speranza di giungere in tal modo a realizzare obiettivi che la politica monetaria e la politica fiscale non si erano dimostrate in grado di conseguire da sole. Ma l'adozione di tali strumenti, esso osserva, ha sollevato perplessità ed interrogativi ai quali è per il momento difficile rispondere.

Esaminando i motivi degli enormi spostamenti di capitali a breve termine, il rapporto ne cita uno essenziale: la risposta del mercato finanziario alle modifiche delle condizioni monetarie e ai diversi livelli dei tassi d'interesse. Ne deriva l'evidente necessità di ridare al mercato una tranquillità che esso sembra non possedere. Quanto ai tassi di interesse, il Fondo afferma che «sarebbe utile al processo di aggiustamento se gli Stati Uniti esercitassero qualche pressione al rialzo dei loro tassi a breve, senza con ciò rischiare in modo eccessivo di provocare conseguenti ritardi alla ripresa dell'economia americana».

Una caratteristica fondamentale del rapporto è costituita dal fatto che tutte le posizioni di riserva del Fondo sono indicate non più in dollari, ma sotto forma di diritti speciali di prelievo, l'unità di conto varata a Washington tre anni fa con l'intenzione peraltro non condivisa da alcuni membri, di farne l'unica base del sistema monetario internazionale.

Quasi per sottolineare queste aspirazioni alla massima indipendenza dal sistema da qualsiasi valuta nazionale particolare, il rapporto sottolinea che il valore dei diritti speciali di prelievo è rimasto sostanzialmente invariato in occasione del riallineamento valutario dello scorso dicembre.

(Ansa)

Il tema dei discorsi della domenica

Attacchi alla sinistra dc che rivuole il Centro Sinistra

Il presidente del Consiglio: "Dobbiamo colmare i dislivelli sociali"

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Riprende in questa settimana, sia pure a ritmo ridotto, l'attività parlamentare. Oggi pomeriggio, si riunisce il Senato per prendere atto del decreto governativo sull'apertura dell'anno scolastico e sul trasferimento dei professori. Il provvedimento è già operante, ma, in base alla Costituzione, dovrà essere convertito in legge entro sessanta giorni.

Alla Camera, i cui lavori ricominceranno in pieno, come al Senato, il 2 ottobre, si riuniranno, in questi giorni, le commissioni Pubblica istruzione, Industria, Agricoltura e Trasporti e Poste per discutere, sulla base delle relazioni dei ministri, sui problemi della scuola, dei prezzi e della televisione a colori.

In attesa della ripresa, vera e propria, dell'attività parlamentare e politica, al centro dei discorsi dei *leaders* dei partiti restano le polemiche aperte dalle dichiarazioni del vicesegretario della dc, De Mita, il quale ha auspicato che si creino, con le dimissioni del governo Andreotti, le condizioni per un rapido ritorno al Centro Sinistra.

Il presidente del Consiglio, parlando ieri ad Asiago in occasione della «Giornata celebrativa delle glorie dell'Altopiano», ha colto lo spunto per ricordare che la «*critica è facile, ma difficile è la ricerca dei mezzi idonei*» a colmare i dislivelli. «*Dobbiamo arrivarci*, egli ha detto, *con ogni sforzo*». Ha aggiunto, riferendosi ai partiti di sinistra: «*Sono questi i temi su cui dovrebbero battersi tutte le forze politiche, abbandonando il pregiudizialismo che talvolta nasconde, con una chiassosa polemica esteriore, la poca consistenza di idee e di programmi*».

Per l'ex ministro Preti, dei psdi, il tentativo di provocare una rottura «*a freddo*» della maggioranza può considerarsi fallito. I socialdemocratici, ha detto Preti, continueranno ad appoggiare lealmente il governo Andreotti «*per il quale attualmente non esiste alcuna alternativa*». Ha aggiunto che non esistono rilevanti dissensi tra i partiti della maggioranza, «*che possono pertanto marciare insieme senza difficoltà*».

L'ex ministro delle Finanze è stato nuovamente polemico nei confronti dei socialisti. «*L'esperienza dimostra*, ha detto, *che si governa senza il psi e che la sua mancanza non provoca nessuna di quelle drammatiche conseguenze che taluno mostra di ipotizzare. Sino a quando il psi non avrà rettificato la propria linea politica non tornerà più al governo. Un Centro Sinistra come quello della passata legislatura non può resuscitare dopo un così clamoroso fallimento*».

A Livorno, il socialista Mario Zagari, della corrente autonomista, ha parlato di «*ineluttabilità del Centro Sinistra*». «*Quello che la dc deve sapere fin d'ora*, ha, però, aggiunto, *è che noi non siamo interessati ad una politica di neutralità fino alla stagione dei congressi*».

g. fr.

Andreotti ad Asiago tra gli ex combattenti

Asiago, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha assistito ieri ad Asiago, insieme con il ministro degli Interni, Rumor, alle manifestazioni per la «Giornata celebrativa delle glorie dell'Altipiano», cui hanno partecipato migliaia di ex combattenti della guerra 1915-'18.

Dopo aver passato in rassegna un picchetto della «Brigata Cadore» del 183° reggimento fanteria, Andreotti ha deposto corone di alloro alle lapidi dei Caduti. Il presidente del Consiglio ha, quindi, assistito alla sfilata degli ex combattenti.

(Ansa)

taccuino torinese

Traffico interrotto

● Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, sarà vietato per 4 mesi e mezzo. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con la prosecuzione dei lavori in corso per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alla scuola.

Manifestazioni

● A Rivoli si svolgerà, dal 14 al 21 settembre, una rassegna delle attività industriali, commerciali e artigiane della città e della Valle di Susa. In questo ambito, per la prima volta in Piemonte, sarà organizzata una mostra-vendita dell'artigianato cinese e promossa una settimana di amicizia italo-cinese. All'apertura sarà presente una delegazione dell'ambasciata che si fermerà qualche giorno a Rivoli per visitare gli stabilimenti della zona e prendere contatto con vari operatori per scambi commerciali e culturali.

Artigianato saluzzese

Una mostra di artigianato saluzzese sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18 nei saloni dell'Enapi, c. Vittorio Emanuele 69. Esporranno le loro opere artigiani del mobile e arredatori presenti all'esposizione del «Settembre saluzzese» che si concluderà in quella città il 1° ottobre. La mostra di Torino durerà sino al 25 settembre. Orario: 16-20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 nei giorni festivi.

Vent'anni fa

«Temperatura massima +21, minima +8,4».

«In una conferenza tenuta al Rotary, il rag. Giuseppe Soffietti, vicepresidente di Torino Esposizioni, ha parlato della televisione, premettendo che la 18ª Mostra di radio e televisione che doveva tenersi a Milano è stata soppressa per protestare contro il dazio consumo imposto, con la gravosa aliquota del 15 per cento sui prezzi degli apparecchi. L'Italia — ha detto il rag. Soffietti — dopo il periodo sperimentale sta per istituire un servizio regolare di televisione sullo standard europeo di 50 immagini al secondo e 625 linee. La stazione di Torino trasmetterà per tre ore al giorno e altrettanto farà quella di Milano. Tenendo conto dei redditi familiari e di altri dati, si prevede che gli utenti della televisione potranno essere in un primo tempo 32 mila in Piemonte, 62 mila in Lombardia, 13 mila nell'Emilia e 22 mila a Roma, e per un totale di 132 mila».

«Agli utenti — ha proseguito il rag. Soffietti — saranno richiesti sacrifici non lievi: il televisore costerà 250 mila lire, oltre l'antenna esterna e l'abbonamento, che si prevede sulle mille lire al mese. La nostra industria sta approntando ottimi tipi di apparecchi e, in attesa di una produzione in massa, verranno importati 5000 televisori».

Scegliamo la scuola

Uno dei problemi maggiori per un ragazzo che ha conseguito la licenza media è scegliere l'indirizzo per il futuro. Liceo o scuola professionale, materie classiche o materie scientifiche? Ecco un quadro delle possibilità a Torino.

● **Liceo classico.** Titolo di ammissione: licenza scuola media con esame di latino. Durata degli studi: anni cinque. Titolo conseguito: diploma di maturità classica. Proseguimento negli studi: a) qualsiasi facoltà universitaria; Scuola assistenti sociali; Istituto superiore di educazione fisica; b) con esami: Accademie militari; c) con prova attitudinale: Scuola di amministrazione industriale (biennio più triennio).

Le sedi: Scuole statali «Alfieri», c. Dante 80; «Cavour», c. Tassoni 15; «D'Azeglio», v. Parini 8; «Gioberti», v. S. Ottavio 9. Legalmente riconosciuti: «Margara», v. delle Rosine 18; «Principessa Clotilde di Savoia», v. Magenta 29; «Richelmy» (solo le due prime classi), v. Medail 13; «Rosmini», v. Rosmini 6; «Sacra Famiglia», v. N. Pilo 24; «Sacro Cuore», viale Thovez 11; «S. Francesco di Sales» (solo le due prime classi), v. M. Ausiliatrice 32; «S. Giuseppe», v. S. Francesco da Paola 23; «Sociale», v. Asinari di Bernezzo 19; «Virgilio», v. Confienza 2. Pareggiato: «Valsalice», viale Thovez 37.

● **Liceo artistico.** Titolo di ammissione: licenza scuola media. Durata degli studi: anni quattro di cui 1° biennio comune, 2° biennio suddiviso in due sezioni. Titolo rilasciato: 1ª sezione, maturità artistica (consente l'ammissione all'Accademia di Belle Arti); 2ª sezione, maturità artistica. Proseguimento degli studi: a) senza esami: dalla 1ª sezione, Accademia di Belle Arti; dalla 2ª sezione, Facoltà di Architettura; b) dopo un corso integrativo annuale, accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Le sedi: Statali: «Accademia Albertina di Belle Arti», v. Accademia Albertina 6; «II Liceo Artistico», v. De Margherita 6 (piazza Omero). Legalmente riconosciuto: Vittorio Veneto, v. Pomba 20.

I corsi tecnici serali

Al Quinto istituto tecnico commerciale, corso Tazzoli 209, e all'istituto tecnico commerciale «Einaudi», via Braccini 11, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di nuova istituzione. Il Provveditorato agli studi invita gli interessati «ad affrettare le domande di iscrizione in modo da evitare, in mancanza di un insufficiente numero di studenti, la loro eventuale soppressione».

Farmacie di turno

● Farmacie aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: piazza Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34, c. Vercelli 111, v. Gamalero 37, v. Roveda 17, c. Potenza 92, v. della Rocca ang. v. dei Mille, v. S. Elia 8, c. Peschiera 146/C, v. Monginevro 143, v. Tripoli 23, c. Traiano 156, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. G. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 39/bis, c. Francia 177, p. Campanella 15, della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.216), c. Svizzera 42 (790.064), v. Nizza 354 (693.068), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (280.053), v. Sanremo 37 (380.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (398.633), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.789), c. Camosia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.881), c. Francia 1 (543.515).

● Aperte dalle ore 9 alle 12,30: corso Regina Margherita 258, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. Guido Reni 155/167, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 80, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 45, v. Luini 41, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 108, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 165, v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 859.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.016 - 534.264), p.

Parcheggi chiusi

Sono stati chiusi, per disposizione del sindaco, i parcheggi sopraelevati di piazza Arbarello e di piazza Solferino. Saranno trasformati, come è già stato fatto per i giardini Cavour, in «oasi» per ragazzi.

Servizio guasti

Acquedotto 202.577 - 203.578. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870, Enel 2393, Gas 552.324.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5790.

La Corte di cassazione deciderà il 2 ottobre

Forse il processo a Valpreda non si farà più a Milano

E' quasi certo che verrà accolta la richiesta del p. g. della Corte d'appello di trasferire altrove il dibattimento - Secondo il magistrato, la sede milanese non offre le condizioni ambientali necessarie per garantire un giudizio sereno - Violenta reazione dei difensori dell'anarchico

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Pietro Valpreda non sarà giudicato a Milano perché «*Gravi motivi di ordine pubblico*» giustificherebbero il trasferimento del dibattimento in una sede più tranquilla e più lontana dai centri di più aspra polemica politica.

La Cassazione, infatti, sembra orientata (il caso sarà preso in esame, e risolto, soltanto nella prima udienza dopo le ferie, il 2 ottobre) a ritenere fondata la richiesta del procuratore generale della Corte d'appello di Milano, secondo il quale il processo per la strage del 12 dicembre 1969 non può essere celebrato da giudici milanesi.

Non esistono le condizioni ambientali necessarie — queste le conclusioni del procuratore generale di Milano sulle quali si è trovato d'accordo il procuratore generale della Cassazione — per garantire un giudizio sereno.

In sostanza, Pietro Valpreda deve attendere ancora il processo perché gli atti inviati da Roma a Milano, due mesi fa, in seguito alla decisione della Corte d'assise romana di ritenere la magistratura milanese competente a giudicare dovranno riprendere il viaggio per essere trasferiti nella sede prescelta dalla Cassazione.

Le ragioni che hanno indotto la procura generale di Milano a presentare un'istanza di «*remissione*» del processo e che, presumibilmente, indurranno la Cassazione ad affidare il caso ad altri giudici, sono tutte in una semplice indicazione: «*Motivi gravi di ordine pubblico*».

Che cosa vuole dire? La giurisprudenza alla quale si adegua la magistratura in casi del genere è costante. «*Ricorre l'ipotesi di remissione*, ha sempre stabilito la Cassazione, *quando l'ambiente locale possa concretamente influire sulla raccolta delle prove e sulla documentazione storica a causa delle inframmettenze sollecitate dalla posta degli interessi in gioco o dalla passione delle correnti politiche*». In sostanza, l'ambiente milanese non sarebbe tale da consentire al magistrato (la Corte d'assise è composta da due giudici togati e da sei giudici popolari, estratti a sorte tra cittadini che abbiano un minimo titolo di studio e nessun precedente penale) di decidere con serenità senza essere influenzati da «*fattori esterni*».

L'eventuale scelta della Cassazione è subordinata a numerose esigenze: la sede dove si svolgerà il processo dovrà essere in grado di garantire l'ordine pubblico; possedere un palazzo di giustizia capace di ospitare un avvenimento così importante; avere una notevole organizzazione alberghiera per accogliere tutti gli avvocati che partecipano al dibattimento; essere in grado di celebrare subito il processo.

Non è una scelta semplice, anche se già si fanno insistentemente, e da tempo, i nomi dell'Aquila, di Viterbo, di Potenza. E' da escludere, comunque sempre che la Cassazione accolga la richiesta del procuratore generale di Milano, che il processo venga affidato ad una corte d'assise di una città settentrionale. In ogni caso, il processo non potrebbe essere celebrato prima della prossima primavera.

La notizia è stata comunicata agli avvocati nella giornata di oggi (la procedura prevede che i difensori abbiano 15 giorni di tempo per presentare «*memorie scritte*»). La reazione dell'avvocato Guido Calvi, difensore di Valpreda, è stata molto vivace. «*Occorre subito affermare*, ha detto, *che ogni reazione di sdegno e di indignazione sono assolutamente inadeguate alla gravità dell'episodio. L'atto in sé e il ritardo con cui è stato formulato danno, ancora una volta, conferma della preordinazione e del fallimento del disegno eversivo ordito contro anarchici innocenti e contro i democratici del nostro Paese*».

Secondo l'avv. Calvi, «*di fronte al crollo totale della farsesca costruzione assolutoria, allo smascheramento della responsabilità politica e materiale della classe dirigente, alla denuncia della connivenza dell'apparato istituzionale, questo nuovo tentativo di rinviare il processo segna soltanto la volontà di continuare a mantenere coperti pericolosi retroscena e di impedire che, finalmente, sia fatta luce sulle responsabilità reali di quel tragico pomeriggio del 12 dicembre 1969*». A suo giudizio, «*Milano sarebbe una sede inadeguata per celebrare il processo soltanto perché in questa città vi sono numerosi magistrati democratici e senza timori: ancora una volta, occorre fare appello alla classe lavoratrice e all'opinione pubblica*».

Poiché l'iniziativa del procuratore generale di Milano ritarda, obbiettivamente, i tempi per arrivare al processo, la difesa ha deciso di presentare istanza perché Pietro Valpreda sia scarcerato subito «*per mancanza di indizi*», ma si tratta di un'iniziativa che cozza contro numerose difficoltà.

Guido Guidi

Cile: gli stranieri "sotto sorveglianza"

SANTIAGO, lunedì mattina.

Il presidente Salvador Allende ha firmato un decreto che prevede severi controlli per gli stranieri che risiedono in Cile. L'ha annunciato il sottosegretario agli Interni, Vergara, il quale ha precisato che il decreto prevede «l'espulsione immediata» degli stranieri che s'immischieranno nella politica cilena e che agiranno contro i governi dei loro paesi d'origine.

Vergara ha anche annunciato che il governo ha ordinato un'inchiesta sull'eventuale esistenza di un «commando tupamaro» che, secondo alcune fonti, sarebbe impegnato nella falsificazione di dollari e finanzierebbe le attività dell'«estrema sinistra» cilena.

(Ansa - Ap)

I colloqui di Kissinger con Brandt

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Rinchiuso nell'ascensore di un grande albergo di Monaco, che era sceso in cantina perché sovraccarico, il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, ha concluso ieri i suoi colloqui con gli uomini politici di Bonn, trasferiti da due settimane nella città delle Olimpiadi. L'incidente è avvenuto quando Kissinger, invitato dal capo dell'opposizione democristiana Rainer Barzel, stava salendo nell'appartamento del parlamentare tedesco. Con loro erano due segretari e quattro «gorilla» addetti alla vigilanza dell'ospite. Troppo peso per il vecchio ascensore, che — anziché salire — è slittato in cantina.

Kissinger e Barzel, constatato lo scampato pericolo, hanno continuato la conversazione. Sono stati alleviati dalla direzione dell'albergo, che, attraverso un vetro rotto, ha passato a loro e al seguito spumante e whisky, mentre alto specialisti dei vigili del fuoco sollevavano lentamente l'ascensore con un argano. In serata Henry Kissinger ha potuto ripartire per Mosca.

La giornata del consigliere di Nixon è stata intensa: ha visto il cancelliere Willy Brandt per oltre due ore, ha incontrato il ministro degli Esteri Walter Scheel e i due capi dei partiti di opposizione, Rainer Barzel e Franz Josef Strauss. I temi di tutti i colloqui — da quel poco che è trapelato — sono stati in primo luogo i problemi tedeschi, cioè le relazioni tra le due Germanie e la loro eventuale entrata all'Onu. Quindi la convocazione della conferenza per la sicurezza europea e la riduzione bilanciata degli armamenti in Oriente e in Occidente, le relazioni dell'Occidente con la Repubblica popolare cinese. Non sono stati forniti particolari, salvo che Brandt e Kissinger — sulla linea di quanto deciso in primavera a Bonn dalla conferenza dei ministri della «Nato» — hanno insistito sulla necessità di un «parallelismo» tra i primi contatti per la convocazione di una conferenza per la sicurezza e la riduzione bilaterale delle truppe.

Tito Sansa

Un sorriso di gioia e speranza

Atlantic City. Terry Anne Meeuwen, 23 anni, « Miss America » '73, al momento dell'incoronazione. Oltre al titolo, l'ex « Miss Wisconsin », ha avuto anche un premio speciale per il suo talento canoro (Telefoto Associated Press)

E se i nazisti nel 1940 fossero sbarcati...

Inchiesta "antipatriottica„ alla televisione britannica

Partendo dall'ipotesi d'un'occupazione della Gran Bretagna da parte delle armate hitleriane, gli intervistatori della « BBC » hanno cercato di ricostruire che cosa sarebbe successo - Le conclusioni sarebbero dissacranti nei confronti dello spirito di resistenza inglese - Già accese sdegnate polemiche

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Che cosa sarebbe successo se, nel 1940, le forze armate hitleriane avessero invaso e occupato la Gran Bretagna? Come avrebbero reagito gli inglesi? Si sarebbero battuti all'ultimo sangue contro i tedeschi? O molti di loro avrebbero collaborato con l'odiato nemico, come accadde in altre nazioni europee. Gli inglesi sono ancora condizionati dalla seconda guerra mondiale e queste domande li angosciano, come se il dilemma fosse attuale. Domani sera un'inchiesta di tre ore della rete televisiva della « British Broadcasting Corporation » cercherà di fornire le risposte.

Il programma s'intitola «Se la Gran Bretagna fosse caduta» *e la sua produzione è stata curata da Michael Latham. Sul contenuto del programma, c'è una cortina di segretezza senza precedenti. I responsabili dell'inchiesta non possono parlare con i giornalisti e i critici non hanno potuto assistere in anteprima alla sua proiezione, come avviene di solito. Si sa, comunque, che la produzione televisiva è in parte basata sui fatti divenuti noti con l'apertura degli archivi di guerra inglesi (il 1° gennaio scorso) e attraverso altri documenti tedeschi catturati». Ci sono anche interviste con alcuni protagonisti degli avvenimenti dell'epoca e un po' di fantapolitica.*

Gli inglesi — comunque — già polemizzano aspramente su questo documentario. Essi temono soprattutto che l'inchiesta riveli che molti di loro sarebbero stati disposti, o indotti, a collaborare con gli invasori. Già, sul Daily Telegraph, *sono apparse le critiche di colonnelli a riposo; l'inchiesta è stata definita, prima ancora di essere stata vista, « antipatriottica », « idiota », « demoralizzante ». Non avendo potuto battersi di strada in strada, di casa in casa, come voleva Churchill, gl'inglesi combattono ora con l'invettiva chi sfida l'ultimo mito nazionale, « l'ora più bella della storia dell'Inghilterra».*

E' proprio la «B.B.C.», un ente indipendente ma un'istituzione dell'«establishment», ad assediare queste roccaforti del patriottismo britannico. Già l'anno scorso, essa sconfessò, con una lunga serie televisiva, il mito dell'impero britannico. Ora è la volta della seconda guerra mondiale. E' comprensibile che gl'inglesi siano sconcertati: privati del passato, le cui glorie vengono messe in discussione, hanno davanti solo l'incerto futuro europeo.

I britannici vorrebbero che gli intellettuali lungocriniti e filosocialisti della «B.B.C.» non ponessero neppure domande su come avrebbero reagito all'invasione hitleriana. Non è fuori discussione che sarebbero morti tutti, piuttosto che salutare il Führer? Invece, ci sono dei dubbi. Ha detto un anonimo «poliziotto» di Dover intervistato nel corso dell'inchiesta: « Non so che cosa avrei fatto e neppure voi lo sapete... ». *Certamente, i più coraggiosi avrebbero costituito la resistenza. Ma gli altri?*

E si cita a questo proposito l'esempio delle isole normanne, britanniche, che furono occupate dalle truppe germaniche. Ma su questo episodio della storia nazionale non fu mai gettato molta luce. Nel 1946, fu deciso di non processare nessun abitante delle isole per collaborazionismo, anche s'erano in molti a chiedere questi processi. Con i giornalisti, ancora oggi, la gente delle « Channel islands » non parla su ciò che veramente accadde durante l'occupazione tedesca.

Infine, c'era il movimento fascista e filonazista capeggiato da sir Oswald Mosley. Hitler aveva già preparato una «lista bianca» di possibili collaborazionisti, ma nessuno di questi personaggi ha accettato di essere intervistato dalla « B.B.C. ». Solo sir Oswald ha acconsentito.

Il produttore Latham della «B.B.C.» afferma che gli inglesi, prima di entrare nell'Europa, devono sbarazzarsi di certi miti, soprattutto quello di essere una razza speciale. Il documentario di domani sera, dunque, può essere considerato un esercizio su larga scala per influenzare la mentalità britannica, facendo capire agli inglesi che essi sono come gli altri popoli. Per molti, sarà una operazione dolorosa, ma può darsi che sia utile. Psicologicamente, il filmato di domani farà crollare «le bianche scogliere di Dover», farà cadere dalla testa di quest'isola la corona scespiriana.

Nel documentario, sarà incluso un film sull'invasione dell'Inghilterra prodotto dai tedeschi: Hitler voleva avere questo documento cinematografico per mostrarlo ai tedeschi e per sicurezza lo fece girare in anticipo ad Anversa, in caso il maltempo avesse reso impossibile le riprese dell'invasione vera. Certo, agli inglesi si raggelerà il sangue nel vedere filmata «l'operazione Leone di mare», con tutti i particolari degli sbarchi tra Brighton e Folkestone, la presa di Portsmouth, la traversata del Tamigi nei pressi di Reading e la tenaglia attorno a Londra.

Nella seconda parte, l'inchiesta analizzerà la vita quotidiana in Inghilterra durante l'occupazione germanica, sulla base di ciò che avvenne nelle isole normanne. Poi, verranno illustrati la nascita del «nuovo ordine» e il comportamento degli inglesi.

L'inchiesta della «B.B.C.» è giudicata «provocatoria» dai nazionalisti. Sono passati pochi anni da quando l'intero paese pianse ai funerali di Churchill. Sir Winston, di certo, sta rivoltandosi nella sua tomba. Lui, che diede la voce al leone britannico, promise agli inglesi sangue, sudore, fatica e lacrime. Qualcuno, adesso, vuole riderci sopra.

Renato Proni

Winston Churchill

QUARTO SEQUESTRO IN MENO DI UNA SETTIMANA

Rapito un possidente argentino chiesti due miliardi di riscatto

La polizia esorta i suoi familiari a non cedere: il rifugio dei rapitori sarebbe già individuato - Il governo mobilita anche l'esercito nella lotta contro i sequestri di persona - Gli autori non sarebbero guerriglieri ma delinquenti comuni

nostro servizio

Buenos Aires, lunedì mattina.

Quarto rapimento in Argentina, in meno di una settimana. Ieri è stata la volta di un ricco proprietario terriero, *il trentaseienne Adam Ronald Bongiovanni. Poco dopo alla sua famiglia è stata recapitata una nota con la richiesta di un riscatto di oltre 300 milioni di pesos (quasi due miliardi di lire).*

Secondo quanto è stato possibile accertare dagli inquirenti della polizia di Buenos Aires, i rapitori si erano finti agenti di polizia e dopo aver suonato alla sua porta lo avevano indotto ad uscire di casa dicendogli che qualcuno aveva tentato di rubare la sua vettura. Una volta fuori di casa i falsi poliziotti lo avevano costretto a salire sulla loro automobile e si erano dileguati.

Finora il rapimento più importante è stato quello di Jan Van de Panne, dirigente della Philips per l'Argentina. Egli fu rapito martedì scorso e rilasciato il giorno seguente, sembra in seguito al pagamento da parte della Philips del riscatto di oltre mezzo milione di dollari (oltre 300 milioni di lire). I rapitori di Jan Van de Panne dissero a costui di essere « montoneros », cioè guerriglieri seguaci dell'ex dittatore Juan Perón.

Dopo Van de Panne furono rapiti Adolfo Kaplun, importante industriale nel campo delle rubinetterie e articoli per bagno ed il mediatore di beni immobili Eduardo Faluge. Tutti e due furono successivamente rilasciati dopo il pagamento di riscatti molto ingenti, il cui ammontare non è stato però rivelato.

Gli inquirenti hanno concordemente raggiunto la convinzione che questa serie di rapimenti non sia opera di terroristi, seguaci o meno di Perón, ma piuttosto di delinquenti comuni che si spacciano per guerriglieri. Messo in allarme per questo crescendo di criminalità il governo di Buenos Aires ha disposto che la polizia possa richiedere in qualsiasi momento la collaborazione delle forze armate.

Le autorità hanno chiesto ai familiari di Bongiovanni di non pagare l'ingente riscatto loro richiesto. La polizia assicura infatti che il rifugio dei fuorilegge è già stato individuato e che il sequestrato sarà presto liberato.

Non si sa come la famiglia Bongiovanni, si sia comportata, se essa abbia accolto l'invito della polizia o se, temendo per la sorte di Ronald, abbia pagato o si appresti a pagare. Con tutta probabilità sceglierà una via di mezzo, cercherà cioè di prendere tempo facendo tuttavia in modo di non insospettire i rapitori.

In Argentina, al di sopra di ogni altra considerazione, vi è il ricordo di eventi tragici come l'uccisione di Sallustro. In genere, chi può, paga il riscatto, per timore del peggio. (Ansa)

In un anno 3150 miliardi

Londra: troppi soldi in giochi d'azzardo

Tra le tombole, il totocalcio e le scommesse su cani e cavalli, gli inglesi spendono di più che lo Stato per l'istruzione e gli ospedali

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Gl'inglesi, afferma *The Observer*, spendono più per le scommesse e i giochi d'azzardo che per l'istruzione. In un anno, essi spendono 3.150 miliardi di lire nelle scommesse sulle corse dei cani e dei cavalli, nei «casinò», al totocalcio, alla tombole e alle macchinette mangiasoldi. Per l'istruzione, il governo investe tremila miliardi di lire all'anno. La somma globale spesa nei giochi d'azzardo è anche superiore al bilancio di tutti gli ospedali (2.250 miliardi di lire).

Tutta la popolazione praticamente scommette. Solo una persona su dieci non rischia il proprio denaro e viene considerata «anormale» persino dagli psicologi. Gli appassionati dell'ippica sono i più accaniti scommettitori: in un anno, essi puntano 1.380 miliardi di lire, più del fatturato della maggiore industria automobilistica britannica. Nei 148 cinodromi, si puntano circa 400 miliardi di lire all'anno; 900 miliardi di lire vengono spesi alla roulette nei 115 «casinò» della Gran Bretagna.

Ogni forma di gioco d'azzardo, in Inghilterra, è stata legalizzata nel 1960, anche se è ancora sottoposta a certi controlli governativi. Lo Stato incassa 180 miliardi di lire in tasse dalle scommesse. Molte donne giocano spesso alla tombola (qui chiamata bingo) in apposite sale. In un anno, spendono 150 miliardi di lire: una somma astronomica per un gioco cui in Italia si appassionavano solo i bambini e le nonne.

Al totocalcio gl'inglesi puntano 150 miliardi di lire all'anno e talvolta qualche fortunato ha vinto 750 milioni di lire. Infine, 45 miliardi vengono spesi, ogni anno, per le macchinette mangiasoldi.

Tutti, più o meno, giocano in Inghilterra, ma gli scommettitori abituali sono circa un milione. Il gioco d'azzardo sta diventando ora un problema sociale, come l'alcool e le droghe. Per curare i giocatori (almeno quelli sfortunati, perché gli altri non lo desiderano affatto) nel 1964 fu fondata la «Gambler's anonymous», sulla falsariga dell'« anonima alcoolici ».

I giocatori d'azzardo si riuniscono tra di loro, fanno l'autocritica e s'impegnano a non scommettere più. Qualche volta, il sistema funziona. Ma quasi sempre il giocatore ha una ricaduta.

Renato Proni

Rapiscono un bimbo mentre la madre fa l'acrobata al circo

SALISBURGO, lunedì matt.

Un bambino di due anni, figlio di un'artista del « Circo Althoff », Anneliese Van Wieringen, 24 anni, è stato rapito la scorsa notte mentre la madre era impegnata nel suo numero.

La donna non esclude che il rapimento possa essere stato organizzato dal marito, da cui ha recentemente divorziato. (Ap)

È la prima donna nella marina Usa

Peggy Sue Griffith prende servizio sulla « Sanctuary » (Upi)

Ci saranno reparti femminili a bordo d'ogni nave da guerra

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

La prima donna in servizio attivo a bordo di un'unità navale americana ha preso servizio sulla nave ospedale *Sanctuary* all'ancora nel porto di Hunters Point (San Francisco). Si chiama Peggy Sue Griffith, ha 22 anni, è bruna e farà il suo primo viaggio per mare, come « impiegata di bordo », nel prossimo gennaio, in rotta verso il Mediterraneo, in compagnia di altre 60 donne da arruolare e di 500 uomini d'equipaggio. « *Non sono una femminista e il mio fidanzato, naturalmente anche lui in marina, è perfettamente d'accordo perché sa quanto tengo a questa esperienza e quanto mi piace il mare* », ha detto la ragazza.

Nello scorso agosto, l'ammiraglio Elmo Zumwalt, capo di stato maggiore della marina americana, annunciò che per la prima volta la flotta militare degli Stati Uniti avrebbe cominciato a arruolare donne da destinare ad attività tradizionalmente riservate agli uomini a bordo di alcune navi.

La decisione di Zumwalt, che è ritenuto il primo alto ufficiale della « nuova generazione » americana, suscitò al tempo stesso proteste ed entusiasmo, più di quanto non avessero già fatto in passato altre sue iniziative concernenti la lunghezza dei capelli dei giovani arruolati, liberamente scelta dagli interessati entro limiti di aspetto « decoroso » ed altre innovazioni suggerite dal buon senso più che dai regolamenti.

Ma quando la Griffith, in divisa e tacchi alti, si è presentata a rapporto dal comandante della *Sanctuary*, Arnold Marsh, è stato chiaro che ormai, a parte le inevitabili polemiche del primo momento, le donne hanno ottenuto il loro posto a bordo delle unità militari.

Fino al prossimo gennaio, quando la nave ospedale salperà dopo aver incluso nell'equipaggio le altre sessanta « marinaie », Peggy Griffith trascorrerà le proprie giornate in parte a bordo della nave e in parte nella base femminile della marina, a Treasure Island. *(Ansa)*

Lo scrisse uno psichiatra nell'ottobre '43

Divulgato il rapporto "profetico„ su Hitler

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Quasi trent'anni fa, una sera di fine ottobre del '43, un insolito documento giungeva sulla scrivania del presidente Roosevelt, alla Casa Bianca, dall'Ufficio dei servizi strategici ». Era un rapporto psichiatrico su Adolf Hitler, del professor Walter Langer di Boston. Per sei mesi, lo psichiatra aveva letto visto e ascoltato tutto ciò che era possibile sul conto del Führer. Ne era uscito un ritratto agghiacciante e, oggi lo si constata, profetico del personaggio. « *Mi è mancato soltanto un esame diretto del paziente* — diceva Langer a Roosevelt — *a momenti, mi pareva di avere Hitler nel mio studio, a confessarsi* ».

Il rapporto psichiatrico sul Führer, più significativo ancora del suo libro « *Mein Kampf* », uscirà in volume a giorni, col titolo « *La mente di Adolf Hitler* ». Finora, è stato protetto dal segreto di Stato. In una prefazione, lo storico Robert Waite afferma che il rapporto « *getta luce non solo sul personaggio, ma sugli eventi dell'ultima guerra, poiché egli era il nazismo* ». Waite auspica che la strada di Walter Langer venga seguita da altri psichiatri, ma in anticipo: « *Un lavoro del genere su Stalin avrebbe forse evitato Yalta, e su Castro avrebbe forse evitato Cuba* ». Un particolare curioso: il professor Langer voleva «studiare» anche Stalin nel '43, ma l'«Ufficio dei servizi strategici» glielo impedì: « *Il presidente Roosevelt lo stima e ne rimarrebbe inorridito* ».

Chi era Hitler? Secondo Walter Langer « *un nevrotico psicopatico ai limiti della schizofrenia* ». Era « *fondamentalmente un fallito, riuscito, per ragioni di autoconservazione, a immedesimarsi nella parte dell'uomo più potente del mondo* ». La sua intera vita fu una lotta feroce tra due aspetti diversi della sua personalità: « *Da un lato era molle, sentimentale, indeciso... cercava protezione, simpatia. Dall'altro era duro, crudele, di enormi energie, con obiettivi precisi. Il primo Hitler piangeva a profusione per la morte del proprio canarino, il secondo urlava in tribunale:* « Saranno mozzate delle teste ». *Il primo Hitler era incapace di licenziare un collaboratore, ma il secondo ordinava l'assassinio dei suoi migliori amici* ».

Walter Langer sostiene che Hitler era ossessionato da una deforme concezione della « mascolinità ». Essa gli serviva a nascondere le proprie tendenze che più disprezzava. Il Führer era probabilmente impotente, di fisico gracile e quasi effeminato. Sospettava di discendere da un ebreo, le sue aspirazioni artistiche erano crollate. Soffriva di insonnia, di incubi, aveva paura di morire di cancro e di ingrassare. Il masochismo dominava i suoi rapporti con le donne, era irrimediabilmente attratto dalla pornografia: « *A causa dei suoi terrori, vedeva l'ebreo come il simbolo del sesso, della malattia e delle proprie perversioni... da masochista qual era, traeva piacere dalle sofferenze degli altri, perché in essi identificava se stesso* ».

Per attutire le sue paure, immaginava di essere un superuomo, di poter fare ai suoi nemici ciò che temeva essi facessero a lui, di essere onnipotente. « *Non era un omosessuale nel senso comune della parola. Ma il suo masochismo giungeva a estremi tali che egli traeva soddisfazione fisica facendosi orinare addosso da una donna* ».

Nel '43, a conclusione del rapporto, il professor Langer predisse che Hitler si sarebbe ucciso: « *Egli ha un folle terrore della morte. Ma essendo psicopatico, riuscirà senz'altro a immaginare la morte come un atto sovrumano, e a compierlo* ».

Hitler si uccise il 30 aprile del '45, nel sotterraneo-fortezza della cancelleria di Berlino. Il professor Langer è ancora vivo, ha 73 anni, si è ritirato dalla psichiatria, dalla storia e dalla politica, e riposa al sole della Florida. Ha dichiarato di aver applicato la tecnica dell'analisi di Freud al suo soggetto, e di pensare che il risultato « è stato abbastanza preciso ».

Ennio Caretto

Venere è simile alla Terra

Sorprendenti rivelazioni della sonda sovietica

MOSCA, lunedì mattina.

Per la prima volta la stampa sovietica ha fornito oggi i dati più importanti ottenuti dalla sonda interplanetaria « Venus 8 », che ha battuto ogni primato di resistenza, trasmettendo per ben cinquanta minuti dalla superficie di Venere. Sul pianeta, spiega una lunga relazione diramata dall'agenzia « Tass » e pubblicata da tutti i giornali, arrivano, sia pure debolmente, anche raggi solari, dopo aver attraversato le densissime nubi dell'atmosfera venusiana. Il terreno, continua la relazione, almeno nella zona di atterraggio presenta sorprendenti analogie con le rocce granitiche che si trovano sulla Terra.

«Venus 8» scese dolcemente sulla superficie di Venere il 22 luglio: un'impresa tecnica di grande rilievo, destinata ad apparire ancora più grande per la messe di dati tecnici e informazioni scientifiche preziosissime raccolte dalla sonda.

Il fotometro di bordo, spiega la relazione, ha ricevuto dati dall'inizio della discesa fino all'atterraggio, il che indica la possibilità di dedurre che un certo quantitativo di raggi solari della parte visibile dello spettro raggiungono la superficie del pianeta.

L'atmosfera venusiana a quanto risulta dai dati raccolti, tanto densa da ridurre comunque in parte enorme la portata dei raggi solari, è costituita per circa il 97 per cento di anidride carbonica, per il 2 per cento di azoto, per il resto di ossigeno, vapore acqueo e ammoniaca.

Circa le rocce, la relazione pubblicata dall'agenzia « Tass » afferma che « i dati preliminari indicano che la superficie del pianeta nella zona dell'atterraggio contiene il 4 per cento di potassio, 0,0002 per cento di uranio e 0,00065 per cento di torio, il che la rende simile per contenuto e proporzioni di elementi radioattivi al granito terrestre ».

« Altre ricerche — dice la "Tass" — ci porteranno su altre zone del pianeta ».

(Associated Press)

Stasera si chiude la rassegna

La moda del Samia parte per l'Oriente

**Le scelte dei giapponesi e degli operatori economici europei
Massicci acquisti delle novità per la prossima primavera**

Il Samia ha riconfermato il successo dei pantaloni femminili

Il Samia si chiude stasera. A conclusione della terza giornata di mercato e di sfilate, è già possibile anticipare il «punto» su quanto è stato scelto dai compratori e dagli operatori economici convenuti da ogni parte d'Europa e numerosissimi arrivati dall'Estremo Oriente. Circa le proposte suggerite dai confezionisti attraverso i loro campionari per sottolineare le «stil nuovo» della prossima primavera-estate, c'è la possibilità di acquistare due tipi ben distinti di abbigliamento destinati a due diversi gruppi di clienti: alle giovani che avvertono ogni minimo sussulto della moda ed alle donne dei trent'anni in su che intendono aggiornarsi con un tipo di moda spigliata e fresca senza eccedere nell'eccentricità.

I compratori non sono perplessi circa le scelte per i loro acquisti: accanto alle strepitose minigonne che soprattutto nella stagione estiva imperverseranno in città e al mare, sono allineati migliaia di modelli di abiti, soprabiti, *tailleurs* nella lunghezza che si è stabilizzata ad alcuni centimetri sopra il ginocchio, lunghezza che secondo il parere di molti dovrebbe essere la misura giusta per offrire alla donna un tono giovanile. Di questa idea è Fabiani, una grande firma di alta moda che per la sezione *boutique* ha realizzato una collezione dedicata internazionalmente alle giovani signore, amanti dello stile classico segnato comunque da alcuni tocchi di fantasia, ad esempio il soprabito rosso fiammeggiante con la manica tagliata a *raglan* e «pizzicata» sotto il colletto per enfatizzarla con una notevole ampiezza raccolta al polso. Di Fabiani Modyva ha fatto spicco il *tailleur* in lana *double face*, esterno blu e interno rosso, caratterizzato dalle sottane a portafoglio e dalla giacca a chimono «alto» segnata in vita dalla cintura a nastro.

Mariella Ami ha dedicato alle donne di tutte le età, dalle giovanissime fino a quelle che si sentono eternamente giovani, abiti in cotone, in seta e in fibre sintetiche per le serate estive quasi sempre romantici, nelle composizioni floreali, oppure quelli appesi al collo con esili strisce annodate, quindi scollatissimi sulla schiena. A volte questo tipo di abito ha la sottana molto ampia, danzante, lunga a terra, altre invece scivola morbidamente sul corpo, mettendolo in evidenza senza fasciarlo.

I soggetti dei fiori, che rappresentano il motivo dominante della moda d'estate, sono stati ben accolti dagli acquirenti in tutte le loro espressioni: dai fiori campestri per abiti di tipo campagnolo arricchiti da *volants*, da pizzi e da passanastri, a quelli di tono più sofisticato, ma comunque sempre ben scontornati e riproducenti «al vero» i fiori di serra. Della Boschi Mizar ha avuto successo la novità della *camicia-slip*, ossia una blusa di taglio maschile in maglina di seta stampata a vivacissimi motivi floreali conclusa come una tutina che si potrà portare o come camicetta sotto i pantaloni e, qualche volta, anche come *camicia-short*.

La moda che viene dal mare, per la precisione da Capri, è squillante più che mai nelle composizioni cromatiche stampate su *jersey* e di cotone o di seta. Sono le creazioni di Tiberi di Capri delineate da mini abiti, da affusolate tuniche sorrette da esili spalline e, per la sera, da ricchissime sottane a ruota completate da fasce copri-seno. Il mondo giovanile sceglierà i coordinati di Campus formati da pantaloni in tessuto *glacé*, un cotone molto lucido, abbinati a semplicissimi *t-shirt*. La Kill, sempre in tema di calzoni, ha realizzato dei capi in crespo morbido poliestere color celeste polvere molto svasati all'orlo.

Affermazione dello stile classico in campo maschile con il Principe di Galles sia per l'abito intero sia per comporre lo spezzato. Ugo Coccoli, il noto sarto torinese di alta moda, propone per la *boutique* di lusso lo spezzato estivo con giacca monopetto scozzese *beige* e blu da alternarsi ai pantaloni color sabbia oppure blu. Della Albert invece troviamo la giacca a doppio petto molto giovane a colori vivacissimi quali il turchino, il rosso etrusco, il giallo, il verde intenso con bottoni di madreperla che risolve brillantemente le occasioni eleganti.

Massicci acquisti di giacche femminili a tre quarti ispirati ai *cabane*, trattate in tessuto di lana per la primavera, in tela o in *shantung* per l'estate. Per questo genere hanno avuto successo gli impermeabili, soprattutto quelli realizzati in tessuto a doppia faccia, monocolore l'esterno e scozzese l'interno, che appunto per la loro linea di sapore classico sono stati battezzati «forza sette». Grande affermazione i completi-pantaloni per tutte le ore, a dimostrazione che questo genere di abbigliamento, duramente conquistato dal mondo femminile, tiene e terrà ancora un grande posto nel guardaroba delle donne.

Elsa Rossetti

Misteriosa tragedia nell'alloggio di un falegname a Pozzo Strada

Trova il padre con la gola tagliata morto dissanguato nella camera

Sul comodino un lungo coltello, nessun biglietto - La polizia venerdì sera era accorsa in casa dell'uomo che urlava: "Vogliono uccidermi" - Era ubriaco, il giorno dopo non ha detto più nulla - Oggi i medici accertano se ha altre ferite

Un uomo è morto dissanguato, con la gola tagliata, nella sua camera da letto. L'ha trovato la figlia ventenne. La Squadra Mobile ha iniziato l'inchiesta. Sul comodino ha trovato un lungo e affilato coltello da cucina, ma nessun biglietto. La vittima era talmente coperta di sangue che soltanto oggi i medici potranno accertare se sul suo corpo ci sono altre ferite.

Si chiamava Olivo Gelindo Giacopini, aveva 51 anni ed abitava a Pozzo Strada, in via Sant'Antonino 16. Era falegname, aveva il laboratorio proprio di fronte a casa. Da circa dieci giorni, viveva da solo.

Sembra che dopo una violenta lite, la moglie Lina Burlon, 48 anni, fosse tornata al paese d'origine di entrambi che è Casana in provincia di Belluno. Sembra però che si trattasse di una separazione temporanea. Il figlio Sandro, 23 anni, è in vacanza a Rimini, l'altra figlia Edy, di 20 anni — quella che ha trovato il cadavere — era ospite di un'amica, Anna Di Martino, 19 anni, che abita in via Bardonecchia 112.

Ogni giorno Edy si recava però a preparare il pranzo e la cena al padre, ed a rimettere in ordine la casa. L'ha visto vivo per l'ultima volta sabato scorso: «Vengo domani sera — gli ha detto — perché a mezzogiorno resto a mangiare con Anna». L'uomo sembrava tranquillo. Puntualmente, alle 19,30 di ieri, la ragazza è tornata a casa. Ricorda che la serratura della porta d'ingresso era chiusa con tre mandate. E' andata in cucina ed ha trovato il cane, un piccolo volpino, che guaiva in un angolo. Ha cercato di accarezzarlo senza capire che cosa stesse succedendo, ma l'animale è fuggito via attraverso la porta aperta ed è scomparso.

Allora Edy Giacopini è entrata in camera da letto. C'era sangue dappertutto: sui cuscini, sulle coperte, sul pavimento in quasi tutta la stanza. Il padre giaceva bocconi a terra, con la testa verso un mobile e le gambe ripiegate verso l'alto, contro la sponda del letto.

La ragazza ha lanciato un urlo terribile ed è tornata nel cortile coprendosi il viso con le mani. Sono accorsi i vicini. Qualcuno ha telefonato alla Volante, altri hanno cercato di rincuorare la giovane che però si è rinchiusa nella cucina fino all'arrivo degli uomini della Squadra Mobile, al comando del dott. Minieri.

E' stata trovata subito l'arma che ha ucciso il falegname. Un coltello dalla lama appuntita e affilata, del tipo usato per tagliare la carne. Date le condizioni del cadavere, al sanitario della Guardia Medica non è stato possibile eseguire sul posto un primo sommario esame.

Difficile dire quando è avvenuta la morte, e se è stata provocata solo dalla spaventosa ferita alla gola, oppure da altre inferte al corpo. Olivo Gelindo Giacopini era sul letto, indossava la canottiera, i pantaloni e le calze. Nell'agonia è scivolato sul pavimento.

Nel corso delle prime indagini, si è scoperto che venerdì sera la Volante era accorsa in casa di Olivo Gelindo Giacopini. Il falegname era molto ubriaco e gridava. Dapprima ha proclamato: «Vogliono uccidermi», ma gli agenti dicono che non era assolutamente lucido e che avrebbe anche detto: «Voglio uccidermi». Con l'arrivo degli agenti, l'uomo si era calmato ed il giorno dopo non aveva più detto nulla, neppure alla figlia. Oggi, mentre si attende l'arrivo della moglie e dell'altro figlio del falegname, sarà interrogata la ragazza a proposito della strana situazione che si era creata nella sua famiglia in questi ultimi tempi.

La figlia della vittima, Edy, di 20 anni, dopo la drammatica scoperta - L'amica Anna Di Martino e i vicini di casa

Olivo Giacopini, 51 anni

— La notte scorsa, alle 2,10, è stato ricoverato al Maria Vittoria Rino Bellotti, 28 anni, via Puccini 7, commerciante. Presentava ferite da arma da taglio al braccio e alla gamba destra, guarirà in 25 giorni. Ha raccontato al dott. Gravanese della Mobile: «Facevo l'autostop in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia. Un automobilista mi ha gridato: "Prendi un taxi"». A questo punto il Bellotti avrebbe reagito con insulto e lo sconosciuto, sceso dalla macchina — pare una 1100 vecchio tipo — gli ha vibrato alcune coltellate, dandosi poi alla fuga. Un altro automobilista ha soccorso il commerciante e, giunto davanti al pronto soccorso del Maria Vittoria, l'ha fatto scendere e si è allontanato. La polizia sta svolgendo indagini sull'episodio poco chiaro. Il Bellotti, già conosciuto in questura per i suoi precedenti di violenza, rischia di essere denunciato per favoreggiamento.

Benzinaio rapinato dell'incasso

Tre rapinatori armati di pistola, hanno preso di mira il distributore della Shell, in corso Casale 282.

E' accaduto alle 4,30 di ieri. Il chiosco appartiene a Elsa Banino, 46 anni, corso Gabetti 5; di servizio c'era Riccardo Carla, 25 anni, corso Casale 227. Quando è arrivata l'auto della banda, una vecchia «1100» grigia, era fuori, vicino alle pompe. «Erano tra i 25 e i 30 anni — ricorda il giovane —; due sono scesi come per sgranchirsi le gambe, l'altro è rimasto al volante. Erano molto disinvolti, sono rimasto sorpreso quando uno di loro, in giacca scura, mi ha puntato la pistola».

Il bandito ha notato l'esitazione del benzinaio e gli ha detto: «Fuori i soldi, altrimenti ti ammazziamo». Il complice, che indossava un maglione azzurro, è entrato nel chiosco ed ha strappato i fili del telefono.

Riccardo Carla è stato costretto a consegnare una busta con con 100 mila lire che aveva in una tasca della tuta. La «1100» si è poi allontanata a tutta velocità verso la periferia. Il benzinaio ha tardato qualche minuto nel dare l'allarme, perché è stato costretto ad andare in cerca di un telefono.

temperatura di ieri	
massima	+22
minima	+14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 18,9; press. 737,1; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso, vento debole. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse; visibilità buona; vento debole; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 21,4; minima 16; media 18,9

A Lanzo vicino al cantiere della galleria

Piomba col camion nella Stura e annega travolto da un vortice

Aveva 39 anni - Uscito incolume dalla cabina, tenta di raggiungere la riva - I compagni lo vedono annaspare, poi scomparire sott'acqua - Il cadavere trovato al ponte del Diavolo

Tragico incidente sul lavoro ieri mattina a Lanzo: precipitato con l'autocarro nella Stura, un camionista è annegato mentre tentava di raggiungere la riva.

E' Augusto Santoro, 39 anni, abitava a Balnasco in strada Torino 124. Da due giorni soltanto — secondo i primi accertamenti dei carabinieri — lavorava alla costruzione della galleria del monte Basso, a Lanzo. Era addetto al trasporto dei detriti.

Al momento della disgrazia guidava il camion di Camillo Rossi, 35 anni, via Lena 18 di Arma di Taggia. Il Rossi lavora per l'impresa di Luigi Giacone, via Bracciani 21, che ha l'incarico della rimozione detriti dal cantiere.

L'incidente è avvenuto alle 6 e trenta. Augusto Santoro aveva appena preso servizio. Dopo aver caricato, con l'aiuto di altri operai, il pietrame ammucchiato accanto agli scavi, si è avviato verso la Stura, nei pressi della direttissima per Lanzo.

Percorreva con il camion una piccola strada in forte pendenza, costruita per facilitare i lavori, che dalla galleria conduce al greto del torrente. Una curva porta ad una passerella di ferro che il camion doveva attraversare.

La disgrazia non ha avuto testimoni. Per cause che non sono ancora state accertate, quando l'autocarro giunge alla curva, anziché svoltare, prosegue a forte velocità verso il greto del torrente. Ormai senza controllo, piomba nell'acqua e s'inabissa. Per fortuna il fondo pietroso lo trattiene, la cabina resta a pelo d'acqua, semisommersa. Il parabrezza è sfondato, la porta spalancata. Ai primi soccorsi, Augusto Santoro appare incolume al posto di guida, stordito ma illeso.

Si apprestano i primi soccorsi, qualcuno grida di cercare corde per aiutare il camionista a raggiungere la riva, altri gli fa segno di restare dov'è, che non c'è pericolo.

Augusto Santoro forse non capisce. Forse ha paura che l'autocarro, in bilico sulle pietre, ai suoi movimenti finisca con lo sprofondare. Lo vedono alzarsi, uscire dalla cabina, cercare con gli occhi un punto d'appoggio. Avanza cautamente verso le rocce che affiorano dal torrente in quel punto non profondo.

Ma Santoro non ha calcolato il pericolo di una grossa tubatura che raccoglie le acque per convogliarle più a valle, verso il ponte del Diavolo. Attorno alla grossa bocche la Stura ribolle, fa mulinelli. Augusto Santoro viene ghermito dalla corrente. Lo vedono annaspare, poi sparire, forse inghiottito dalle tubature che lo scaraventano contro le rocce al di là della passerella in ferro.

Dalla riva gli operai corrono e urlano, seguono il corpo che ormai è sbattuto qua e là dall'acqua, privo di forze. Santoro ricompare una, due volte. Poi sparisce, inghiottito dalla corrente. Solo più tardi, quando ormai sono accorsi carabinieri e vigili del fuoco, il corpo viene ripescato presso il ponte del Diavolo.

Augusto Santoro, 39 anni

Grave una ragazza travolta da una moto

Una ragazza di 14 anni è stata travolta e gravemente ferita da una moto di grossa cilindrata sulle strisce pedonali. E' Angela Distano, via Sagrigio 31. Verso le 15,45 attraversava via S. Donato all'altezza di via Balbis quando è stata travolta da una maximoto 750 diretta verso piazza Statuto guidata da Felice Ricchitelli 20 anni, via Ascoli 6.

La ragazza ha riportato fratture alle costole, al femore, al polso sinistro, ed al capo e lo spappolamento della milza. Al Maria Vittoria è stata sottoposta ad intervento chirurgico.

Tutte le macellerie autorizzate a vendere la carne congelata?

Il provvedimento discusso domani in Giunta - Oggi si esamina la possibilità di un organismo tra Comune e consorzi d'acquisto per vendite a prezzi concordati

Giornata densa di incontri ufficiali, quella di oggi, per cercare di porre un rimedio al continuo aumento dei prezzi. La prima riunione sarà tenuta alle 11 dalla commissione consiliare per i problemi annonari: all'ordine del giorno, la continuazione dell'indagine sui mercati all'ingrosso. Alle 12,30 alcuni assessori esamineranno la possibilità di costituire un organismo finanziario tra Comune e consorzi d'acquisto, per immettere in commercio derrate alimentari a prezzi concordati. Alle 15, la terza riunione, sempre in Municipio. Gli assessori Castamagno, Lucci, Montanaro, Valente e Moretti avranno «uno scambio di vedute» con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei commercianti e dei coltivatori, per definire l'assegnazione delle prime quattro aree dove costruire i centri di vendita a prezzi concordati.

All'ordine del giorno della riunione di domani sera della Giunta comunale figura la discussione di un altro importante provvedimento legato alla campagna contro il carovita. Si deciderà infatti se autorizzare gli spacci di carne fresca a vendere anche carne congelata che, com'è noto, a parità di valore nutritivo presenta prezzi notevolmente inferiori. Si utilizzerebbe una norma che permette questo tipo di vendita, a titolo provvisorio, nelle località di «cura, soggiorno e turismo».

In occasione delle manifestazioni di autunno, Torino potrebbe essere fatta rientrare in questa categoria di città «turistiche». La vendita di congelato è tuttavia subordinata ad alcune condizioni che sembrano difficilmente verificabili nella maggioranza delle macellerie torinesi. La legge impone infatti due distinti impianti frigoriferi e banchi di vendita separati, oltre a grossi cartelli che indichino i diversi tipi di carne. La disposizione, se approvata, resterebbe in vigore sino al 6 gennaio dell'anno prossimo.

Sposa va in visita dai genitori e si getta dal 4° piano: morente

**Era giunta con il marito e la bimba di quattro anni - Misterioso il motivo del dramma
Altro fatto: un impiegato tenta di uccidersi perché la moglie non può avere figli**

Una giovane madre ha tentato di uccidersi gettandosi da una finestra dell'abitazione dei suoi genitori al quarto piano. E' in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Martini nuovo in via delle Tofane. Si chiama Elisa Mondaini, 36 anni, via Bainsizza 8/20, sposata e con una figlia di quattro anni, Gaia. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

Ieri mattina si era recata ad Aosta col marito, Ferdinando Chatrian, di 38 anni, a far visita ai suoceri. Tornati a Torino nel pomeriggio sono passati da corso Siracusa 117, dove abitano i genitori della donna.

E' rimasta pochi minuti con loro, poi è entrata nella camera da letto, ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto.

E' caduta sul bordo di un'aiuola davanti all'edificio. Un'ambulanza della Croce Rossa l'ha portata al Nuovo Martini dove è stata sottoposta a intervento operatorio.

— Un giovane ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola e le vene dei polsi con una lametta da barba. L'ha salvato un amico, accorso a casa sua in seguito a una telefonata. Non si conoscono le cause del dramma: pare che l'uomo sia rimasto sconvolto dal fatto che la moglie non potrà avere figli.

Si chiama Franco Bertino, 36 anni, abita in via Gradisca 59, e lavora al sindacato di via S. Teresa 19. Ieri pomeriggio, verso le 15, era solo in casa. La moglie Luciana, di 30 anni, da una settimana è a Perugia presso i suoi parenti. Alle 15,15 un amico del Bertino, Umberto Gianarda, 30 anni, abitante a San Mauro in via Speranza 33 gli ha telefonato. Il Bertino ha risposto con una voce strana: «*Sto male, ho combinato una sciocchezza*».

Il Gianarda non ha perso tempo, con la moglie e il figlio ha raggiunto a tutta velocità via Gradisca. Ha suonato alla porta, gli è venuto ad aprire il Bertino: era in pigiama, perdeva sangue dal collo e dai polsi, aveva gli occhi allucinati. Ha detto tranquillo, con un sorriso: «*Ho fatto uno bambinata, aiutatemi*».

Il Gianarda ha telefonato alla Croce Rossa e mezz'ora dopo il ferito entrava nel pronto soccorso del Mauriziano. I medici l'hanno ricoverato con prognosi di 25 giorni per una profonda ferita da taglio alla gola e ingestione di barbiturici. Dalle prime indagini è emerso un doloroso particolare. Tre anni fa la moglie del Bertino, recatasi in Umbria dai suoi familiari, è stata colta da malore e ha abortito.

Una settimana fa è tornata a Perugia per sottoporsi ad alcuni esami che avrebbero confermato i suoi timori: difficilmente la donna potrà in futuro dare alla luce un bambino. E' probabile che ieri mattina Franco Bertino abbia ricevuto una telefonata dalla moglie che gli annunciava il responso dei medici. Deve esserne rimasto sconvolto. Il pensiero di non poter diventare padre potrebbe averlo spinto a commettere il gesto disperato. Ieri sera è arrivata la moglie, partita al mattino da Perugia.

Franco Bertino, 36 anni

Ricoverato in manicomio tenta di impiccarsi

Ieri mattina è stato ricoverato alle Molinette Tonino Cretsa Perlus, 55 anni, di Aosta, per trauma cranico e frattura della tibia. La prognosi è riservata. Il figlio ha riferito che il padre, ricoverato 15 giorni fa in ospedale psichiatrico, ieri ha tentato di togliersi la vita impiccandosi a una porta. Ad un certo punto la corda si è spezzata e l'uomo è ruzzolato per le scale.

Funesta apertura della stagione venatoria

Due morti, decine di feriti per la caccia in Piemonte

Come sempre, si è sparato a casaccio - Un corteo di giovani, ad Almese, ha concluso una campagna contro la strage di selvaggina - Le guardie zoofile hanno sequestrato 13 fucili

Un assessore della Regione valdostana fulminato da un pallettone per camosci, un padre di cinque figlio ucciso da una rosa di pallini, molti storpiati o accecati da fucilate sparate a casaccio: il bilancio della prima giornata di caccia in Piemonte è anche questa volta tragico.

Mentre la campagna tutt'attorno risuonava di spari come in piena battaglia, un silenzioso corteo di giovani ha percorso le strade di Almese, nella bassa Valle di Susa. «*La crudeltà degli uomini si manifesta nella caccia*», «*Solo l'uomo uccide per divertimento*», «*Cacciatore, paghi per uccidere. Vali meno di un killer?*», dicevano i cartelli.

Il corteo ha concluso una campagna cominciata la scorsa settimana a Torre Pellice e proseguita in decine di comuni della zona alpina: organizzati dal Comitato internazionale anticaccia, i soci di molti sodalizi per la tutela ecologica hanno distribuito migliaia di volantini contro l'attività venatoria.

Guardie zoofile controllano i cacciatori dopo la battuta in Valle Susa

Un uomo anziano, tuta da lavoro e scarponi da montanaro, ha interrotto il corteo. «*Sono un pensionato, vivo di quanto ricavo da un orto* — ha detto piangendo il contadino, Nello Borgione, 62 anni —. *Stamattina, a partire dalle cinque, decine di cacciatori sono entrati sul mio terreno, nonostante il filo di recinzione e i cartelli di divieto. Dicevano che c'erano delle lepri, hanno calpestato tutto e sbrecciato a pallinate i muri della casa. Ditemi voi che cosa debbo fare*».

Una risposta hanno cercato di darla i trenta uomini, divisi in dieci pattuglie, dell'Ente protezione animali. Forti del loro diritto di guardia zoofile di pubblica sicurezza, hanno controllato nella sola Valle di Susa 465 cacciatori e perquisito 290 automobili. Il bilancio: sequestrati 13 fucili, decine di permessi di caccia, centinaia di cartucce. L'infrazione più frequente è stata il tiro nei centri abitati: inseguendo una delle pochissime lepri ancora esistenti, molti cacciatori non hanno esitato a proseguire la sparatoria sulle aie o per le strade dei paesi.

«*Malgrado tutto, la situazione sembra migliorata rispetto al passato* — dice il fiduciario dell'Enpa per la Valle di Susa, Piergiorgio Candela —. *Quest'anno i cacciatori erano molto meno numerosi, forse qualcuno comincia a vergognarsi di girare armato, in divisa da guerrigliero, a cercare selvatici quasi scomparsi*».

Numerose anche le denunce per maltrattamento di animali. All'ora di pranzo, molti hanno chiuso il cane nel bagagliaio dell'auto per sedersi più tranquilli al tavolo del ristorante. **v. mess.**

La disgrazia a quota 2300 sui monti di Rhêmes

Assessore della Val d'Aosta ucciso per errore mentre cerca i camosci

E' Roberto Rollandoz, di 34 anni - L'omicida è fuggito dopo l'incidente - I carabinieri hanno fermato un piastrellista di 41 anni - La vittima, accovacciata in una radura, è stata scambiata per selvaggina

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

L'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Val d'Aosta, geom. Roberto Rollandoz, di 34 anni, è stato ucciso ieri mattina durante una battuta di caccia al camoscio da un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore, fuggito subito dopo l'incidente.

Il presunto omicida sarebbe stato identificato dai carabinieri dopo la segnalazione di un'albergatrice di Rhêmes, che aveva annotato il numero di targa di una «Escort» verde vista allontanarsi a velocità sostenuta dal paese. E' il piastrellista Walter Domenichelli, 41 anni, di Aosta, abitante in via Monte Cervino, che si trovava a caccia col fratello Nello, di 40 anni.

Il Domenichelli, rintracciato dai carabinieri, avrebbe ammesso di fronte al procuratore della Repubblica dott. Calabrò di aver scambiato l'uomo accovacciato in mezzo alla radura per un camoscio. Il piastrellista è stato fermato e rilasciato: è probabile che sia incriminato per omicidio colposo se a suo carico risulteranno responsabilità.

La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 6,45 sulla costa della Sudana, poco dopo l'alpeggio di Pellaud, a circa 2300 metri di quota, sul versante sinistro della valle di Rhêmes. L'assessore Rollandoz era partito all'alba dalla sua abitazione di Introd e aveva raggiunto in auto Rhêmes con un amico, il geom. Arturo Marchetti, 34 anni, di Aosta. I due cacciatori erano proseguito a piedi per un'ora sul fianco della montagna: nella stessa zona ieri mattina si trovavano almeno una ventina di cacciatori ansiosi di abbattere un camoscio nella prima giornata di apertura della stagione.

L'assessore Rollandoz

«Ci eravamo divisi da pochi minuti — racconta il geometra *Marchetti* —; salivamo a circa duecento metri l'uno dall'altro per intrappolare un animale quando ho sentito uno sparo». *Subito dopo, altre due detonazioni hanno riecheggiato nella vallata.* «Ero convinto che Roberto avesse colpito il camoscio. Mi sono spostato lentamente verso il luogo dello sparo, quando ho visto un uomo venirmi incontro: mi ha detto che un cacciatore era stato colpito». *Il primo a scorgere l'assessore Rollandoz ferito era stato, infatti, Otello Foletto, 39 anni, di Aosta, a caccia con il figlio Claudio, di 18 anni.*

Raggiunto da un proiettile dirompente calibro 243 (simile a quelli usati per la caccia grossa) alla schiena, all'altezza della scapola destra, Rollandoz è stato passato da parte a parte dalla pallottola che gli ha provocato lo spappolamento di tre costole e gravissime lesioni. **g. f.**

Durante una battuta in Lomellina

Incespica in un fosso e un colpo lo fredda

Aveva 45 anni - Gli altri incidenti

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(*w.n.*) Mortale incidente nel primo giorno di caccia in Lomellina. Un operaio di Besio S. Giovanni, Piero Delfini, di 45 anni, padre di cinque figli, è rimasto ferito mortalmente ieri mattina durante una battuta (si è inciampato e un colpo del suo fucile l'ha raggiunto al capo) con altri quattro concittadini.

Per le gravi ferite riportate al cranio è morto alle 15, mentre i sanitari dell'ospedale di Vercelli stavano operandolo. Il Delfini era giunto in Lomellina con gli amici la sera di sabato. Ieri all'alba aveva cominciato la battuta nella zona della tenuta Marchetti di Langosco con Aldo Guagliumi, di 41 anni; Piero Bianchi, di 55; Vincenzo Managlia, di 37 e Michele Nonne, di 35 (questi ultimi due sono stati fermati).

Verso le 10 il gruppo aveva già nel carniere sei fagiani e stava procedendo in ordine sparso in una zona cespugliosa. Vincenzo Managlia e Michele Nonne, che hanno accompagnato il ferito all'ospedale di Vercelli, hanno riferito che ad un tratto hanno sentito uno sparo e un grido di dolore. Accorsi verso il luogo dello sparo, hanno trovato, sanguinante alla testa, riverso in un fossato, il Delfini.

Novara, lunedì mattina.

(*l.l.*) Tre cacciatori sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara per incidenti di caccia. Sono il rappresentante milanese Luigi Catellani, 39 anni (mentre si trovava nella zona di Mezzomerico è stato raggiunto alle gambe da un colpo sparato dagli amici di battuta); Pietro Cazzola, un contadino di Bellengo, 38 anni, ferito anch'esso alle gambe ed alla schiena; Edoardo Baratelli, di 64 anni, un pensionato abitante a Novara in via Porrini 5. Nella zona di Sizzano è stato raggiunto al viso da una scarica di pallini.

Gattinara, lunedì mattina.

(*g. g.*) Ieri mattina, nella baraggia vercellese un cacciatore di Cossato, Angelo Fusta, di 46 anni, è stato impallinato da un collega, che aveva sparato ad un fagiano.

Alessandria, lunedì mattina.

(*a. c.*) Nel Valenzano, durante una battuta, il trentenne Augusto Francescon, residente a Valenza, è stato scambiato per una lepre e impallinato da un amico.

Pinerolo, lunedì mattina.

(*m. p.*) Un cacciatore, Carlo Masoero, di 35 anni, residente a Bricherasio, è stato ieri mattina colpito in pieno viso da una rosa di pallini uno dei quali gli ha trafitto l'occhio destro. Il Masoero, autista presso una ditta che estrae sabbia dal torrente Pellice, verso le 8 di ieri mattina era accovacciato su un terrapieno in località Ghinie, nei pressi del torrente Pellice. Un cacciatore, scambiandolo per selvaggina, gli ha sparato.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uno degli Usa con capitale Concord; 11. Si levano in cucina; 16. Era ghiotto di lenticchie; 17. Tante volte...; 18. Dolori alle articolazioni; 19. Ha un ampio delta; 21. Una piccola repubblica (sigla); 22. Filare sulla neve; 23. Libro scolastico; 24. Prep. semplice; 25. Venezia; 26. Etici; 27. Istituto di credito; 28. Qualità fisica o morale; 29. E' regolabile nella radio; 30. Non ne ha il debole; 31. Padre nella lingua madre; 32. Consumato dall'uso; 33. Nome del pittore Velasquez; 34. Nome di Gimondi; 35. Abitano la capitale; 36. Giardino invernale; 37. Tiro per slitte; 38. La capitale della Grecia; 39. Pietro ... egista; 40. Capitale dell'Angola; 42. Bagna Fornovo; 43. Si perde arrabbiandosi; 44. La zona di Tolmezzo; 45. Modena; 46. Tanti i minuti del round; 47. La gioia dell'ostrica; 48. Mossa inopportuna; 49. Prep. articolata; 50. Scritti senza consonanti; 51. Scandaglio; 52. Centro balneare in prov. di Forlì; 53. Si depongono nell'urna; 54. La cavità dell'occhio; 55. Non la conosce l'ingrato.

VERTICALI: 1. Li distende il calmante; 2. Ti precede...; 3. Le iniziali di Mozart; 4. I confini di Honolulu; 5. Crostacei come l'aragosta; 6. Padre di Ettore; 7. Le fa risparmiare l'ascensore; 8. Mata famosa spia; 9. Andate così; 10. Centro di Merano; 11. Uno sport per pazienti; 12. Entra nei sacchi...; 13. Minuscolo peschereccio; 14. Particella pronominale; 15. Si accende per garanzia; 16. Ama Lucia; 20. Peso, aggravio; 22. Il sapiente di Atene; 23. Identifica l'auto; 24. Cotenna di maiale; 26. Un legno pregiato; 27. Cioccolatini imbottiti di liquore; 28. Nota cantante italo - francese; 29. Organo principale dell'aratro; 30. Si appone in calce; 31. Pianta erbacea ornamentale; 32. Nome di due re d'Italia; 33. Strato profondo della pelle; 34. Connie, cantante americana; 35. Veloci... topi; 36. Tra cavallo e cavaliere; 37. La città... della Fiat; 39. Il lago detto anche Benaco; 40. Pelliccia di coniglio; 41. Fu abbattuto da Davide; 43. Spicciolo di dollaro; 44. La città dei tartari; 45. Città della Francia; 47. In seguito; 48. Dilettuccio nervoso; 49. Il fiume dei cosacchi; 51. Iniziali della Bassey; 52. Centro di Zurigo; 53. Venezia.

il rebus A ROVESCIO

FRASE (4-7)

Soluzione:

OLLATEM ORAR = R sunim - ET illO

Soluzione del cruciverba di sabato

	A	P	P	E	L	L	O		P	A	R	A	D	O	S	S	O		I
C		R	I	B	E	S		C	A	L	A	M	O		M	I		O	N
A	V	I	E	R	I		M	I	R	I	N	O		N	E	V	E	R	S
P	I	A	N	E		F	A	T	I	C	A		C	E	T	O	N	I	A
I	R	M	A		G	I	T	A	N	E		S	O	M	A	R	O		L
T	U	O		S	U	D	E	T	I		E	L	L	E	N	I		M	A
O	S		C	H	I	A	R	I		C	I	M	O	S	A		S	E	T
M		T	R	A	T	T	A		S	E	D	A	N	I		C	E	R	I
B	A	S	E	N	T	O		C	A	N	O	R	O		R	O	C	C	E
O	C	E	A	N	O		G	A	L	E	N	O		R	E	N	O	I	R
L	I		T	O		V	I	V	E	R	I		C	A	N	A	L		A
O		L	O	N	G	A	N	I	M	E		A	N	T	O	N	I	O	

ANDY CAPP il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS «Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo rotea nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra. («News Blitz»)

DICK TRACY E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

NESSUNA NOIA. PERO' MI SPIEGHI UNA COSA: HO TROVATO LA SUA BORSA SOPRA AD ALCUNE BALLE DI FIENO...

PUO' PERSINO ARRAMPICARSI, NO?!

OH, MILLE GRAZIE, ZIETTA

LIZZ VOLEVA CHE ZIETTA TROVASSE QUELLA BORSA!!

ZIETTA NON SA CHE, TOCCANDO QUELLA BORSA, SI E' MESSA NEI GUAI

LA BORSA ERA SPALMATA DI VERNICE FLUORESCENTE...

...CHE DI GIORNO NON SI SCORGE, MA BRILLA NEL BUIO

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(36 — Continua)

L'attrice e il regista di nuovo insieme a Parigi

BB risposa Vadim?

La diva sta interpretando il film «Don Giovanni» con l'ex marito

La Bardot è già venduta

Brigitte Bardot è ritornata così dal suo Pigmalione per interpretare un nuovo film di sapore ermafrodita: «*Elle s'appelle Don Juan*». Benché poco si conosca di quest'opera incipiente, in tutto il mondo gli acquirenti fanno la ressa per accaparrarcelo. E' un investimento sicuro anche se è improbabile che fra i due ex coniugi, appartenenti ora ai gaudenti gruppuscoli extra matrimoniali, possa nascere il capolavoro. Lo hanno dimostrato entrambi: Vadim come regista, lei come diva nelle precedenti esperienze cinematografiche. Ma lui si porta addosso la fama del demone maledetto, lei fa fama (e niente addosso) della femmina istintiva che schiude le più remote e sigillate porte della fantasia.

Basta dire BB e si è (fra uomini) fulmineamente capiti: BB, due tenui labiali che Edmond Rostand avrebbe caricato di inespresso e che i ragazzi delle borgate caricano invece di espresso. D'accordo, anche nelle mani di Bergman la Bardot non riuscirebbe a trovare il posto delle fragole, allergica com'è ad ogni riflessione spirituale. Ma a nessuno verrebbe in mente di relegare Brigitte Bardot nell'esclusiva atmosfera di un cinema d'essai. BB è patrimonio universale, un banchetto di Trimalcione improvvisato sull'erba di un praticello suburbano. Ecco perché l'annuncio di un suo nuovo film risveglia dal letargo le orde maschili per gettarle poi nelle più squisite demenze, e le case di noleggio acquistano BB a scatola chiusa, con la certezza (o la speranza?) di non trovarvi il miracolo artistico, ma la consueta carica di radiazioni sessuali.

Di «*Elle s'appelle Don Juan*» conosciamo però l'assunto. Vadim intende ricreare modernamente il mito di Don Giovanni: stavolta è una donna ad incarnare l'insaziabile amante, con le forme di BB. Contestato globalmente dall'ultima moglie, Jane Fonda, il regista ha supplicato la Bardot perché accettasse un ruolo a lei tanto congeniale. E così BB, lasciando fra le coltri l'inseparabile amico Christian Kalt, è corsa a dare una mano (e il resto del corpo) all'ex marito. Non certo spinta dall'amore disinteressato: la Bardot riscopre una coscienza professionale solo quando il film è di sua coproduzione e in questo nuovo affare sembra abbia investito parte del patrimonio, visto che dal matrimonio non ha cavato nulla. In caso contrario, i capricci non si contano. A Roma, durante la lavorazione degli *Ultimi giorni di Pompei* si calò nel bagno di latte con un imperdonabile ritardo. Furono girati trecento metri di pellicola in nove ore di sforzi. All'ultimo *ciak*, il latte era divenuto formaggio e il fetore saliva al cielo.

La Bardot può permetterselo; poche dive nella storia del cinema hanno ottenuto il privilegio di un bagno di latte. Nessuna è riuscita a condizionare per tanti anni, il costume femminile. Basta guardarsi intorno per scoprire qualcosa di lei in tutte le ragazze d'oggi, appunto, di serie BB.

Ugo Salvatore

servizio particolare

PARIGI, lunedì mattina.

(l. m.) **Brigitte Bardot, accettando la proposta dell'ex marito Roger Vadim, sta girando il nuovo film «Don Giovanni». Fra la diva e il regista si è ristabilito subito un accordo inconcepibile sino a qualche mese fa. BB ubbidisce come un'attrice scrupolosa al regista e Vadim si rivolge a lei con affettuosa colleganza. «Fra quei due — ha detto uno degli interpreti che sarà, nella vicenda, una delle vittime di Don Giovanni in gonnella — c'è di nuovo del tenero». L'attore Maurice Ronet, che partecipa al film è più ottimista: «Non è detto che alla fine Brigitte non risposi il suo Vadim. Così la vittima più clamorosa sarà proprio il regista».**

STRESA — Questa sera, alle 21,15, al teatro del Palazzo dei Congressi, l'orchestra da camera di Colonia, diretta dal maestro Helmut Muller-Bruhl (solista il violoncellista Pierre Fournier), eseguirà brani di Haendel, Fasch, Boccherini, Telemann.

Pesaro scopre il cinema arrabbiato del Giappone

dal nostro inviato

Pesaro, lunedì mattina.

Da otto anni ormai Pesaro rinnova il suo appuntamento a chi non ha dello spettacolo una concezione meramente edonistica o mondana. Gli organizzatori ritengono di avere la coscienza a posto perché «*l'incolta arretratezza di molti grandi festival è tale che qualsiasi iniziativa nasca e si collochi fuori dell'ufficialità, avrà ancora per anni e anni oggettive e insostituibili funzioni informative, anche senza troppo rinnovarsi*». Tuttavia quando la Mostra nacque nel '65, analoghe funzioni di lancio e scoperta del Nuovo Cinema erano svolte solo dalla settimana della critica a Cannes. Oggi anche le rassegne più tradizionali si cautelano con sezioni riservate ai giovani o puntate sull'insolito.

Da qualche stagione quindi Pesaro ha aggiornato il suo programma. Lavorando in profondità, ha raggiunto ad esempio nel '71-72 cinquanta centri con sette mesi film proiettati ad un complesso di 50 mila spettatori. Inoltre ha migliorato la documentazione, pubblicando una serie di esaurienti quaderni. Di più, le giornate pesaresi tendono a trasformarsi da momenti di un festival — sia pure d'avanguardia — ad autentiche giornate di studio. Un primo esempio è costituito dalla personale del '71 dedicata al regista giapponese Nagisa Oshima, che Venezia ha scoperto solo il mese scorso («*Cara sorellina d'estate*»).

Quest'anno è in cartellone la personale d'un nuovo cineasta, Michael Snow, oltre alla rassegna monografica del «Cinema giapponese negli Anni 60». Si attenua la formula giornalistica della rassegna, prevale un'impostazione più meditata. Necessariamente sono diminuiti i film che non rientrano nelle due monografie.

La rassegna si è aperta ieri con un'opera d'impegno: *Soldato d'inverno*, firmato dal collettivo americano «Winterfilm» e già visto in uno dei cinemini di Cannes. E' un aspro dibattito tra contestatori, reduci e disertori della guerra nel Vietnam: montaggio serrato, affermazioni nette che hanno fatto presa sul pubblico. Oggi si entra nel vivo con *Rosso desiderio di omicidio* (regia di Imamura, Giappone), *Il boscimano* (Schickele, Usa), e *Torchio* (Maar, Ungheria). Viva è l'attesa per il confronto tra i due talenti anticonformisti del cinema di Tokio: Nagisa Oshima che commenterà *Sulle canzoni sconce giapponesi* e *Notte e nebbia del Giappone*, Hiroshi Teshigahara con *Soldati d'estate*.

Piero Perona

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,30 «Le canson dla piola», prosegue «L'è la fin dël mónd». Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Stazione di servizio». Novità assoluta di Amendola e Corbucci. Vendita biglietti Teatro via Roma 49, telefono 544.362.
ERBA (690.487): Estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 2500.
T. REGIO: 2ª Stagione lirica d'autunno al Palazzo dello Sport: giovedì 14 ore 21 prima rappresentazione «La Traviata», direttore G. Rivoli. Regista D. De Tomasi. Vendita abbonamenti per La Traviata, La vedova allegra e Aida: botteghino P. Castello, tel. 546.000.
ALCIONE: «Sexy strip secret» con Carrie et Ophelia, Elisabeth - Balletto «Mexico 72». Viet. 18. Orari 16,30; 21,30.

AL BAGATELLE: riposo.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
GAY SALA: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.0001) **SAN GIORGIO**: Valentino: Ristorante Dancing. Trio Vignali: canta Alberzina.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB (tel. 890.020).
ARABESQUE (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY (str. Tet. Pino, t. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 511.438): 21.
HOLIDAY (v. Vinzaglio 2): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 657.957): 21.

GALLERIE E MUSEI

NARCISO: Collettiva d'estate.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Gian di Abello.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: [illegible].
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La fauna», William Holden, E. Borgnine, W. Strode, S. Hayward, colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Pippo olimpionico», lungometraggio a disegni animati a colori di Walt Disney. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,30.
ARLECCHINO: «Le due inglesi», J. Pierre Léaud, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,15; 22,25.
ASTOR: «Arancia meccanica», Malcom McDowell, Patrick Magee, Adrienne Corri, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
AUGUSTUS: «Il Dottor Zivago», G. Chaplin, O. Sharif, A. Guinness, colori, panavision. Orario: 14,30; 18,20; 22.
CAPITOL: «La spia che vide il suo cadavere», George Peppard, Michael Sarrazin, Christine Belford. Prima visione assoluta. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (v. Carlo Alberto 27, t. 540.110): «N.P. il segreto» di S. Agosti, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Il terrore con gli occhi storti», Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Isabella Biagini, colori. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «Improvvisamente un uomo nella notte», Marlon Brando, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Maddalena», Lisa Gastoni, col. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «I cervelli per un colpo perfetto», S. Reggiani, M. Bouchet, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Via col vento», Clark Gable, Vivien Leigh, techn. Or.: 15,45; 17,45; 21,45.
LUX: «E poi lo chiamarono il Magnifico», Terence Hill, G. Walcott, col. Orario 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Venere, la contessa nuda», Ursula Blanch, Wolfgang Lukschy, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Luci della città», C. Chaplin. Non vietato. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,25; 21; 22,30.
REPOSI: «Le più allegre storie del Decamerone», Raymond Harmstorf, Sybil Danning, techn. Prima «rockbalg» a [illegible]. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Cabaret», Liza Minnelli, technicolor. Non viet. Ap. 14,40. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «L'elefante africano», techn.
VITTORIA: «La prima notte», Linda De Rodenbach. Marilù Tolo; col. Vietato 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Il caso Carey», J. Coburn, J. O'Neil, col. Non vietato. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile», F. Granger, S. Koscina, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Le coppie», Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, colori.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «I giganti del brivido», Paul Newman, techn.
CONTINENTAL: «L'uomo dinamite», J. Stewart, G. Kennedy, colori.
ERBA: «3 giovani leoni», M. Brando, Dean Martin, regia E. Dmytryk. Ore 20; 22,30.
FARO: «I giganti del brivido», Paul Newman, techn.
FIAMMA: «I giganti del brivido», P. Newman, techn.
FORTINO: «L'uomo dinamite», James Stewart, George Kennedy, colori.
HOLLYWOOD: «Si può fare... amigo», Bud Spencer, Jack Palance, col. Ap. 14,45, ult. 22,40.
LA PERLA: «La polizia ringrazia», E. M. Salerno, M. Melato, colori.
MASSAUA: «Assassinio sul treno», M. Rutherford, Arthur Kennedy.
ORFEO: «Angeli con la pistola», G. Ford, Bette Davis, techn. scope. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,30.
PIEMONTE: «Assassinio sul treno», colori, di Agatha Christie.
PRINCIPE: «Si può fare... amigo», B. Spencer, Jack Palance, col. Ap. 14,45, ult. 22,40.
STATUTO: «Dio mi l'ha data guai a chi la tocca», T. Gruber, techn. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: «Sexy strip secret», con Carrie et Ophelia, Elisabeth - Balletto «Mexico 72». Viet. 18. Or.: 16,30; 21,30.
ALFIERI: «Totò nella fossa dei leoni», colori.
MILANO: «La monaca di Monza», A. Sabato, C. Gravina, colori. - «A doppia faccia», K. Kinski, colori.
OLIMPIA: «All'Ovest di Sacramento», colori.
PO: «Il mercato nero dell'amore», Lia Lewka. Vietato 18.
P. NUOVA: «Supercolpo da 7 miliardi», colori. - «Prima che venga l'inverno», D. Niven, colori.
REGINA: «Storia di fifa e di coltello», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La sfida dei McKenna», techn. R. Woods, A. Inconsiera.
GIARDINO: domani «Le diavolesse».
MIRAFIORI: «Maledetta chiamata. Cimitero», Mia Angela, dob. techn. [illegible].
SMERALDO: domani «Il marchio di Dracula».
VINZAGLIO: «Storia di fifa e di coltello» (er seguito der più), F. Franchi, C. Ingrassia, techn. 2ª visione Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La città degli scomparsi», S. Whitman, R. Ferrara, colori.
ELISEO: «Il uomo venere privata», B. Cremer, R. Verley, techn. scope. V. 14.
SAN PAOLO: domani «La tomba alla piscina».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Bobò», O. Piccolo, M. Ronieri, techn. Viet. 18.
BERNINI: «Il fischio al naso», Ugo Tognazzi, T. Louise, regia Ugo Tognazzi, col. Viet. 14.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: domani «Ritorno di Godzilla».
ODEON: chiuso per restauri.
STAR: «Un fiume di dollari», Tab Hunter, H. Silva, techn. scope.

ZONA S. DONATO

DORA: «Ti darò un posto all'inferno», O. Nesler, F. Denuzzi, techn.
ROMA: «L'ultimo dei vichinghi», I. Corey, H. Remy, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Il marchio di Dracula», C. Lee, colori.
APOLLO: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile», S. Eggar, O. Reed, colori.
JOLLY: domani «Bocche cucite».
SPLENDOR: «L'uomo che uccise Liberty Valance», J. Wayne, J. Stewart, L. Marvin, V. Miles, regia John Ford.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA: «Cento milioni per morire», E. Constantine, techn. Non viet. Ultimo ore 23.
MAJOR: «Inga, io ho voglia», M. Lilpodal. Vietato 18.
PALERMO: «Pistolero - Sacramento», I. Jordan, techn. Non viet.
SOCIALE: «Il diavolo a 7 facce», C. Hilton, C. Baker, techn. Non viet.
ZENIT: domani «Pervesi a occhi chiusi».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Un uomo sarà scampo», Gregory Peck, colori.
ARTISTI (v. Artisti ang. v. G. di Barolo, tel. 831.374): «Storia di fifa e di coltello» (er seguito der più), F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, telefono 832.080): «Il conformista», regia B. Bertolucci con J. L. Trintignant, S. Sandrelli, G. Moschin. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
OROPA: «Cpaliva Newman», G. Peck, T. Curtis, colori.
VIT. VENETO: «I 2 [illegible]», F. Franchi, C. Ingrassia. [illegible]

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «7 assassini per Scotland Yard», colori. Viet. 14. Ap. ore 13.
CAREMA: «Twinky», Charles Bronson, Michael Craig, colori.
ITALIA: «Si può fare... amigo», B. Spencer, J. Palance, techn. Non viet. Ap. ore 18.
SAN CARLO: «Amore formula due», Mal dei Primitives, [illegible], colori.
SPEZIA: «Sledge», J. Garner, Fausto Tozzi, colori. Ap. ore 15.

Riduzioni Enal Agis - CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Major, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: (Macario), ridotti all'Enal per domani dalle ore 19 — Palasport: 2ª Stagione Lirica: abb. all'Enal — Erba: «Estate al cinema»: abb. ridotti all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: «Se eravi guardie con me».
ITALIA: domani «Gli spogliati».

LANZO

CATALANO: «La sua calda estate».

SETTIMO

BUCCARIE: da giovedì «Si può fare... amigo».
GARIBALDI: «Se tu ci vivi spara».
MODERNO: «Meuli», Celentano, Mina.

cronaca televisiva

SUI DUE CANALI

Hitchcock dopo Maigret

STASERA: il film "Caccia al ladro" con Grace Kelly
IERI: concluso il secondo episodio con Cervi e la Pagnani

Stasera grande pacchia per gli amatori del film a suspense: il maggiore, per età e autorità, dei maestri del thriller, Alfred Hitchcock (classe 1899), si affaccerà, arguto e sornione, sul Nazionale in qualità di regista di uno dei suoi film più popolari, Caccia al ladro, girato a colori sulla Costa Azzurra nel 1954. A suo modo, il film è entrato nella storia non solo del cinema ma anche del Principato di Monaco, perché fu proprio 18 anni fa che la star femminile della pellicola, Grace Kelly, invitata a un party vi fece la conoscenza dello scapolone principe Ranieri, e nacque in tale occasione l'idillio che doveva mutare una delle più fini attrici della Hollywood d'allora, nella sovrana felice del piccolo reame della Côte.

* *

Funzionario integerrimo, marito esemplare, il commissario Maigret nulla deve spartire con quegli investigatori di tipo filmistico per i quali la galanteria non è un nome vano. Maigret resiste a ogni tentazione femminile: e lo si è visto ieri sera, a metà della seconda puntata del Ladro solitario, in onda sul Nazionale. Recatosi per motivi professionali da una «fille de petite vertu» impersonata da Elena de Merik, egli mostrò di trascurare l'offerta della donna per un convegno nel quale lei gli avrebbe concesso, gratuitamente senza dubbio, quelle tenerezze d'abitudine contrattate a tariffa variabile.

E' stato, quello, uno dei pochi dettagli maliziosi d'un telefilm grigio e impacciato già nel capitolo di sabato, e ieri non meno contorto nel dover venir visto a un testo che Simenon seppe invece esporre, come sua abitudine, in maniera chiara e lineare. Il copione che gli sceneggiatori hanno messo stavolta a disposizione del regista Mario Landi non ha permesso a questo pur bravo artigiano del video di stringere in una narrazione compatta e tesa la seconda di questa nuova serie di inchieste televisive del famoso commissario. Meno male che a salvar la situazione c'era Gino Cervi: tra una pipata e una mangiata, tra un cicchetto ai suoi sottoposti e uno sfogo contro i superiori che pretendono la luna e s'impressionano dei titoloni polemici dei giornali, egli è riuscito anche stavolta, sia pure ansimando, a sbrogliare l'intricatissima matassa: l'identità dell'assassino non è tuttavia manifestata con certezza ma solo prospettata come ipotesi. Eh, già: il criminale è «cittadino al di sopra di ogni sospetto». **vice**

CENSURATA

Angela Cavo non è apparsa nuda neppure ieri sera nella seconda puntata del Maigret. La censura è stata inesorabile e subito dopo i titoli di testa, il lavoro è stato mutilato di una scena in cui la signora Wilton (la Cavo), entrata in casa, dopo aver spento la luce lascia cadere l'abito scollatissimo e, in controluce, viene vista nuda

Settimana nei teatri

ALFIERI — Da domani, ore 21,30, proseguono le repliche de «Le canson dla piola» con lo spettacolo «L'è la fin dël mónd» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

CARIGNANO — Oggi riposo. Riprendono domani le repliche della novità «Stazione di servizio» di Amendola e Corbucci, con Macario.

OVADA — Si è inaugurata ieri la terza rassegna internazionale del documentario turistico e scientifico, organizzata dall'Ente manifestazioni ovadesi e dall'Assessorato al Turismo. Vi partecipano 17 Paesi.

oggi sul video

primo canale

15 — Giochi della XX Olimpiade
19,45 Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Caccia al ladro (film con Cary Grant e Grace Kelly)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

20,30 Giochi della XX Olimpiade: cerimonia di chiusura
21,30 Telegiornale
21,45 Inchiesta sui Giochi Olimpici

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: Il pifferaio giocondo; 20,05: Telegiornale; 20,15: Il popolo del fiume; 20,50: Sport; 21,40: Un ragazzo chiamato nessuno (a colori); 22,50: Arturo Toscanini; 23,40: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Processo a un atto di valore (I parte); 22,15: Indagine giovane; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Purosangue; l'amico fantasma (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
16 — A tu per tu
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti
19,30 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto dei premiati al XX Concorso Polifonico internaz. «Guido d'Arezzo». Nell'intervallo XX Secolo
21,35 Orchestra di Stan Kenton
21,50 Discoteca sera
22,20 Andata e ritorno
23,10 Il girasketches

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Olimpiadi
8 — Buongiorno con i Delirium
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
16,30 Notiziario
18 — Momento musicale
18,05 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa, con Claudio Villa
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della priora» di C. Alianello, I puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 Suona Stan Getz
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto - Mendelssohn Bartholdy, Hindemith
11 — Le sinfonie di Debussy
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica, F. Schubert
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Calvet - Quartetto Endres
15,30 Musiche di Kabalewsky
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto - Soprano M. Kuo Matsumoto; Pianista G. Favaretto
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Gli errori di Milano» di C. Monterosso

Il premio Italia parte da Torino

Con 104 opere televisive e radiofoniche di trentun Paesi in gara

Da oggi alla Rai-Tv di via Verdi parte la lunga galoppata del Premio Italia. Centoquattro opere (49 per la Televisione e 55 per la Radio) di 31 paesi e di 44 organismi radiotelevisivi sono in gara per contendersi l'ambito riconoscimento.

Alle proiezioni, dato il numero limitato dei posti, si accede per invito. I biglietti possono essere richiesti presso le portinerie della Rai di via Verdi 31.

I vari organismi radiotelevisivi partecipanti hanno tenuto conto dei suggerimenti dell'Assemblea generale del «Premio» dello scorso anno ed hanno proposto — da quanto risulta da un primo esame dei programmi in concorso — lavori maggiormente rispondenti alle caratteristiche proprie dei mezzi televisivo e radiofonico. Inoltre sono state scelte opere indicative della produzione degli enti radiotelevisivi.

Una grande folla assiste alla più bella festa di Asti

Il rione S. Maria Nuova vince un Palio acceso e passionale

Le gare ricche di episodi emozionanti - Numerosi fantini disarcionati, tre sono finiti in ospedale (non sono gravi) - «Sit-in» sulla pista di donzelle e armigeri per protestare contro una decisione del giudice di gara

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Il rione di Santa Maria Nuova è in festa, pavesato di stendardi rosa e azzurro. Ha vinto il Palio, ha strappato al rione Don Bosco il drappo cremisi con l'immagine di San Secondo a cavallo e potrà ostentarlo un anno intero, simbolo di supremazia cittadina. Vecchio di molti secoli (le sue patenti di nobiltà risalgono al 1275), decaduto e quindi sospeso durante il ventennio, il Palio di Asti ha vissuto ieri la sua sesta edizione «moderna», forse la più festosa e scintillante, senza dubbio la più vivace e passionale, destinata a suscitare polemiche che non sarà facile sopire.

Strilli di damigelle

Alla vigilia c'era stata una velata minaccia di boicottare la grande festa da parte di alcuni gruppuscoli, ma il Palio è sagra popolare e i giovani estremisti ci hanno ripensato. La contestazione, tuttavia, è avvenuta egualmente, ma ad inscenarla sono stati armigeri e donzelle, cavalieri e nobildonne. Una contestazione nel sistema, comunque, perché la scintilla che ha fatto divampare il fuoco della protesta è stata soltanto una discutibile decisione del direttore di gara che ha praticamente escluso dalla competizione i fantini del borgo San Silvestro e di San Pietro.

La pista è stata invasa e per mezz'ora si è assistito ad un insolito «sit-in» in costumi medioevali con strilli di damigelle e insulti di paggi appena soffocati dal rullar dei tamburi. E non c'è stato questo soltanto a movimentare il Palio, ma disarcionamenti a catena, corse sfrenate di cavalli imbizzarriti, tre fantini all'ospedale (per fortuna nulla di grave), perfino svenimenti. Sono cose che possono capitare soltanto in un Palio e dimostrano come ad Asti l'avvenimento sia vissuto intensamente, con autentica passione.

Lo spettacolo c'è ed è bello e i turisti se ne stanno accorgendo. Ieri la città era gremita di folla e moltissimi non parlavano astigiano. Anche dall'estero si sono mossi per assistere a questo Palio, soprattutto dalla Francia. Tra gli altri una delegazione di Valence, città gemella dal '66, e un gruppo di provenzali che, non conoscendo la nostra estate ricca soltanto di temporali, avevano prenotato quarantacinque posti all'ombra. Il corteo (mille persone in costume e cento cavalli), partito dalla Cattedrale, è sfilato lungo via Carducci e corso Alfieri tra l'entusiasmo di decine di migliaia di persone, e, all'arrivo dei primi sbandieratori, lo stadio allestito in piazza del Mercato e capace di ventiduemila posti era già colmo.

Applausi scroscianti per tutti, peccato non vi fosse la televisione a colori — Pal o Secam non importa — perché i costumi erano davvero stupendi. Quando la delegazione degli undici rioni cittadini e dei tre comuni della provincia ammessi al torneo (Canelli, Costigliole e Nizza Monferrato) hanno preso posto all'interno dell'anello di gara, il capitano del Palio si è presentato al sindaco: «*Signor sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini cavalli e vessilli e attende gli ordini*». E, con le parole di sempre, il sindaco ha dato il via alla competizione: «*Signor capitano, vi dò licenza di correre il Palio nell'anno del Signore 1972*».

Con lealtà e onore

C'è ancora una formalità. Il capitano invita tutte le rappresentanze a far correre i loro cavalli «*secondo lealtà ed onore*». Che cosa significhi esattamente nessuno lo sa, dal momento che in gara è ammessa ogni scorrettezza, anche le frustate in faccia ai rivali. Del resto se ne ha subito una dimostrazione nel corso della prima batteria, che vede in gara i quartieri di San Paolo, Santa Maria Nuova, Cattedrale, San Martino, Tanaro, Costigliole d'Asti e San Silvestro. Santa Maria Nuova corre con «Tornado»; in sella — si fa per dire perché i fantini montano a pelo — c'è Gaetano Lo Bue detto Tonino. Al secondo giro Tonino, che non ha avuto un avvio felicissimo, tenta di rimontare al largo, ma glielo impediscono senza nessun complimento e lui finisce a terra rischiando di farsi calpestare dal cavallo. Corsa perduta? Niente affatto, perché «Tornado» prosegue tutto solo e taglia per primo il traguardo. Secondo il regolamento del Palio ha vinto Santa Maria Nuova. Alla finale accedono anche il secondo e il terzo, cioè Costigliole d'Asti e San Martino.

Mentre Gaetano Lo Bue viene trasportato all'ospedale in ambulanza, prende il via la seconda «manche». Al nastro di partenza, rappresentato da una robusta fune, si schierano cavalli e fantini di San Lazzaro, Don Bosco, Torretta, Canelli, Nizza, San Secondo e S. Pietro. Ed è subito un palpito di violenta emozione. Ottavio Tiengo, detto «Il magnifico» che difende i colori rosso, blu e bianco del quartiere Torretta non tiene fede al suo nome e si fa scaraventare a terra dal suo «Latisidir» un attimo prima del via. Nessuno è più in grado di tenere i cavalli fermi: partono tutti di gran carriera, disarcionando una buona metà dei fantini. Vince tutto solo, senza cavaliere «Lasmistè» del Borgo San Pietro, ma la gara viene annullata.

Ci vuol tempo per riprendere i cavalli che scorrazzano per la pista, tanto più che «Latisidir», focoso stallone, non si stanca di inseguire Barberina, che certo deve essere un'affascinante giumenta. Alessandro Ponchione, il suo fantino, deve difendersi a colpi di frusta, ma lo stallone insiste e devono intervenire parecchi robusti stallieri per ridurlo alla calma. «Il magnifico», intanto, se ne va all'ospedale e bisogna sostituirlo, ma il fantino di riserva del quartiere Torretta s'è preso probabilmente una gran paura, vedendo che fine ha fatto l'amico, perché si accascia svenuto. Si trova la riserva della riserva e si riparte. Ed ecco il «giallo».

«Giallo» in pista

Entrando in pista «Lasmistè» si libera nuovamente del suo fantino che piomba sulle transenne e, mentre gli altri se ne vanno, il suo stalliere Simonazzi, urlando a squarciagola «*La partenza non vale*», trattiene per le redini il cavallo del Borgo San Silvestro. Ma questa volta non si ripete e l'ordine d'arrivo viene convalidato: vince San Lazzaro, davanti a Nizza e Canelli. Invasione di pista al grido di «*Buffoni, buffoni*», si vedono carabinieri inseguire armigeri e tentare di ridurre alla ragione focose donzelle.

Trascorre quasi un'ora prima che si possa disputare la finale, ma se non altro la corsa si svolge senza intoppi e disarcionamenti. Santa Maria Nuova ha sostituito il suo fantino infortunato con Gigino Sussaro, 23 anni, ottimo conoscitore di cavalli dal momento che lavora in un maneggio. Scatta in testa Renato Magari, su «Pandora», del borgo San Martino, davanti a Osvaldo Santuccio detto «Settebello» su «Suorchi» del rione San Lazzaro. Sussaro, sul suo «Tornado» è terzo, ma rimonta e vince davanti a San Lazzaro e San Martino. Al quarto posto Canelli, poi Costigliole e quindi Nizza Monferrato.

Cerimonia di premiazione (mentre la delegazione di borgo San Silvestro abbandona il campo per protesta) con il Palio al primo arrivato, la borsa piena di monete d'argento al secondo, gli speroni al terzo, il gallo vivo al quarto e l'acciuga con l'insalata all'ultimo arrivato. Mentre lo «speaker» avverte che c'è un giovanotto che ha perduto la fidanzata e l'aspetta alla postazione radio, lo stadio si svuota (si riempirà nuovamente alla sera per il ballo all'aperto e i fuochi artificiali). L'on. Badini Confalonieri e il prefetto De Marchi vanno in ospedale a trovare i feriti. C'è anche Sergio Ruiu, fantino di Costigliole. Guariranno tutti in una decina di giorni.

Piero Gasco

Un'affascinante nobildonna e il suo cavaliere sfilano per le vie di Asti (Foto Moisio)

Quest'immagine dimostra i rischi che corrono i fantini del Palio: talvolta si può finire sotto gli zoccoli del cavallo (Moisio)

Il provvedimento d'un pretore in Versilia

Un fiume è inquinato denunciati 4 sindaci

Per omissione di atti d'ufficio - Avrebbero permesso a duecento industriali di effettuare scarichi nocivi

dal corrispondente

Viareggio, lun. matt.

(g. g.) **Quattro sindaci della Versilia sono stati denunciati dal pretore di Pietrasanta per omissione di atti d'ufficio.** Si tratta del sindaco di Forte dei Marmi, Antonio Molino (dc), del sindaco di Stazzema maestro Renzo Buselli (dc), del sindaco di Seravezza Silvio Belli (psi) e del sindaco di Pietrasanta Rolando Cecchi-Pandolfini (pci).

Tutti e quattro sono stati invitati dal pretore di Pietrasanta, dott. Francesco Carletti, a scegliersi un legale perché, secondo l'accusa, dovranno rispondere di aver permesso a circa duecento industriali del marmo — i più famosi di tutta Europa — di effettuare scarichi nocivi di detriti nel fiume Versilia che, stando alle ultime analisi, si troverebbe in condizioni d'inquinamento disastrose.

Il dott. Carletti non si è limitato soltanto a porre sotto inchiesta i quattro sindaci, ma sta svolgendo anche accurate indagini per stabilire se sussistono o no alcune prove di colpevolezza per danneggiamento aggravato e pericolo colposo di inondazione da parte dei duecento industriali implicati nella vicenda.

La notizia ha suscitato grande scalpore nella zona anche se fonti bene informate affermano che da tempo erano previsti provvedimenti del genere: pare anzi, almeno secondo quanto si dice in Versilia, che anche per gli imprenditori verranno presto emessi gli avvisi di reato.

Da alcuni giorni sono anche iniziate le riunioni a vario livello per elaborare un progetto per purificare le acque del fiume Versilia e ridargli il suo aspetto originale.

Turista svizzero annega ad Albenga

Albenga, lunedì mattina.

(g.m.) Un turista svizzero, Kurt Bomer, di 52 anni, da Sciaffusa, è annegato ieri, verso mezzogiorno, mentre faceva il bagno. Vano è stato l'estremo tentativo del figlio Peter, di 25 anni, che si è lanciato in suo soccorso.

Kurt Bomer stava trascorrendo con la famiglia un periodo di vacanza, ospite dell'albergo «Sole e Mare», sulla passeggiata Colombo. Domenica, nonostante il cielo nuvoloso, il vento e il mare un po' mosso, è andato in spiaggia verso le 11,30 ed è sceso in acqua, recandosi a nuoto a una ventina di metri dalla riva.

Alcune persone che erano sulla spiaggia a un certo momento l'hanno visto annaspare e dibattersi fra le onde, probabilmente colto da malore. Il figlio Peter si è lanciato in suo aiuto e con gran fatica è riuscito a trascinarlo a riva, inanimato. Ricoverato in ospedale è spirato poco dopo.

Ladri in un negozio ad Alba

Non potendo rubare sparano nella vetrina

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Quattro banditi per vendicarsi di non aver potuto saccheggiare un negozio di elettrodomestici hanno danneggiato vetrine e articoli esposti sparando all'impazzata una decina di colpi di pistola. Il fatto è avvenuto verso l'una e trenta di domenica mattina.

I ladri, giunti ad Alba a bordo di una «Alfa 1750», targata PT, si sono fermati davanti al negozio di elettrodomestici in corso Piave 64, di proprietà di Angelo Boffa. Il commerciante, avendo subito parecchi furti, per cautelarsi aveva predisposto un singolare sistema di allarme che appena si tenta di aprire l'ingresso mette in funzione una serie di cariche. Queste scoppiano fragorosamente dando l'idea di una sparatoria.

I malviventi forzata la porta stavano per entrare quando erano colti di sorpresa dal dispositivo di allarme ed impauriti abbandonavano l'impresa. Sul posto accorreva subito il proprietario ed alcuni vicini.

I quattro ladri tornavano sul posto poco dopo e dall'auto sparavano nella vetrina una decina di colpi di pistola mandando in frantumi cristalli ed alcuni apparecchi radio, televisori e lampadari esposti.

Una giovane sposina sul lago di Como

Muore nella villa travolta dalla frana di fango e sassi

La vittima, 22 anni, si era sposata da soli dodici giorni - Illeso il marito sul letto tagliato in due dallo smottamento

dal corrispondente

COMO, lunedì mattina.

(g. p.) Una sposina di 22 anni — Emanuela Fumero, impiegata — è morta ieri mattina soffocata dal fango di un terrapieno che, a causa delle continue piogge degli ultimi giorni, si è abbattuto sulla villetta dove la giovane abitava col marito, Giancarlo Grecchi, di 32 anni, proprietario di una macelleria a Milano.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le sette a Carate Urio, sul lago di Como. Qui i due coniugi, che si erano sposati da soli dodici giorni, erano venuti a continuare la luna di miele in casa dei suoceri, in attesa che la loro casetta — un prefabbricato di un solo piano — venisse completata. Ciò è avvenuto venerdì scorso e quindi quella di sabato era la prima notte che la coppia passava nella nuova abitazione.

Sopra la villetta dei due giovani sposi sorge un condominio il cui terrapieno era sostenuto da una muraglia. Ieri mattina improvvisamente il muro ha ceduto di schianto e 800 metri cubi di fango e sassi si sono abbattuti sul fabbricato sottostante. Mezza casa è stata travolta e trascinata lungo il pendio che porta al lago. Anche metà del letto matrimoniale, proprio quella in cui dormiva Emanuela Fumero, è rimasta sepolta nella massa di fango. Il marito è rimasto incolume nell'altra parte del letto.

Immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco di Como, Moltrasio e Argegno che, dopo circa mezz'ora, sono riusciti a recuperare il corpo della giovane, che dava ancora deboli segni di vita. Aveva però la bocca piena di fango e il corpo straziato da numerose ferite. Durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Como, la poveretta è deceduta per asfissia.

L'ex barista di Monza che si svenò

Il marito si tolse la vita la moglie accusa due amiche

Secondo la denuncia le due donne truffarono l'uomo di tutti i suoi averi: trentotto milioni - Disperato l'ex barman si uccise - Riaperte le indagini

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.

(g. a.) *Accortosi di essere stato raggirato da due amiche di famiglia, le quali lo avrebbero truffato di tutti i suoi risparmi, circa 38 milioni, un ex barista monzese, Carlo Caglio di 53 anni, si tolse la vita nel luglio scorso svenandosi con un coltello da cucina. La verità sul tragico episodio che aveva lasciati sbigottiti quanti conoscevano l'ex cameriere è venuta alla luce in questi giorni. La vedova del Caglio, infatti, Giovanna Cazzaniga, di 47 anni, assistita da un legale, ha presentato una denuncia alla magistratura monzese accusando le due amiche G.C. e D.P. di avere carpito la buona fede del marito.*

La morte di Carlo Caglio, in un primo momento era rimasta un mistero. Prima di sopprimersi però aveva scritto alcune lettere indirizzate alla moglie, ai figli e al comando dei carabinieri. In queste missive l'uomo spiegava che era sua intenzione uccidersi in quanto aveva a vergogna di apparire agli occhi dei miei cari come un vecchio rimbambito. «Non posso più sopravvivere — aveva scritto — ormai sono rovinato. Non ho più una lira da parte. Loro mi hanno mangiato i risparmi. Gli assegni e le cambiali che mi avevano dato in cambio di prestiti sono andati protestati. L'operazione di riprendere i soldi è impossibile. E' meglio scomparire sotto due metri di terra, non mi resta altra soluzione».

Giovanna Cazzaniga accusa le due amiche di truffa. Sembra infatti che le donne avessero promesso al Caglio notevoli guadagni qualora avesse accettato le loro cambiali e gli assegni. La vedova del barista, nel presentare l'esposto alla magistratura, scrive testualmente che: «G.C. e D.P. hanno letteralmente distrutto il patrimonio messo insieme da mio marito» e accusa le donne di «avere carpito la buona fede di mio marito riuscendo a farsi cambiare assegni che poi sono risultati a firma falsa e comunque respinti in seguito dalle banche in quanto scoperti».

Il magistrato inquirente ha ora affidato l'esposto ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, affinché svolgano gli accertamenti necessari per stabilire se le accuse della Cazzaniga rispondono o no alla verità.

OVADA — Presso il palazzo delle scuole elementari, ad Ovada, si è inaugurata ieri la prima mostra del mobile, che si concluderà il 23 settembre. Espongono 22 ditte con mobili di stile seicento, ottocento, rinascimento, barocco piemontese, barocco floreale e veneziano.

Cade in una scarpata e muore nella spazzatura

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) Uno spazzino di Boves, Ernesto Franza, di 49 anni, è morto in un insolito incidente. Mentre rovesciava il contenuto di un carretto pieno di immondizie in una ripida scarpata, presso il torrente Colla, ha perso l'equilibrio ed è precipitato insieme al carico e al carretto.

Il Franza ha picchiato con la testa contro un sasso e si è rotto la base cranica: la morte è stata istantanea.

L'attrice ha 35 anni

Si è sposata Juliet Prowse (l'ex amica di Sinatra)

LOS ANGELES, lunedì matt.

L'attrice e cantante Juliet Prowse, ex amica di Sinatra, si è sposata ieri con il collega John McCook. La cerimonia si è svolta nell'abitazione dell'agente della Prowse, Mari Nordoh. Sia Mc Cook, che ha 28 anni, sia la Prowse, 35, sono alla loro seconda esperienza matrimoniale.

Emigrante a S. Antonino di Susa

Tenta di travolgere un agente: arrestato

dal corrispondente

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) *E' stato arrestato dalla polizia stradale di Susa un italiano residente in Francia: aveva tentato di travolgere con la propria auto una pattuglia, malmenato un agente e insultato il pretore, e infine ha tentato di uccidersi ma è stato bloccato.*

L'episodio è avvenuto ieri mattina, sulla statale del Moncenisio, a Sant'Antonino di Susa.

Una pattuglia della polizia stradale di Susa, composta da Angelo Pietracatella e Salvatore Capomonte, intimava l'«alt» ad una «Renault», condotta da Philippe Agostini, di 37 anni, muratore, nato a Spoleto e abitante a Livry Gargan (Parigi), in rue Emasse 24, con a bordo la moglie e i due figli.

L'Agostini aveva effettuato un sorpasso pericoloso e il Pietracatella gli contestava l'infrazione. Improvvisamente l'automobilista dava in escandescenze insultando gli agenti e rifiutando di pagare la contravvenzione e infine strappava il verbale. Balzava poi sull'auto e tentava di travolgere il Pietracatella, il quale con un balzo evitava l'investimento.

La vettura si allontanava poi a tutta velocità, ma veniva bloccata tre chilometri dopo, a Borgone, in località Giaconera.

L'Agostini sceso dalla «Renault» malmenava il Pietracatella, minacciandolo di morte. Intervenivano alcune persone ad aiutare gli agenti, e anche uno di questi veniva minacciato dal muratore che veniva portato in caserma a Susa.

Il maresciallo Gini chiedeva l'intervento del pretore, dott. Jacovacci, poiché l'Agostini si rifiutava di entrare in caserma. Alla vista del giudice l'automobilista lo apostrofava con frasi ingiuriose e il pretore ne ordinava l'arresto per oltraggio a pubblico ufficiale.

L'Agostini, mentre era in caserma, tentava di buttarsi da una finestra, ma veniva bloccato da quattro agenti. Ora è rinchiuso in carcere.

Un giovane pregiudicato in un paese dell'Irpinia

Vuole entrare gratis alla partita litiga con il sindaco e lo uccide

nostro servizio

Avellino, lunedì mattina.

Alle 0,30 di ieri è morto in ospedale Graziano Fiore, sindaco di Quindici (piccolo centro irpino di tremila abitanti), gravemente ferito sabato sera dal colpo di pistola esploso da un giovane nei pressi del locale campo sportivo al termine di un incontro amichevole di calcio.

L'assassino (un pregiudicato del vicino centro di Vallo di Lauro) sarebbe già stato identificato. L'uomo, fuggito subito dopo la sparatoria, viene braccato dalla polizia e dai carabinieri nelle campagne della zona.

L'episodio ha avuto origine nel pomeriggio di sabato, pochi minuti prima dell'inizio della «sfida» calcistica amichevole fra le squadre di Quindici e di Lauro. Graziano Fiore — 43 anni, sposato, da dieci anni sindaco di Quindici, alla guida di una amministrazione monocolore retta dal pci — s'era recato allo stadio del paese assieme a numerosi amici, per non mancare all'appuntamento con l'attesa partita.

A un certo punto, però, s'è presentato all'ingresso del campo un giovane sui 20-25 anni che, con atteggiamento autoritario, ha chiesto agli addetti di entrare gratis, senza pagare il regolare biglietto.

«*Il giovane — raccontano alcuni testimoni — sembrava deciso, sicuro di sé. Ha detto di aver diritto all'ingresso gratuito, essendo molto "conosciuto" nella zona. Naturalmente il personale dello stadio non ha accettato e l'ha invitato ad allontanarsi. Questi, tuttavia, non s'è arreso, anzi è tornato alla carica con maggior decisione. E' stato a questo punto che il sindaco Fiore è intervenuto, per ridurre alla ragione il prepotente*».

Il giovane ha infatti ceduto dopo un alterco e si è allontanato dalla porta. Per un'ora e mezzo deve aver covato la vendetta, quindi è ritornato nei pressi dello stadio per «saldare i conti» col rivale.

Graziano Fiore stava uscendo dal campo quando dalla folla è sbucato improvvisamente il malvivente che, da distanza ravvicinata, ha sparato un colpo contro il sindaco, quindi è riuscito a dileguarsi, approfittando della confusione. Il Fiore, centrato all'addome, è stramazzato al suolo in una pozza di sangue: la pallottola gli aveva spaccato il fegato.

Soccorso immediatamente dagli amici, il sindaco è stato trasportato all'ospedale di Nola, dove i sanitari lo hanno ricoverato in condizioni disperate, senza neppure tentare l'intervento chirurgico per estrargli la pallottola mortale.

a. l.

Graziano Fiore

Muore per infarto mentre coglie funghi

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un cantoniere dell'amministrazione provinciale, Bernardo Meliano, di 59 anni, residente a Dronero, è stato trovato cadavere in un fitto bosco presso Roccabruna.

La morte è stata attribuita a infarto cardiaco. Secondo le prime indagini, il Meliano, quando è stato colto dal mortale malore, era alla ricerca di funghi.

notizie dello sport

Oggi la chiusura dei Giochi di Monaco

GRANDE ATLETICA

Monaco72

Olimpiade del lutto

(Segue dalla 1ª pagina)

daglie vanno e vengono per via del «doping» ormai adottato persino dai mongoli; e su piste, pedane, palestre, allo sforzo generoso o fanatico degli atleti rispondono giudici parziali, che ubbidiscono a leggi assai poco sportive, bensì politiche e di un «do ut des» scandaloso. Il rischio della XX Olimpiade porta a galla tutti i tenebrosi affari dello sport moderno, da quello puramente tecnico (fin al nano-secondo, al millesimo, nei conteggi) a quello umano, rappresentato da giudici che manipolano lo sport come un gatto arruffa il gomitolo. Solo che il gatto gioca senza secondi fini, e i giudici di secondi e terzi fini ne possiedono all'infinito.

Certo, un'Olimpiade così colossale, dove i tedeschi hanno speso tesori di puntiglio ma assai minor senso ed elasticità, la si può sempre salvare dal punto di vista agonistico. Le imprese di uno Spitz, di un Borzov, di un Avilov (il fenomenale decathleta russo), di una Shane Gould, e dei nostri Mennea, Novella Calligaris, Paola Pigni, Antonella Ragno, Mancinelli, Argenton costituiscono riferimento logico ed entusiasmante. I record mondiali disintegratisi sotto la spinta delle ultime generazioni in gara, le fortune e le sfortune di questa o quella «équipe» hanno dato sale e fermento per quindici giorni. Ma l'Olimpiade ha pure denunciato la grave forma morbosa, e cioè l'elefantiasi, che va curata, ridotta, a costo di sacrifici anche duri. E ha messo in vetrina certi sport, dal calcio alla pallamano, che ormai non hanno nulla di olimpico. Perché può segnare gol un Voegel, tedesco dell'Est, o un Kamilava russo, e non un Rivera o un Pelé? E che scopo hanno certe discipline, dall'arco allo stesso basket — pur appassionantissimo — se vengono portate avanti da dilettanti di sogno e da professionisti puri, con contratti che raggiungono negli Usa i duecento milioni annui?

Limite d'usura

Sembrano le domande di sempre, sono invece i nodi, aruffatissimi, in cui si dibatte la concezione olimpica, ormai giunta al limite dell'usura a furia di bugie, compromessi, etichette false, accordi sottobanco, rivalità di prestigio. Anche se la bellezza di una corsa, di un incontro, di un salto, di un tuffo riescono a far dimenticare quanto di sordido e di mercenario cova sotto le braci.

La giornata festiva, con i maratoneti, gli uomini dei 5000 e dei 1500, con gli staffettisti, i lottatori (e aggiungiamoci pure i cavalieri di lunedì, in gara prima della sfilata finale) ha creato brividi dovunque. Se il governo tedesco, le autorità bavaresi, i capintesta della polizia non vedono l'ora che questa avventura finisca e che tutti si imbarchino su treni ed aerei, il popolo tifoso di Olimpia ha risposto ancora con un entusiasmo commovente. Nel cerchio delle autoblindo e degli uomini con mitra e radio portatile, sotto i voli degli elicotteri di guardia, veniva la folle idea che questa giornata potesse proseguire all'infinito, che tutti lì dentro, prigionieri d'oro, si dovesse vivere rappresentando una parte ad uso altrui, come attori e inservienti di un barnum costretti a recitare un'infinità di «bis».

Molte rughe

E invece Olimpia finisce oggi, rimandando a casa etiopi e finlandesi e keniani, i «re» del gran fondo. E s'intrecciano saluti come se non ci si dovesse rivedere mai più. Perché non solo Montreal '76 è lontana, ma sfuma in un futuro carico di ambiguità che è necessario risolvere prima che questa «festa umana» travalichi in orrenda manifestazione di circense strapagato e rischioso fino alla tragedia. Una tragedia che ormai non solo lambisce i Giochi, ma li investe, li fa sanguinare, li snatura.

Secondo le sue tabelle cronologiche, l'Olimpiade ha festeggiato per la ventesima volta se stessa. E' quindi giovane. Appare invece carica di rughe, di grinze, di terrore, di mostruosità. Per ringiovanire deve farsi più svelta, più umile, deve addirittura perdere la forza di calamitare attorno a sé troppi interessi contraddittori. Il volto di Olimpia non può tenersi su grazie a continue plastiche facciali o diventerà orrendo, dando ragione ai suoi nemici e detrattori.

Ci si poteva illudere d'essere felici, ad Olimpia, fino alla tragica notte del «Settembre nero». Ma, anche nella perduta felicità, la gente di senno non dimenticava la sfasatura insita nella meccanica dei Giochi, e la follia segreta a cui questi erano condannati. Poi fu morte, massacro, guerra, e ancora record, corse, applausi, in una girandola pazza di vitalità che non vuole arrendersi. Ma la conclusione finale è una sola, e non deve suonare come vano moralismo: la gioventù del mondo non va comandata a «combattere sulle piste», può scatenarsi e lottare in modo più lieto e meno angoscioso. I piccoli e i grandi disastri hanno spiato la XX Olimpiade fino al traguardo: ma al di là di questo vi è un nero burrone.

g. arp.

★ Due belle vittorie dei mezzofondisti finlandesi: Viren nei 5000 su Gammoudi, Vasala nei 1500 su Keino

★ Due successi sovietici nell'alto maschile (Tarmak con m 2,23) e nel disco femminile (la Melnik 66,62)

★ Rivincita dei velocisti Usa nella 4x100 - Le altre staffette al Kenya e alle ragazze delle due Germanie

dal nostro inviato

Monaco, lunedì mattina.

«Finlandia über alles» nell'ultima giornata olimpica dell'atletica: Lasse Viren e Pekka Vasala hanno conquistato di forza le medaglie d'oro dei 5000 e dei 1500 metri, con una superiorità che non lascia nessun dubbio e che fa anzi prevedere un lungo dominio di questi due campioni, i quali non hanno l'età di Vaatainen — arrivato ai grandi risultati nel 1971, ovvero a 30 anni esatti — ma sono rispettivamente del '49 e del '48, perciò hanno ancora molto tempo davanti a loro. Si sono imposti nel modo più chiaro, ma più difficile, schiacciando letteralmente gli avversari nel giro finale. Conferma di una scuola che ha grandi tradizioni, da Nurmi a Salminen, e che ora è ritornata sulla cresta dell'onda con un'affermazione di massa, anticipata da Vaatainen (stasera travolto dal ritmo dei più giovani avversari) nei campionati europei dello scorso anno.

Viren aveva già vinto i 10 mila di questa Olimpiade, con superiorità addirittura più netta. Ieri nello stadio gremito quanto mai (ingorghi e confusione alle entrate), la battaglia sino al giro finale è stata aperta. Le batterie avevano selezionato i quattordici mezzofondisti più forti del mondo, tredici al via per il forfait dello spagnolo Haro. Tutti a guardarsi in cagnesco, prima della partenza, con Vaatainen che lampeggiava i rivali con sguardi di fuoco, dopo averli impressionati con i suoi allunghi imperiosi, i biondi e lunghi capelli al vento. Bedford era in edizione inedita, i capelli tagliati cortissimi alla militare e appena un filo di barba sul viso. Forse un omaggio a Colette Besson: al Villaggio si mormora che fra i due ci sia qualcosa in più di una semplice amicizia, si parla addirittura di prossimo matrimonio. Prefontaine, l'americano che usa la roulotte per i suoi spostamenti negli Stati, s'aggirava in mezzo agli altri con il volto arrabbiato di sempre, i capelli lunghi sugli occhi e i baffi color della stoppa sul viso lentigginoso.

Al via è andato in testa Puttemans al quale ha poi dato il cambio Sviridov, sostituito ai 2000 metri dalla coppia inglese formata da Ian Stewart-Bedford, il cui ritmo però era troppo lento, tanto da indurre lo spagnolo Alvarez Salgado a prendere lui il comando. L'iberico guidava la fila sino ai 3200 metri, quando entrava di nuovo in scena Sviridov, ma dopo mezzo giro di pista era Prefontaine, in un coro assordante di «Go Pre, go Pre» degli americani in tribuna, a strappare con decisione ravvivando l'andatura. Viren era pronto a incollarsi al battistrada, e ai 4000 metri la selezione era fatta, con Prefontaine, Viren, il tenace Gammoudi che fino allora era rimasto al coperto in mezzo al gruppo, Puttemans e Ian Stewart al comando, ben davanti agli altri. Un nuovo attacco di Prefontaine alla campana dava il via alla bagarre. Viren e Gammoudi sono stati i soli a reggere il passo dell'americano sulla dirittura opposta, poi Viren saltava Prefontaine andava deciso verso il traguardo, sulla curva anche Gammoudi passava l'americano che, a sei metri dal filo di lana, era superato pure dall'inatteso e magnifico ritorno di Ian Stewart. Viren, vittorioso in 13'26"4 a dieci secondi dal primato mondiale, proseguiva per il giro d'onore in un uragano di applausi, mentre Prefontaine finiva sfiatato e deluso.

Vasala per vincere i 1500 metri ha dovuto battere un grande Keino, ancora fra i più forti del mondo malgrado la lunga e pesante carriera. Medaglia d'oro nei 1500 metri e d'argento nei 5 mila, quattro anni fa in Messico, già vincitore dei 3 mila siepi qui a Monaco, Keino ieri era deciso a fare da gregario al più giovane Boit, la rivelazione africana del '72. Così, dopo un avvio non troppo veloce con il belga Mignon al comando, Keino prendeva la testa già ai 800 metri per condurre deciso, con la falcata agile che sembra appena sfiorare la pista. Vasala e l'inglese Foster sono stati i più pronti ad accodarsi, poi si sono avvicinati anche Boit ed il neozelandese Dixon. Keino ha guidato a ritmo sostenuto sin sulla curva, ma quando ha voltato il capo un attimo per controllare la situazione, si è accorto che Boit era già lontano, che il solo Vasala lo seguiva con apparente facilità. Il keniota tentava allora la sorpresa con un ulteriore cambio di marcia, ma Vasala implacabile, con il pizzo rossiccio puntato in avanti, lo superava per andare a vincere con netto margine in 3'36"3. E dietro a Kenio arrivava Dixon, a strappare la medaglia di bronzo a Boit, per scoppiare poi in lacrime di gioia al momento di salire sul podio.

Poi si è scatenato il carosello delle staffette, a suon di record del mondo. Subito lo stadio si incendiava ancora una volta per Heidi Rosendahl, che alla medaglia d'oro del salto in lungo ed a quella d'argento del pentathlon aggiungeva quella d'oro della 4x100, guidando la squadra al trionfo con una ultima frazione semplicemente stupenda. Erano favorite le tedesche Est, che avevano all'ultimo cambio il «rullo compressore» Stecher, ma le compagne hanno portato la Rosendahl in vantaggio, e la bella professoressa di Leverkusen non ha ceduto un millimetro, spingendo in avanti il petto sul filo di lana, mentre le gradinate sembravano crollare per l'entusiasmo del pubblico. Ed ancora applausi e sorrisi alla premiazione, con le trionfatrici e le sconfitte ben truccate e rimesse a puntino dall'apposito «servizio medaglie». Per le tedesche Ovest, 42"8, primato mondiale eguagliato.

Era poi la volta della prova maschile. Hart si era svegliato in tempo e con Black, Tinker e Taylor volava al traguardo in 38"2 pareggiando il primato del mondo di un altro quartetto Usa. Secondo finiva il quartetto sovietico di Borzov, ottavi ed ultimi gli azzurri che hanno gravato Mennea di un handicap irrecuperabile con le frazioni in tono minore di Preatoni e Benedetti. Specie l'ultimo, in curva, cambiava male e rendeva poco. Arrivare ottavi o sesti non fa molta differenza, ma già da oggi si erano suggerite varianti per la terza frazione, senza che il prof. Vittori tentasse almeno una soluzione di ricambio. I quattro giganteschi sprinters Usa, improvvisavano un trionfale giro d'onore, mentre in tribuna Evans e alcuni atleti di colore inscenavano una nuova gazzarra, alzando una bandiera nera nel folto del pubblico. Nasceva una mischia, interveniva la polizia.

L'ingresso in pista delle ragazze della 4x400 ha chiuso l'incidente. Le tedesche Est guidate da Monika Zehrt hanno cancellato il loro record del mondo (3'28"8) vincendo con venti metri di vantaggio in 3'22"9 prendendo un grosso margine a metà gara per mantenerlo sino in fondo. I keniani nella gara maschile lasciavano ai tedeschi Ovest una illusione di vittoria, ma nel giro di pista conclusivo, al crollo del pur forte Hons, ultimo staffettista germanico, corrispondeva una fantastica galoppata di Julius Sang, cronometrato in 43"7 sia pure con la partenza lanciata. Con Sang il Kenia vinceva netto, e dietro l'atteso Jenkins per l'Inghilterra ed il sorprendente Carott per la Francia, andavano a conquistare le altre medaglie.

Sotto una pioggia fitta, dopo che la sovietica Melnik aveva vinto la battaglia per la medaglia d'oro del lancio del disco con la Menis, romena di padre friulano, il favorito Yury Tarmak saliva sul podio del salto in alto vittorioso con metri 2,23 sul tedesco Est Junge e sullo statunitense Stones, fermatosi a 2,21. Una bella lotta quella del salto in alto maschile (Del Forno è arrivato a 2,15, Schivo a 2,10, entrambi sono finiti in retrovia) che il sovietico ha risolto con il suo stile pulito, alla Brumel, contro il vano «fosbury» dell'americano, ultima amarezza per lo sport Usa nella gara conclusiva dei Giochi.

Bruno Perucca

Monaco. Le due magnifiche vittorie degli atleti finlandesi del mezzofondo. A sinistra, Vasala batte sul traguardo dei 1500 Keino e Dixon, Boit e Foster; a destra, l'arrivo di Viren nei 5000 davanti al tunisino Gammoudi (nascosto dal vincitore). Terzo l'inglese Stewart, quarto Prefontaine (Tel. Ap)

NELLA FASE FINALE L'INCREDIBILE BEFFA DI UN BURLONE

Un americano nella maratona

Il vincitore si è trovato davanti un falso concorrente sfuggito al servizio d'ordine - Shoerter è nato a Monaco nel 1947: suo padre era ufficiale dell'esercito statunitense - Gli Usa non vincevano dal 1908

dal nostro inviato

Monaco, lunedì mattina.

Dopo gli etiopi, un americano. Abebe Bikila e Mamo Wolde, trionfatori nella maratona alle ultime tre Olimpiadi, hanno trovato il loro successore in Frank Shorter, studente in legge della Florida, personaggio elegante e simpatico, con dettagli tanto raffinati (arte distinta, baffetti ben curati) da farne un tipo apparentemente fuori posto nel mondo della maratona che si vuole povera e sofferente. Wolde è arrivato soltanto terzo, preceduto anche dal belga Lismont.

Shorter ha una storia curiosa: è nato proprio qui a Monaco il 3 ottobre del '47, ha trascorso qualche anno in Germania prima che suo padre, un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti, rientrasse in patria. E' uno sportivo completo, buon tennista, discreto sciatore, che si esalta sulle corse lunghe, al punto di passare dai 5 mila ai 10 mila metri, dalle 6 miglia alla maratona in una progressione chilometrica che lo ha portato alla medaglia d'oro nella «sua» Monaco.

L'ingresso di Shorter nello stadio olimpico ha offerto l'immagine di un atleta ancora sufficientemente fresco, sufficientemente composto nello stile di corsa, a testimoniare che ormai questa gara viene studiata e programmata con tabelle cronometriche come tutte le competizioni atletiche. C'è sempre meno posto per il pittoresco, malgrado qualcuno si sforzi in ogni Olimpiade di trovare fra questi corridori instancabili personaggi da fiera come il cubano Carbajal, un postino dell'Avana che non aveva mai gareggiato prima ma si presentò alle Olimpiadi di St. Louis, nel 1904, convinto di poter vincere la maratona. Carbajal corse vestito da cow-boy per rendersi simpatico agli americani, alla partenza aveva addirittura cinturone e pistola. Arrivò quinto, dopo essersi fermato tante volte a parlare col pubblico, a mangiare panini e frutta che gli offrivano in abbondanza le ragazze lungo il percorso.

Adesso non ci sono più panini per i maratoneti, soltanto acqua minerale e sale, un poverissimo «cocktail» da pellegrini della strada, utile per togliere la sete, limitare la sudorazione ed evitare i crampi. Gli organizzatori di Monaco hanno predisposto con scrupolo i rifornimenti, disponendo ogni 5 km. tavoli colorati per offrire un minimo di conforto: in più i tavoli bianchi avevano borracce con acqua semplice, quelli gialli delle spremute di limone, quelli rossi zollette di zucchero e tavolette di sostanze energetiche. I singoli concorrenti potevano poi provvedere ad un rifornimento personale consegnando entro le 10 del mattino le borracce agli organizzatori, contrassegnate col numero del concorrente: gli italiani hanno preparato 8 borracce a testa, una ogni cinque chilometri, rivestendole di rosso e giallo con fascetta tricolore, come tanti soldatini. Dentro, acqua minerale e sale, per tutti.

La corsa non ha offerto troppe sorprese, ha rispettato ogni tipo di previsione, fallendo solo l'appuntamento con il nuovo record olimpico che rimane ancora a Bikila in 2 ore 12'11"2 (Tokio, 1964). Shorter, grande favorito, ha lasciato che si sfogassero l'australiano Clayton, Rosiandia ed i giapponesi, poi ha preso decisamente la testa al 15° chilometro, passando in 46'21" per non cederla più, mentre alle sue spalle le posizioni variavano di minuto in minuto. Lo statunitense di Monaco passava in poco più di un'ora ai 20 chilometri, in un'ora 17'05" al 25, in un'ora 32'49" al 30, quando per un attimo alle sue spalle figurava il connazionale Moore, poi allungava ancora deciso per precedere l'attacco del belga Lismont, campione d'Europa, che aveva superato Mamo Woolde.

Gli ultimi chilometri vivevano sul duello a distanza, mentre la vettura ufficiale a motore elettrico (per non investire i concorrenti con i gas di scarico) faceva la spola fra i due. Quando Shorter è arrivato a cinquecento metri dall'arrivo, sul tabellone elettronico è cominciato il conteggio del tempo; ad un certo punto la folla è esplosa in un boato ma — ultimo attentato alla perfezione organizzativa tedesca — sulla pista non è comparsa la sagoma elegante, in maglia bianca, dell'americano; è sbucato invece in pista un atleta in pantaloni arancione, maglia blu con strisce bianche sul petto, e sulla schiena il numero 72, quello di Julius Wachocka della Tanzania. Il giovanotto aveva i capelli biondo rossi ed il viso da pacioccone, non certo l'andatura di chi ha percorso 40 chilometri.

Una burla, una colossale burla olimpica. Uno sconosciuto, truccato da atleta con tanto di numero, era passato sotto il naso degli inservienti della porta maratona ed era finito dentro lo stadio. Nessuno lo ha fermato: mentre il pubblico tedesco — compostissimo anche se in un spettoso silenzio — cercava disperatamente sul programma chi fosse mai questo numero 72, il misterioso fondista percorreva il suo giro di pista e Shorter, entrando, per poco non crollava al suolo per la sorpresa. No, non era così sfinito da non essersi accorto che un avversario lo aveva superato, ma per un momento lo statunitense ha vacillato, la folla incerta non si ha accolto con l'ovazione che meritava. E Shorter dopo il traguardo scuoteva la testa sconsolato, hanno dovuto convincerlo che il primo era proprio lui e che quel tipo finalmente bloccato dagli inservienti era chissà chi, un buontempone che stava per vincere una scommessa, o che voleva mettere in ridicolo l'organizzazione olimpica.

Dietro a Shorter (primo in 2 ore 12'19"7) sono arrivati alla spicciolata gli altri. Distrutti i giapponesi dal passo del vincitore, poi in coppia gli inglesi Hill e MacGregor, Clayton che ha un po' deluso, i sovietici. Ventiduesimo Brutti, il migliore degli azzurri a dieci minuti dal vincitore, ventiquattresimo Martini che — impietoso — si è ricordato di arrivare dai 20 nella ed in pista ha battuto allo sprint il tedesco-est Lass, più indietro De Menego. Drammatico l'arrivo dell'argentino Nazario Araoco: si sarebbe classificato attorno al quarantesimo posto, è crollato in preda ai crampi a 25 metri dal traguardo, è stato portato via in barella. Non figura in classifica dopo due ore e mezza di fatica.

A un'ora dal vincitore, a piedi nudi, un Bikila di dodici anni fa ma senza fortuna, Bhackta Badahur del Nepal. Sotto la pioggia battente, a più di un'ora e mezza da Shorter, ha chiuso gli arrivi Maurice Charlotin di Haiti.

Perucca e Tavarozzi

Bruch e Vecchiato record in ritardo

Mondiale del disco, italiano del martello

Due atleti, rientrati a casa parzialmente delusi dalle Olimpiadi, sono tornati alla ribalta ieri in gare disputate a migliaia di chilometri di distanza. A Malmoe, in Svezia, il «colosso» Ricky Bruch, in una manifestazione locale ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del disco con metri 68,58. La misura migliora di 18 centimetri il precedente primato che apparteneva allo stesso Bruch e all'americano Silvester con 68,40. Se il campione svedese avesse effettuato lo stesso lancio ai Giochi invece della medaglia di bronzo avrebbe vinto l'oro, andato al cecoslovacco Danek con un 64,40 relativamente modesto.

Un episodio pressoché analogo è accaduto a Gorizia dove Mario Vecchiato ha portato il record italiano del martello da metri 73,28 a 74,36, misura di grande rilievo internazionale. Il lanciatore udinese a Monaco aveva dovuto gareggiare in non buone condizioni fisiche ottenendo soltanto il nono posto.

Con questa misura a Monaco avrebbe vinto la medaglia di bronzo superando il sovietico Khmyelevskij che se l'è aggiudicata con 74,04.

La Pigni e Arese, il giorno dopo

La medaglia di bronzo già pensa ai prossimi scontri con la Bragina - Il cuneese sogna ora un periodo di riposo - Resterà fedele ai 1500 metri - Probabile scioglimento del sodalizio tecnico con Tino Bianco

dal nostro inviato

MONACO, lunedì mattina.

Paola Pigni solo ieri mattina è riuscita a telefonare a casa per sapere notizie della figlia, per dire alla mamma tutta la sua gioia per la medaglia di bronzo dei 1500 metri. «Dopo la gara c'è stata un po' di confusione, poi l'antidoping, quindi un po' di festa al villaggio. Solo dopo una dormita si riesce a ragionare bene su quanto è accaduto», dice l'atleta azzurra, che ha subito cominciato a pensare al domani. «La Coppa Europa dell'anno prossimo — ha detto con tono deciso — e poi le Olimpiadi di Montreal, questo il programma sportivo. Poi starei un po' vicino a Chiara, non voglio che l'atletica le sottragga la mamma. Del resto lo sport è lavoro all'aperto per noi mezzofondisti, e se vado a correre in un parco posso portare anche lei, cercherò di organizzarmi bene».

Il marito, Bruno Cacchi, sorride a sentire le parole di Paola. Lui deve pensare ad altri programmi, quelli specifici della preparazione, alle tabelle di gara con i tempi di passaggio per graduare gli sforzi. «Sabato è andata bene — dice —, anche se pensavamo di aver studiato ritmi tali da poter battere anche la Bragina. La sovietica invece ha migliorato ancora, e di molto, la sua prestazione, il che vuol dire che anche Paola ha dovuto accelerare ancora per arrivare al podio». Quando la Bragina è scattata, Paola Pigni e le altre del gruppo non hanno cercato di seguirla. Era un'impresa impossibile? L'azzurra replica: «Non era impossibile, ma io ho preferito andare secondo la progressione che mi avevano stabilito, senza forzare a metà gara. Ora possiamo discutere per delle ore sul se e sul ma, io rimango dell'idea di aver scelto la strada giusta».

Hanno senza dubbio ragione, nella più si improvvisa in atletica senza correre il rischio di salti nel buio. Anche Arese non ha improvvisato nella semifinale dei 1500 metri, solo che — e lo avevamo detto più volte nei giorni precedenti le gare — non conosceva bene se stesso, le sue possibilità, dopo una stagione tanto tormentata. Se prima della semifinale gli avessero detto che sarebbe «saltato», non ci avrebbe creduto. «Ero sereno — spiega —, la batteria del giorno prima mi aveva dato fiducia. Con Foster ci siamo messi d'accordo, prima della partenza: bisognava andare forte, per eliminare Wattle che, quarta nella seconda semifinale, avrebbe potuto essere ripescato grazie al buon tempo realizzato. E' andato tutto come previsto. Io ho tirato il primo giro, poi è venuto avanti l'inglese, poi... poi mi si sono bloccate le gambe. Peccato, tutti i timori della vigilia si sono rivelati fondati. Almeno ho la soddisfazione di aver "fatto" la corsa, ora posso anche pensare che se fossi rimasto passivo in coda la gara avrebbe avuto un ritmo più blando ed avrei potuto cercare di inserirmi fra i primi allo sprint, ma non sono pentito di aver attaccato».

Arese spiega tutto con l'interruzione della preparazione cui è stato costretto, fra giugno e luglio, dalla tendinite che lo ha bloccato a lungo. «Tutti sanno che io sono abituato ad allenamenti duri, ma da allora non ho più potuto sostenerne. Non l'ho detto a nessuno, ma mi son accorto di non avere più "tenuta" ad Oslo, quando sono stato costretto ad abbandonare sul 3 mila metri, e neppure ad un ritmo molto elevato. A Viareggio ho vinto bene gli 800, ma il traguardo del millecinque è più lontano. Dall'inizio della stagione, ho sempre pensato che alle Olimpiadi era questione di resistenza allo sforzo, e sono crollato proprio perché non ne ho avuta».

Parliamo con Franco passeggiando per le strade del villaggio, che si svuotano progressivamente. Si avvicina un organizzatore di meetings, gli offre di andare a correre a Graz, in Austria, fra pochi giorni. Il volto di Arese assume un'espressione di vero disgusto. «Basta, basta — protesta —, non andrò neppure allo Zauli a Roma, gareggerò solo il 17 a Rieti nella riunione dell'Alco, la mia società. Poi un po' di calma, a casa, quest'anno fra gare e viaggi dai medici non sono mai stato fermo, sono stanco di tutto, a questo punto».

Qual è l'avvenire di un campione, una volta fallito il traguardo della finale olimpica? Il cuneese non ha incertezze: «No, non passerò ad altre distanze, non mi dedicherò ai 5 mila metri. Dovrei sostenere allenamenti pazzeschi, e non arriverei al livello dei migliori. Alla mia età, ventotto anni compiuti, non si può sperare in miracoli. Il tipo di preparazione necessaria per correre i 5 mila di oggi possono continuarlo ragazzi come Fava, se reggono l'avvenire è per loro. Io penserò anche alla scuola, voglio entrare in ruolo come insegnante di educazione fisica, il mio futuro ora ha orizzonti più larghi».

Un Arese sereno, cosciente di avere voltato una pagina importante della sua carriera e della sua vita. Sarà sempre il numero uno del mezzofondo azzurro, sarà preziosissimo in Nazionale ed in Coppa Europa, è convinto di poter fare ancora bene se non avrà altri guai fisici, ma si è pure accorto che ad un certo punto non si può battere la testa contro il muro. Ed anche il suo «sodalizio» con Tino Bianco, crediamo, è sul punto di sciogliersi. Non l'amicizia, che resterà eterna nel segno delle cento battaglie sostenute fianco a fianco, ma quel rapporto fra atleta e tecnico che non ha più ragione di esistere. Franco, al livello di attività che si è scelto, non ha più bisogno di nessuno con l'esperienza che ha alle spalle, e Bianco non ha più nulla da dargli, dovrebbe piuttosto dedicarsi ai giovani. Di certo, Arese e Bianco hanno la tranquillità che deriva dall'aver fatto tutto il possibile, sino in fondo.

b. p.

L'oro dell'atletica da Messico a Monaco

Prove maschili

Gara	MESSICO 1968	MONACO 1972
100	Hines (Usa) 9"9	Borzov (Urss) 10"1
200	Smith (Usa) 19"8	Borzov (Urss) 20"
400	Evans (Usa) 43"8	Matthews (Usa) 44"7
800	Doubell (Aus.) 1'44"3	Wottle (Usa) 1'45"9
1500	Keino (Kenia) 3'34"9	Vasala (Finl.) 3'36"3
5000	Gammoudi (Tun.) 14'05"	Viren (Fin.) 13'26"4
10.000	Temu (Kenia) 29'27"4	Viren (Fin.) 27'38"4
4 × 100	Usa 38"2	Usa 38"2
4 × 400	Usa 2'56"1	Kenia 2'59"8
maratona	Wolde (Et.) 2h20'26"4	Shorter (Usa) 2h12'19"
110 hs.	Davenport (Usa) 13"3	Milburn (Usa) 13"3
400 hs.	Hemery (GB) 48"1	Akii Bua (Ug.) 47"8
3000 s.	Biwott (Kenia) 8'51"	Keino (Kenia) 8'23"6
km 20	Golubnicky (Urss) 1h33'58"4	Frenkel (GerE) 1h26'42"4
km 50	Hohne (GerO) 4h20'13"6	Kannenburg GerO 3h56'11"6
alto	Fosbury (Usa) 2,24	Tarmak (Urss) 2,23
lungo	Beamon (Usa) 8,90	Williams (Usa) 8,24
asta	Seagren (Usa) 5,40	Nordwig (Germ. Est) 5,50
triplo	Saneyev (Urss) 17,39	Saneyev (Urss) 17,35
disco	Oerter (Usa) 64,78	Danek (Cec.) 64,40
peso	Matson (Usa) 20,54	Komar (Pol.) 21,18
giavell.	Lusis (Urss) 90,10	Wolfermann (GerO) 90,48
martello	Zsivotzky (Ung.) 73,36	Bondarchuk (Urss) 75,50
decath.	Toomey (Usa) 8193	Avilov (Urss) 8454

Granata, Samp, Roma e Fiorentina vittime illustri delle qualificazioni

Coppa Italia, atto primo: la Juventus passa

Il Torino ha confermato il suo ritardo di forma

Comunque questa volta, sia pure su penalty, ha vinto - Ha realizzato Toschi - Infortunio a Bui: quattro punti di sutura al capo - Zecchini «libero» dève fare esperienza - Accusate le assenze di Sala e Agroppi

dal nostro inviato

Catania, lunedì mattina.

C'è voluto un calcio di rigore per dare al Torino la prima vittoria in Coppa Italia. Un fallo netto e indiscutibile di Lausdei ai danni di Rampanti è stato punito con il *penalty* che Toschi ha trasformato in gol (61'). Ai granata però la vittoria serviva soltanto per ragioni di prestigio. Dalla trasferta in Sicilia si attendeva qualcosa di più, si aspettava una prova gagliarda che facesse bene sperare per l'immediato avvenire. Invece s'è vista più confusione che manovra, molti uomini sono apparsi lontani da un'appena accettabile condizione di *forma* atletica, nè può dirsi risolto con assoluta tranquillità il problema aperto dall'infortunio di Cereser, in quanto Zecchini non dà ancora sicurezza nel ruolo di «libero».

Ma c'è di più a conferma che quest'inizio di stagione non è felice per i torinesi. Verso la fine del primo tempo, Bui nel colpire di testa si scontrava col suo diretto avversario Ghedin rimanendo a terra, mentre dalla fronte sgorgava copioso il sangue. Interveniva il prof. Cattaneo e i barellieri provvedevano a trasportare l'infortunato negli spogliatoi. Il medico granata era costretto a suturare la ferita con quattro punti: infortunio banale, ma con conseguenze abbastanza serie: di fatti Bui non potrà giocare mercoledì sera con gli spagnoli del Las Palmas.

Dopo Catania permangono le perplessità sulle attuali condizioni fisiche di molti giocatori granata. Un giudizio sulla squadra è impossibile e sarebbe oltretutto ingiusto perché a Catania mancavano uomini del valore di Sala e di Agroppi.

Oltre al dovere di Coppa, i motivi di questa partita di Catania erano essenzialmente tre: migliorare le condizioni fisiche di molti uomini piuttosto in ritardo, collaudare Zecchini come «libero», ultimo esperimento possibile dato l'avvicinarsi di impegni ufficiali molto importanti, ed infine ottenere una vittoria inutile per la classifica ma valida per risollevare il morale dei giocatori investiti da molte critiche. Uno solo di questi punti è stato raggiunto, l'ultimo.

Per Zecchini si rende necessaria una controprova di ben altro livello. Il Catania ha abbozzato appena qualche attacco e Zecchini ha faticato nel controllare Volpato o D'Amato che ogni tanto si presentavano nei pressi dell'area. Zecchini è poco più che un ragazzo e di conseguenza manca dell'esperienza per i compiti di «libero». Certi errori e certi falli sono frutto di spregiudicatezza più che di incapacità. Nessuno nasce maestro, e Giagnoni sa i rischi che corre nel presentare una recluta nel ruolo che di solito viene affidato ad un veterano. Bisogna comunque convenire che non c'è altra soluzione. Zecchini ha capacità tecniche, volontà e carattere per riuscire, deve maturare, deve fare esperienza.

Sulle condizioni fisiche dei singoli è rimasta qualche perplessità. Fossati, Ferrini, Toschi, Crivelli, Maddè, quasi tutti, insomma, hanno accusato un notevole ritardo. Giagnoni si giustifica ricordando la necessità di non bruciare presto atleti che dovranno correre e lottare per interi mesi. Osservazione esatta anche perché il trainer assicura di aver ripetuto la preparazione dello scorso anno. Nella passata stagione i granata, vincitori della Coppa Italia, non parteciparono al turno di qualificazione, e di conseguenza nessuno potè giudicarli in partite di un certo impegno.

Se non verrà fallito il primo incontro di Coppa Uefa, le critiche di oggi saranno presto dimenticate. I certi rientri di Sala e Agroppi dovrebbero portare ordine e tranquillità. Forse a Catania i granata hanno giocato pensando già agli spagnoli.

Nonostante ciò la gara ha avuto momenti abbastanza vibranti: sono stati colpiti due pali (uno per parte), è stato espulso il centravanti catanese D'Amato per proteste, nè va dimenticato il già accennato infortunio a Bui.

Ecco i punti salienti del match. Al 15' Maddè, spostato a destra, ha effettuato un tiro-cross che mandava la palla a colpire la parte superiore della traversa della porta di Rado. Al 20' D'Amato, su contropiede e con un tiro da lontano, riusciva a sfiorare lo spigolo alto della porta di Castellini. Verso la fine, in un fortuito scontro con Ghedin, Bui rimaneva a terra, abbandonava e veniva sostituito da Pulici (44').

Nella ripresa entrava Lausdei al posto di Montanari (59') e un minuto dopo proprio Lausdei in piena area tratteneva con placcaggio rugbystico Rampanti. L'arbitro concedeva il calcio di rigore che Toschi trasformava. Al 28' per una caduta di Volpato contrastato da Zecchini D'Amato protestava. L'arbitro espelleva il centravanti.

Non succedeva più niente fino alla fine, anche se i padroni di casa intensificavano gli sforzi per raggiungere il pareggio.

Giulio Accatino

Catania: Rado; Simonini, Guasti; Bernardis, Ghedin, Montanari (dal 59' Lausdei); Francesconi, Fogli, D'Amato, Volpato (dal 73' Ventura), Picat-Re.

Torino: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Ferrini; Rampanti (dal 82' Novellino), Crivelli, Bui (dal 44' Pulici), Maddè, Toschi.

Arbitro: Cantelli di Firenze.

Rete: al 61' Toschi, su rigore.

Catania. Toschi trasforma il penalty: è il gol del successo granata (Telefoto)

Conferma per la squadra di Parola

Un Novara "registrato,, resiste a Verona (0-0)

VERONA, lunedì mattina.

(s. b.) Il Novara che aveva fatto tremare la Juventus ha confermato a Verona di avere trovato una notevole solidità difensiva conquistando un pareggio tutto sommato meritato. I difensori hanno opposto una barriera quasi impenetrabile davanti a Pinotti ed hanno avuto l'accortezza di commettere i falli, quando erano indispensabili, ben oltre l'area. Così per Luppi e Jacomuzzi, le due punte del Verona, il compito è apparso quasi proibitivo. Non è arrivato il gol a sbloccare la situazione per cui si è andati avanti con uno schema prefissato: da una parte il Verona che attacca accentrando però il gioco e favorendo le soluzioni difensive, dall'altra il Novara che si accontenta di non subire e tenta vari contropiede con Veglianich e Baisi, l'unica punta della squadra vista oggi in grado di creare gioco ed occasioni.

Il Novara ha temuto per un tempo le velleità dell'ex torinese Luppi, confermatosi insieme al «libero» Mascalaito il più pronto della squadra veronese. Poi Luppi è calato di tono ed è invece salito quello di Jacomuzzi, guardato e rudemente bloccato da uno che lo conosce molto bene, il suo ex compagno di squadra Udovicich. Così con questo cliché la partita si è snodata in notevole monotonia. D'altra parte le due squadre non avevano assolutamente più nulla da chiedere alla Coppa Italia per cui l'incontro è servito praticamente di preparazione al campionato.

La squadra di Parola sembra avere risolto i suoi problemi difensivi, evidenti l'anno scorso, mentre per l'attacco si dovrà vedere ciò che saprà fare l'ex veronese Enzo.

VERONA: Pizzaballa; Sirena, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti, Jacomuzzi, Maioli (dal 46' Mazzanti), Luppi.

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Veglianich; Vivian, Udovicich, Riva (dal 38' Nardin); Cavinelli (dal 46' Rolfo), Carrera, Baisi, Giannini, Marchetti.

Arbitro: Schena di Foggia.

Varese in vantaggio è raggiunto dal Foggia

dal corrispondente

Foggia, lunedì mattina.

(r. p.) *Il Foggia e il Varese sono scesi in campo lamentando alcune assenze di rilievo. I padroni di casa non hanno potuto infatti allineare ben quattro giocatori di primissimo piano quali il terzino Valente e i centrocampisti Villa, Rognoni e Marrone. Dal canto loro i varesini non si sono potuti avvalere di Bonatti, che è stato colto da febbre.*

La squadra ospite è andata in vantaggio al 25' con Mascheroni, che è stato ben lanciato a rete da un doppio scambio con La Rosa. Il giocatore ospite, portatosi sulla linea laterale del campo, ha infilato con un bel tiro in diagonale l'angolo basso alla sinistra di Trentini. Inutile dire che Mascheroni, un giocatore molto esperto e smaliziato, ha saputo sfruttare un'ingenuità dei difensori di casa, che non hanno coperto l'angolo.

La squadra di Maroso pur giocando contro vento, ha avuto modo di controllare meglio la sfera, ha fatto più gioco, ha tirato fuori dall'area di rigore spesso i padroni di casa, ma non è più riuscita a trovare l'affondo giusto. Forse, dopo il gol di Mascheroni, se i varesini avessero pigiato un po' sull'acceleratore, avrebbero potuto anche raddoppiare.

Al 35' di gioco sono stati invece i padroni di casa ad inquiare la rete di Fabbris con l'ottimo Zanolla. Doppio scambio Pirazzini-Garzelli, breve discesa dell'interno rossonero, dribbling di due avversari e dosato passaggio per l'ex spallino, che non ha avuto esitazione a battere a rete e a superare il portiere, che aveva tentato l'uscita.

La seconda frazione della gara è stata appannaggio del Foggia. I rossoneri hanno impegnato seriamente i rivali, anche se non sono riusciti mai ad impensierire eccessivamente l'ottimo Fabbris, un portiere molto esperto, che però ha dovuto far ricorso al meglio del suo repertorio, almeno due volte nella ripresa. Al 2° minuto di gioco, su un tiro di Braglia smorzato dalla linea di fondo che ha costretto ad un grande volo l'ottimo Fabbris, e al 24' allorché Pavone (subentrato a Maretta, che ha abbandonato il campo per un colpo alla caviglia) si è portato avanti bene.

Foggia: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Trinchero; Zanolla, Garzelli, Braglia, Maretta (dal 13' della ripresa Pavone), Pavone. 12° Giacinti.

Varese: Fabbris; Aniano, Valmassoi (Della Corna dal 46'); Borghi, Gentile, Bonafè; La Rosa, Mascheroni, Libera (Fusato dal 65'), Massimelli, Prato. 12° Spinelli.

Arbitro: Menegalli di [illegible].

Reti: al 25' Mascheroni; al 35' Zanolla.

In campionato, dice Heriberto, sarà diverso

La Samp stenta a Lecco (1-1)

Il centrocampo blucerchiato bloccato da un vivace Frank - I lombardi per primi in vantaggio con Marchi - Pareggia Villa con un gol nella ripresa - Infortunio a Petrini: contusione al piede sinistro

dal nostro inviato

Lecco, lunedì mattina.

La Sampdoria insegue nella ricerca della forma migliore. Per il pareggio (1 a 1) di ieri contro il Lecco, vale il discorso fatto dopo le partite con Genoa e Catanzaro: l'attacco è poco incisivo, il centrocampo poco mobile e in compenso la difesa dravvacia salturi, ma paurosi, sbandamenti. Heriberto dice: «Forse la qualificazione di Coppa dopo i pareggi con Inter e Genoa, era difficile caricare la squadra contro il Catanzaro e il Lecco. In campionato sarà un'altra musica».

E' probabile che abbia ragione il tecnico paraguaiano, intanto, però, le prospettive nel gioco blucerchiato non sono lusinghiere. Quando deve difendersi, come ha fatto nel primo tempo contro il Lecco, la Samp tiene le sue «punte», che più non sono dei «marziani» e ed il contropiede non riesce mai facile.

Il Lecco, galvanizzato dal nome dell'avversario, è partito a gran velocità, ha bloccato il centrocampo blucerchiato con il funambolico Frank, al quale Boni non ha saputo opporsi con validi risultati. La squadra di Longoni si è poi affidata alla bravura del velocissimo Marchi (l'ex del Milan) per rincorrere il gol. Finora Santin non aveva mai sudato tanto nel controllare un avversario, e allo scadere del primo tempo proprio Marchi ha portato in vantaggio il Lecco con uno splendido tiro in diagonale.

La Sampdoria ha pareggiato al 10' della ripresa con Villa, autore di un gran gol, e ha poi potuto controllare fino a un quarto d'ora dal termine il Lecco, anche perchè Boni, senza Frank (lasciato negli spogliatoi alla fine del primo tempo da Longoni) di fronte è stato più incisivo e ha corso anche per Suarez e Lodetti. Nell'ultimo quarto d'ora il Lecco si è nuovamente gettato all'offensiva con rabbia e ha reclamato almeno un rigore oltre all'aver fallito occasioni d'oro. La Samp, tuttavia, dopo aver ottenuto il pareggio, poteva raddoppiare se Villa non avesse sciupato una palla-gol a pochi metri da Meraviglia.

Vediamo la cronaca. Al 20' la prima occasione, dopo aver respinto i continui attacchi del Lecco, è per la Sampdoria, ma dopo un bellissimo scambio con Petrini, Rossinelli alza oltre la traversa la palla da ottima posizione. Al 27' un bel tiro di Frank viene deviato in corner da Pellizzaro. Al 32' un colpo di testa di Goffi termina di poco alto. Al 45' il gol: diagonale di Giavara verso Marchi, quest'ultimo lascia rimbalzare una volta la palla e poi la colpisce con estrema precisione e potenza: nulla da fare per Pellizzaro.

La ripresa ha inizio con la riscossa della Sampdoria che pareggia al 10'. L'azione è molto bella. Diagonale di Suarez verso Salvi che giunge fino sul fondo nella posizione di ala sinistra e crossa rasoterra al centro, Villa anticipa l'intervento di Motta e depone al volo in rete, sotto la traversa. Al 13' il clamoroso errore del centravanti blucerchiato.

Al 15' Petrini si infortuna, riportando una forte contusione al piede sinistro. Esce subito sostituito da Arnuzzo. Al 16' un cross di Foglia viene deviato nettamente con il braccio da Rossinelli in corner. Il Lecco reclama il rigore, ma l'arbitro non lo concede perchè probabilmente non ha visto.

Al 21' Pellizzaro risponde con una grande parata su un gran tiro di Jaconi. Al 35' ancora il portiere blucerchiato in evidenza su una punizione di Jaconi. Nel finale il Lecco profonde inutilmente le superstiti energie.

Franco Costa

Lecco: *Meraviglia; Pumaro, Castiglioni; Zessaro, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi (Rota al 78'), Frank (Foglia al 46'), Marchi.*

Sampdoria: *Pellizzaro; Santin, Rossinelli (Tallino all'83'), Boni, Negrisolo, Lippi, Salvi, Lodetti, Villa, Suarez, Petrini (Arnuzzo al 60').*

Arbitro: Moretto.

Marcatori: *Marchi al 45' e Villa al 55'.*

«Doppietto» del calabrese Rizzo

Il Genoa di misura cede (2-1) a Catanzaro

Catanzaro, lunedì mattina.

Pur mancando ogni interesse per i riflessi immediati del risultato finale, in quanto le due squadre erano praticamente tagliate fuori dalla Coppa Italia, l'incontro si presentava ugualmente con un test valido per ambedue le compagini proprio alla vigilia di un campionato che, almeno dalle indicazioni fornite in fase di preparazione, dovrebbe addirittura porre Genoa e Catanzaro sullo stesso piano nella proiezione verso il ritorno nella massima categoria.

Il ruolino di marcia sin qui tenuto dalle due squadre in Coppa lasciava supporre una leggera supremazia dei padroni di casa. Sul campo le due squadre hanno espresso un gioco che sotto certi aspetti ha rispecchiato le premesse della vigilia, anche perché più di qualche atleta è apparso già in ottime condizioni di forma: sia il Genoa che il Catanzaro hanno destato nell'insieme una soddisfacente impressione, almeno per l'organizzazione a centrocampo. Ed è stata appunto una gara che si è giocata prevalentemente sulla fascia centrale, con protagonisti i rispettivi quadrilateri. Il Catanzaro ha subito imposto un ritmo infernale: Rizzo, Banelli e Ferrari hanno letteralmente inchiodato l'avversario nella propria metà campo.

Ne è scaturito un lavoro massacrante, soprattutto per Maselli, Garbarini, Rossetti e Derlin che pur schierato all'ala è passato subito a rafforzare la linea mediana. In prima linea, mentre il Catanzaro esercitava un *forcing* entusiasmante oltre che tecnicamente valido soprattutto nei primi venti minuti di gioco, il Genoa si proiettava con puntate di alleggerimento affidate all'estro di Corradi e alla intraprendenza di Bordon. Il Catanzaro, dopo essersi vista annullata per fuorigioco al 7' una rete messa a segno da Petrini, all'8' passava in vantaggio con un bolide scagliato da Rizzo.

Da questo momento il tourbillon offensivo del Catanzaro viene condotto con molta vivacità ed estro da Rizzo, Spelta e Bonfanti; un'altra rete di Petrini veniva annullata presumibilmente per precedente fallo di Spelta. Al 39' è viceversa il Genoa a vedersi annullata una rete segnata da Corradi in fuorigioco. Inaspettatamente al 41' gli ospiti pareggiano. E' un'azione pressoché analoga a quella che aveva visto in precedenza annullato il punto, però questa volta la posizione di Corradi è buona e la rete viene convalidata.

La ripresa vede il Catanzaro privo di Ferrari e di Petrini, sostituiti rispettivamente da Braga e Gori; anche il Genoa dopo un quarto d'ora sostituisce Corradi con Traspedini. La partita prosegue con le due squadre che esprimono un gioco forse meno entusiasmante di quello messo in mostra nel primo tempo. Comunque il Genoa non sfigura, anzi gioca con bravura, mancando anche qualche occasione. Al 24' però il Catanzaro passa in vantaggio: fallo di Simoni su Gori da venti metri circa e Rizzo con un'altra fucilata all'incrocio dei pali batte Spalazzi.

Gerardo Gambardella

Catanzaro: Bandoni; Filippo, D'Angiulli; Ferrari (Braga), Maldera, Monticolo; Spelta, Rizzo, Petrini (Gori), Banelli, Bonfanti.

Genoa: Spalazzi; Mabera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Derlin, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi (Traspedini).

Arbitro: Frasso di Capua.

Marcatori: 8' Rizzo (C); 41' Corradi (G); 69' Rizzo (C).

Il Taranto (in dieci) batte la Lazio: 2 a 1

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) Lazio e Taranto si sono affrontate all'Olimpico in una partita che aveva un valore platonico essendo già entrambe eliminate dalla Coppa. Tuttavia per i biancazzurri di Maestrelli, la gara aveva il significato di una riscossa davanti al proprio pubblico. Anche ieri sera però la Lazio non è riuscita ad allontanare l'ombra di una crisi di gioco che sta assumendo aspetti allarmanti.

La manovra del Taranto, impostata su schemi semplici e razionali, ha finito per mettere ancora di più in evidenza le lacune dei laziali riscattate soltanto in parte nel secondo tempo. Gli ospiti sono andati meritatamente in vantaggio al 23' del primo tempo con Palma; punta sul vivo, la Lazio tentava una rabbiosa reazione nella ripresa ed al 34' Chinaglia si faceva luce in mischia e riusciva a battere da corta distanza Baroncini.

Il Taranto, rimasto in dieci uomini, a 6' dalla fine, per l'espulsione di Unere, si preoccupava soltanto di difendersi, ma ad un minuto dalla fine ancora con Palma coglieva il gol del successo.

Saranno dirette da Helenio Herrera e Omar Sivori

Europa contro America a Basilea

La partita organizzata per aiutare i bimbi affamati di tutto il mondo
Convocati Rivera, Haller, Schnellinger, Facchetti, Mazzola e Salvadore

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il prossimo 3 ottobre sarà disputata a Basilea una partita di football di richiamo mondiale. Si affronteranno le rappresentative d'Europa e d'America. Nelle due formazioni figureranno i nomi più prestigiosi del calcio. L'annuncio è stato dato da Helenio Herrera che dirigerà dalla panchina la squadra europea. «Sull'altra panchina — ha detto Helenio — ci sarà l'indimenticabile Omar Sivori. *Oltre ai più famosi calciatori di altre nazioni europee, ho intenzione di convocare anche atleti che giocano nel campionato italiano. La mia scelta cadrà quasi certamente su Haller, Schnellinger, Rivera, Facchetti e Mazzola. La gara è stata organizzata per aiutare i bambini affamati nel mondo. E' per me un grandissimo onore dirigere la compagine europea».*

La soddisfazione del mago è stata però offuscata dalle notizie giunte da Bergamo dove l'Atalanta, sconfiggendo per 3 a zero la Reggina, ha soffiato per la differenza reti, il posto alla Roma nel torneo di Coppa Italia. Herrera non è riuscito a nascondere il suo disappunto criticando aspramente la formula del torneo. «*Roma e Atalanta sono finite a pari punti in classifica* — ha proseguito polemicamente il trainer romanista — *ma noi siamo fuori dalla competizione. La Roma ha fatto per intero il suo dovere sportivo. Spero che gli altri abbiano fatto altrettanto. Però è davvero sconcertante il risultato di Bergamo*».

m. b.

Il premio "Pieri" all'arbitro Gonella

Trieste, lunedì mattina.

Il premio «Riccardo Pieri», che la famiglia dell'arbitro internazionale triestino, scomparso nel 1965, mette annualmente in palio per il miglior direttore di gara italiano, è stato consegnato ieri, per l'annata 1971-1972, a Sergio Gonella di Torino. Il premiato era reduce da Buenos Aires dove ha fatto da guardalinee nella finalissima della «Coppa Intercontinentale» tra la squadra olandese dell'«Ajax» e quella argentina dell'«Independiente». Analogo premio è andato all'arbitro Toselli di Cormons (Gorizia) giudicato il miglior «fischietto» della scorsa stagione.

L'Arezzo battuto (3-0) a Cagliari

Maraschi e uno-due di Riva

dal corrispondente

CAGLIARI, lunedì mattina.

(m. g.) Un Cagliari piuttosto inconsistente nel primo tempo si è decisamente scatenato nella ripresa, conquistando così il quarto successo consecutivo ed acquisendo il diritto a disputare la fase finale della Coppa Italia.

Per il Cagliari tutto sommato non è stato molto difficile imporsi sull'Arezzo una volta sbloccato il risultato. Il primo gol è stato messo a segno da Maraschi al 43' con un perfetto sinistro su servizio di Brugnera.

La ripresa, ripetiamo, ha visto un Cagliari decisamente migliore, sia in difesa, con Cera libero al posto di Tomasini, che a centrocampo, per la maggior dinamicità di Nenè, mediano, e Gori interno. Le occasioni da rete si sono avute così in maggior numero. Già al 9' Riva, su punizione, ha messo a segno il secondo gol, ancora Riva al 23' è riuscito a battere Conti dopo aver scambiato, ancora su calcio piazzato, la sfera con Gori.

Tutto sommato, un Cagliari già ben avviato verso la miglior condizione di forma e che lascia ben sperare per il prossimo impegno di Coppa Uefa previsto per giovedì ad Atene.

CAGLIARI: Albertosi; Poletti (Martiradonna dal 30' del secondo tempo), Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini (Gori dal 46'); Domenghini, Nenè, Maraschi, Brugnera, Riva.

AREZZO: Conti; Parolini, Fara; Bolognesi, Tonani, Fantastic; Righi, Bariazzina, Graziani (Balardo dal 39' della ripresa), Cocchi, Bagatti (Bosani dal 36' della ripresa).

Arbitro: Bernardis di Roma.

Marcatori: Maraschi al 43'; Riva al 54' e al 78'.

Domenica prossima

B e C al via

Serie B

Arezzo - Lecco
Ascoli - Varese
Bari - Brindisi
Brescia - Cesena
Como - Reggiana
Genoa - Perugia
Monza - Foggia
Novara - Mantova
Reggina - Catania
Taranto - Catanzaro

Serie C

GIRONE A: Belluno-Verbania; Cossatese-Rovereto; Derthona-Padova; Parma-Legnano; Piacenza-Alessandria; Seregno-Triestina; Solbiatese-Pro Vercelli; Trento-Vigevano; Udinese-Savona; Venezia-Cremonese.

GIRONE B: Anconitana-Lucchese; Empoli-Modena; Livorno-Maceratese; Ravenna-Sambenedettese; Rimini-Prato; Spal-Aquila Montevarchi; Spezia-Gibia; Torres-Massese; Viareggio-Giulianova; Viterbese-Pisa.

GIRONE C: Acireale-Matera; Avellino-Pro Vasto; Casertana-Potenza; Chieti-Salernitana; Crotone-Cosenza; Juventus St.-Siracusa; Lecce-Sorrento; Trani-Messina; Trapani-Frosinone; Turris-Barletta.

LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE

RISULTATI
Foggia-Varese 1-1
Verona-Novara 0-0
Ha riposato: Juventus

MARCATORI
3 reti: Cuccureddu (Juventus); Enzo (Novara) e Saltutti (Foggia)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. JUVENTUS	6	4	2	2	0	5	1
2. Varese	5	4	1	3	0	4	3
3. Verona	4	4	0	4	0	1	1
4. Novara	3	4	1	1	2	3	[illegible]
5. Foggia	2	4	0	2	2	2	[illegible]

La Juventus è ammessa agli ottavi di finale

SECONDO GIRONE

RISULTATI
Brescia-Reggiana 3-2
Catania-Torino 0-1
Ha riposato: Lanerossi

MARCATORI
4 reti: Speggiorin (Lanerossi) e Spagnolo (Reggiana) - 2 reti: Marino e Salvi (Brescia);

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. REGGIANA	6	4	3	0	1	8	5
2. Brescia	5	4	2	1	1	6	6
3. Lanerossi	4	4	1	2	1	6	5
4. Torino	4	4	1	2	1	3	3
5. Catania	1	4	0	1	3	2	8

La Reggiana è ammessa agli ottavi di finale

TERZO GIRONE

RISULTATI
Cagliari-Arezzo 3-0
Ternana-Perugia 0-5
Ha riposato: Ascoli

MARCATORI
6 reti: Riva (Cagliari) - 2 reti: Bertarelli (Ascoli); Bocci e Urban (Ternana)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. CAGLIARI	8	4	4	0	0	10	1
2. Arezzo	4	4	1	2	1	2	4
3. Perugia	3	4	1	1	2	5	5
4. Ascoli	3	4	0	3	1	2	4
5. Ternana	2	4	0	2	2	2	9

Il Cagliari è ammesso agli ottavi di finale

QUARTO GIRONE

RISULTATI
Catanzaro-Genoa 2-1
Lecco-Sampdoria 1-1
Ha riposato: Inter

MARCATORI
3 reti: Boninsegna (Inter) e Rizzo (Catanzaro) - 2 reti: Facchetti e Mazzola (Inter)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Inter	7	4	3	1	0	10	3
2. Catanzaro	6	4	3	0	1	5	3
3. Genoa	3	4	1	1	2	5	5
4. Sampdoria	3	4	0	3	1	3	4
5. Lecco	1	4	0	1	3	3	10

L'Inter è ammessa agli ottavi di finale

QUINTO GIRONE

RISULTATI
Fiorentina-Bologna 2-2
Monza-Bari 2-2
Ha riposato: Cesena

MARCATORI
4 reti: Braida (Cesena); reti: Ballabio (Monza); 2 reti: Bisig (Monza), Ghetti (Bologna).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. BOLOGNA	7	4	3	1	0	8	3
2. Cesena	5	4	2	1	1	9	2
3. Monza	4	4	2	0	2	7	11
4. Fiorentina	3	4	0	3	1	3	6
5. Bari	1	4	0	1	3	2	5

Il Bologna è ammesso agli ottavi di finale.

SESTO GIRONE

RISULTATI
Atalanta-Reggina 3-0
Como-Mantova 1-1
Ha riposato: Roma

MARCATORI
3 reti: Ghio (Atalanta) - 2 reti: Pellizzaro (Atalanta); Cristin (Mantova).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. ATALANTA	7	4	3	1	0	7	0
2. Roma	7	4	3	1	0	7	2
3. Mantova	3	4	1	1	2	4	5
4. Como	2	4	0	2	2	2	5
5. Reggina	1	4	0	1	3	1	9

L'Atalanta è ammessa agli ottavi di finale

SETTIMO GIRONE

RISULTATI
Brindisi-Palermo 0-0
Lazio-Taranto 1-2
Ha riposato: Napoli

MARCATORI
3 reti: Palma (Taranto); 1 rete: Esposito, Improta, Mariani, Pellitelli e Zurlini (Napoli).

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. NAPOLI	4	4	1	2	1	2	2
2. Taranto	4	4	1	2	1	2	2
3. Palermo	4	4	0	4	0	1	1
4. Brindisi	4	4	1	2	1	1	1
5. Lazio	1	4	0	1	3	1	4

Il Napoli è ammesso agli ottavi di finale.

totocalcio

Scheda vincente

1	Atalanta-Reggina	3-0
1	Brescia-Reggiana	3-2
x	Brindisi-Palermo	0-0
1	Cagliari-Arezzo	3-0
2	Catania-Torino	0-1
1	Catanzaro-Genoa	2-1
x	Como-Mantova	1-1
x	Fiorentina-Bologna	2-2
x	Foggia-Varese	1-1
2	Lazio-Taranto	1-2
x	Lecco-Sampdoria	1-1
2	Ternana-Perugia	0-5
x	Verona-Novara	0-0

Monte premi L. 388.227.820

Le quote

Gran parte delle gare di Coppa Italia, incluse nella schedina, si sono giocate ieri in notturna. Lo spoglio dei tagliandi verrà completato in mattinata. Le quote spettanti ai vincenti saranno pubblicate su «La Stampa» di domani

Prossima schedina: Arezzo - Lecco; Ascoli - Varese; Bari-Brindisi; Brescia-Cesena; Como-Reggiana; Genoa-Perugia; Monza-Foggia; Novara-Mantova; Reggina-Catania; Taranto-Catanzaro; Venezia-Cremonese; Ravenna - Sambenedettese; Crotone-Cosenza.

TOTIP - Colonna: 2-1; 1-1; 2-X; 2-X; X-1; 1-1

Mercoledì a Lione prima sfida tra i campioni con l'Olympique

Juventus, ora la Coppa più bella

Ricordo di Lisbona '68

Quando [illegible] Juventus giocò a Lisbona per la semifinale del 1968: Del Sol in azione

Vycpalek rilancerà Cuccureddu per "fermare,, il forte Leclercq

[illegible] in panchina, forse assieme a Bettega - La squadra giocherà con [illegible] maglia azzurra, Zoff con una [illegible] arancione - Valcareggi spettatore interessato - I bianconeri già in Francia da ieri

dal nostro inviato

Lione, lunedì mattina.

Incomincia, per la Juventus, la grande avventura in Coppa dei Campioni. Quasi mai la competizione ha visto [illegible] Juventus assurgere al ruolo [illegible] prim'attrice. Il piazzamento più brillante risale al 1968, quando i bianconeri furono eliminati in semifinale dal Benfica. Tra le loro file c'era Roger Magnusson, [illegible] ora è una delle vedette dell'Olympique Marsiglia. In precedenza il risultato più significativo lo ottenne la Juventus [illegible] Sivori e Charles espugnando il «Bernabeu» di Madrid (1-0) con una prestazione memorabile: la squadra bianconera venne poi eliminata dalla stessa squadra nella «bella» di Parigi.

Questa, per i campioni d'Italia, è l'occasione per puntare [illegible] in alto. I mezzi non mancano. «Il Marsiglia — dice *Vycpalek* — è una buona squadra. E' inutile [illegible] che noi supereremo l'ostacolo. Possiamo b[illegible] qualsiasi avversario». E' [illegible] la *fiducia del tecnico juventino? Riteniamo di no. Anche se i bianconeri [illegible] sono [illegible] in piena forma e se i francesi sono più avanti nella preparazione, il divario tecnico esistente tra le due formazioni dovrebbe venire a galla nei 180 minuti. I primi novanta [illegible] in programma mercoledì sera sul campo neutro di Lione (*[illegible] *la Juventus si è acquartierata ieri sera in un albergo alla periferia della città), gli altri si disputeranno il 27 settembre a Torino.*

«Dobbiamo ancora sistemarci meglio — aggiunge *Vycpalek* —, ci manca quel plafond di condizione atletica [illegible] la precisione nel [illegible] e la rapidità negli smarcamenti, ma a Voghera la squadra è cresciuta. Ha un suo insieme, un gioco di [illegible] se [illegible] un movimento tutt'altro che trascurabile. Mercoledì [illegible] sarà uno stimolo superiore. Con un maggior impegno anche il rendimento aumenterà. In difesa siamo tranquilli. Prendiamo meno gol dell'anno scorso. Zoff, Spinosi, Marchetti, Morini e Salvadore sono già [illegible] buone condizioni. A centrocampo c'è più sincronismo. In avanti Anastasi è in forma da campionato. Haller farà una grossa partita contro i francesi. Causio è a posto. Altafini, l'altra sera, ha denunciato notevoli progressi, ma sono intenzionato a utilizzare Cuccureddu per opporlo a Leclercq, uno dei giocatori più interessanti dell'Olympique. Altafini siederà in panchina pronto ad entrare in qualsiasi momento. Per l'attacco c'era il problema della scarsa penetrazione, ma la maggiore [illegible] d'esecuzione ha ri[illegible] i bianconeri sulla strada giusta».

Vycpalek spiega che l'Olympique [illegible] il contropiede anche in casa, ma che, in [illegible] di Skoblar, sarà difficile che riesca a sviluppare [illegible] efficace gioco di rimessa: «E' [illegible] squadra lineare, chiude [illegible] i varchi. Noi contiamo di fare un buon risultato».

La formazione per [illegible] è decisa. Furino si è allenato ieri a Torino e sarà disponibile. Con il «n. 4» giocherà C[illegible]ddu. In panchina andranno Piloni, Longobucco, Altafini, [illegible] Il e Novellini. Vycpalek sarebbe tentato [illegible] portare anche Bettega. Fanno parte della comitiva anche Zaniboni e Perego. Stasera la Juventus [illegible] allenerà allo stadio [illegible] land, sotto la luce [illegible] riflettori. [illegible] pomeriggio ultimerà la preparazione allo stadio [illegible] Duchere. Mercoledì, la Juventus indosserà la maglia azzurra, con [illegible] bianconeri e calzoncini blu, una divisa già adottata nella finalissima di [illegible] e in altre partite di Coppa e campionato. [illegible] si presenterà con la [illegible] arancione.

Per la maggior parte dei juventini si tratta di un vero e propri[illegible] in C[illegible] Campioni. Solo [illegible] re. Haller e Altafini hanno già preso parte alla competizione. Salvadore e Haller, proprio ieri, h[illegible] saputo di [illegible] stati convocati per la rappresentativa europea che il 3 ottobre affronterà quella [illegible] America (selezionata da Sivori) a Basilea. Tra gli altri giocheranno Cruyff, Mazzola, Burgnich e Facchetti.

Mercoledì sera Valcareggi assisterà alla partita di Lione. Vuole rendersi conto di persona sulla salute dei bianconeri, sette dei quali dovrebbero essere convocati per l'amichevole con la Jugoslavia [illegible] programma a Torino il 20 settembre. Valcareggi, giovedì, si consulterà con Carraro e venerdì diramerà l'elenco d[illegible] 18 azzurri. Il raduno è fissato per sabato a Torino, poi la squadra si concen[illegible] a Villar Perosa. Il c. t. sembra intenzionato ad utili[illegible] solo Zoff, Spinosi, Marchetti e Capello. [illegible] no destro dovrebbe essere Agroppi, con [illegible] stopper e Burgnich libero. In prima linea, Mazzola ala destra, Rivera e Capello interni, Boninsegna e Riva punte.

Anastasi è in forma e vuole convincere Valcareggi a trovargli un posto. «Sto bene — dice "Petruzzu" — e sono pronto. Per ora penso alla Coppa [illegible] Campioni. E' una grossa manifestazione, che [illegible] raggiungere notorietà anche in campo internazionale. C'è un incentivo anche sul piano individuale. Ho visto i nostri avversari in un filmato. L'Olympique è una bella squadra che fa correre il pallone. Skoblar è l'attaccante più forte [illegible] è un vantaggio, per noi, che [illegible] squalificato. In difesa adottano [illegible] abbastanza [illegible] ghe. L'ostacolo è impegnativo, ma lo supereremo. A Lione ci basta pareggiare. Vinceremo in casa».

[illegible] Bernardi

SEDICESIMI DI FINALE

Tutti [illegible] l'Ajax

Mercoledì prossimo prenderanno il via le Coppe calcistiche europee: per la Coppa dei Campioni verranno giocati i sedicesimi di finale, così come la Coppa delle Coppe. Nella Coppa Uefa si comincerà con i trentaduesimi. Le partite di ritorno sono programmate per mercoledì 27 settembre. Questi gl'incontri di mercoledì in Coppa [illegible] Campioni:

[illegible] Madrid (Spagna)	- Keflavik (Islanda)
Anderlecht (Belgio)	- Vejle BK (Danimarca)
Ujpest Dosza (Ungheria)	- [illegible] (Svizzera)
Celtic Glasgow (Scozia)	- Rosenborg (Norvegia)
Bayern Monaco (Germania Occidentale)	- Galatasaray Istanbul (Turchia)
Olympique Marsiglia (Francia)	- Juventus (a Lione) (Italia)
Malmoe FF (Svezia)	- Benfica Lisbona (Portogallo)
Innsbruck (Austria)	- Dynamo Kiev (Russia)
CSA So[illegible] (Bulgaria)	- Panathinaikos Atene (Grecia)
Sliema Wanderers (Malta)	- Gornik Zabrze (Polonia)
FC Magdebourg (Germania Orientale)	- Palloseura Turku (Finlandia)
Aris Bonneweg (Lussemburgo)	- Arges Pitesti (Romania)
Derby County (Inghilterra)	- Zeljeznicar Sarajevo (Jugoslavia)
Waterford (Irlanda)	- Omonia Nicosia (Cipro)

Ajax Amsterdam (campione uscente) e Spartak (Cecoslovacchia) sono esentate dal primo turno. La finale della Coppa verrà giocata il 30 maggio 1973 a Belgrado.

Presidente e general manager chiedono alla squadra nervi saldi

Boniperti e Allodi appaiono ottimisti "Entusiasmo e esperienza non mancano,,

Boniperti è alla sua prima coppa dei Campioni nella veste di presidente della Juventus. Parlando della manifestazione calcistica più prestigiosa d'Europa, e delle prospettive della squadra bianconera, Boniperti osserva: «*I nostri giocatori si presentano all'esordio in Coppa con tutto l'entusiasmo indispensabile per arrivare il più in alto possibile. Personalmente mi auguro che la Juventus riesca a ben figurare sotto ogni aspetto. Conosciamo le difficoltà che comporta il torneo, ci sono squadre agguerrite. Noi, sin dall'inizio, dovremo incontrare i campioni di Francia. L'Olympique Marsiglia è forte in tutti i reparti*».

«Confido nella determinazione dei bianconeri — aggiunge Boniperti — *per superare il primo turno. L'esperienza internazionale non manca alla Juventus e sono sicuro che la metterà a frutto per [illegible] risultati soddisfacenti*».

Da Boniperti al general manager dei campioni d'Italia, Italo Allodi che vanta il maggior numero [illegible] di successi sia in campo nazionale che internazionale. Avvalendosi della sua opera di segretario, l'Inter ha vinto tre scudetti, due Coppe dei Campioni e due Coppe Intercontinentali; la Nazionale si è [illegible] la Coppa Europa e la Juventus si è fregiata di un titolo italiano e ora si [illegible] a [illegible] la scalata al suo primo titolo europeo.

Ad Allodi chiediamo quali possibilità hanno i campioni d'Italia [illegible] competizione continentale. «*Sarebbe molto interessante* — risponde Allodi — *partecipare alla conquista di un così prestigioso trofeo anche con la Juventus. Poiché è una squadra costruita interamente dalla nostra gestione l'impresa sarebbe eccezionale. Per vincere la Coppa, che considero la più grossa manifestazione che ci sia al mondo, ci vogliono innanzitutto nervi saldi. Certi isterismi che da noi sono tollerati verrebbero duramente puniti. A questo proposito mi appello al nostro pubblico affinché eviti di lanciare mortaretti che potrebbero determinare la squalifica del campo. In secondo luogo è necessaria una condizione atletica perfetta in quanto le basi tecniche degli avversari sono di prima qualità*».

Per quanto riguarda il doppio incontro con l'Olympique Marsiglia, Allodi aggiunge: «*I nostri avversari dispongono di molti "nazionali" francesi e di altri paesi. Abbiamo avuto la sfortuna di incontrare subito una squadra di valore. Il collaudo è severo, né va dimenticato che la gara di ritorno si disputerà sei giorni dopo che un gruppo di nostri atleti avrà giocato in Nazionale contro la Jugoslavia e tre giorni dopo la prima partita di campionato a Bologna. Se mercoledì la Juventus si presenterà in condizioni ideali potrà uscire senza danni dal primo "round". Nella seconda partita, anche se l'Olympique disporrà del suo asso, Josiph Skoblar, si può vincere. La prima serie di incontri è dura per molte squadre: chi rimarrà in corsa avrà compiuto un bel passo avanti. Un tempo la Coppa era appannaggio delle squadre latine, poi di quelle britanniche; ad[illegible] è il turno degli [illegible] dell'Ajax, campioni in carica da due anni. L'evidentemente la [illegible] la nordica ha messo sul tappeto la questione atletica più che tecnica, accompagnata da alcune individualità di assoluto valore come Cruyff e Keizer. Ciò [illegible] conta, in questo torneo, è anche l'esperienza. I bianconeri un po' [illegible] fatta in Coppa Uefa. Dovrebbe bastare*».

b. b.

Come gioca l'Olympique

L'Olympique Marsiglia applica un 4-3-3 classico. Lieder, il nuovo allenatore, ha modificato il [illegible] difensivo, passando dalla «zona» ad una marcatura più stretta. I terzini, che prima godevano di una certa libertà, adesso restano (fissi) costantemente appiccicati al proprio avversario. Il libero è Bosquier, con Zvunka stopper. A centrocampo la regia è affidata a Gress e Bonnel, due elementi molto dinamici nostante la non più verde età. Notevole l'apporto di Novi (che mercoledì non giocherà). In avanti Magnusson «tornante», Skoblar (assente nel primo turno per squalifica. Lo [illegible] sarà Josip Nagy) e Franceschetti di punta. Il loro centrocampo è efficace.

[illegible] la probabile formazione dell'Olympique Marsiglia (priva di Skoblar e Novi) per il «match» con la Juventus:

1 CARNUS

2 LOPEZ (Le Roulec) — 3 BOSQUIER — 4 ZVUNKA — 5 [illegible]

7 GRESS — 8 BONNEL — 6 LECLERCQ (Coutois)

9 MAGNUSSON — 10 FRANCESCHETTI — 11 NAGY (Leclercq)

Il tedesco Biwersi arbitrerà a Lione

LIONE, [illegible] mattina. Olympique Marsiglia-Juventus, in programma mercoledì sera allo stadio Gerland di Lione, avrà inizio alle ore 20,30 locali, corrispondenti alle 21,30 [illegible]. L'incontro sarà diretto dal tedesco occidentale Biwersi.

Altre cinque squadre italiane impegnate nelle Coppe

Las Palmas, ostacolo per il Torino

L'avventura nelle Coppe si è iniziata nel migliore dei modi per il calcio italiano visto che il Milan, rispettando in pieno le facili previsioni, ha stancato in Lussemburgo portando a casa tre gol di vantaggio, anche se ha fatto col rimettersi per un paio di settimane un attaccante del [illegible] di Prati. Ora [illegible] alle [illegible] squadre, e [illegible] Juventus attesa all'impegno più importante e forse anche più difficile, per finire alla Fiorentina alle prese con problemi di inquadratura e con un'altra manifestazione europea, la Mitropa Cup.

MILAN — L'importante in queste competizioni è iniziare col piede giusto. Il Red Boys del Lussemburgo è una squadra materasso, ma al giorno d'oggi è meglio premunirsi da ogni sorpresa. Anche Valcareggi è d'accordo visto che non snobba neppure i lussemburghesi. I rossoneri di Rocco, pertanto, passeranno agevolmente nel turno successivo dove incontreranno ostacoli molto più consistenti, [illegible] saranno in ballo squadroni quali il Leeds United, lo Spartak di [illegible].

TORINO — I granata, usciti malamente dalla Coppa Italia, intendono rifarsi in un torneo ben più importante qual è la Coppa Uefa (ex Fiere). La vittoria di Catania, anche se ha coinciso col k.o. dello sfortunato Bui (è indubbiamente una stagione infelice per il club torinese) dovrebbe avere risvolti positivi per il morale di una squadra che è alla ricerca del suo volto migliore e che può, naturalmente, dare molto di più. Se è lo stimolo del grosso impegno che occorre, abbiamo mercoledì di Ferrini e compagni [illegible] da [illegible] vendere perché il Las Palmas [illegible] poco conosciuto in Italia, è complesso di autentico valore. Lo scorso anno ha battuto in campionato complessi di prim'ordine come il Barcellona e sul suo campo, nelle lontane isole Canarie, appare temibilissimo. Fate conto che si tratti del Cagliari spagnolo, sia come posizione geografica che come quotazione in campionato.

Allenati da un francese, Pierre Sinibaldi, ex [illegible] dell'Anderlecht, gli spagnoli vantano una caratteristica con [illegible] do quasi tutti originari delle Isole Canarie, ad eccezione degli argentini Soto e [illegible]. Squadra molto corretta (avendo almeno al Premio Disciplina che ha vinto) il [illegible] poca esperienza internazionale avendo partecipato ad una sola Coppa delle Fiere dov'è stato eliminato dall'Hertha di Berlino ([illegible] e 0-1). In preparazione [illegible] stagione internazionale, la squadra di Sinibaldi ha ospitato due formazioni straniere, lo Standard Liegi (0-0) e il Bayern di Monaco (1-0).

In campionato, il Las Palmas è partito a gran andatura, battendo in [illegible] il Real [illegible] impegnandosi sabato in trasferta a Siviglia contro il Betis, dove sono emersi lo stopper Tonono e il centrocampista Germar. Anche il portiere Betancort, [illegible] molti ricorderanno quale estremo difensore del grande Real Madrid, appare in buone condizioni. Germar, vice capo cannoniere nel campionato della scorsa stagione, ha già segnato due gol [illegible] campionato.

CAGLIARI — Poco fortunati nelle gare di Coppa cui [illegible] partecipato, i rossoblù [illegible] cercheranno quest'anno di giocare tutte le carte possibili. Già in Coppa Italia, pur non denunciando la forma migliore, Riva e compagni si sono impegnati e [illegible] passando il turno. Contro l'Olympiakos del Pireo, il Cagliari non vorrà [illegible] fare la fine della nostra nazionale, nau[illegible] ingloriosamente proprio in Grecia.

INTER — Il sorteggio è stato molto favorevole ai nerazzurri di Invernizzi che dovrebbero passare il turno con irrisoria facilità dovendo affrontare i dopolavoristi [illegible] di [illegible] la [illegible] squadra [illegible] in scorso [illegible] dalla Juventus nel primo turno di Coppa delle Coppe. Per l'Inter sarà come prendere un brodino in vista di prossimi più difficili da digerire.

FIORENTINA — Mentre Liedholm continua a cercare, senza trovarla, la giusta quadratura, la Fiorentina esordisce in Coppa Uefa contro una squadra turca, l'Eskisehirspor [illegible] si spera [illegible] mibile come appare il suo [illegible] da pronunciare.

Giorgio Gandolfi

Coppa semipro: Alessandria, Pro Vercelli, Seregno e Parma qualificate

L'Alessandria non segna (0-0)

I grigi deludono contro il Derthona

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì [illegible]

[illegible] a zero tra Alessandria e Derthona, con qualche [illegible] di [illegible] per il [illegible] e note [illegible] negative per i grigi. «*Mammi, torna a Catanzaro*», gridavano i tifosi alla fine della [illegible]; in effetti, la prestazione del centravanti non era certo stata tale da poter dare loro torto, anche se è presto per emettere un giudizio definitivo. Anche l'allenatore Marchioro, giustamente [illegible], co[illegible]: «*Questa è una squadra da centro classifica, se non cambia sistema. Sono stato [illegible] certi giocatori che fanno un paio di finte e credono di aver risolto tutto. [illegible] non si muovono né batto fuori quattro o cinque*».

Francamente, giudicare l'Alessandria da questa prova è arduo. La squadra in certi [illegible] è sembrata quella dello scorso anno, nonostante i radicali mutamenti. Di Mammi si è detto già anche troppo. L'altro [illegible], Dolso, gioca in una posizione piuttosto arretrata e non sembra [illegible] grado di poter [illegible]re ottimamente con i compagni. Unica nota positiva, la punta Musa, un tipo vivacissimo e intraprendente, ma che non possiede il tocco finale risolutivo. L'attacco, quindi, finisce [illegible] l'affidarsi come [illegible] il [illegible] stoccata di Lorenzetti, che [illegible] non vive la talpa dei giorni buoni. Conclusione: neppure un [illegible] in porta, per i [illegible] nell'arco [illegible] novanta minuti.

Aggiungiamo [illegible] difesa è [illegible] a volte incerta, specie per difetto di posizione, e che i due terzini — [illegible] nella loro area — denunciano perché [illegible] se quando [illegible] portarsi avanti. Un quadro piuttosto deludente. L'unico fattore positivo [illegible] essere tratto dalla decisione [illegible] sul l'allenatore ha trattato la prova di ieri. Carta partita, ci si può scommettere, non si ripeterà.

Tutt'altro [illegible] per il Derthona, [illegible] forse meri[illegible] qualcosa di più. La squadra gioca un buon calcio, è viva e intraprendente, con una manovra corale a tratti impeccabile. Sono tutti [illegible] con un discreto bagaglio te[illegible]. Tra essi spiccano Beltrame e il bra[illegible] portiere Domenghini, ben valorizzato dal gioco collettivo. L'allenatore Campagnoli, come già in passato, ha lavorato bene. Semb[illegible] che gli abbiano offerto l'ex granata Mo[illegible] e l'abbia rifiutato perché vuole la squadra giovane, senza «campioni» che possano intralciare il suo la[illegible].

Beppe Bracco

Alessandria: Pozzani; Boditta, Di Brino; Mayer, Colombo (dal 57' Paparelli), Berta; Musa, Salvadori, Mammi, Lorenzetti, Dolso; 12° Croce.

Derthona: Domenghini; [illegible] landi, [illegible] Torchio, Gastaldi, Facetti (dal [illegible] Castellani) e [illegible] Giuliardi); Cipolli, Bor[illegible] Solle; Beltrame, Oldani; 12° Macchetti.

Arbitro: Cesari di Bologna.

Fossanese sprint

Coppa Italia-Dilettanti

Si sono disputate ieri le gare di ritorno del primo turno della Coppa Italia dilettanti. Questi i risultati: Saviglianese-Riv SKF 3-1; Fossanese-Pinerolo 5-0; Villadossola-Fontanafredda 4-0; La Bollente-Junior 1-2; Lanzi-Vigone 0-1; Funderanese-Cadore 1-4; Carmagnola-Cornelliano 5-1. Si [illegible] qualificate per il turno successivo: Savigliarese, F[illegible], Villadossola, Junior, Vigone, Funderanese e Carassonese.

Granata in crescendo (3-1)

Asti sorprendente castiga il Savona

dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

«*Ci siamo [illegible] ridicoli*»: il [illegible] finale, piuttosto amaro, dell'allenatore savonese Volpi è forse troppo severo, ma rende[illegible] l'idea di un confronto che i b[illegible] hanno compromesso con estrema leggerezza nei primissimi minuti di gioco. L'Asti ha vinto per 3 a 1 siglando la prima rete dopo 20 secondi di gioco e raddoppiando dopo a[illegible] quattro minuti, in entrambi i casi grazie alle sbadataggine dei difensori avversari: due gol «trovati» che [illegible] stupito più di tutti gli [illegible] granata.

Prima vittoria dunque per l'Astimacobi ed [illegible] delusione per il Savona in un torneo che soltanto le compagini favorite, come l'Alessandria e la Pro Vercelli, hanno affrontato con l'ambizione della vittoria, rappresentando per le altre soltanto un faticoso «tour de force» di allenamento. Il coro degli allenatori è in proposito unanime: «*Con il campionato alle porte sarebbe stato pazzesco rischiare gambe e condizione in un torneo di relativo valore che ha costretto le squadre a scendere in campo sei volte [illegible] giorni. Il discorso [illegible] campionato sarà diverso*».

La partita al Sacigalupo è stata evidentemente condizionata dalla doppietta iniziale degli ospiti che ha costretto i biancoblù ad un lungo ed affa[illegible] inseguimento, coronato soltanto dopo tanti minuti di gioco da un par[illegible] successo con il [illegible] rigore assegnato dall'arbitro Branzino alla squadra di Volpi. Successi[illegible] i granata si sono [illegible] portati in vantaggio [illegible] un veloce contropiede, castigando definitivamente l'ingenuità del [illegible].

In breve le reti: per l'Astimacobi a 20 secondi Rancati, al 4' Marongiu ed all'80' ancora Rancati; precedentemente aveva accorciato le distanze per il Savona al 70' [illegible] su rigore.

Salvatore Rotondo

Savona: [illegible]; Canepa, Brignole; Gava, Capra, Governato (dal 46' Budicin); Corbellini, [illegible] Ardemagni, Vivarelli, Gottardo; 12° Narcisovich.

Astimacobi: Pigino; Vanutto, Capra; Giovannini, Avaro, Castelli (dal 57' Moretti); Marongiu, Alessio, Traversari, Rancati, Zanellato (dal 80' Angioloni); 12° Galvagno.

Arbitro: Branzino di Monza.

● BIELLESE-COSSATESE 1-0 — I bianconeri hanno vinto [illegible] [illegible] il «derby» con la Cossatese, neo promossa in serie C, che a soli 6 giorni dall'inizio del campionato ha denunciato, in particolare, una preoccupante carenza all'attacco. Nel reparto arretrato si è fatta sentire l'assenza di [illegible] Erano presenti appena [illegible] persone. Ha segnato l'unica [illegible] Lafranco [illegible] 38' del primo tempo.

● PIACENZA-CREMONESE [illegible] — Gli ospiti con un [illegible] tempo dall'ala sinistra Guarnieri hanno vinto con facilità.

A tempo scaduto (2-1)

Exploit della "Pro,, nel finale a Vigevano

dal nostro inviato

Vigevano, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è indubbiamente [illegible] la squadra dei miracoli. A cinque minuti dal termine le bianche casacche erano in svantaggio, poi hanno insperatamente [illegible] vinto il [illegible] girone [illegible] natorio della Coppa Italia [illegible] pro, superando, a tempo scaduto, il Vigevano [illegible] 2 a 1.

La qualificazione in Coppa rasserena [illegible] Facchinello, che per [illegible] parte della partita ha visto la propria squadra produrre una manovra inconcludente.

Le assenze di Tonelli e di [illegible] si fanno sentire. [illegible] è apparso troppo isolato e ben controllato per poter impensierire la retroguardia avversaria. Bonacorsi, le poche volte che si è affacciato in area, è risultato impreciso nei passaggi e nelle conclusioni. La cronaca registra per la Pro, nel primo tempo, un solo tiro pericoloso [illegible] opera di [illegible] centrocampisti insomma per un attacco fantasma. [illegible] (un po' in ritardo [illegible] preparazione essendo militare), Sadocco, Sitaro hanno lavorato per nulla. Senza Tonelli insomma il gol si deve inventare come ha fatto, in occasione del pareggio, Rossi all'85' con un tiro al volo, un autentico capolavoro di bravura.

La difesa [illegible] Pro Vercelli è apparsa in [illegible] occasioni appannata, soprattutto nei primi [illegible] minuti. [illegible] questo periodo, infatti, il Vigevano ha [illegible] qualche buon spunto. I bianco[illegible] hanno [illegible] l'incontro con un gioco veloce, pratico, che si è concretato al 34' con un [illegible] stopper Pregonas.

La [illegible] ne [illegible] approfittato per spingersi [illegible] avanti dando prova di combattività. Così Sitaro e compagni sono riusciti a modificare per ben due volte il risultato: [illegible] però che il secondo gol segnato da Rossi in mischia è giunto al [illegible] in [illegible] recupero, quando [illegible] più credeva che il punteggio [illegible] tesse cambiare.

Ferruccio Cavallero

Tanta [illegible] gioco in [illegible]ania-Le[illegible] (0-0)

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) [illegible] pioggia e po[illegible] pubblico [illegible] Verbania-Legnano, [illegible] turno di [illegible] di Coppa Italia. Poco gioco d'assieme (ma [illegible] sotto il diluvio c'era ben poco da fare), qualche spunto personale e molti errori, anche banali. Una partita che, se già aveva poco da dire in quanto il girone ha nel Seregno la sua squadra qualificata ha finito per perdere anche ogni [illegible] indicativo sulle possibilità [illegible] squadre per il prossimo [illegible].

Risultati e classifiche

GIRONE A — Alessandria-Derthona [illegible]; Savona-Astimacobi 1-3.

CLASSIFICA — [illegible] p. 10; [illegible] e Derthona 5; Astimacobi 4. L'Alessandria passa il turno.

GIRONE B — Biellese-Cossatese 1-0; Vigevano-Pro Vercelli 1-2.

CLASSIFICA — Pro Vercelli p. 11; Vigevano 5; [illegible] Biellese 2. La Pro Vercelli passa il turno.

GIRONE C — Solbiatese-Seregno 0-1; Verbania-Legnano 0-0.

CLASSIFICA — Seregno p. 10; Verbania 6; Solbiatese e Legnano 4. Il Seregno passa il turno.

GIRONE D — Fanfulla-Parma 0-0; Piacenza-Cremonese 0-2.

CLASSIFICA — Parma p. 8; Cremonese 8; Piacenza 4; Fanfulla 3. Il Parma passa il turno.

Amichevoli di [illegible]

Caviese-Albenga 0-1
Novese-Entella 1-3
Pro Molare-Acqui 0-3

Sfortunate le Ferrari a Monza nel Gran Premio d'Italia

Monza. Fittipaldi, neo-campione del mondo con la vittoria al Gran Premio d'Italia (Tel.)

Ickx al comando si ritira nel finale

Fittipaldi vince corsa e "mondiale,,

Stewart costretto al ritiro dopo soli seicento metri - Regazzoni, in testa, urta l'auto di Pace alla «chicane» ed esce di pista - Un principio d'incendio presto domato - Ickx fermato da un banale guasto alla batteria

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

Non si può vincere senza un po' di fortuna e ieri alla Ferrari la fortuna è mancata non una ma tre volte, tanti quanti erano i suoi piloti in gara. Regazzoni e Ickx sono finiti fuori gara direttamente dalla posizione più bella, quella di leader, e Andretti ha concluso con la consueta onestà professionale una gara resa opaca da una fermata ai boxes che lo ha relegato nel sottogruppo dei doppiati. Tutta la corsa, centrata nell'interesse degli spettatori sulle vetture italiane, ha finito per trovare alla [illegible] un vincitore diverso, un pilota [illegible]patico a tutti, ma che nella delusione del momento ha avuto dal pubblico pochi applausi [illegible] una salva di fischi.

E' stato un Gran Premio dalla storia [illegible] semplice, con tre momenti salienti [illegible] ne hanno condizionato lo svolgimento.

La partenza *L'introduzione delle chicanes [illegible] posto per gli organizzatori del Gran Premio il problema della partenza. Più esattamente, realizzata la «chicane» al fondo del rettilineo delle tribune, ci si è accorti che non [illegible] poteva [illegible] il [illegible] costenuto in quell'imbuto posto a soli quattrocento metri dalla linea del via. Così si è deciso [illegible] eliminare lo sbarramento al primo passaggio, sperando di scongiurare ogni pericolo. [illegible] è commesso un errore, però, dimenticando di spazzare la pista laddove tre giorni di prova e [illegible] gare [illegible] mattino avevano accumulato [illegible] sull'asfalto il terriccio, proiettato all'esterno dalle vetture in strada.*

Quando Ickx [illegible] posto le ruote per primo su questa [illegible]ghera di polvere si è sollevata una nuvola [illegible]pre più alta, dalla quale si è temuto di veder comparire un groviglio di vetture una sull'altra. Non è invece successo nulla [illegible] grande, ma diradata la polvere, si è vista un'auto uscire lentamente a motore ormai spento [illegible] fermarsi oltre le protezioni [illegible] paglia della chicane. Era la Tyrrell [illegible] Jackie Stewart, che stabiliva il record del Gran Pr[illegible] più breve con circa seicento metri percorsi. [illegible] frenesia della partenza per conquistare [illegible] prima piazza il grande Jackie aveva bruciato la frizione, e con essa le ultime speranze, più teoriche che reali, di poter ancora lottare con Emerson Fittipaldi per il titolo mondiale.

La chicane *Eliminato Stewart, il plotone si ergeva subito dimostrando [illegible] l'e[illegible] delle «chicanes». [illegible] proprio ad [illegible] dei due sbarramenti è [illegible] l'incidente che si temeva. In testa era un gruppetto di cinque vetture con Ickx, Regazzoni, Fittipaldi, Amon e Hailwood. Le posizioni rimanevano immutate per tredici [illegible]. Poi Regazzoni scavalcava Ickx per passare a condurre. In un solo giro Clay guadagnava mezzo secondo, e sembrava in grado di imprimere una svolta decisiva alla gara. [illegible] sfortuna però [illegible] fatto trovare [illegible] praticamente fermo [illegible] maneggio solitario con il motorino [illegible] e la prima innestata) sulla chicane piazzata alla curva Ascari. [illegible] percorso obbligato è come una parentesi sulla [illegible] e il pilota ticinese, [illegible] ormai si trovava in uscita, [illegible] di forzare il passaggio alla disperata; la sua ruota posteriore sinistra urtava nell'anteriore di Pace, la sospensione si staccava e la vettura dopo una serie di zig-zag finiva a lato della pista. [illegible] sprigionava qualche lingua [illegible] fuoco [illegible] ma mentre Clay [illegible] fuori [illegible] dall'abitacolo [illegible] vigile del fuoco scongiurava ogni pericolo.*

La batteria *[illegible] riprendeva la testa del gruppetto ora ridotto a 4 unità e la corsa continuava quasi [illegible] tensione. La seconda pallottola [illegible] formata da Hulme e Andretti, ma l'italo-americano rimaneva per poco in quella posizione, una foratura [illegible] costringeva a fermarsi ai boxes per cambiare la ruota anteriore destra e perdeva praticamente il giro rientrando in pista proprio davanti a Ickx. La selezione comin[illegible] a farsi sentire al trentesimo [illegible]ro quando Hailwood perdeva contatto dai compagni per un calo di potenza nel motore della sua Surtees. Poi toccava ad Amon, che tirava dritto alla «chicane» [illegible] tribune per rientrare dalla scappatoia e prepa[illegible] all'inevitabile ritiro per il totale [illegible] dei freni.*

Non c'era quasi suspense: Ickx dava l'impressione di correre con sicurezza, e Fittipaldi si sforzava di disinteressarsi completamente di una vittoria che [illegible] gli sarebbe servita più di [illegible]. Invece al quarantacinquesimo passaggio giungeva [illegible] la [illegible] verissima Lotus, [illegible] transitava in piena velocità mentre ai boxes arrivava sullo slancio Jackie Ickx ormai a motore spento. [illegible] scopriva dopo qualche [illegible] che era stata [illegible] batteria, [illegible] speciale batteria a [illegible] a cedere. [illegible] guasto veramente banale.

Emerson Fittipaldi rallentava per correre senza rischi verso il successo e lo rimontavano in ultimissima parte tanto Hailwood che Hulme e Revson. Una reazione rabbiosa l'aveva pure Andretti, che tentava di [illegible] la corsa a giri pieni con un inseguimento rabbioso. Chiudeva invece a trecento metri dal rivale, trecento metri più un giro, per un settimo posto che rimane l'unica parte all'attivo nel bilancio deficitario della Ferrari.

Giorgio Viglino

Regazzoni e Pace spiegano l'urto

Monza, lunedì mattina.

Regazzoni e Pace spiegano l'incidente alla «chicane» Ascari. Dice Regazzoni: «C'erano le bandi[illegible] gialle ed io ho rallentato, ma non [illegible] visto [illegible] che all'ultimo momento. [illegible] non lo hanno fatto spostare da una [illegible] Lui avanzava a strappi e, mentre gli stavo accanto, mi ha toccato. [illegible] perso il controllo della Ferrari e [illegible] riuscito a fermarmi dopo qualche decina di metri. Con quelle fiamme, sono scappato di volata. E' un incidente che dipende dal [illegible] stesso della variante. Troppo stretta e con scarsa visibilità».

Pace: «Mi spiace moltissimo per Clay che era in testa, ma non mi sento responsabile. Mi sono intraversato all'ingresso [illegible] della "chicane" e la macchina si è fermata di traverso e con il motore spento dopo aver urtato nel guard-[illegible]. I commissari sono balzati in pista e mi hanno aiutato a ripartire. Mentre mi avviavo lentamente, tutto sulla sinistra, sono arrivati Regazzoni e gli altri. Penso che Clay camminasse molto [illegible] e, quando [illegible] dovuto chiudere la traiettoria, ha urtato [illegible] la fiancata, più o meno [illegible] della sua ruota posteriore [illegible]nistra, la ruota [illegible] mia March. Ma, sinceramente, ero al margine [illegible] carreggiata. Più in [illegible] di così [illegible] potevo [illegible]».

Monza. L'auto di Regazzoni ha preso fuoco: il pilota balza fuori, gli estintori sono già entrati in azione (Telefoto)

Ordine d'arrivo

1. E. Fittipaldi, Lotus-Ford, 55 giri pari a km 317,[illegible] in un'ora 29'58"4, media oraria km 211,[illegible];
2. Hailwood, Surtees-Ford, a 14";
3. Hulme, McLaren-Ford, a 23"8;
4. Revson, McLaren-Ford, a 25"7; [illegible] Hill, [illegible]-Ford a 1'15"6; 6. Gethin, Brm, a 1' 29"9; 7. Andretti, Ferrari, a un giro; 8. Beltoise, Brm, a un giro; 9. Peterson, March-Ford, a un giro;

10. Beuttler, March-Ford, a un giro; 11. Ganley, Brm, a [illegible] giri; 12. Wisell, Brm, a 4 giri; 13. Lauda, March-Ford, a [illegible] giri.

Giro più veloce: il [illegible] di Ickx, [illegible], in 1'36"3, [illegible] km 215,[illegible].

La classifica

Dopo dieci prove del campionato del mondo di formula 1, Emerson Fittipaldi ha virtualmente conquistato il titolo. Ecco la classifica:

1. E. Fittipaldi, punti 61; 2. Hulme 31; 3. Stewart 27; 4. Ickx 25; 5. Revson 17; 6. Hailwood e Regazzoni 13; 8. Amon 11; 9. Cevert, Beltoise e Peterson 9; 12. Ganley, Redman e Hill 4; 15. Pace, Andretti e De Adamich 3; 18. Schenken 2; 19. Merzario e Gethin 1.

Debbono ancora essere disputati i Grandi Premi [illegible] (24 settembre) e degli [illegible] (8 ottobre).

I ritirati

[illegible] 1° giro: Stewart, Tyrrell-Ford, frizione; 7°: Galli, Tecno-Martini, motore; 14° Cevert, Tyrrell-Ford, motore; 15°: Reutemann, Brabham-Ford, incidente; 17°: Regazzoni, Ferrari, e Pace, March-Williams, collisione alla «chicane» Ascari; 20°: Wilson Fittipaldi, Brabham-Ford, sospensione posteriore e Surtees, Schenken, Surtees-Ford, incidente; Schuppan, Surtees-Ford, incidente; 34°: De Adamich, Surtees-Ford, Differenziale; 38°: Amon, Matra-Simca, freni anteriori bloccati; 46°: Ickx, Ferrari, impianto elettrico.

Il giorno più lungo di Emerson "O Rey,,

dal nostro inviato

Monza, [illegible] mattina.

Un camion di soccorso fen[illegible] lentamente [illegible] folla trainando [illegible] rossa Ferrari [illegible] Clay Regazzoni. La portano al garage e i [illegible] di Maranello guardano con rabbia e delusione i tifosi brasiliani che cantano e danzano in mezzo alla pista al ritmo di un'improvvisata samba. Il Gran Premio d'Italia è finito e alla finestra della palazzina della Direzione dell'autodromo si affaccia il nuovo «O Rey», il Pelè dell'auto: Emerson Fittipaldi, vincitore a Monza e campione del mondo.

Si è rifugiato nella palazzina per [illegible] all'entusiasmo dei suoi ammiratori. [illegible] stringe alla moglie Maria Helena, riceve gli abbracci [illegible] Colin Chapman, il «patron» della Lotus, che continua a gridare «lovely», ha capelli e baffi [illegible] e sembra un latino, non un inglese. Emerson, che è uomo molto amabile, non si [illegible] alle congratulazioni e firma una valanga di autografi. E' il suo [illegible] e se lo gode.

Nessuno ha mai conquistato a 25 anni un titolo mondiale, nessuno ha mai avuto una [illegible] rapida. Nel 1969 [illegible] volante di piccole monoposto di formula minori, nel 1970 il primo Gran Premio in Inghilterra e la prima vittoria negli [illegible] Uniti, ora il trionfo di Monza. Un pilota che è maturato in fretta, che è stato favorito da un complesso di circostanze, in primo luogo l'esser il «numero uno» della Lotus, ma che tuttavia non ha sprecato l'occasione e ha [illegible] sempre correre con il cervello e [illegible] soltanto con l'entusiasmo.

«*Non* [illegible] *credo* [illegible] — dice Emerson, slacciandosi la tuta — *io, proprio io campione del mondo. Dovrò abituarmi. E' troppo bello*». E bacia Maria Helena, che gira per le stanze della palazzina cercando di reggere l'enorme corona d'alloro e i trofei offerti al marito. Uno è stato consegnato a Fittipaldi da Margherita Bandini, [illegible] appare spaurita nella gioiosa confusione che [illegible] il brasiliano.

«*Sabato* — racconta Fittipaldi — *non pensavo al successo. Mi accontentavo di un piazzamento per poter conquistare il titolo mondiale. Mezz'ora prima del via ho pregato solo di poter partire. Abbiamo scoperto una falla nel serbatoio principale della benzina proprio al momento di portare* [illegible] *Lotus in pista. Chapman e i meccanici hanno compiuto un lavoro formidabile e sono riusciti a rimediare a questo incredibile inconveniente. Al mattino avevo girato qualche minuto per registrare la macchina e tutto era a posto. Meglio così, comunque, se mi fossi dovuto fermare in gara sarebbe stato peggio, molto peggio*».

«*E' stata la prima emozione di questa lunga domenica* — continua il neo-campione del mondo —, *alla partenza, però, ero di nuovo tranquillo e sereno. Sapevo che questo Gran Premio contava più di ogni altro per me, ma mi ero imposto di correre* [illegible] *sempre. Il via è stato brutto, con tutta quella polvere, con quella confusione. Ickx e Regazzoni* [illegible] *scattati bene* [illegible] *ho cercato di non rimanere lontano* [illegible] *loro*».

E qui Fittipaldi fa una confidenza che rivela la sua natura, natura di uomo sensibile e [illegible] di robot del volante. «*Sono uscito dalla "chicane"* [illegible] *ed ho visto Pa*[illegible] *una parte e Regazzoni dall'altra,* [illegible] *la sua Ferrari che pigliava fuoco. Mi* [illegible] *spaventato ed ho avuto paura, tanta* [illegible] *per Clay*». Poi, vuole sapere come è andato l'incidente e quali spiegazioni hanno dato i suoi colleghi. Scuote la testa. «*Meno male* — esclama — *che non si sono fatti niente*».

«*Il terzo momento emozionante* [illegible] — dice E[illegible] con [illegible] sorriso — *l'ho provato quando Ickx è entrato nel box.* [illegible] *dispiaciuto per lui, e* [illegible] *sincero perché* [illegible] *che* [illegible] *si prova a ritirarsi, però in quel* [illegible] *anche capito che ormai* [illegible] *il Gran Premio e il titolo. Questo sarebbe stato egualmente mio, perché Stewart si era ritirato ed Hulme* [illegible] *alle mie spalle, però attenerlo* [illegible] *so a Mo*[illegible] *era fantastico. Non so se sarei riuscito a superare Ickx. Non mi* [illegible] *rischiare e tra le nostre due macchine la situazione era abbastanza equilibrata: la Lotus mi permetteva di ritardare di più le frenate e* [illegible] *percorrere le curve ad una velocità maggiore.* [illegible] *Ferrari era più brillante nelle accelerazioni. Forse,* [illegible] *interrogativi inutili, chi può dire come* [illegible] *concluso la gara?*».

Arriva il presidente [illegible] Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, Rogano, e porta sul terrazzo della pa[illegible] Fittipaldi e la moglie. La folla li invoca e scandisce il nome [illegible] brasiliano come un cha-cha-cha. Chapman [illegible] è già dileguato. Ma c'è il problema di [illegible] sparire Fittipaldi. Il [illegible]itore di Monza, il campione mondiale 1972, finisce [illegible] una camionetta della polizia come un qualunque arbitro in fuga e sparisce, [illegible] di sirena, nel camion-roulotte della Lotus [illegible] più protetto recinto del [illegible]. Ed [illegible] questa, forse, l'ultima emozione di Emerson Fittipaldi nella [illegible] giornata più lunga e più [illegible].

Michele Fenu

La carriera di E[illegible]rson

Emerson Fittipaldi riporta il titolo mondiale di Formula 1 in Sudamerica dopo 15 anni: Manuel Fangio, argentino, conquistò nel 1957 il suo ultimo campionato. Il brasiliano della Lotus, con i suoi 25 anni, è il più giovane «re» del volante della storia. Ecco le sue tappe in Formula 1:

1970 — Esordio con la Lotus nel Gran Premio di Gran Bretagna; 8° nel G. P. di Germania; 15° nel G. P. d'Austria; non partito nel G. P. d'Italia per il ritiro della Lotus dopo la morte di Rindt; assente nel G. P. del Canada; 1° nel G. P. degli Usa; ritirato nel G. P. del Messico. Decimo nella classifica mondiale.

1971 — Ritirato nel G. P. del Sudafrica e di Spagna; 5° nel G. P. di Monaco; assente in Olanda; 3° nel G. P. di Francia; 3° nel G. P. di Gran Bretagna; ritirato in Germania; 2° nel G. P. d'Austria; 6° nel G. P. d'Italia; 7° nel G. P. del Canada; 19° nel G. P. degli Usa. Sesto nella classifica mondiale.

1972 — Ritirato in Argentina; 2° nel G. P. del Sudafrica; 1° nel G. P. di Spagna; 3° nel G. P. di Monaco; 1° nel G. P. del Belgio; 2° nel G. P. di Francia; 1° nel G. P. di Gran Bretagna; ritirato nel G. P. di Germania; 1° nel G. P. d'Austria; 1° nel G. P. d'Italia. Campione del mondo.

Il torneo di pallone alla stretta finale

Feliciano batte Bertola Berruti primo fi[illegible]lista

Il campione d'Italia è [illegible] crisi, ma il [illegible] secondo posto non [illegible] in pericolo - Tra Corino e Defilippi lotta i[illegible] per la terza posizione

nostro servizio

Monastero Bormida, lun. matt.

Massimo Berruti ha superato di slancio anche l'ultimo serio ostacolo che ancora gli si opponeva sulla strada della finale per il titolo italiano travolgendo a Monastero Bormida Beppe Corino con un punteggio che di rado si verifica in una partita di campionato: 11-3. Il successo del giovane capitano della quadretta della A.E.O. è stato più facile del previsto e tutto sommato ha finito per deludere la maggior parte dei tifosi, i quali non si attendevano certo una [illegible] così monotona a distanza di dieci giorni dallo scontro di Canale che aveva [illegible] Berruti prevalere di [illegible] dopo tre [illegible] di lotta durissima.

Forse Corino ha risentito della fatica del recupero di venerdì contro Tassone (vittoria per 11-6) e sin [illegible] prime battute [illegible] è stato in grado di opporre una valida resistenza alla superiorità dell'avversario, che in un'ora e mezzo ha fatto suo il risultato. Con questa vittoria, la quindicesima dall'inizio del torneo, Berruti resta solo al comando della classifica e grazie anche all'imprevista sconfitta del campione d'Italia Bertola è ormai sicuro finalista, avendo [illegible] tre incontri da disputare mentre il [illegible]versario ne ha uno solo.

Il battitore della Pievese si dovrà quindi accontentare del secondo posto, che lo costringerà a disputare la semifinale con il terzo classificato prima di poter difendere il suo titolo: una fatica supplementare non priva di incognite per l'[illegible] di Gotti[illegible]co, che in [illegible] momento non sta attraversando un buon periodo di forma (e lo conferma la sconfitta [illegible] Feliciano ieri ad Alba dopo quella altrettanto netta di otto giorni fa di fronte a Berruti). Se le prime due posizioni della classifica sono ormai assegnate, resta ancora da decidere chi sarà il secondo semifinalista. Corino è a quota dieci, ma la sua posizione è insidiata da Defilippi e da Giacco che la seguono staccati di due punti. Il rivale più pericoloso per il quarantaduenne capitano della Canalese appare Defilippi: se quest'ultimo vincerà i [illegible] incontri [illegible] gli restano, cosa non impossibile visto che in questo momento il «monchino» di Castino è in gran [illegible], potrebbe raggiungere il rivale a quota undici. Corino infatti ha solo due gare da disputare, di cui una contro il campione d'Italia. Se i due avversari concluderanno il girone eliminatorio [illegible] pari sarà necessario uno spareggio in campo neutro per designare l'avversario di Bertola nella semifinale.

p. gal.

Ecco i risultati e la classifica

RISULTATI — Ad Alba: Feliciano-Bertola 11-6; a Monastero Bormida: Berruti-Corino 11-3; a Cuneo: Giacco-Tassone 11-4; ad Andora: [illegible] 11-6; a [illegible]: Gallo-Arrigo 11-8.

CLASSIFICA — Berruti punti 15; Bertola 14; Corino 10; Defilippi e Giacco 8; Arrigo e Feliciano 6; Gallo 4; Gili 3; Tassone 2.

A Castell'Alfero cede anche il Marmirolo

Castell'Alfero, lunedì mattina.

(m. s.) Dopo Guidizzolo e Montatrino, [illegible] il Marmirolo ha [illegible] contro il Castell'Alfero in quello che era considerato l'incontro-chiave per l'assegnazione dello scudetto di tamburello. Le due squadre, infatti, erano giunte appaiate allo scontro diretto, e sono stati proprio i piemontesi a rompere l'equilibrio affermandosi per 19-14 sui mantovani.

La partita, che ha richiamato sullo sferisterio astigiano oltre tremila tifosi, [illegible] la concomitanza [illegible] il Palio, ha [illegible] tenuto [illegible] promesse; lo spettacolo non è mancato e neppure i colpi di scena.

Nelle [illegible] dei piemontesi [illegible] è un po' mancato Alva. Ora ha giocato anche per lui. Rivelazione della giornata è però stato il non più giovane Canalone, un giocatore che, dopo essere stato per anni uno dei migliori terzini del Monferrato, in questa stagione non era ancora riuscito ad emergere. Il Castell'Alfero, partito con i [illegible] del pronostico, ha dunque per ora mantenuto fede alle speranze.

Nel Gran Premio [illegible] Mendrisio

Gimondi e Motta paurosa caduta

Coinvolto anche Basso - Secondo successo [illegible] Eddy Merckx in due giorni

nostro servizio

Mendrisio, lunedì mattina.

(g. p. g.) Gimondi, Motta e Basso sono stati coinvolti in [illegible] paurosa caduta nel [illegible] del Gran Premio di Mendrisio, che si è svolto sul circuito in cui l'anno scorso [illegible] conquistò la [illegible]glia iridata. Fortunatamente se la sono [illegible] con contusioni ed abrasioni. Motta e Basso sono stati trasportati all'ospedale, ma gli esami radiografici hanno escluso fratture ossee ed i due sono stati così dimessi. [illegible] del canto suo partirà stamane in aereo alla volta della Spagna, dove guiderà la Salvarani nel Giro della Catalogna.

Si era nel corso del nono dei dodici giri ed erano stati percorsi circa centocinquanta chilometri. L'incidente è stato causato da [illegible]ttore imprudente che, sporgendosi, ha urtato Spinelli, provocandone la caduta: Basso, Gimondi, Motta e gli altri che venivano immediatamente nella scia non hanno potuto [illegible] di finire sull'asfalto anche loro, in un groviglio [illegible] biciclette.

La corsa ha fatto [illegible] «bis», a sole ventiquattr'ore dalla vittoria nel Giro del Piemonte, di Eddy Merckx. Nel cor[illegible] del nono giro [illegible] campione del mondo ha preso il largo assieme al compagno di squadra Van Springel e a Maggioni. I tre [illegible] riacciuffati, ma Merckx è poi ripartito e solamente Van Springel, Maggioni, Bitossi, Ritter, Panizza e Vandenbossche sono riusciti a riportarsi nella sua scia. Il plotoncino concluse il penultimo [illegible] minuti di vantaggio sul gruppo, ridottosi da 72 a 30 unità. Nel corso dell'ultima tornata Merckx ha mandato all'attacco Van Springel, obbligando Bitossi, Maggioni e gli altri a reagire. Eddy è poi partito in contropiede e Van Springel lo ha ripreso, ma allo «sprint» l'ex campione del mondo, ovviamen[illegible] avuto problemi.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Merckx, Molteni, km 201 in 5 ore 14'4", alla media di km 38,429; 2) Van Springel, s.t.; 3) Bitossi, a 47"; 4) Ritter; 5) Maggioni; 6) Panizza; 7) Vandenbossche, a 1'01"; 8) Paolini, a 5'. Segue il gruppo.

Il torinese Comba battuto al "Bonfiglio"

MILANO, lunedì mattina.

(g. l.) Tutto scontato nella prima giornata del Trofeo Bonfiglio, salvo un violento temporale. Gli organizzatori sono stati costretti a far svolgere due incontri [illegible] coperto, precisamente quello tra McDonald, uno dei favoriti e Savali, e quello tra Herrera, uno spagnolo capellone, ed il torinese Comba. Mc Donald ha disposto tranquillamente dell'avversario, [illegible] mezzo di [illegible]'ora. Un po' [illegible] a lungo è durato il match che ha visto Herrera prevalere su Comba, calato nettamente alla distanza.

L'altra testa di serie in lizza oggi, Higueras, non ha avuto molte difficoltà a battere Ibrahim in due set. Combattuto il match tra Marchetti e Cramegna, vinto dal primo dopo duro [illegible].

[illegible] gruppo femminile, l'unico incontro della giornata sicuramente terminato in tre set è quello che [illegible] visto la Sc[illegible] imporsi sulla [illegible] ([illegible], 3-6, 6-1).

LE NOTIZIE IN BREVE

Golf a La Mandria

Si sono conclusi ieri con la vittoria della formazione milanese i campionati italiani a squadre seniores di golf a La [illegible]ndria. Le squadre torinesi si sono classificate [illegible] al secondo ed al quinto posto.

Podismo [illegible] Piemonte

Il C. S. Fiat (Carbone, Carnicelli, G. B. Bassi) ha vinto ieri la staffetta podistica di Caselle precedendo l'U. S. Maurina di Imperia (Acquarone, Aschieri, Terbone) [illegible] il Dopolavoro Zegna (Gerardi, De Tommasi, Bruno). Nella [illegible] di [illegible] invece si è affermato Arnaldo (S. Paolo) davanti al compagno di squadra Rubio; primo [illegible] Marchionatti, delle donne Benaudo. Il trofeo biennale è stato assegnato al G. S. Porta Palazzo. Nelle altre [illegible] della giornata si sono imposti Fiorio (Tutti Gi[illegible]), Torelli (Cuneo) e M. [illegible] (Chieri).

Baseball: Juve 1 e 1

Nel campionato di baseball, dopo avere perso sabato in notturna 12 a 3 con 3 s.o. e 6 b.v. di Glorioso, la Juventus si è riscattata ieri imponendosi all'incontro Roma [illegible] 6 a 2. Sabato Piacentini ha battuto un fuoricampo. In serie B, prezioso successo del Torino sull'Old Rags (10-3) [illegible] equivale praticamente alla salvezza. Risultati della serie A: Grosseto-Cercosti 8-9 e 10-13; Juventus-Ingomicino 5-0 e 8-2; Mobilcasa-Bernazzoli 3-4 e 3-8; Montenegro-Cimini 11-3 e rinviata; [illegible] Grant-Cinzano 13-0 e 13-0; [illegible]ditalia 0-5 e rinviata.

Arbitro distratto

L'arbitro destinato a dirigere l'incontro di hockey Lodi-Amatori Vercelli, in programma ieri sera alle 20 nel Palasport di Lodi, si è presentato in campo con un'ora [illegible] ritardo, quando le due squadre si erano ormai [illegible] negli spogliatoi ed era saltata [illegible] partita. L'incontro è stato [illegible] e [illegible] destinato.

Tre squadre in testa nel torneo di bocce

nostro servizio

ARQUATA SCRIVIA, lunedì matt.

(g. to.) Si è conclusa ieri ad Arquata la IV giornata del campionato italiano di bocce per società (Gran Premio Martini) con un rivoluzionamento nella classifica: ora vi sono tre squadre al comando con 16 punti, e precisamente Pianelli Traversa, Rivarolese e Sampierdarenese; staccata di un punto Andrea Doria e Italsider.

La Pianelli (Granaglia, Andreoli, Barosio, Falcetto) ha battuto Sapens, Nizza Refil e Campidoglio; la [illegible]rese (Candera, Bonetto, Bragaglia, Suini) si è imposta su Fiat, Colombo e Sampierdarenese. Quest'ultima (Braccone, Campi, Debernardi, Zanelli) ha vinto [illegible] Way Assauto e Italsider, la quale a sua volta ha avuto la [illegible] su Rotamec e Fiat. L'Andrea [illegible], infine, ha [illegible] pesanti sconfitte ad opera di Nizza Refil e Fiat, dando forse un definitivo addio ad ogni speranza di scudetto.

Il duello diretto e a distanza tra le quadrette liguri e quelle piemontesi si è concluso dunque con una netta affermazione della squadra della Mole, che dopo le prove di Arquata hanno molte possibilità di giocarsi il titolo italiano fra di loro. Mancano solo più tre partite alla conclusione del campionato (l'ultima giornata verrà disputata a Genova il 7 e l'8 ottobre) e difficilmente Sampierdarenese e [illegible] Doria (specie quest'ultima) potranno ancora inserirsi nella lotta per lo scudetto.

In evidenza tutti i probabili azzurri (l'elenco dei convocati per i mondiali di Montecarlo verrà diramato in giornata) con particolari note di merito per Granaglia, Andreoli, Barosio, Bragaglia, Benevene; qualche incertezza hanno invece palesato Sturla e Suini.

La sinistra dc a Saint Vincent

No al "centrismo„ ■ critiche ai sindacati

Donat-Cattin auspica ■ ritorno al Centro Sinistra, ma ■ basi nuove, senza «ricatti frontisti» - Giudica negativa la ■ contrattazione permanente » nelle aziende

dal nostro inviato

St-Vincent, lun. matt.

Con una relazione durata oltre due ore, Carlo Donat-Cattin ha concluso ■ tre giornate ■ ■ che ■ visto raccolti, nella sala convegni del municipio ■ Saint-Vincent, ■ esponenti della sinistra democristiana piemontese, tra cui ■ onorevoli Bodrato, Borra e Giordano, il sindaco di Torino, Porcellana, assessori e consiglieri provinciali, regionali ■ ■ li, amministratori ■ ■ pubblici, sindacalisti, osservatori delle Acli e delle Federacli, rappresentanti degli altri partiti. Alla seduta conclusiva ■ partecipato anche ■ presidente della giunta regionale valdostana, Cesare Dujani.

Donat-Cattin ha analizzato le cause ■ hanno portato alla crisi politica e al governo ■ ■ ■ Centro Sinistra nell'ultima fase ha dimostrato ■ ■ capacità di governare; non avendo saputo dare risposte sufficienti alle richieste ■ carattere ■ ciale ■ dall'« autunno caldo » del 1969, c'è stata una permissività all'azione sindacale eccessiva nella prima metà ■ 1970; il bubbone fascista di Reggio Calabria doveva ■ rapidamente represso, invece ■ governo si è comportato con titubanza; la situazione economico-produttiva si è deteriorata per il disimpegno degli investimenti, l'incapacità d'indicare una politica economica e il passaggio ■ ■ sistema di ■ permanente.

« Ora — ■ detto — stiamo attraversando ■ fase più lunga ■ recessione di tutta l'economia italiana e c'è tra noi meno fiducia di quanta ne abbiano gli stranieri; infatti, mentre gli operatori italiani ■ investono, gli stranieri comprano le aziende italiane ».

Poi ci ■ stati gli errori politici: *« I socialisti, nell'incapacità di dare forza alla propria linea politica, hanno inventato la teoria degli "equilibri più avanzati" configurando, agli occhi dell'opinione pubblica, l'imminente inserimento ■ comunisti nell'area governativa. E' una linea astratta. La situazione politica italiana non la sopporta ■ e dà luogo a ribaltamenti di destra. La dc la respinge. E' un'ipotesi che ■ la maggioranza parlamentare. Distrugge semplicemente la maggioranza di Centro Sinistra, che è, ■ rimane, ■ maggioranza più avanzata ».* La linea ■ « equilibri più avanzati », a giudizio di Donat-Cattin, ■ contribuito anche a ■ in crisi il processo di unità sindacale, perché alcune ■ sono state indotte a puntare i piedi.

Tutti questi errori hanno favorito le tendenze centriste della dc. Si ■ arrivati, ■ sì, ■ governo ■ i liberali, che Donat-Cattin ha ■ di « Centro Destra », affermando ■ « non ■ nato da uno stato di necessità, come si ■ a far credere, ma da una scelta ».

■ ■ negato che esista qualsiasi possibilità che « alla lunga » i socialisti accettino di entrare in un governo con i liberali: *« Se ■ facesse, il psi si condannerebbe alla ghigliottina. Le sue forze verrebbero dimezzate a vantaggio del pci, che tende ■ fagocitare tutte ■ formazioni di sinistra. La democrazia italiana ha, invece, bisogno di una forza socialista che sia il ■ possibile socialista ».*

Adesso che cosa fare? L'ex ministro ■ Lavoro ha affermato ■ ■ necessario rovesciare al più presto, prima dei congressi dei partiti, ■ tendenza ■ Centro Destra *« perché, ogni giorno che passa, si consolida ».* La ■ sinistra della democrazia cristiana condurrà la sua lotta a viso aperto *« senza, però, ■ correre a colpi di mano parlamentari con palline bianche e nere ».*

Donat-Cattin ■ aggiunto che il ritorno al Centro Sinistra deve maturare *« attraverso fasi intermedie ».* Egli ha ■ un Centro Sinistra *« nuovo »,* con un partito ■ *« unito ».* Un governo senza continui ricatti ■ *« centristi da una parte e dei frontisti dall'altra ».*

Parlando ■ prossimo rinnovo dei contratti di lavoro, Donat-Cattin ha fatto ■ considerazioni sul precedente *« autunno caldo »: « Stipulando i contratti del 1969 ■ convenne che nei ■ ■ ci sarebbe stata contrattazione aziendale. Presero ■ st'impegno ■ me i tre segretari confederali. Invece, due mesi dopo, si ■ già in piena "bagarre" dei contratti aziendali ».*

« I contratti del 1969 — ha continuato — avevano lo scopo ■ avvicinare i lavoratori italiani ■ quelli delle altre nazioni europee. Rappresentarono, perciò, un onere forte, ■ non ripetibile. Non è pensabile ■ sistema produttivo che abbia una contrattazione ■ tutti i giorni. E' ■ logica ■ "lotta continua". Bisogna arrivare ■ un solo contratto integrativo aziendale nell'arco dei tre anni, tra ■ contratto nazionale e l'altro. Anche il segretario generale della Cgil Luciano Lama lo dice, ma sostiene che non si può scrivere.

« Altrimenti si rinuncia ai contratti nazionali. Questo andamento torrentizio delle rivendicazioni è anche colpa della cecità degli imprenditori che quando possono non danno nulla, per cedere, poi, anche troppo quando ■ ■ no costretti. Tuttavia, ■ ■ tre punti di aumento in più non possono giustificare la crisi degli investimenti per tre anni ».

Sergio Devecchi

Per ■ colpo ■ vento sulla Sestri-Livorno

Due giovani uccisi nell'auto che finisce contro il guardrail

Le ■ ■ un ragazzo ■ ■ ragazza della Spezia - La punta dello spartitraffico ha trapassato la ■ - Due sposi in viaggio di ■ morti contro ■ pilastro presso Bolzano - Bimba di ■ anni ■ ■ Baldichieri d'Asti

dal corrispondente

La Spezia, ■ mattina.

(f. c.) Due giovani spezzini, ■ ■ e ■ ■ ■ no morti questa sera in un incidente av■ sull'autostrada Sestri Levante-Livorno. L'auto sulla quale viaggiavano, sembra ■ ■ di ■ violenta ■ ■ vento, è stata sb■ contro ■ guardrail la cui punta ha letteralmente trapassato la vettura. Soltanto ■ giovane è stato identificato — Luigi ■ nelli, 21 anni, studente universitario, via ■ Federici 62 — mentre la ragazza, sbalzata fuori dall'abitacolo, è finita sotto ■ macchina ■ fino a tarda sera i vigili del fuoco non sono riusciti a districare il corpo ■ rottami.

Il mortale incidente ■ avvenuto poco prima ■ 20. I ■ viaggiavano a bordo di una ■ targata SP 82214, e procedevano in direzione di ■ Spezia. La vettura era ■ pena uscita dalla galleria ■ centini, quando lo Spinelli ha perso il controllo dell'auto

Bolzano, lunedì mattina.

(l. p.) Due giovani sposi ■ sidenti a Varese ■ morti nel pomeriggio di ieri sulla provinciale che da Trento porta ■ a Bolzano. ■ viaggiavano a bordo di ■ « Fiat 850 sport ». Franco Zorzi, nativo ■ provincia di ■ va ■ la moglie Claudia Scamazzoni, di Caravate (Varese), entrambi di ■ anni, ■ ■ sposi da appena 48 ■ e probabilmente ■ un posto nell'Alto Adige per ■ ■ luna ■ miele.

Tra Trento e Bolzano, alla periferia di Egna, la vettura dello Zorzi è uscita di ■ da, per cause imprecisate, andando poi a schiantarsi contro un pilastro ■ un cavalcavia.

Asti, ■ mattina.

(v. m.) Una bambina di 7 anni è stata travolta e uccisa ■ un'auto sulla statale Asti-Torino. La sciagura è accaduta ieri pomeriggio verso le ■ ad ■ centinaio di metri dall'abitato di Baldichieri ■ Asti. La piccola, Marinella Cello, si trovava in compagnia della nonna Maria, di 68 anni. Improvvisamente la piccola sfuggiva ■ mano alla nonna e attraversava di corsa la statale, pare per raggiungere una ■ ■ era dalla parte opposta della strada. In quel momento sopraggiungeva ■ « Citroën » condotta da Giuseppe Orsi, di 38 anni, residente a Fi■ ■ quale ha tentato ■ frenare, ■ inutilmente. La bambina, investita in pieno, veniva ■ ad ■ ■ metri ■ distanza riportando ■ gravissime. Subito soccorsa, a bordo di un'autoambulanza della croce verde, veniva trasportata all'ospedale civile ■ capoluogo. Durante il tragitto, però, ■.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) A Mosso ■ ■ ria, nel pomeriggio di ieri ■ ciclomotore ■ due ragazzi, Micele Piras e Franco Pola, entrambi di 16 anni, si è scontrato con un altro motorino, condotto da Angelo Boglio, pure sedicenne, che proveniva da direzione opposta. Il Boglio ha riportato lesioni gravissime in diverse parti del corpo ■ stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella. Anche i ■ coetanei sono stati trattenuti nello stesso ospedale, ma per lesioni ■ gravi.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) ■ ■ di tre anni è ■ travolto da una autovettura, a cui ha tagliato improvvisamente ■ strada. Nell'incidente ha riportato gravi lesioni, tra cui ■ frattura ■ milza, per cui è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Il bambino, Roberto Marangoni, ■ a Castiglione Tinella ■ provincia di Cuneo, ma ■ ospite di una ■ abitante a Villar ■ in via Nazionale 17. Dopo ■ pranzo, sfuggito alla sorveglianza ■ parenti, era sceso sulla statale del Sestriere e nell'atto ■ attraversarla ■ ■ ■ recarsi al vicino torrente Chisone, ■ finito sotto una Fiat 127, guidata da Giovanni Barale, abitante a Pinerolo in via ■ 5, che, nonostante una brusca frenata, non è riuscito ■ evitare l'investimento.

La disgrazia nella conca dei monti di Oropa

Un alpinista in cordata muore dopo una caduta di pochi metri

La vittima è un carrozziere, ■ anni, di Galliate - Forse è stato stroncato da un collasso Stava salendo ■ la vetta del Mars (2600 metri) quando è scivolato da una cengia

dal corrispondente

■ lunedì mattina.

Un carrozziere di Galliate, Mario Bertani, di 36 anni, è morto mentre stava salendo sulla vetta del Mars (m 2600, nella conca dei ■ di Oropa), insieme con cinque amici, tra cui una donna. ■ ruzzolato per circa quattro metri, ma pare che la caduta ■ stata provocata da un collasso cardiaco.

La ■ è avvenuta ieri, poco prima ■ mezzogiorno, nei pressi ■ rifugio Coda, a 2300 metri di altezza. Oltre ■ vittima, che ■ ■ ad Aosta, presso la Concessionaria dell'Alfa Romeo (lascia la moglie e due figlie, di undici ■ sette anni), componevano ■ la comitiva Rino Morellato, Renzo Coda, Nicola Paludi, abitanti nella stessa città, ■ biellese Anna Maria Tognoletto ■ Paolo Bellotti, di Novara.

Il Bertani era in cordata ■ la Tognoletto ■ il Morellato, di 36 e 37 anni. Alla seconda cengia, ■ dopo l'inizio della cresta del Carisey, l'alpinista è caduto, senza un grido, fermandosi dopo pochi metri.

« E' impossibile — dicono i suoi compagni — che nella breve ■ abbia riportato lesioni mortali ». L'ipotesi dell'infarto sarebbe confermata da altri elementi rilevati dai compagni.

Non appena avvertiti della disgrazia, i volontari del Centro soccorso alpino biellese ■ intervenuti ■ riportare a valle l'alpinista. **p. m.**

Grave un torinese caduto in Valle Gesso

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Un giovane torinese, Alfredo Marchelli, ■ 26 anni, abitante in via Caluso 4, sottotenente di complemento degli alpini di stanza a Brusson, è rimasto gravemente ferito (la prognosi è riservatissima) in un incidente alpinistico avvenuto nella tarda mattinata su una parete del Corno Stella, nell'alta Valle Gesso.*

Il Marchelli era in cordata assieme ■ un amico. I due alpinisti erano già saliti per un centinaio di metri sulla parete, superando difficoltà notevoli, quando è accaduta la disgrazia. A ■ certo punto il torinese ha perso l'appiglio o forse ■ spuntone sul quale appoggiava lo scarpone ha ceduto. ■ rebbe caduto nel ■ ■ l'amico cui era legato non l'avesse trattenuto, evitando ■ precipitare ■ sua volta. A ■ del contraccolpo, l'alpinista torinese è stato sbattuto una o due volte contro ■ parete e ha riportato gravi lesioni. ■ ■ gno ■ escursione, del quale si ignora ancora il nome, è comunque riuscito, dopo notevoli sforzi, ad issare il ferito su un piccolo costone dove gli ■ prestato i primi soccorsi. Accortosi però che il Marchelli rantolava, l'amico è disceso e ha raggiunto Terme di Valdieri, dove ha dato l'allarme.

Al passaggio ■ livello di Tronzano

dal corrispondente

Cigliano, lunedì mattina.

(n. o.) Una donna di Tron■ è morta ■ mattina alle 8 travolta da un rapido ■ linea Torino-Milano ■ passaggio a livello al chilometro 55,616. La vittima è Francesca Pisani Ghigo, di 64 anni, abitante con il marito Pietro in ■ Garibaldi.

Giunta al passaggio a livello davanti all'ingresso principale del cimitero, la donna ha trovato le sbarre abbassate ■ ■ il prossimo transito del convoglio. Malgrado il pericolo, ■ è inoltrata sui binari senza avvedersi ■ rapido che ■ sopraggiungendo e che l'ha investita in pieno.

« Quando lo stridio dei freni ■ — ha raccontato il capoguardia ■ Ferrovie Otello Perretti, abitante nel ca■ — mi ha richiamato fuori, la tragedia era ormai ■ », ■ rapido era fer■ a 500 metri ■ luogo dell'investimento ■ tra i binari), per ■ ■ di ■ centinaio di metri, v'erano i ■ sti della sventurata donna.

Dato l'allarme, ■ posto ■ giunti ■ comando del brig. Carmine Barbieri gli agenti della polizia ferroviaria ■ Santhià. Il rapido è stato fermo per una decina di minuti.

Francesca Pisani

Due fratelli in ospedale per i funghi velenosi

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Due giovani fratelli di Alessandria — Salvatore e Santina Spennardo, di 25 e 20 anni — sono finiti all'ospedale per avvelenamento da funghi. Le loro condizioni, in un primo tempo piuttosto gravi, sono andate migliorando dopo ■ ■ ■ sanitari che li hanno infine dichiarati fuori pericolo.

Un loro cugino, Carmelo Spennardo, dopo aver raccolto i funghi li ha regalati loro ■ che erano commestibili. Entrambi li ■ mangiati con ■ pastasciutta ■ al termine del pasto, sono stati colti ■ dolori e conati ■ vomito per cui venivano ricoverati in ospedale.

Cede una ringhiera e precipita: morto

GATTINARA, lunedì mattina.

(g. g.) Un pensionato di Gattinara è morto ■ pomeriggio dopo ■ ■ di quattro metri dovuto ■ cedimento d■ ringhiera ■ ■ balcone della propria abitazione.

E' Paolo Bracchi, di 76 anni, abitante in via La Marmora. La disgrazia ■ ■ duta poco dopo le 15 mentre il poveretto stava uscendo di casa per recarsi al bar a giocare una partita a carte con gli amici.

Si è appoggiato alla ringhiera per scambiare qualche parola con una vicina, ma l'inferriata in ferro si è staccata di netto dal muro ed è precipitata nel cortile trascinando il Bracchi, che ■ morto sul colpo per la frattura del cranio.

Il "colpo„ nella notte in ■ elegante club ■ Catania

Banditi armati assaltano ■ circolo sparano, rapinano, ■ ■ arrestati

dal corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Sei rapinatori nelle prime ore ■ ieri mattina hanno fatto irruzione nei locali del « Garden ■ »: un elegante circolo ■ ha sede in via Pietro dell'Ova ed è frequentato da professionisti, prevalentemente medici, avvocati e commercianti; inseguiti dalla polizia sono stati arrestati.

Sono entrati in sei, ■ viso coperto da calzamaglia; ■ di essi, armati ■ pistole e tre ■ fucili ■ canne mozze. *« Signori — hanno intimato spianando ■ armi — mani in alto e portafogli sul tavolo, se ■ ■ ■ la vita! ».*

I presenti, una trentina in tutto, si sono scagliati contro i banditi, ■ questi hanno avuto subito la meglio, colpendo spietatamente i più aggressivi col calcio delle loro armi e sparando alcuni colpi ■ pistola in aria.

Dopo ■ impadroniti del denaro e dei portafogli di tutti i presenti, hanno deposto il bottino (di cui non ■ ■ ■ l'entità) in un sacchetto di plastica e hanno cominciato a ■ ciare le suppellettili del locale, non risparmiando le vetrate, le bottiglie e bicchieri che erano nel bar.

I sei banditi, dopo avere intimato ai rapinati di non chiamare la polizia, sono usciti ■ strada e, saliti su quattro auto di ■ cilindrata ■ quali erano ad attenderli i complici si sono allontanati a tutto ■.

Informata la polizia, mentre alcune « pantere » raggiungevano la ■ del « Garden Club », posti di blocco venivano istituiti ■ ■ la città per la cattura ■ malviventi. Nello stesso tempo ■ barman ■ e due soci del club, Luigi Esposito, 34 anni, ■ Raimondo Sciac■, ■ anni venivano accompagnati al pronto soccorso per alcune lievi ferite riportate durante la mischia.

L'intervento delle forze dell'ordine ha dato i suoi frutti alle cinque ■ mattina con la cattura dei rapinatori. In quattro auto di media cilindrata ■ ■ autori del « colpo » che hanno tentato di darsi alla fuga. Hanno desistito dopo alcune raffiche di mitra sparate dalla polizia. Sulle ■ ■ stati trovati sei fucili a canne ■ sei pistole, tutte ■ il colpo ■ canna, sei calzamaglia nere, venti portafogli, denaro liquido ammontante a trecento mila lire e assegni bancari intestati a soci del « Garden Club » per l'importo complessivo di un milione e cinquecento mila ■.

I sei rapinatori fermati e i loro complici (undici in tutto), sono stati dichiarati in arresto e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

s. l. p.

■ ragazze per strada ■ Cherasco

Cercano di adescare un pensionato ma ■ accontentano di rapinarlo

Cherasco, ■ mattina.

(e. m.) Ieri mattina un anziano pensionato ■ stato rapinato da una banda di giovani, tre ■ quali ■ stati arrestati qualche ora più tardi dai carabinieri. Il fatto è accaduto sulla « salita ■ chia » di Cherasco, ■ la vittima, ■ sessantaquattrenne Francesco Barbero, abitante in frazione Roreto.

In ■ punto piuttosto isolato l'uomo è stato avvicinato da due donne, scese poco prima ■ un'auto ■ ■ ■ grossa cilindrata ■ di colore verde e nero, sulla quale erano rimasti a confabulare fra loro ■ giovani, fra cui una ragazza. «Vuoi venire con noi? », gli hanno proposto ■ giungendo subito che chiedevano un compenso di duemila lire. L'anziano pensionato, al quale l'offerta ■ interessava, ha ripreso il cammino, dopo ■ risposto ■ qualche battuta ■. A questo punto una delle due ra■ gli ■ buttava addosso e, infilatagli una mano in tasca, ne asportava il portafogli, contenente ■ mila lire.

In seguito ■ denuncia del fatto venivano istituiti posti di blocco e iniziate ricerche. A Monticello d'Alba, nei pressi ■ di un accampamento ■ zingari, una « gazzella » ■ Nucleo radiomobile fermava una « Giulia » le cui caratteristiche corrispondevano a quelle indicate dalla vittima, a bordo della quale ■ tre giovani, due uomini e una ■. L'auto è stata successivamente riconosciuta ■ Barbero. I tre, tutti senza fissa dimora, identificati per ■ Zaninelli, ■ 20 ■, Bartolomeo N., di 17, e Margherita L., di 16, ■ ■ arrestati.

ALBERTO RONCHEY
■ ■

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Villata

anni 50

[illegible]

— Torino, 11 settembre 1972.

Piangono profondamente addolorati per la scomparsa di ALDO, la sorella Carla col marito Ferdinando Trossa, i figli Paolo, Giovanni e Piero.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore del congiunto per la perdita dell'amico

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale del Rami Tessili del Gruppo Finanziario Tessile si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

■ ■

— Torino, 10 settembre 1972.

Direzioni e Personale delle Fabbriche Riunite di Torino partecipano vivamente al lutto dei familiari per la immatura scomparsa del Signor

Aldo Villata

Ispettore alle Vendite

— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale del [illegible] di Milano prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del Signor

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale della [illegible] di Torino si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del Signor

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Angela e Carlo [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del Signor

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

Antonio e Maria Teresa [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible] si associa al dolore per la scomparsa del Signor

Aldo Villata

— Milano, 10 settembre 1972.

Colleghi del Gruppo [illegible] si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata

[illegible]

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Aldo Villata

[illegible]

— Torino, 10 settembre 1972.

Gli Agenti della Fabbriche Riunite di Torino prendono viva parte al dolore ■ famiglia per l'immatura perdita del signor

■ Villata

[illegible]

Olimpia Marcelli partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata

— Roma, 10 settembre 1972.

Mario Monis si associa al cordoglio per l'improvvisa perdita del signor

Aldo Villata

— Roma, 10 settembre 1972.

L'AMAS del Monferrato si unisce al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata

— Casale Monferrato, 10 settembre 1972.

Gli Amici [illegible] partecipano commossi al cordoglio dei famigliari per la dipartita del signor

Aldo Villata

— Savona, 10 settembre 1972.

L'AMAS della Superba di Genova partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvviso decesso del signor

Aldo Villata

— Genova, 10 settembre 1972.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Collina nata Garavagno

[illegible]

— [illegible], 10 settembre 1972.

[illegible]

Giovanna Collina Garavagno

— [illegible], 10 settembre 1972.

« La memoria del giusto sia di benedizione ».

E' serenamente spirato

Salomone Schlichter

[illegible]

— Torino, 11 settembre 1972.

[illegible]

Salomone Schlichter

[illegible]

— Torino, 11 settembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Gerbi

[illegible]

— Torino, 11 settembre 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Carola Gallina nata Bruno

[illegible]

— Torino, 9 settembre 1972.

Tragicamente è mancato il

Geom. Roberto ■

di anni 34

[illegible]

— Aosta, 10 settembre 1972.

Si uniscono al dolore di Elsa per la tragica scomparsa del marito

■ Rollandoz

la famiglia:

[illegible]

— Introd, 10 settembre 1972.

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

La Junte Régionale de la Vallée d'Aoste a le grand regret de faire part du décès subit de Monsieur

Robert Rollandoz

âgé de 34 ans

[illegible]

— Aoste, le 10 septembre 1972.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

La Giunta Regionale annuncia con dolore la tragica scomparsa del

Geom. Roberto Rollandoz

di anni 34

[illegible]

— Aosta, 10 settembre 1972.

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

Le Conseil Régional de la Vallée d'Aoste a le grand regret de faire part du décès subit de

MONSIEUR

Robert Rollandoz

âgé de 34 ans

[illegible]

— Aoste, le 10 septembre 1972.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE

[illegible]

Geom. Roberto ■

di anni 34

[illegible]

— Aosta, 10 settembre 1972.

DEMOCRATES POPULAIRES

[illegible]

Robert Rollandoz

âgé de 34 ans

[illegible]

— Aoste, le 10 septembre 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

industriale

[illegible]

— Moncucco Torinese-Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

gli amici:

[illegible]

— Torino, 10 settembre 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

— [illegible], 10 settembre 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

— Moncucco, 10 settembre 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

— Moncucco Torinese, 10 sett. 1972.

[illegible]

Ottaviano Casalegno

— Moncucco Torinese, 10 settembre 1972.

[illegible]

Marcella Levi
ved. del Comandante
Angelo Levi Bianchini

[illegible]

— Roma, [illegible] 10 settembre 1972.

Riuniti a Roma i ministri del Mec (a pag. 13) — **edizione borse**

Anno 104 Numero 199 — lunedì 11 martedì 12 settembre 1972

STAMPA SERA

[illegible]

Dopo la sparatoria di stanotte e il falso allarme

NERVOSISMO E PAURA A MONACO

E' ancora misteriosa la morte del ragazzo "caduto,, dal pennone

Del giovane, austriaco, non è stato comunicato il nome: la polizia attende che la sua famiglia sia avvisata - E' precipitato mentre rubava una bandiera o un agente gli ha sparato? - [illegible] spiegazione i colpi d'arma da fuoco nella notte

Dal nostro inviato

Monaco, lunedì [illegible].

Ancora misteri al villaggio olimpico. Cinque colpi di pistola, un uomo visto fuggire con la rivoltella in pugno, uno *studente austriaco morto ai piedi di un pennone delle bandiere. Che senso c'è in tutto questo enigma? Il capo dell'Ufficio Stampa del Villaggio Olimpico, Hans Klein, ha detto: «Ci troviamo di fronte ad un problema che* [illegible] *né* [illegible] *né coda. La polizia è al lavoro, le misure di sorveglianza si sono ancora accentuate. L'unica cosa che posso dire con certezza è che fra gli spari al villaggio e la morte del giovane non vi è rapporto alcuno».*

Queste parole sono state accolte con un certo scetticismo. Qualcuno ha rinfacciato a herr Klein di aver [illegible]*sto a lungo la verità durante la notte del massacro.* [illegible] *attesa di maggiori lumi* [illegible] *verranno) possiamo ricostruire gli avvenimenti in base alle poche cose che si conoscono. Cominciamo con la strana* [illegible] *del ragazzo. Essa è avvenuta «alle ventidue e 50» (cioè dieci minuti prima della mezzanotte, secondo l'ora italiana), in un punto del viale che circonda il superstadio, viale* [illegible] *alla memoria di Spiridione Louis, il greco che vinse la maratona alle olimpiadi di Atene.*

La vittima è un giovane studente austriaco, di diciotto anni, non identificato. Alla domanda: «Come è possibile [illegible] *identificato, dal momento che se ne conosce l'età?», il portavoce ha risposto affermando che egli è stato sì identificato dalla polizia, ma questa ne tace il nome, dovendo prima avvertire la famiglia. Come è morto il diciottenne? La versione ufficiale si limita a dire che era su un pennone, che è caduto a terra, ha riportato ferite gravi e che è morto poco dopo in* [illegible]*.*

Bisognerebbe dedurne che si era arrampicato sul palo per rubare una delle mille bandiere olimpiche, sport che è abbastanza in uso in questi ultimissimi giorni. Ma la dichiarazione della polizia non lo dice chiaramente: inutile nascondere che qualcuno pensa che il giovane sia stato scorto da un poliziotto, e fatto segno a colpi d'arma da fuoco. Ma, ripeto, questa non è la versione ufficiale.

E veniamo all'episodio, altrettanto enigmatico, della sparatoria al Villaggio. Alle 21,25 un giornalista francese, un giornalista inglese, alcuni uomini della polizia sentono un colpo di arma da fuoco isolato, poi, alcuni secondi dopo, quattro colpi in rapida successione. Le esplosioni [illegible] *in* [illegible] *zona non identificata chiaramente, ma che* [illegible] *a metà strada fra le abitazioni degli atleti sovietici e quelle dei tedeschi orientali. Le informazioni più precise vengono da* [illegible] *dei settecento poliziotti dislocati nel Villaggio. Quest'ultimo non soltanto ha udito i colpi* [illegible] *ha anche visto un* [illegible] *che correva; poi si è lanciato su per una scala a chiocciola nell'edificio dove abitano gli* [illegible] *del Marocco ed è scomparso. Il poliziotto non ha potuto inseguirlo.*

Frattanto la notizia è giunta al quartiere dei giornalisti ed è [illegible] *diffusa* [illegible] *agenzie di stampa in tutto il mondo, in* [illegible] *che differivano grandemente. Si è parlato perfino di un morto e di tre feriti: questi* [illegible] *sono* [illegible] *smentiti ufficialmente* [illegible] *notte (le conferenze stampa si* [illegible] *susseguite fino alle tre di stamane). La polizia comunque si è messa in allarme, molti fari* [illegible] *stati accesi, autocarri gremiti di agenti* [illegible] *entrati nel Villaggio. Molti atleti e accompagnatori, che dovevano uscire per* [illegible] *a prendere* [illegible] *od aerei, sono stati obbligati a trattenersi al Villaggio in attesa dei risultati dell'inchiesta. Sono stati impiegati anche cani-poliziotti,* [illegible] *speranza che riuscissero a rintracciare le cartucce o i bossoli, ma finora non hanno trovato niente.*

Un vero [illegible] *di* [illegible] *e di pioggia si è abbattuto su Monaco* [illegible] *notte, sradicando alberi e demolendo staccionate; può darsi che le tracce degli spari siano state cancellate.*

Carlo Moriondo

Agenti [illegible] radiotelefono e mitra. In primo piano un atleta sovietico (Tel. Upi)

borse

Mercato debole

Quotazioni a pagina 13

Il finto maratoneta fra gli agenti "segreti,,

Il finale della maratona ieri a Monaco è stato allietato [illegible] d'un giovanotto. Costui [illegible] in pista, ricevendo [illegible] di [illegible] spettatori che lo hanno scambiato per l'americano Frank [illegible] il quale, attraverso gli [illegible] della radio, [illegible] la fuga con un buon margine di vantaggio. Chiarito l'equivoco, il maratoneta fasullo è stato preso in consegna da due agenti «segreti», i quali ostentano però (vedi foto) tesserino e foto di riconoscimento.

L'episodio, [illegible] divertente anche se non ha mancato di adeguare i colori [illegible] sport, dimostra [illegible] l'organizzazione dei giochi complicata e farraginosa, i controlli possono venire facilmente elusi. La vanità di migliaia di «dirigenti» giunti da tutti i Paesi del mondo, smaniosi di mettersi in mostra come «addetti ai lavori» e perciò muniti di tesserini e patacche, ha contribuito in misura determinante a vanificare spesso a Monaco i tentativi polizieschi di filtrare la folla.

Forse un diplomatico yemenita è il capo di "Settembre Nero,,

"Newsweek" indica quale mandante alla strage di Monaco l'addetto stampa dello Yemen presso l'Onu a Ginevra - Il [illegible] al Consiglio di Sicurezza [illegible] una [illegible] anti-israeliana

Dal nostro servizio

New York, lunedì [illegible].

Il settimanale americano *Newsweek* rivela nel suo ultimo numero che il capo dell'organizzazione terroristica [illegible] «*Settembre nero*» nell'Europa [illegible] e quindi la persona maggiormente [illegible] come mandante e organizzatore dell'eccidio degli atleti israeliani a Monaco, sarebbe Daoud Barakat, che si trova in Svizzera accreditato come diplomatico dello Yemen.

Descrivendo quello che il settimanale considera una prova sempre più evidente della «*complicità e della cooperazione*» fra i rivoluzionari di tutto il mondo, «*Newsweek*» scrive che giovani [illegible] molte nazioni sono stati addestrati dai *fedayn* palestinesi nella tecnica del terrorismo e della guerriglia. Fra questi vi sarebbero membri dell'organizzazione americana «*Weathermen*» e dell'«*Ira*» irlandese.

Qualche volta, scrive il settimanale, le ambasciate [illegible] vono [illegible] i canali attraverso [illegible] le attività clandestine. «*L'attuale capo in Europa occidentale della organizzazione Settembre nero è Daoud Barakat, che è installato in Svizzera come diplomatico dello Yemen, accreditato presso gli uffici delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali a Ginevra*».

Dalla Svizzera, Barakat ha [illegible] «*un cattivo scherzo*» le [illegible]erazioni pubblicate da «*Newsweek*» e ha aggiunto che si [illegible] di propaganda [illegible] intesa a indebolire la causa araba nel mondo. Barakat, addetto stampa [illegible] missione dello Yemen accreditata presso gli uffici delle Nazioni Unite a Ginevra, ha detto che come addetto alle informazioni della «Lega araba» a Ginevra [illegible] si trova talvolta in contatto [illegible] rappresentanti [illegible] le organizzazioni guerrigliere palestinesi ufficiali. Parlando ai giornalisti [illegible] ha detto: «*Voi sapete* [illegible] *l'organizzazione ufficiale per la liberazione della Palestina non ha avuto nulla che fare con Monaco*».

Al Consiglio di Sicurezza [illegible], riunitosi ieri sera in seduta d'emergenza su richiesta siri[illegible] e libanese, gli Stati Uniti hanno esercitato il [illegible] diritto di veto [illegible] bloccare una esortazione ufficiale a Israele perché ponga fine alle incursioni sugli [illegible].

Il rappresentante america-

(Continua in 2ª pagina)

Diplomatico d'Israele assalito e ferito da 2 arabi a Bruxelles

BRUXELLES, [illegible].

[illegible] funzionario dell'ambasciata israeliana a Bruxelles è stato attaccato, ieri sera con raffiche di mitra, da due sconosciuti, in un bar del centro della capitale belga. Egli è stato ferito alla testa ma le sue condizioni [illegible] no gravi.

La vittima dell'aggressione è Ophir Zadok, nato nel 1930 ad Haifa. Egli è attualmente ricoverato in un ospedale di [illegible]. Gli [illegible] sono riusciti a fuggire. Uno di [illegible] è [illegible] identificato per Hassan Ben Alla Ben [illegible] Joudat, di Casablanca.

([illegible] - Afp)

in sintesi

Angela a [illegible]

BERLINO — Angela Davis, la militante comunista negra americana, è giunta ieri a Berlino Est, proveniente da Mosca. Al suo arrivo è stata accolta da oltre [illegible] mila giovani berlinesi e dal vice presidente del Consiglio dei ministri della Germania Est, Gerhard Weiss.

Tre [illegible] a [illegible]

BELFAST — Tre soldati britannici sono stati uccisi e altri quattro feriti dall'esplosione di una potente mina che ha distrutto il loro [illegible] blindato.

La Boeing vende [illegible]

[illegible] YORK — Dirigenti della Boeing Corporation hanno confermato che la società ha firmato un accordo per la vendita alla Cina popolare di dieci aviogetti di linea 707. L'ammontare della transazione dovrebbe aggirarsi sui 150 milioni di dollari.

[illegible] nel Pakistan

[illegible] — Sette persone morte e un numero imprecisato di feriti [illegible] il bilancio di [illegible] scontro a fuoco fra due bande armate che si [illegible] battaglia nei distretti settentrionali di Mardan e Dera Ismail Khan, in Pakistan.

Scrive un giornale tedesco: "È un finale macabro,,

Stasera [illegible] festa assurda conclude i Giochi del lutto

dal corrispondente

Bonn, lunedì sera.

Con una festa — così come era cominciata — termina stasera l'Olimpiade di Monaco di Baviera. «*Il finale macabro è inevitabile*» scrive la «*Frankfurter Rundschau*», la quale protesta per il giubilo [illegible] folla e l'indifferenza [illegible] gli organizzatori, «*come se a Monaco non fosse accaduto nulla*» e giudica la cerimonia di [illegible] di «*Monaco swinging*» come «*un insulto ai morti, una conferma della mentalità secondo cui bisogna passare al di sopra delle tombe*».

«*Tutto andrà come programmato*», ha assicurato Siegfried Perrey, il cerimoniere del Comitato organizzatore. Se non vi saranno all'ultimo istante interventi dall'esterno, stasera le «*Olimpiadi serene*» termineranno in allegria. Aprirà la cerimonia alle 19,30 l'arrivo di un carro festoso tirato da otto cavalli, sul quale vi sarà un palcoscenico di 8 metri per 12; sul quale e intorno al quale un centinaio di giovanotti in [illegible] danzeranno una allegra polka.

Seguiranno, disordinatamente [illegible] e [illegible] cerimoniale, le squadre rimaste a Monaco e le [illegible] delle Nazioni partecipanti. A quella di Israele — secondo la proposta di un deputato socialdemocratico — si intenderebbe dare una medaglia d'oro.

Lo [illegible] olimpico piomberà quindi nel buio, rimarrà [illegible] solo il fuoco di Olimpia, che si spegnerà lentamente accompagnato da un assolo di trombe. Poi — a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove cominciò la strage degli atleti israeliani — si udiranno degli spari. Gli allegri tiratori di Berchtesgaden, che già spararono durante la cerimonia di apertura, tireranno cinque [illegible] di saluto, per salutare l'ammaina bandiera del drappo con i cinque cerchi olimpici. Quindi — nel [illegible] — [illegible] illuminato al disopra dello stadio il colossale [illegible] di plastica (lungo quasi [illegible] chilometro, costato [illegible] 115 milioni di [illegible]) che simboleggia la pace e la comprensione tra i popoli.

Tito Sansa

Per gli occhi e per la gola

Entra nel vivo il concorso di «Stampa Sera», «Per gli occhi e per la gola». Sabato è stato pubblicato l'ultimo tagliando per segnalare le aspiranti miss: fino alle ore 12 di mercoledì la votazione è aperta. Chiuse le [illegible], saranno prescelte le dodici ragazze che avranno ricevuto il maggior numero di segnalazioni. Con un'estrazione a sorte verranno abbinate ai dodici [illegible] in [illegible].

Da lunedì prossimo al 30 [illegible] sarà pubblicato ogni giorno un altro tagliando, in cui figureranno cognome, [illegible] e fotografia delle giovani prescelte accanto al [illegible] dei rispettivi locali, che presenteranno per l'occasione una loro specialità [illegible]. La ragazza che avrà riscosso il maggior numero di suffragi sarà proclamata vincitrice del concorso.

Ricchi premi [illegible] estratti a sorte tra i lettori [illegible]ti. La serata conclusiva si svolgerà il 6 ottobre al Casinò di Saint-Vincent.

VIETNAM: i comunisti propongono un governo di "concordia nazionale,,

Tre "parti uguali": regime di Saigon, Vietcong ed altre forze politiche

Dal nostro [illegible]

HONGKONG, lunedì sera.

Il «governo rivoluzionario provvisorio» (Vietcong) del Sud Vietnam, in una lunga dichiarazione da [illegible] definita «importante» propone oggi la costituzione di «un [illegible] di concordia nazionale», [illegible] posto di «tre parti uguali», che non sia «né un regime comunista né un [illegible] al soldo degli americani».

Il «g.r.p.» — si afferma nel documento — è «pronto ad accettare un governo provvisorio di concordia nazionale che non sia dominato da alcuno» [illegible] due gruppi antagonisti, per dirigere [illegible] del [illegible] in attesa di [illegible] «elezioni [illegible] libere e democratiche».

Nel lungo testo si avanzano le seguenti proposte: «Il governo provvisorio rivoluzionario e l'amministrazione di Saigon senza Nguyen [illegible] Thieu nomineranno ciascuno loro rappresentanti per partecipare al governo di concordia nazionale. La designazione dei appartenenti al terzo gruppo sarà fatta mediante consultazioni».

[illegible] preambolo [illegible] che gli Stati Uniti [illegible] l'appoggio all'amministrazione fantoccio di Nguyen [illegible] Thieu». I tre elementi del «governo provvisorio» dovranno essere uguali sia per numero sia per statuto. Questa formula — sottolinea il «g.r.p.» — è la sola a tener conto delle «realtà attuali del Sud Vietnam: due amministrazioni,

(Continua in 2ª pagina)

Cominciati i colloqui di Kissinger a [illegible]

MOSCA, lunedì sera.

Henry Kissinger, giunto ieri a Mosca, ha [illegible] oggi [illegible] incontri con i dirigenti sovietici.

Ieri [illegible] detto che Kissinger avrebbe incontrato anche Le Duc Tho, di passaggio a Mosca. Il consigliere speciale della delegazione nord-vietnamita alla conferenza di Parigi, ha lasciato invece [illegible] la capitale sovietica. (Ansa)

La mortale sciagura durante una battuta al camoscio in Val d'Aosta

Tre cacciatori possono aver ucciso l'assessore

I maggiori indizi gravano sul piastrellista Domenichelli, fermato dai carabinieri e poi rilasciato - [illegible] contemporaneamente alla sua fucilata si udirono altre detonazioni - [illegible] cercando di stabilire la posizione occupata dai cacciatori nel momento [illegible] disgrazia

Dopo la disgrazia, i carabinieri avevano bloccato le strade di uscita [illegible] zona di caccia nell'alta val di Rhêmes

dal corrispondente

Aosta, [illegible] sera.

Verrà eseguita probabilmente oggi l'autopsia sulla salma dell'assessore ai Lavori pubblici della Regione Valle d'Aosta, [illegible] Roberto Rollandoz, 34 anni, ucciso ieri durante una battuta di [illegible] camoscio dalla fucilata [illegible] un cacciatore.

Si dovrà ufficialmente [illegible] bilire attraverso la perizia necroscopica [illegible] è stato il proiettile sparato dal piastrellista Walter Domenichelli, 41 anni, di [illegible] (via Monte Cervino), [illegible] aveva scambiato per un [illegible] l'uomo accovacciato nella radura, a ferire mortalmente l'assessore.

Il Domenichelli, subito dopo l'incidente, avvenuto nell'alta Valle [illegible] Rhêmes, dove si era recato a caccia col fratello Nello, 40 anni, era fuggito colto dal panico; è stato poi fermato nel pomeriggio dai carabinieri mentre rincasava.

I militari erano riusciti a rintracciarlo grazie alla segnalazione [illegible] un'albergatrice di Rhêmes, [illegible] annotato il numero di targa di una «Escort» verde vista allontanarsi velocemente [illegible] paese.

Dopo l'interrogatorio compiuto in caserma del [illegible] ratore della Repubblica, di Aosta, dott. Calabrò, il piastrellista, poco prima di mezzanotte, è stato rilasciato. «Contro di lui vi sono gravissimi indizi», ha dichiarato il magistrato.

Il Domenichelli avrebbe, infatti, confessato di aver sparato un colpo nella direzione della «figura accucciata» nella radura, ma nella valle, [illegible] contemporaneamente, si sono udite alcune detonazioni, «almeno tre»: si dovrà, pertanto, stabilire in base alle posizioni dei cacciatori il [illegible] to dal quale è partito il mortale proiettile.

Com'è noto, la disgrazia è av[illegible] verso [illegible] 6,45, [illegible] l'alpeggio di Pellaud, a 2300 metri di quota, [illegible] l'assessore era salito a piedi per la battuta con il geom. Arturo Marchelli, 24 anni, di Aosta. Raggiunto dalla pallottola dirompente, il Rollandoz era [illegible] trasportato, [illegible] un [illegible] to, [illegible] valle da alcuni valligiani [illegible] posto [illegible] una barella.

Il pilota di [illegible] militare alpina di Aosta, alzatosi in volo da Pollein, riuscì, poco dopo, a penetrare nella foschia che avvolgeva la [illegible] sopra l'abitato di Rhêmes; il ferito, preso a bordo, è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Aosta.

[illegible] dei [illegible] dea apparvero subito disperate ai sanitari [illegible] pronto [illegible] il proiettile, penetrato nella schiena all'altezza della scapola destra, era uscito dalla parte opposta, spappolando [illegible] costole e un polmone. «Anche se il ferito fosse giunto prima — hanno affermato i medici — non si sarebbe potuto far nulla: l'emorragia era inarrestabile». L'assessore è morto venti minuti dopo il ricovero.

Poco dopo sono giunti all'ospedale la moglie, Elga David, ed i genitori, che sino all'ultimo avevano sperato che i sanitari riuscissero a strappare alla morte il loro caro. Esponenti politici, com[illegible] del «Movimento [illegible] democratici popolari», del quale militava il Rollandoz, amici e conoscenti sono rimasti dolorosamente colpiti dal tragico incidente. Roberto Rollandoz [illegible] maggio del '70 [illegible] dei dirigenti dei «Democratici popolari» (sinistra dc staccatasi [illegible] tito) [illegible] assessore ai Lavori pubblici.

Probabile successore del [illegible] nell'assemblea regionale è il sindaco di Aosta, Roberto De Vecchi, che appartiene [illegible] stesso movimento.

g. g.

Numerosi incidenti nella prima giornata di caccia

Gli parte un colpo e uccide la figlia

NAPOLI, lunedì sera.

[illegible] di [illegible] anni, Anna Covito, è stata uccisa da una [illegible] partita [illegible] accidentalmente dalla doppietta del padre, Vincenzo, 43 anni. Il mortale incidente è accaduto nei boschi del Faito, la montagna che sovrasta [illegible] di Stabia.

Anna stava raccogliendo funghi, insieme con la sorella Lucia, 18 anni, e [illegible] il padre cacciatore. A un certo punto, [illegible] è chinato e l'arma è scivolata dalle [illegible] mani, il [illegible] è riuscito ad afferrarla prima che cadesse a terra, ma ha premuto inavvertitamente il grilletto: [illegible] fucile è partita una scarica di pallini che ha colpito all'addome la piccola Anna.

(Ansa)

ALESSANDRIA, lunedì [illegible]

(e. c.) Due incidenti di caccia, stamane, nell'Alessandrino. [illegible] primo è accaduto a Quargnento. Il trentaquattrenne Alfredo Pinelli, residente a Genova, è stato [illegible] rito [illegible] fronte [illegible] fucile [illegible] sparata a un fagiano da un compagno di caccia, l'agricoltore [illegible]

Il secondo a Roncaglia di Masio. La [illegible] Lucia Bozzi, [illegible] anni, abitante a Quattordio, stava raccogliendo pannocchie con [illegible] miliari quando è stata impallinata da Cinquino Prage, di Masio, che l'ha ferita al viso e alle gambe. [illegible] prognosi per i due feriti è di otto giorni.

VOGHERA, [illegible]

(e. g.) Due feriti in incidenti [illegible] caccia [illegible] Vogherese e in Lomellina. Sono il pensionato Antonio Buttafava, 63 anni, abitante a Varzi [illegible] via Lombardia [illegible] e l'impiegato Nicola Santino, [illegible] anni, residente a Sannazzaro.

Il Buttafava, mentre cacciava lungo il [illegible] Staffora, alla periferia di Varzi, è stato raggiunto da una fucilata sparata a un fagiano [illegible] un compagno [illegible] battuta, [illegible] Domenichelli, [illegible] Varzi; [illegible] riportato ferite multiple al braccio sinistro guaribili in venti giorni.

Il Santino è stato impallinato al volto dal ferroviere Paolo Callegari, [illegible] anni, [illegible] Sannazzaro. I due stavano compiendo una battuta [illegible] contrada [illegible] quando il Callegari ha sparato a [illegible] fagiano alzatosi da un cespuglio dietro il quale era appostato il Santino. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Mede. [illegible] in [illegible] mese.

[illegible] sparando in aria [illegible] scasso a Racconigi

RACCONIGI, lunedì sera.

(g. d. m.) Un metronotte ha sventato, con due colpi di pistola sparati in aria, lo svaligiamento della tabaccheria della signora Maria Bisacchi, di 50 anni, residente a Racconigi. L'episodio è avvenuto alle 4,30 di stamane. La guardia notturna, di cui non si conosce ancora il nome, stava [illegible] concludere il suo servizio quando ha scorto quattro o cinque individui che, con un palanchino, [illegible] do di forzare la saracinesca del negozio [illegible]

Il metronotte ha intimato l'alt, poi, visto che i malviventi continuavano lo scasso, ha estratto la pistola ed ha sparato due colpi in aria.

Precipitato ieri in Valle Gesso

Disperate condizioni del sottotenente torinese

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Sono sempre disperate le condizioni del [illegible] ventitreenne Alfredo Marchelli, residente a Torino [illegible] via [illegible] luzo 4, rimasto gravemente ferito nella tarda mattinata [illegible] ieri in un incidente alpinistico avvenuto su una parete del «Corno Stella», nell'alta Valle Gesso. Il giovane, che attualmente presta servizio di leva come sottotenente degli alpini a Brousson, nella Valle d'Aosta, ha riportato la frattura del cranio, delle gambe, [illegible] braccia e del bacino. [illegible] prognosi dei sanitari del nostro ospedale è riservatissima; per il momento è stato escluso il trasporto del ferito nel Centro traumatologico di Torino come si era prospettato ieri sera.

Si sono intanto appresi altri particolari della disgrazia. Il Marchelli, che godeva [illegible] un [illegible] domenicale, aveva deciso di compiere la scalata [illegible] «Corno Stella» (una salita con notevoli difficoltà [illegible] non proibitive) insieme ad [illegible] amico, il dott. Mario Marone, 42 anni, di Torino. Il drammatico incidente è avvenuto per il cedimento [illegible] un chiodo: i [illegible] alpinisti sarebbero precipitati entrambi nel vuoto se il Marone, con [illegible] sforzo tremendo, [illegible] fosse riuscito a trattenere il compagno per la corda: purtroppo, però, [illegible] ha potuto impedire [illegible] venisse scaraventato contro la roccia. Non appena avvertiti, i genitori del giovane sottotenente sono [illegible] a Cuneo.

"Settembre Nero,,

(Segue dalla 1ª pagina)

no George Bush ha motivato il suo veto affermando che una esortazione simile può essere accettata soltanto se accompagnata da una condanna da parte dell'Onu del terrorismo, come quello [illegible] ha portato alla strage di atleti israeliani a Monaco. Bush ha dichiarato: «*Noi vogliamo un mondo dove gli atleti non debbano temere l'assassinio e dove i passeggeri degli aerei [illegible] debbano temere di essere dirottati*».

Il voto americano è venuto dopo quello dell'Unione Sovietica e della Cina che hanno in questo modo [illegible] il tentativo di collegare il tragico episodio di Monaco con le incursioni militari israeliane in [illegible] e Libano.

L'ambasciatore sovietico Malik ha [illegible] incursioni e ha detto [illegible] il Consiglio di sicurezza non è il posto per discutere la tragedia di Monaco.

La risoluzione di condanna dei raids israeliani era [illegible] approvata da [illegible] componenti del Consiglio di sicurezza, con i soli [illegible] Uniti contrari e lo [illegible] astenuto. La risoluzione è stata però annullata per il veto imposto dagli Stati Uniti. Le [illegible] che hanno votato a favore sono: Inghilterra, Francia, Cina, Urss, Argentina, Belgio, Italia, Jugoslavia, [illegible] Somalia, Sudan, India, Giappone.

La [illegible] e l'Urss hanno imposto il veto dell'emendamento [illegible] rivolgeva l'esortazione a «tutte» le parti in [illegible], compresi, quindi, i movimenti di guerriglia

(Ansa - Associated Press)

Le proposte dei vietcong

(Segue dalla 1ª pagina)

due eserciti e le altre formazioni politiche».

La dichiarazione del «G. R. P.» — il cui [illegible] viene diffuso dall'agenzia d'informazioni [illegible] Nord Vietnam — è praticamente una rielaborazione del piano di [illegible] in sette punti già presentato [illegible] Vietcong. La sua pubblicazione viene interpretata dagli osservatori come una [illegible] destinata a contrastare [illegible] affermazioni [illegible] Washington secondo cui l'accettazione [illegible] poste dai Vietcong comporterebbe l'imposizione [illegible] regime comunista nel Sud Vietnam.

La dichiarazione del «G. R. P.» avrebbe attenuato le [illegible] pregiudiziali contro il presidente Van Thieu. Ora propone un'intesa con Van Thieu», [illegible] prima pretendeva «l'eliminazione dell'amministrazione Nguyen Van Thieu».

(Ansa, Associated [illegible]

taccuino torinese

[illegible]

● A Rivoli [illegible] svolgerà, [illegible] 14 al 21 [illegible], una rassegna delle attività industriali, commerciali e artigiane della città e della Valle di Susa. In questo ambito, per la prima volta in Piemonte, sarà organizzata una mostra-vendita dell'artigianato cinese e [illegible] una se[illegible] na di [illegible] italo-cinese. All'apertura sarà presente una delegazione dell'ambasciata che si fermerà qualche giorno a Rivoli per visitare gli stabilimenti della zona e prendere contatto con vari operatori per scambi commerciali e culturali.

Traffico interrotto

● Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, è vietato sino a fine anno. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento [illegible] la prosecuzione dei [illegible] per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto [illegible] corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alla scuola.

Il servizio Fiat

Il servizio [illegible] assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante [illegible] (tel. 692.446), nei giorni feriali fino termine [illegible] alle ore 18; sabato e festivi [illegible] 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.841): giorni feriali [illegible] termine lavoro alle ore 18; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di [illegible] F[illegible] sia per il Concessionario [illegible] Città.

[illegible]

Automobile Club Torino; informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110; dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.681, «telefono amico» 832.053, previsioni del tempo 5780.

Vent'anni fa

«Temperatura massima +21, minima +8,4».

«In una conferenza tenuta al Rotary, il rag. Giuseppe Saffietti, vicepresidente di Torino Esposizioni, ha parlato della televisione, premettendo che la 18ª Mostra di radio e televisione che doveva tenersi a Milano è stata soppressa per protestare [illegible] il dazio consumo impos[illegible] con la gravosa aliquota del 15 per cento sui prezzi degli apparecchi. L'Italia — ha detto il rag. Saffietti — dopo il periodo sperimentale [illegible] per istituire un servizio regolare di televisione sullo standard europeo di [illegible] immagini al secondo e 625 linee. La stazione di Torino trasmetterà per tre ore al giorno e altrettanto farà quella di Milano. Tenendo conto dei redditi familiari e di altri dati si prevede che gli utenti della televisione potranno [illegible] in un primo t[illegible] mila in Piemonte, 62 [illegible] in Lombardia, 13 mila nell'Emilia e 22 mila a Roma, e per un totale di 132 mila».

«Agli utenti — ha proseguito il rag. Saffietti — saranno richiesti sacrifici non lievi: il televisore costerà [illegible] mila lire, oltre l'antenna esterna e l'abbonamento, che si prevede sulle mille lire al mese. La nostra industria sta approntando ottimi tipi di apparecchi e, in attesa di una produzione in massa, verranno importati 5000 televisori».

Scegliamo la scuola

[illegible] dei problemi maggiori per un ragazzo che ha conseguito la licenza media è scegliere l'indirizzo per il futuro: Liceo o scuola professionale, materie classiche o materie scientifiche? Ecco un quadro delle possibilità a Torino.

● **Liceo classico.** Titolo di ammissione: licenza scuola media con esame di latino. Durata degli studi: anni cinque. Titolo conseguito: diploma di maturità classica. Proseguimento negli studi: a) qualsiasi facoltà universitaria; Scuola assistenti sociali; Istituto superiore di educazione fisica; b) con esami: Accademie militari; c) con prova attitudinale: Scuola di amministrazione industriale (biennio più triennio).

Le sedi: Scuole statali «Alfieri», c. Dante 80; «Cavour», c. Tassoni 15; «D'Azeglio», v. Parini 8; «Gioberti», v. S. Ottavio [illegible] 9. Legalmente riconosciute: «Margara», v. delle Rosine 16; «Principessa Clotilde di Savoia», v. Magenta 29; «Rirchaimy» (solo le due prime classi), v. Medail 12; «Rosmini», v. Rosmini 5; «Sacra Famiglia», v. R. Pilo 24; «Sacro Cuore», viale Thovez 11; «S. Francesco di Sales» [illegible] le due prime classi), v. M. Ausiliatrice 32; «S. Giuseppe», v. S. Francesco da Paola 23; «Sociale», v. Asinari di Bernezzo 19; «Virgilio», v. Consolata 2. Pareggiato: «Valsalice», viale Thovez 37.

● **Liceo artistico.** Titolo di ammissione: licenza scuola media. Durata degli studi: anni quattro di cui 1° biennio comune, 2° biennio suddiviso in due sezioni. Titolo rilasciato: 1ª sezione, maturità artistica (consente l'ammissione all'Accademia di Belle Arti); 2ª sezione, maturità artistica. Proseguimento degli studi: a) senza esami: dalla 1ª sezione, [illegible] demia di Belle Arti; dalla 2ª sezione, Facoltà di Architettura; b) [illegible] po un corso integrativo annuale, accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Le sedi: Statali: «Accademia Albertina di Belle Arti», v. Accademia Albertina 8; «I Liceo Artistico», v. De Margherita 8 (piazza Omero). Legalmente riconosciuto: Vittorio Veneto, v. Pombe 20.

Una mostra del mobile

Una mostra di artigianato saluzzese sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18 nei saloni dell'Enapi, c. Vittorio Emanuele 99. Esporranno le loro opere artigiani del mobile e arredatori presenti all'esposizione del «Settembre saluzzese» che si concluderà in quella città il 1° ottobre. La mostra di Torino durerà sino al 25 settembre. Orario: 18-20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 nei giorni festivi.

F[illegible] turno

● Farmacie aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: piazza Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino 34, c. Vercelli 111, v. Correggio 37, v. Roveda 17, c. Polonia 92, v. della Rocca ang. v. dei Mille, v. S. Elia 8, c. Peschiera 146/C, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 156, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. G. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33/bis, c. Francia 177, p. Campanella 15.

[illegible] notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 857.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (548.016 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza [illegible] (659.268), v. Monginevro 29 (372.915), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.669), corso Casale 110 (830.601), c. Francia 315 bis (793.306), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.083), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.833), v. Garibaldi 14 (548.376), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Carmela ang. v. S. Dalmazzo (543.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 [illegible] c. Francia 1 (543.516).

Parcheggi [illegible]

Sono stati [illegible], per disposizione del sindaco, i parcheggi soprelevati di piazza Arbarello e di [illegible] Solferino. Saranno trasformati, come è [illegible] fatto [illegible] i giardini Cavour, in «oasi» [illegible] ragazzi.

Servizio guasti

Acquedotto 303.577 - [illegible] Azienda ele[illegible] municipale 741.430 - 741.870, Enel [illegible] Gas 682.324.

Oggi al mercato

FRUTTA	Mercati generali	piazza S. Giulia	piazza Crispi
Banane	350	450-450	400-450
Mele golden	150	350-400	350-400
Pere abate Fetel	155	250-300	250-280
Pere Williams	100-115	150-200	150-200
Pesche bianche 1ª	150	200-300	250-300
Pesche gialle 1ª	180	230-350	250-250
Uva bianca Italia	180	280-300	250-300
Uva bianca Regina	180	270-280	300-280
Pompelmi	150	320-380	300-350
Limoni	340	480-500	500
VERDURA			
Coste	50	150-200	150-200
Carote	70-85	150-200	150-200
Cipolle	100	150-200	170-200
Fagioli freschi	100	250-280	250-300
Fagiolini pregiati	300	300-350	350-350
Lattuga cappuccio	90-100	300-350	250-300
Melanzane tonde	55	150-200	150-200
Patate bea	70-80	100-110	80-100
Peperoni quadr. col.	150-160	150-250	250-250
Pomodori nostrani	130	200-220	200-250
Pomodori S. Marz.	85	120-150	120-150
Zucchine picc.	110	250-280	250-300

PESCE (mercato di [illegible]): [illegible] 1700, filetti passera 2000, sgombri 1000, palombo 1000-1300, [illegible] [illegible]000, seppiole 2000, nocciolino 1700-3000, pescatrice 2500, trote 1400, merluzzi 300-400, triglie 250-300.

CARNE BOVINA (vitellone)	corso Francia c.so Racconigi	via San Donato
Primo taglio	2000-3000	3000
Noce	3000	3000
Vena	2800	2800
Nocella di spalla	1600	2500
Punta di petto	1300	1600
Scaramella	1500	1400
CARNE OVINA		
Parte anteriore	1700-1800	—
Parte posteriore	2000-2100	—
CARNE SUINA		
Carré	2000	2000-2100
Costine	1100	800-900

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* converrà concludere possibilmente entro la mattinata perché al pomeriggio la dissonanza della Luna con Marte è motivo di contrasti. *Sentimenti:* nella sfera affettiva gli influssi astrali sono mutevoli. Non impegnarsi. *Salute:* cefalea e fatti infiammatori. Precauzioni con il fuoco.

[illegible] (21 aprile - [illegible] maggio) *Affari:* [illegible] il punto [illegible] con le parti contraenti. Più favorita l'attività femminile [illegible] ispirazioni. *Sentimenti:* verso [illegible] Venere, in aspetto propizio, agevola i [illegible] del cuore. Gioia. *Salute:* [illegible] specie quella delle donne e dei [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la [illegible] della giornata è [illegible] negativa mentre invece il mattino è incentivante per i mezzi di comunicazione e i viaggi. *Sentimenti:* incerti [illegible] a [illegible] quando [illegible] incontra Venere e dà [illegible]. *Salute:* stati depressivi psicofisici che si accentuano progressivamente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* i sogni del[illegible] possono [illegible] premonitori e quindi [illegible] trascurati perché servono [illegible] guida alle opere future. *Sentimenti:* l'affetto [illegible] persona cara non [illegible] meno neppure quando [illegible] rimprovera. *Salute:* assicuratevi una buona digestione con cibi semplici e genuini.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura del Sole con Saturno, in tarda serata, sconsiglia di completare le trattative iniziate al mattino. Meglio rimandare. *Sentimenti:* Venere ospite del Segno va sempre più declinando. Serata malinconica. *Salute:* aritmia cardiaca in concorso con scompensi circolatori. Non affaticarsi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* [illegible] il sestile della Luna-Mercurio, in [illegible], si of[illegible] eccellenti combinazioni nel campo commerciale. Spostamenti vantaggiosi. *Sentimenti:* sconsigliabili gli incontri a fine giornata perché affanni premono sul cuore. *Salute:* il punto più vulnerabile rimane sempre l'intestino.

BILANCIA (24 [illegible].-23 ottobre) *Affari:* [illegible] tardo pomeriggio il contatto Luna-Urano agevola le imprese che richiedono rapidità di decisione estro e fantasia. Successi. *Sentimenti:* incontri fortunati che possono giovare anche nel lavoro. Amore e interesse. [illegible]: le ottime condizioni del sistema [illegible] potenziano il fisico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le prospettive [illegible] sicurezza. Raccoglierete i frutti in serata con il sestile Luna-Marte [illegible] trasmette influssi di [illegible]. *Sentimenti:* instabili. E' facile passare da un clima idilliaco ad una fase depressiva. *Salute:* abbastanza sostenuta e resistente alla fatica. Afflusso di energie.

[illegible] ([illegible] nov. - [illegible] dic.) *Affari:* più che alla f[illegible] la riuscita è attribuibile al vostro talento individuale. Affermazioni nel campo dell'arte decorativa. *Sentimenti:* inquieti per un'avventura che si presenta enigmatica e colma di sorprese. *Salute:* le configurazioni astrali propizie la garantiscono dal male. Guidare con prudenza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nella seconda parte della giornata concludere quelli che riguardano la compravendita di case e terreni, l'affitto di alloggi. *Sentimenti:* la serata è negativa per l'amore e l'armonia in famiglia. Tolleranza. *Salute:* cagionevole, specie quella delle donne e dei bambini. Digestione molto laboriosa.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* le concezioni più ardite e progre[illegible] il favore del pubblico. Partenze improvvise in aereo. Improvvisa[illegible]. *Sentimenti:* Venere so[illegible] ad Urano annuncia colpi di fulmine rilorni di fiamma? *Salute:* perfetto equilibrio del corpo e [illegible] spirito. Nessuna restrizione

PESCI (20 [illegible] - 20 marzo) *Affari:* l'interferenza di una donna rappresenta la fortuna. Nel complesso le prospettive in diverse direzioni sono ecc[illegible]. *Sentimenti:* non potrete desiderare di più nella sfera affettiva oggi in clima all'onda. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione se [illegible] riguardi per il fegato.

Grace Kelly Cary Grant e Charles Vanel nel film di Hitchcock
stasera alla Tv

In vacanza con il re del brivido

PRIMO CANALE: il film "Caccia al ladro" di Alfred Hitchcock, [illegible] Grace Kelly, Cary Grant e Vanel - SECONDO: Olimpiade

Giornata conclusiva dei GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE, prolungati di 24 ore per recuperare la sospensione avvenuta il tragico «martedì nero». Gli ultimi collegamenti [illegible] previsti nel pomeriggio, tra le 15 e le 19,30, sul Primo e sul Secondo canale (rispettivamente in bianco e [illegible] ed a colori) ed inquadreranno la gara di SPORT EQUESTRI (gran premio di salto a squadre). La cerimonia conclusiva allo Stadio Olimpico di Monaco di Baviera per la CHIUSURA DEI GIOCHI andrà in onda, in Eurovisione, alle 20,30 sul Secondo canale. Dopo il [illegible] telegiornale, posticipato [illegible] 21,30, la serata del Secondo sarà tutta dedicata alla [illegible] SULLA XX OLIMPIADE, trasmessa a partire dalle 21,45.

* *

Il film della [illegible] (ore 21, Primo Canale) è il divertente CACCIA AL LADRO (titolo originale «To catch a thief») un piccolo capolavoro nel genere giallo-rosa che si rivede volentieri, anche se già presentato sul video non troppo tempo fa nel [illegible] dedicato ad Alfred Hitchcock dal quale fu diretto nel 1955. Girato in gran parte [illegible] Costa Azzurra dov'è ambientata la vicenda — riconoscibili le «corniches» [illegible] Nizza e Mentone, [illegible] emozionanti gimcane automobilistiche, Cap d'Antibes, Juan-les-Pins, Vence ed il romantico [illegible] Cagnes — con «cast» internazionale capeggiato da Cary Grant e Grace Kelly (poco tempo dopo incoronata sovrana in quegli stessi luoghi) il [illegible] splendido technicolor al quale giovereebbero moltissimo [illegible] teleschermo, i [illegible] Pal o Secam, indifferentemente (ma esperimenti in questo campo, magari limitati a pochi privilegiati possessori di idonei apparecchi non sono, per il momento, previsti).

Quanto alla storia, modestina sotto il profilo poliziesco (è ricavata da un [illegible] di David Dodge) messa in tondo [illegible] altri che [illegible] fosse Hitchcock c'è da chiedersi quanto varrebbe, ma, arricchita [illegible] serie di «gags» maliziose, regge magnificamente [illegible] principio alla fine. La più divertente tra queste trovate consiste nell'aver [illegible] to indossare all'eroe della vicenda, l'ex-ladro di gioielli John Robie detto il «gatto» (Grant) ed alla sua antagonista, che non è la Kelly ma l'attrice francese Brigitte Auber, [illegible] parte dell'ambigua Danielle, la stessa maglietta a righe, che favorisce, [illegible] complice [illegible] notte, una serie d'equivoci.

Redento dalla partecipazione alla lotta dei «maquis» contro i tedeschi, [illegible] ormai pacificamente in una villa, ma un grosso furto di preziosi commesso con la sua tecnica, mette sulle sue tracce la diffidente polizia e lo costringe a nascondersi nel ristorante del [illegible] vecchio [illegible] Bertani (René Blancard) ai cui ordini aveva militato nella [illegible] clandestina. Il personale del locale è composto [illegible] da ex-detenuti e fra questi c'è anche un tale Foussard (Charles Vanel) vecchio «duro» [illegible] malavita e padre [illegible] Danielle.

Dopo aver convinto l'inglese Hughson (Tessie Rouce), detective della compagnia [illegible] assicuratrice dei gioielli, che lui [illegible] il furto non c'entra Robie si crede fuori dei guai e si ded[illegible] ad un «flirt» con la bella Francie Stevens (la Kelly), ricca ereditiera [illegible]cana, ma l'idillio rischia d'andare a monte per un nuovo furto di gioielli. [illegible]

Gina Lollobrigida sarà a Torino sabato prossimo per ricevere il «Flash d'oro [illegible] popolarità», un premio che riunirà alcuni divi dello spettacolo come Alberto Lupo, Mino Reitano, Nilla Pizzi, Loretta Goggi, Pippo Baudo e Franco Rosi (Telefoto)

i nostri amici più fedeli

Di sera il gatto torna selvatico

Il gatto di casa non ha per noi più alcun mistero. Potremmo, parlando di lui, redigere un diario simile all'orario ferroviario. Ogni ora, ogni minuto corrisponde in linea di [illegible] ad una [illegible] attività ormai ben stabilita nel tempo: l'ora del pasto, della siesta, della passeggiata sulla veranda, dell'osservazione sulla finestra, le soste per i suoi fatti strettamente personali, la cura del sole, l'[illegible]mento dei fiori, la fuga sulle scale e così via.

Altri gatti, invece, stanno in casa a mezzo servizio, o meglio [illegible] ospiti che fanno esclusivamente i propri comodi. Vivono metà del tempo in casa e l'altra metà fuori. Il padrone onesto [illegible] gatto [illegible] dichiarare di sapere ben poco della vita privata del proprio ospite, [illegible] perché egli sia rispettoso della sua privacy, [illegible] perché, [illegible] innumeri e lunghi appostamenti, il gatto riesce sempre a far perdere le proprie tracce.

Non appena scende l'oscurità il gatto, che per tutto il giorno era stato sonnacchioso, riacquista vitalità. Ciò perché è un carnivoro predatore notturno e quindi la notte costituisce l'incentivo di base e naturale delle sue avventure più spericolate. L'estrosità e la spe[illegible] di queste evasioni consiste — [illegible] realtà [illegible] fatti — soprattutto in lunghe marce [illegible] avvicinamento all'obbiettivo [illegible]rato attraverso luoghi anche insidiosi perché battuti da cani da guardia, o perché percorsi da un gran numero di autoveicoli, oppure perché protetti da recinzioni difficili da superare.

Lontano dalla sfera di influenza del padrone il gatto ritorna allo stato libero e molto probabilmente si sente reinserito nella foresta d'origine. Ferite, assalti, pericoli anche gravi per la sua stessa esistenza non sono presi in considerazione, poiché per esso conta soprattutto il fine che si propone di raggiungere.

Alla fine del lungo percorso di guerra il nostro gatto raggiunge il luogo desiderato che è meta di molti altri gatti, maschi e femmine. Ivi gli [illegible] gli uni vicino agli altri, [illegible] distanza di sicurezza di qualche metro. Altri, che [illegible] si [illegible] si siedono l'uno contro l'altro, strofinandosi piacevolmente o toccandosi. Emettono qualche suono gutturale, qualche soffio. Qualcuno passeggia nervosamente, ma l'atmosfera generale è quella di una riunione tranquilla.

[illegible] accadere, però, che [illegible] liti che, di solito, traggono origine da gelosie. Ed allora si accendono zuffe accompagnate da miagolii [illegible] urla che fanno accapponare la pelle. Ma quando ciò non avviene ogni gatto, anche dopo qualche ora di festa, o quasi, contemplazione degli altri, ritorna sui propri passi, sufficientemente soddisfatto dei propri contatti sociali.

G. C. Ferraro Caro

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome della Brignone; 5. Si fanno [illegible] speranza che rie[illegible]; 12. Squadra all'inglese; 16. Agnese di Spagna; 17. Pianta gigantesca delle conifere; [illegible]. Avanzo di olive infrante; 19. Al cavallo si legge in bocca; 20. Rigetto di petizione; 21. Tutt'altro che ricco; 23. Ginevra; 24. [illegible] della polpa succosa; 25. La cantante Jo[illegible] Gigliotti; [illegible]. [illegible] pronominale; 27. Sportello [illegible] finestra; [illegible]. Minerale costituito da bisolfuro di ferro; 30. E' armato di siluri; 31. M[illegible] fine al periodo; 33. V[illegible] prateria tropicale; [illegible] "Ti-fosi" dei divi; 35. Può essere compensato; 36. Si mangia foglia a foglia; 38. Il destino; [illegible]. Si apre dopo la votazione; 40. L'arma di Figaro; 41. [illegible]rtile [illegible] cinto da portici; 42. Tutto questo; 43. Figlia di Maometto; 45. Prov. lombarda; 47. Vocali della tigre; 48. Un ufficio alla frontiera; 49. Coccodrillo asiatico; 51. [illegible] in rima; 52. Prov. della Sicilia; [illegible]. Nome del [illegible] Carlos; [illegible] Figlio di Noè; 55. Una parente acquisita; [illegible]. Una delle Baleari; [illegible]. La prescrive il medico; 59. [illegible] la [illegible] bianca; [illegible]. E' comandato dal capitano; 61. Jean [illegible] francese.

VERTICALI: 1. Città del Belgio; 2. Pioggia, neve, grandine, [illegible]; 3. Nome della Pa[illegible]; 4. Iniziali di Settembrini; 5. Gentaglia delinquente; 6. Giusto, imparziale; 7. Che non ha valore; 8. Ragazza lombarda; 9. Spiazzo agricolo; 10. Al centro dell'altare; 11. Il più piccolo degli [illegible] ed arco; 12. Il peso lordo [illegible] il peso netto; 13. Prefisso [illegible] vino; 14. Simbolo dell'arsenico; 15. Henri, famoso pittore francese; 17. Nome di cinque Papi; 18. Stabile dimora; 20. Si ottiene pagando di più; 21. Firma abbreviata e spesso illeggibile; 22. Si augura lunga; [illegible]. Ama i nipotini; [illegible]. Attore molto popolare; 28. Guardiani della strada ferrata; [illegible]. Piccola quantità... di riso; 29. Coppia di scarpe; 30. Nome di un [illegible] Piau; [illegible] Giulietta dello schermo; 33. Coda spumeggiante; 34. La conformazione del corpo umano; [illegible]. [illegible] Tajoli; [illegible]. L'ufficio dei beni immobili; 37. La città [illegible] sette colli; 38. Innalza il calice...; 40. Sugo di carne; 41. Come la terra pronta per la semina; 43. Impeto, concitazione; [illegible]. Ha per capitale Libreville; 45. Approssimativamente; 46. Capitale della Giordania; 48. Una partita del maestro; 49. Suona la fine del round; 50. Effettivi; 52. Nome dell'attore Steiger; 53. Lo è a volte la sorte; 54. Vanno a pesca col fucile; 56. Cuore di alunno; 57. Consonanti del miope; 58. Iniziali di Aznavour.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Do7

Il problema

A. J. Fink (Good Companions, 1917)
Il Bianco [illegible] in 2 mosse.

Un attacco vincente

Partita Minasevitz - Stellovitz (Urss 1971): 1. c4,g6 2. d4,Ag7 3. Cc3,d5 4. d5,d6 5. e4,e5 6. g4,h5 7. g5,f5 8. h4,Cc7 9. Ad3, Ca6 10. De2,Cb4 11. 0-0-0?,f x e4 12. D x e4?,Af5 13. De3,Da5 14. a3(diagramma),Da1 15. Ad3, A x d3. Il Bianco abbandona.

Notiziario

Il Torneo indetto [illegible] FIDE per la zona X [illegible] si è [illegible] quest'anno ad Hongkong. Ha vinto il filippino Torre, che ha ottenuto di partecipare al torneo [illegible]zonale dell'anno prossimo. 2-4, Fuller (Australia); [illegible] (Hongkong) e Tan [illegible]pore) con punti 6½; 5-6, [illegible]pouw (Indonesia) e [illegible] (Australia) 6; 7, Castro (Filippine) 5½; 8, Bachtar (Indonesia) 4; 9-10, Giam (Singapore) e Miyasaka (Giappone) 2½; 11, Sio (Hongkong) 1.

Ferruccio Pezzuto

la dama

IL [illegible]

Il Bianco muove e vince (Piero Maffetti).

Soluzione:
[illegible]

L'ex fanciullo prodigio è [illegible] campione

Harm Wiersma, un [illegible] grande maestro olandese, si è piazzato al secondo posto ai campionati mondiali di Hengelo, svoltisi il maggio [illegible]so, subito dietro il connazionale Tony Sijbrands, ma precedendo in classifica il sovietico A[illegible] ex campione del mondo. Harm è un fuoriclasse del damismo internazionale. Ha appena 18 anni, e

Harm [illegible]

all'età di 12 aveva vinto il campionato olandese, facendo parlare di sé come di un [illegible] naturale» della dama.

A 14 anni era maestro internazionale ed a 15, grande maestro; quest'anno ha vinto il campionato dei Paesi Bassi con 19 punti su 11 partite giocate (8 vinte e 3 pari), e negli anni scorsi, dei tornei internazionali di rilievo quali il «Brinta», il «Torneo dello zucchero» e altri. Il suo modulo di gioco è rigorosamente pratico, e scarno di fronzoli.

Campionati Urss 1971

KAPLAN (bianco) - BARAMIDZE (nero):

[illegible]. Bianco vince.

«Partita brillante»

Della Ferrera (bianco)-Barbero (nero): 22-19, 10-13; 19-15, X; X, 5-10; 28-24, 1-5; 27-22, 13-18; 21-14, X; 32-28, 7-13; 25-21, 9-13; 31-17, 5-10; 30-27, 10-14; X, X; 29-23, 2-6; 27-23, 13-18; 25-21, 4-7; 13-11, X; 31-17, 13-18; X, 14-18; X, 18-21; 26-22, 15-20; X, 7-11; X, patta.

LA POSTA

Il signor Bruno Rogino ci scrive: «*Mi riferisco al problema di dama apparso su Stampa Sera martedì 11 luglio (Mario Gentili), nel quale mi sembra di aver trovato una variante che porta il Nero alla pari. Alla quinta mossa del nero (anziché fare la 22-24, e portare la dama), con la 15-19 (sacrificio di pedina) il Nero libera la [illegible] la 32 e si porta in partita*».

Il sacrificio di pedina da Lei indicato, non serve per rimediare la pari da parte del Nero, poiché la dama bianca avrà la [illegible] su quella [illegible] situata nella casella 32.

Carlo Barbero

oggi sul video

primo canale

15 — [illegible] della [illegible] Olimpiade
[illegible] Cronache italiane
20,30 Telegiornale [illegible]
21 — Caccia al [illegible] (film con Cary Grant e Grace Kelly)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

[illegible] Olimpiade: cerimonia di chiusura
21,30 Telegiornale
21,45 Inchiesta [illegible] Olimpici

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Processo a un atto di valore (I parte); 22,15: Indagine giovani; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale; 21,15: Purosangue: l'amico [illegible] (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16 — A tu per tu
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti
19,30 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 [illegible] corto dei premiati al Concorso Polifonico internaz. «Guido d'Arezzo». Nell'intervallo [illegible] Secolo
21,35 Orchestra di Stan Kenton
21,50 Discoteca sera
22,20 Andata e ritorno
23,10 Il giradischi

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
15 — Disco su disco
16 — Cararai
15,40 Notiziario
16 — Momento musicale
18,20 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa, con Claudio Villa
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno, presenta Ornella Vanoni
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della priora» di C. Alianello, 1 puntata
23 — Bollettino del mare
23,05 Suona Stan Getz
23,30 Musica leggera

Stan Kenton e la sua orchestra sul Nazionale alle 21,35

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 [illegible] di Kabalewsky
17 — Le opinioni [illegible]
17,10 Listino Borsa di [illegible]
17,20 Concerto - Soprano M. Kuo Maimamoto; Pianista G. Favaretto
[illegible] Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Gli orrori di Milano» di C. M[illegible]

gallerie e [illegible]

NARCISO: [illegible] d'intuit.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA
VIOTTI (v. Viotti 8 ct.: personale Gianni Abello.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: chiuse.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Stresa — Questa sera, alle 21,15, al teatro del Palazzo dei Congressi, l'orchestra da camera di Colonia, diretta dal maestro Helmut Muller-Bruhl (solista il violoncellista Pierre Fournier), eseguirà brani di Haendel, [illegible], [illegible], Telemann.

Ovada — Si è inaugurata ieri la terza rassegna internazionale del documentario turistico e scientifico, organizzata dall'Ente manifestazioni ovadesi e dall'Assessorato al Turismo. Vi partecipano 17 [illegible].

le novità filateliche

Troppi francobolli in un solo anno

Quest'anno i collezionisti che raccolgono francobolli dei Paesi italiani (Italia, San Marino e Vaticano) sono sottoposti ad un abbondante salasso: le nostre poste hanno preso l'abitudine alle emissioni di serie di due o tre valori commemorativi anziché di uno solo; il Vaticano ha rispolverato l'idea (realizzata recentemente per la serie «salvataggio di Venezia») di aggiungere ai francobolli anche un foglietto — ciò che non avveniva più dal 1958; ed [illegible] San Marino annuncia un 1000 lire di posta aerea che apparirà in ottobre.

Il colpetto non è indifferente; tuttavia si può ricordare che si tratta di un francobollo che le poste sammarinesi usano con abbastanza frequenza e che il precedente dello stesso facciale era apparso il 12 marzo 1964 e cioè oltre otto anni or sono; è quindi presumibile che esso sia stato esaurito e che sia pertanto indispensabile questa nuova emissione. Inizialmente la relativa notizia accennava anche ad un foglietto comprendente uno solo di questi francobolli (ciò che però avrebbe raddoppiato la spesa) ma è quasi certo che il progetto sarebbe stato abbandonato per limitarsi al valore sciolto.

Intanto l'amministrazione postale italiana sta preparando il completamento del suo programma, come abbiamo già detto la settimana scorsa, ed il Vaticano è pure in procinto di emettere entro l'anno i commemorativi preannunciati. A questo ci risulta [illegible] essere imminente l'apparizione del francobollo — o della serie — dedicata all'«Anno del libro», una iniziativa filatelica patrocinata dall'Unesco ed alla quale non hanno aderito le nostre poste, che per quanto riguarda i libri sono ancora ferme alla Divina Commedia; inoltre saranno emessi i commemorativi di Don Orione e di Lorenzo Perosi, ciò che naturalmente aumenterà ancora la spesa affrontata dai filatelisti, nel 1972, per qualche francobollo interessante e per altri quantomeno superflui.

Per [illegible] ri[illegible] i [illegible]cobolli di [illegible] nazioni questa volta il posto d'onore, per bellezza di esecuzione grafica e per le simpatiche vignette, spetta al foglietto (a se stante, non come un doppione di serie) che l'Austria emette il 12 settembre per il 400° [illegible] della Scuola Spagnola di Equitazione che ha sede in Vienna. Essa è attualmente l'unica e l'ultima in cui si coltivi [illegible] l'arte equestre nella sua forma più pura, un'arte di cui verso il 400 avanti Cristo già scriveva Senofonte e che è ora illustrata dai sei valori che compongono il foglietto. La Scuola, la quale deve la sua denominazione di «spagnola» al fatto che nei suoi primi tempi venivano soltanto impiegati stalloni d'origine iberica, i Lipiz[illegible], di cui si selezionavano gli esemplari migliori per vigore, intelligenza e nobiltà di portamento, è oggi [illegible].

Fulvio Martinengo

bridge

Dichiara[illegible] (tutti in seconda) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Nord: ♠ A 3 — ♥ F 6 5 4 — ♦ 9 6 5 2 — ♣ A D F
Ovest: ♠ D F 9 7 5 — ♥ 7 5 — ♦ R 7 3 — ♣ 10 7 4
Est: ♠ 10 6 2 — ♥ D 10 9 6 — ♦ 8 4 — ♣ R 8 6 2
Sud: ♠ R 8 4 — ♥ A R 2 — ♦ A D F 10 — ♣ 9 5 3

Ovest attacca di Dama di picche e il giocante si sofferma a contare le sue prese: 2 a picche, 3 a cuori, 3 o 4 a quadri, 2 o 3 a fiori; l'incertezza dipende ovviamente dalla riuscita o meno dei sorpassi al Re nei semi minori. L'attacco, potendo derivare da un colore quinto, minaccia di essere pericoloso poiché la difesa, nell'ipotesi dei 2 Re mancanti in cattiva posizione, potrebbe realizzare 5 «levées»: 3 a picche più i 2 Re. Sud perciò sta basso sull'attacco ed Ovest, rimasto in presa, continua con una piccola picche.

Fatta la presa con l'Asso, il giocante [illegible] quadri [illegible] di morto, che fa presa; volendo poi rientrare al morto, approfitta dell'occasione per fare il sorpasso a fiori. Il sorpasso al Re [illegible] riesce ed Est rigioca picche. Sud prende con il Re [illegible], va al morto a fiori e ripete il sorpasso a quadri: Ovest questa volta non «liscia», prende con il Re e realizza le 2 picche affrancate battendo il contratto.

Sud ha sbagliato quando ha giudicato riuscito il sorpasso al [illegible] di quadri. Doveva prevedere la possibile «lisciata» di Ovest e, bastandogli tre prese nel colore per mantenere l'impegno, doveva [illegible] a togliere all'avversario di sinistra l'unico eventuale rientro (appunto il Re di quadri) prima di essere «smontato» a picche. Fatta la presa con il 10 di quadri, Sud doveva perciò giocare Asso di quadri e quadri. Anche se la presa fosse andata ad Est o avesse rinviato picche, Sud avrebbe potuto mantenere il suo contratto facendo, solo a questo punto del gioco, il sorpasso al Re di fiori. Anche nell'eventualità di un insuccesso, la presa sarebbe andata ad Est, il quale non avrebbe avuto più picche da realizzare. (N.B.: se Est avesse avuto ancora una picche, il seme sarebbe risultato diviso 4 e 4 e la difesa avrebbe potuto incassare soltanto 2 picche e i 2 Re minori).

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

A ROVESCIO

[illegible]
(5-8)

SOLUZIONE:
[illegible]

[illegible] cruciverba di stamane

NEWHAMPSHIRE PIATTI
ESAU ARCATA REUMI PO
RSM SCIARE TESTO CON
VE MORALE [illegible] DOTE
I VOLUME FORZA PATER
LOGORO DIEGO FELICE
ROMA[illegible] [illegible]ERRA TEOICA
ATENE GERM[illegible] [illegible]A[illegible]D[illegible]
TARO CALMA CARNI[illegible] M[illegible]
TRE PERLA TOPICA [illegible]EL
II SONDA RIMINI VOTI
ORBITA RICONOSCENZA

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
L. van Beethoven: Allegro, «sonata n. 5» per vl. e pf. «Primavera» - F. Schubert: Quattro Graziosi Valzer per pf. - A. J. De Donostia: Due Preludi baschi per chit. - L. Bernstein: Candide, ouvert. - A. Dvorak: Finale dalla «Serenata in mi maggiore» per orch. d'archi - J. Strauss: Du und du, valzer
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
con L. Vanoncchi
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore
14,10 Zibaldone italiano
15 — Viaggio di nonna Rosetta nella storia degli Usa
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «L'elisir d'amore»
Musica di Donizetti. Int.: M. Freni, R. Casellato, S. Bruscantini, M. Basile e E. Zilio
22,30 Andata e ritorno

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11 — «Mefistofele»
Musica di A. Boito
Int.: C. Siepi, M. Del Monaco, F. De Palma ed altri
atto primo
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Pregiatissima, salute
14,10 Zibaldone italiano
15 — Gli amici di Sonia
18,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Concerto in miniatura
19,30 Rhythm and blues
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Invito al concerto
21,30 «Il turno»
di L. Pirandello
III puntata
Int. M. Abruzzo, M. Lo Giudice, D. Calindri, E. Balbo, T. Musumeci, C. Polizzi e altri, regia di G. Morandi
22 — Musica leggera
22,30 Andata e ritorno
conduce Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
La casa dell'amore (Al Bano), Se puoi parlare (Milva), Una (L. Battisti),
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,05 «Mefistofele»
Musica di Boito
Atto II e III
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Recital
14,10 Zibaldone italiano
15 — La rondine della fantasia
16,20 Per voi giovani
18,55 Il gioco nelle parti
19,30 Toujours Paris
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Quando la gente canta
21 — Tribuna politica
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno
presenta Marcello Marchesi
22,10 Concerto
del Trio Ferraresi-Filippini-Canino A. Dvorak: Trio in mi min. op. 90 «Dumky»: Lento maestoso - Allegro - Poco adagio - Vivace - Andante - Vivace non troppo - Andante moderato - Allegro scherzando - Allegro - Vivace

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
Momento (M. Ranieri), Gira l'amore (G. Cinquetti), L'aquila, (B. Lauzi), Ciao amore ciao (Dalida), La sirena (M. Sannia), Reginella d'o mare (N. Fiore), Viaggio di un poeta (I Dik Dik), Puppet on a string (A. Mastorani)
9,15 Voi ed io
11,20 «Mefistofele»
Musica di Boito
Atto IV
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,20 Zibaldone italiano
16 — Baby jazz
16,20 Per voi giovani
18,55 Opera fermo-posta
19,20 Musica-cinema
20,20 Concerto
Direttore F. Caracciolo
Musiche di Mozart, Mendelssohn-Bartholdy
21,35 Orchestre varie
22,20 Andata e ritorno
23,10 Una collana di perle

sabato

6 — Mattutino musicale
6,30 Le canzoni del mattino
8 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,10 Mare oggi
12,10 Nastro di partenza
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida
dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Zibaldone italiano
15,10 Sorella Radio
15,40 «Affettuosamente»
16 — Programma per i ragazzi
Il girasoli
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Vacanze sì, vacanze no
17,10 Azzurri e Verde presentano:
Gran varietà
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Gino Cervi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Virna Lisi, I Ricchi e Poveri, Caterina Caselli
19,15 Lotto
19,25 I tarocchi
19,30 Intervallo musicale
19 — Le farse, di Ezio D'Errico
21,30 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Serenata notturna
22,35 Gli hobbies

domenica

6 — «Mattutino musicale»
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Le canzoni della domenica
11,10 Salce e Sacerdote presentano: I Malalingua
12 — Via col disco!
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Lando Buzzanca presenta: Il Lando curioso
14 — Canzoni sotto l'ombrellone
16 — Batto quattro
16,35 Pomeriggio con Mina
18,15 Supersonic
Dischi a mach due
20,25 Il deserto dei Tartari
di Dino Buzzati
Compagnia di prosa di Torino della Rai
terza puntata
21,05 L'orchestra di Quincy Jones
21,20 Un uomo ed un violino: La storia di Joe Venuti
21,50 Concerto del Baritono Tom Krause e del pianista Irwin Gage
22,20 Domenico Modugno
Andata e ritorno
22,40 Sera sport
23,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,14 Musica espresso
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
Fabbrica di fiori (I Raccomandati), Messaggio (Gruppo 2001), Baby blue (Badfinger), Dolce giglio bianco (Elsio), Circles (The New Seekers), Per chi (H. Nilson), The young new mexican (T. Jones), Sotto il bambù (Stormy Six)
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — I bis del concertista
18,20 Long-playing
19 — Monsieur le professeur
condotto da Carlo Dapporto e Isa Bellini
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,05 La staffetta
22,30 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Dalla e A. Franklin
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,40 I malalingua
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
More 'on (Stray), Fiume amarro (Mina), Mezzaluna e gli occhi tuoi (F. Bongusto), Nu' stella' (anio (G. Ferri), Amore amore amore amore (I. Vianello), Dai vieni con noi (Christian), Se fossi (A. Bottazzi), comunque bella (L. Battisti), Domani si incomincia una altra volta (D. Modugno)
16 — Cararai
18 — Melodramma
19 — Buona, la prima!
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della Priora»
22,55 ...e via discorrendo
23,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Nada e N. Diamond
The last thing on my mind, Husbands and wives, I am I said, And the singers sings his song, New York boy, Male d'amore, Porta un bacione a Firenze, Tic toc
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,40 [illegible] gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Il giradisco
18,20 Long-playing
19 — The pupil
corso semiserio di lingua inglese condotto da Minnie Minoprio e Raffaele Pisu
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della Priora»
23,05 Donna '70
23,30 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,40 Piccolissimo
13 — Hit Parade
presenta
Lelio Luttazzi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
Whiter shade of pale (Procol Harum), Sole che nasce, sole che muore (Marcella), Someone (Aris), Non si vive in silenzio (G. Paoli), Happy song (Union Express), Taking off (N. Hart), Mister amore (T. Dallara), L'amico (G. Gaber), Napule ca se ne va (M. Ranieri)
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Concerto
19 — L'ABC del disco
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della Priora»
23,05 Sì, bravissimi!
23,30 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Antonella Bottazzi e Gli Alunni del Sole
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Licenza di trasmettere
13,40 Alto gradimento
di [illegible] e Gianni Boncompagni
16,35 Classic jockey:
Franca Valeri
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
un programma di Simonetta Gomez
18 — Il virtuoso
18,35 Musica in palcoscenico
19,55 Quadrifoglio
20,10 Manon
22,10 Ribalta internazionale
23,05 Poltronissima
23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Fabrizio De André e Creedence Clearwater Revival
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Aperto per ferie
12,30 Se no i xe mati... o quasi
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Uno più uno
15 — La corrida
15,40 Viaggiare stanca
17,30 Musica e sport
18,35 Un complesso per telefono
20,10 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
20,50 Il mondo dell'opera
21,30 I piaceri dello spazio
22 — La vedova è sempre allegra?
22,40 Il Palio del Monte
a cura di Silvio Gigli
23,05 Buonanotte Europa
Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredo Matteoli

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6.25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12.30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Musiche di Liszt
12,20 Concerto
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Disco in vetrina
15,30 Concerto
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,30 Musiche di Abali
18,45 Gli italiani e la bistecca
19,15 Concerto serale
20,15 Musiche per clavicembalo
21,30 Opera fara
21,30 Sonata di Haydn

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di F. J. Haydn
11,40 Musiche italiane
12 — Musiche di Haydn
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di Boccherini
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
17,35 Musiche fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 La filosofia inglese oggi
21,30 Concerto sinfonico

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
12,10 Università int. G. Marconi
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Musiche di Mozart
16,20 Novecento storico
16,30 Pagine pianistiche
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musiche di Haydn
19,15 Concerto serale
20,10 «Maria Antonietta»

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's corner
14,30 «Faride»
17,20 Concerto
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Le nevrosi
20,45 Taccuino
21,30 Concerto
Quartetto Beethoven
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università Internazion. Guglielmo Marconi (da Londra
13 — Intermezzo
14 — L'epica del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,10 Concerto diretto da Herbert Handt
18,15 Concerto Iraniano diretto da Fernando Mainardi
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto sinfonico
23 — Orsa minore

domenica

9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto di apertura
10,55 Aida
13 — Intermezzo
14 — Musiche da camera di Gioacchino Rossini
14,45 Musiche di danza
15,30 Lunga notte di Medea
17,20 El piano con españa
18,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
Bacco in Toscana
di Francesco Redi
terza trasmissione
22,16 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

LIZA MINNELLI (Fotofilm)

i programmi dal 12 al 17 settembre

controcanale

UCO [illegible]

Da Rivoli la signora Marisa S. imbronciata «però, con queste Olimpiadi quelli che ci hanno rimesso sono stati i piccoli spettatori che, salvo un giorno o due, si sono visti privati delle loro trasmissioni pomeridiane. Non si poteva fermare, sul "Nazionale", la ripresa dei Giochi dalle 17 alle 18 e offrire cartoni animati alla platea infantile?». Ma signora, per fermare le Olimpiadi ci vuole ben altro: non ci è riuscita nemmeno una strage con diciotto morti.

«Buffone, disgraziato, indegno pennivendolo»; così esordisce un anonimo da Milano. E prosegue: «Siamo un gruppo di persone per bene che amano ancora i valori dello spirito, la grandezza del sacrificio, la dolcezza dei buoni sentimenti... Per questo abbiamo visto nello sceneggiato La casa nel bosco un autentico capolavoro. Invece lei l'ha stroncato stupidamente. Possibile che la sua sensibilità sia così ottusa da non apprezzare le cose delicate?». Quando le cose delicate durano per sette puntate, cioè per sette ore, si trasformano in pesanti mattoni che restano sullo stomaco.

Curiosa proposta quella della signora C. P., da Torino. Dopo essersi diffusa per tre pagine sottolineando l'importanza dell'amore fisico nel matrimonio, la signora sostiene che in tv, «a tarda ora», si dovrebbero tenere corsi di «educazione e perfezionamento sessuale per coniugi». Mah. Giro la proposta alla Rai. Ma lei, signora, come li vorrebbe questi corsi, con esempi pratici illustrati?

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 12 al 17 settembre

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible]

● PIPPO BAUDO comincerà il 25 settembre le prove in studi di Canzonissima. Com'è noto avrà al suo fianco come presentatrice Loretta Goggi.

● ANTONELLA LUALDI prende parte allo sceneggiato a puntate «Lucien Leuwen» che il regista Claude Autant-Lara ha cominciato a girare a Parigi. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Stendhal ed impegnerà un considerevole cast di attori per oltre tre mesi di lavorazione. La Lualdi ha già lavorato col regista francese ne «L'uomo e il diavolo» uscito nel 1955, una rielaborazione de «Il rosso e il nero» di Stendhal. «Lucien Leuwen» è ambientato in Francia all'epoca di Luigi Filippo e racconta le vicende del figlio di un ricco banchiere di idee rivoluzionarie.

● GREGORY PECK e Desi Arnaz jr. saranno i protagonisti di «Billy two hats», un western che sarà diretto da Ted Kotcheff. Particolare curioso, il film verrà interamente realizzato in Israele: gli interni saranno ricostruiti a Tel Aviv, mentre per gli esterni si ricorrerà ad alcune zone del deserto che ricordano un po' l'Arizona. Israele si sta rivelando un luogo sempre più interessante per realizzare film: si è cominciato con quelli di soggetto biblico e successivamente con soggetti ispirati alla guerra nel Medioriente.

● ERICA BLANC. La giovane e bella attrice, che proprio in questi giorni ha finito di girare un film che ha per argomento la magia (un tema assai di moda specialmente in America e in Inghilterra), debutterà assai presto in televisione con un originale televisivo che dovrebbe entrare in lavorazione alla fine dell'anno.

PIPPO [illegible]

(Disegno di Chicco)

LIZA MINNELLI in copertina: la diva esplosa nel film «Cabaret» ha [illegible] una vantaggiosa offerta della tv

le canzoni più "gettonate,,

1)	VIAGGIO DI UN POETA	(Dik Dik)
2)	IL PADRINO	(Santo & Johnny)
3)	IO VAGABONDO (CHE NON [illegible] ALTRO)	(Nomadi)
4)	NOI [illegible] NEL MONDO E NELL'ANIMA	(Pooh)
5)	UN [illegible] DI [illegible]	(A. Celentano)
6)	QUANTO È BELLA LEI	(Gianni Nazzaro)
7)	[illegible]	(Mia Martini)
[illegible]	POPCORN	(Popcorn Makers)
9)	SEMO GENTE DE BORGATA	(Vianella)
10)	RUN TO [illegible]	(Bee Gees)
11)	E' [illegible] GIORNO	(Adriano Pappalardo)
12)	POPCORN	(La strana società)
13)	ALONE [illegible] (NATURALLY)	(Gilbert O'Sullivan)
14)	[illegible]	(Gens)
15)	[illegible] CHE NASCE, [illegible]	(Marcella)
16)	POPCORN	(Mister K)
17)	IL PADRINO	(Johnny Dorelli)
18)	I GIARDINI DI MA[illegible]	(Lucio [illegible])

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19,40: «Uno sport, quale?»; 20,15: Incontri; 20,50: Il mondo in cui viviamo, documentario a colori; 21,40: Il Regionale; 22,10: «L'oro dei sette Santi», film, con Clint Walker, Roger Moore, Leticia Roman.

MERCOLEDI' Ore 19,40: «Il pifferaio giocondo» (a colori); 20,15: «Gli uomini che comandavano», telefilm a colori; 20,50: «I Sovietici», documentario a colori; 21,40: Come nasce un quotidiano; 22,05: Losanna: «Giochi senza frontiere», Serata finale (a colori); 23,40: Calcio da Budapest: «Ujpest-Basilea».

GIOVEDI' Ore 19,40: «Il pallone ad aria calda», documentario; 20,15: «Il litigio», telefilm a colori; 20,50: Una comunità di lavoratori turchi ad Arzo; 21,40: «Trent'anni di storia». La seconda guerra; 22,45: «I transatlantici vanno in crociera» (a colori); 23,15: «Il portoricano», telefilm a colori.

VENERDI' Ore 19,40: «Il pifferaio giocondo» (a colori); 20,15: Professionale; 20,50: «Attrazioni! Caccia proibita»; 21,40: Il Regionale; 22: «Da giovedì a giovedì», due tempi di Aldo De Benedetti, con Marina Malfatti, Franco Volpi.

SABATO Ore 18,15: «Pop Hot»; 19,30: «Un meraviglioso esperimento» telefilm; 20,15: «Venti minuti con i Delirium» (a colori); 21: Braccobaldo show; 21,40: «Principe coraggioso», film, con James Mason, Janet Leigh (a colori); 23,15: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: CINEMA E [illegible]
a cura di Mariolina [illegible] realizzazione di L. Costantini
«Tony»
Regia di Vera Plivková Simkova

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE

21,— PROCESSO A UN ATTO DI VALORE
«Quei tre minuti a Capo Matapan»
Interpreti principali: Andrea Checchi, Carlo Cataneo, Nino Dal Fabbro, Gastone Bartolucci, Leonardo Severini, Arturo Dominici, Renato Lupi
Regia di Marcello Baldi

● *Processo a un atto di valore, un originale televisivo in due puntate ispirato a un episodio dell'ultima guerra, andrà in onda da questa sera. Il programma è stato realizzato con la collaborazione della Marina Militare e con la consulenza del comandante Marcantonio Bragadin, autore di molti libri di mare. Nel Mediterraneo durante l'ultimo conflitto, quattro caccia italiani sono attaccati di sorpresa dagli inglesi. Due navi vengono affondate e due riescono a sfuggire al fuoco nemico. Dopo alcuni giorni, una nave ospedale raccoglie i pochi superstiti.*

22,15 INDAGINE GIOVANI
1 - «La coppia»
Un programma a cura di Enzo Forcella con la collaborazione di Mario Maffucci
Regia di Paolo Gazzara

23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 PUROSANGUE
«Viaggio nella regione dei cavalli»
Documentario

22,15 L'AMICO FAN[illegible]
«Il ritorno di Bugsy»
Telefilm
Regia di Jeremy Summers

Annette André [illegible] telefilm

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: FOTOSTORIE
«La sorellina»
Soggetto di Giuliana Boldrini
Narratore Stefano Satta Flores
Regia e fotografia di B. Amico

18,30 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
un programma di M. Andin
«Il pulcino»

18,45 I RACCONTI DEL FARO
di Angelo D'Alessandro
«Il segreto della bottiglia»
(Primo episodio)
Scene di Giulio Tullio
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Angelo D'Alessandro

● *Il piccolo Giulio trova sulla spiaggia una bottiglia che contiene uno strano messaggio: «Sono su un'isola deserta che non conosco. Aiutatemi. Armando Santi». Il ragazzo pensa subito a un'avventura drammatica, romanzesca. Suo zio Libero, invece, è convinto che si tratti soltanto di uno scherzo: ma è costretto a cambiar parere quando apprende dal giornale che la polizia sta svolgendo indagini per venire a capo della misteriosa sparizione dell'industriale Armando Santi. Il messaggio nella bottiglia è dunque vero?*

19,45 SPORT

20 — CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — THRILLING
Un programma di Enzo Biagi
Ha collaborato M. Chierici
1 - «Padri e padrini»

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 DUE COMICHE
— «Tempo di picnic»
con Stan Laurel, Oliver Hardy
— «Lavori forzati»
con Stan Laurel, Oliver Hardy

22,05 EUROVISIONE
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1972

Rosanna Vaudetti per i giochi

giovedì

primo canale

17,45 LA TV [illegible] RAGAZZI: CINEMA E RAGAZZI
a cura di Mariolina Gamba
Realizzazione di L. Costantini
«L'amico di Timancia»
Regia di Anatolij Nitockin

19,15 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Consulenza di V. Vullario
(Nona puntata)

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
«Dibattito a due: DC-PCI»

21,30 FESTIVALBAR '72
IX RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL JUKE-BOX
Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Peppo Sacchi
(Ripresa effettuata dalla Piazza del Comune di Asiago)

● *Vittorio Salvetti, organizzatore e presentatore del nono Festivalbar, sarà sul piccolo schermo oggi nella registrazione da Asiago della manifestazione canora che ha consacrato Mia Martini e il suo «Piccolo uomo» vincitori dell'edizione 1972. Realizzato da Peppo Sacchi il programma televisivo vedrà sfilare molti tra i cantisei partecipanti alla spettacolo. Tra questi ricordiamo, oltre a Mia Martini, Demis, vincitore lo scorso anno («My reason»), Pappalardo («E' ancora giorno»), Santo e Johnny («Il padrino»), Gilbert O'Sullivan («Alone again»), i Dik-Dik («Viaggio di un poeta»)*

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GULP!
I fumetti in TV
«Nick Carter e il mistero dei dieci dollari»
«Il signor Rossi dallo psichiatra»

21,30 TUTTE LE DOMENICHE MATTINA

Mia Martini al Festivalbar

venerdì

primo canale

[illegible] LA TV DEI RAGAZZI: UNO, DUE E... TRE
Programma di film, documentari e cartoni animati

18,45 I RACCONTI DEL FARO
di Angelo D'Alessandro
«Il segreto della bottiglia»
(Secondo episodio)
con Fosco Giachetti, Roberto Chevalier, Loris Gizzi, Enrico Lazzareschi, Tonia Schmitz, Linda Scalera, Tony Pusaro, Rodolfo Ventriglia, Mariano Rigillo
Scene di Giovanna Tullio
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Angelo D'Alessandro

● *Dopo la notizia, pubblicata dai giornali, del messaggio trovato da Giulio nella bottiglia tra le molte persone che si spingono fino al faro a curiosare due sembrano particolarmente interessate al messaggio. Libero e Giulio capiscono che questa eccessiva curiosità deve nascondere qualcosa. Sarà Giulio che, dopo aver notato uno strano atteggiamento da parte di uno dei due uomini, riuscirà con un piano ingegnoso a scoprire il mistero che si cela dietro lo strano messaggio.*

20,30 TELEGIORNALE

21 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

22 — IL SUO NOME, PER FAVORE
Spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Luigi Costantini
(Quinta puntata)

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 MORTE DI DANTON
di Georg Büchner
con Gastone Moschin, Micaela Esdra, Paolo Modugno, Massimo Foschi, Germano Longo, Aldo Bufilandi, Mariano Rigillo, Alessandro Haber, Francesca Benedetti.

Micaela Esdra [illegible] Danton

sabato

primo canale

18 — LA TV DEI [illegible]
KATIA E IL COCCODRILLO
Telefilm con Yvetta Hollacerová, Ondrej Jandera, Minka Malá, Tonik Nedvidek, Eva Dyková
Regia di Vera Simková

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di P. G. D'Urso

19,50 SPORT
TEMPO DELLO SPIRITO
CHE TEMPO FA

20,20 TELEGIORNALE

21 — LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
«Maigret in pensione»
Racconto in due puntate di Georges Simenon
con Gino Cervi
Adattamento e sceneggiatura televisiva di Diego Fabbri e Romildo Craveri
con la collaborazione di Amleto Micozzi
(Prima puntata)
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Giovanna La Placa
Per le riprese filmate:
Fotografia di M. Capriotti
Regia di Mario Landi

● *Maigret è ormai in pensione ma deve ritornare al lavoro per togliere dai guai il nipote, Philippe, un giovane poliziotto accusato di avere ucciso un uomo. La versione dei fatti che Philippe dà allo zio e ai suoi superiori è poco convincente. Egli sostiene di essersi chiuso nella toilette di un night, «L'indifferent», per sorvegliare durante la notte il proprietario, sospettato di traffico di droga.*

22,15 SERVIZI SPECIALI [illegible] TELEGIORNALE

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 RITRATTO D'ARTISTA: MSTISLAV ROSTROPOVITCH
Un programma di Bernard Gavoty e Gerard Patris
Un profilo del celebre solista con l'intermezzo di alcune sue esibizioni

Rostropovitch ("Ritratto d'artista")

domenica

primo canale

11 — MESSA

12 — [illegible] DELLA DOMENICA
a cura di Angelo Gaiotti

12,30-13,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Regia di Gianpaolo Taddeini

15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17,15 LA TV DEI RAGAZZI: DISNEYLAND

18,15 LA PARTITA
Conversazione gioco a cura di Luciano Rispoli e di Paolini e Silvestri
Scenografia di Laura Quadrelli
Regia di Piero Panza
(Decima puntata)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
«Maigret in pensione»
Racconto in due puntate di Georges Simenon
(Seconda puntata)
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di G. La Placa
Per le riprese filmate:
Fotografia di Mario Capriotti
Regia di Mario Landi

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e [illegible] principali avvenimenti della giornata

23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

22 — IN FRANCIA, OGGI
di Vittorio Marchetti, Gilberto Tofano
con la collaborazione di Giancarlo Marmori
1 - I grandi miti

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

[illegible] Andreini con Cervi-Maigret

CALCIO

DA UNA COPPA ALL'ALTRA

Juventus, dallo scudetto ai vertici europei

Ritorno fra i Campioni

A Lione con la formazione tricolore più Zoff

dal nostro inviato

Lione, lunedì sera.

Coppa dei Campioni. Atto primo. L'«operazione Lione» è già cominciata per la Juventus. Vycpalek ha deciso la formazione che mercoledì sera allo Stadio Gerland affronterà l'Olympique Marsiglia nell'andata del primo turno della competizione europea: è la stessa che ha vinto lo scudetto, con Zoff fra i pali, Cuccureddu «numero 8» e il recuperato Furino mediano. Altafini andrà in panchina, pronto ad entrare in campo in qualsiasi momento. José non se la prende. Gli basterebbe anche giocare un quarto d'ora. Dice: «Nella Juventus non è come nel Napoli, dove ero titolare fisso e dovevo aspettare con calma di entrare in forma. Qui ci vogliono risultati immediati, bisogna fare i gol. Non è un problema. Arriverà anche il mio turno».

La novità di maggiore spicco potrebbe essere Bettega. Vycpalek non ha escluso che Bobby-gol sieda in panchina. C'è chi dice addirittura che potrebbe giocare nell'ultimo quarto d'ora. Fare previsioni in tal senso è azzardato. Bettega fa parte della comitiva, è in progresso e spera di potersi rendere utile alla squadra. «Sarebbe bello giocare anche pochi minuti in Coppa dei Campioni e magari segnare un gol. Lasciamo decidere all'allenatore. Personalmente, mi sento bene, anche se non ho ancora nelle gambe i novanta minuti. La prima partita intera la disputerò domenica, a Biella». Se Vycpalek non riterrà opportuno condurre in panchina Bettega, ci sarà Novellini. Altri rincalzi sono Piloni, Savoldi II, Longobucco e Altafini.

Stasera i bianconeri hanno in programma un allenamento, alla luce dei riflettori, sul campo che sarà teatro della gara. La maggior parte di essi è alla vigilia del debutto in Coppa. I veterani della manifestazione sono invece Salvadore, Haller ed Altafini (che si è già laureato campione d'Europa, con il Milan).

Zoff esordio in Coppa

Salvadore è l'unico che conosca bene Roger Magnusson, una delle «vedettes» dell'O.M., che giocò nella Juventus nel 1968, e proprio solo in Coppa dei Campioni. Fu, anzi, grazie ai gol di Magnusson che la Juventus riuscì ad arrivare alla semifinale, ove venne poi eliminata dal Benfica. Adesso, il biondo svedese è un avversario.

«E' sempre forte — dice Salvadore, che l'ha visto all'opera in un filmato —, è un funambolo che va controllato da vicino. Ma anche gli altri sono bravi tecnicamente. Questo O.M. è una squadra da non sottovalutare».

Salvadore è stato convocato, insieme ad Haller, Rivera, Mazzola, Facchetti, Burgnich e Cruyff, per la rappresentativa europea che il 3 ottobre prossimo giocherà contro quella sud-americana, diretta da Omar Sivori.

Su Magnusson giocherà Marchetti. Il difensore, guarito dalla distorsione alla caviglia sinistra che gli aveva impedito di fornire un rendimento all'altezza delle sue possibilità, è pronto per la sfida: «Mi hanno detto che Magnusson è un giocatore temibile, specie nel dribbling. Apparentemente lento, in realtà scatta improvvisamente. Quattro anni fa la Juventus viveva sui suoi spunti in Coppa dei Campioni».

Causio ha letto sui giornali che Valcareggi avrebbe in animo di escluderlo dalla formazione che affronterà la Jugoslavia a Torino il 20 settembre: all'ala destra dovrebbe esserci Mazzola, con Rivera e Capello mezze ali, Boninsegna e Riva di punta. Il «barone» non fa polemiche. Sa che mercoledì, a Lione, ci sarà il commissario tecnico azzurro, e spera di farlo ricredere.

Vycpalek è tranquillo: «A questo punto ormai la Juventus ha raggiunto un insieme di gioco e un movimento tutt'altro che trascurabili — spiega il tecnico —. Sono sicuro che mercoledì Haller disputerà una grossa partita. Anche Causio è in progresso, come lo è Altafini, al quale preferirò Cuccureddu perché intendo opporlo a Leclercq, uno degli elementi più interessanti dell'Olympique. Ormai tutti i bianconeri hanno fiato per 90 minuti. Prima il problema derivava dalla scarsa penetrazione dell'attacco, adesso lo abbiamo superato grazie ad una maggiore velocità di esecuzione. Mercoledì ci sarà lo stimolo della Coppa dei Campioni, e quindi la squadra offrirà il massimo impegno. In difesa prendiamo meno gol dell'anno scorso e il rendimento è già ottimo. A centro campo c'è più sincronismo e in avanti Anastasi è già in forma da campionato».

Mercoledì sera i bianconeri giocheranno in maglia azzurra, con pantaloncini blu (Zoff, casacca arancione).

L'Olympique Marsiglia è atteso a Lione domani. I campioni di Francia oltre allo squalificato Skoblar, non potranno utilizzare il mediano Novi, infortunato. L'allenatore Linder non ha ancora comunicato come intende sostituire i due forti titolari. Al posto di Skoblar dovrebbe giocare l'ungherese Nagy, mentre l'atletico Leclercq sostituirà probabilmente Novi. In difesa è previsto il rientro di Lopez, che era rimasto fermo per alcune giornate di campionato in seguito ad una distorsione alla caviglia.

L'incontro inizierà alle 20,30 locali (corrispondenti alle 21,30 italiane) e sarà diretto dal tedesco occidentale Biwersi. La partita non verrà teletrasmessa in Francia.

Bruno Bernardi

CINQUE anni dopo

(e quarta volta)

Si è concluso il girone iniziale della Coppa Italia: otto le squadre qualificate, Milan d'ufficio (quale detentore del titolo), Inter, Juventus, Cagliari, Atalanta, Bologna, Napoli e Reggiana. Come di consueto, nel numero delle elette è riuscita ad intrufolarsi una squadra di categoria inferiore, la Reggiana, che ha vinto con pieno merito il suo girone eliminando il Torino.

Chiusura per la Coppa Italia, campo libero per le grandi competizioni internazionali che vedono diverse squadre italiane impegnate. Considerazione generale: le nostre squadre appaiono sempre in difficoltà in questo periodo, visto che sono a corto di preparazione, rispetto a quelle straniere che svolgono attività già da qualche tempo.

COPPA DEI CAMPIONI — Spetta alla Juventus difendere il prestigio dei colori italiani nella massima competizione internazionale. Milan e Inter l'hanno già vinta due volte e l'anno scorso i nerazzurri sono arrivati in finale contro l'Ajax. La Juventus l'ha disputata nel 1968, arrivando alla semifinale. Il compito dei bianconeri si presenta subito non troppo facile: l'Olympique Marsiglia è da anni al vertice del calcio francese e dispone di alcuni giocatori di classe internazionale, come lo svedese Magnusson (che giocò nella Juventus cinque anni fa) e lo jugoslavo Skoblar che non giocherà la prima partita perché squalificato, ma sarà in campo a Torino nella partita di ritorno il 27 settembre. La partita della Juventus a Lione avrà inizio alle ore 21,30 italiane.

COPPA DELLE COPPE — Il Milan ha già esordito in modo lusinghiero, battendo mercoledì scorso per 4 a 1 in Lussemburgo il Red Boys. La sua qualificazione al turno successivo è praticamente scontata.

COPPA UEFA — Il Torino affronta gli spagnoli del Las Palmas, in un momento delicato in quanto la squadra non ha ancora raggiunto un buon livello di forma e dovrà fare a meno di Gianni Bui, infortunatosi ieri a Catania. Più fortunata l'Inter, opposta ai maltesi del La Valletta, squadra notoriamente senza ambizioni e possibilità. Altrettanto facile per la Fiorentina (in Turchia contro il modesto Eskisehirspor), mentre il Cagliari non dovrà sottovalutare i greci dell'Olympiakos.

PROGRAMMA — MERCOLEDI': Coppa dei Campioni: Olympique Marsiglia-Juventus (Lione, campo neutro). Coppa Uefa: Inter-La Valletta e Torino-Las Palmas. GIOVEDI': Coppa Uefa: Olympiakos-Cagliari e Eskisehirspor-Fiorentina.

VIDEO SPENTI — Non si avranno collegamenti televisivi in diretta in quanto esiste concomitanza tra i vari incontri e non è stato possibile prendere contatti con le squadre che sarebbero danneggiate sul piano finanziario dalle trasmissioni. Sono invece previsti collegamenti radiofonici per le partite di Juventus, Torino e Inter.

Olympique di Marsiglia una legione straniera

L'Olympique di Marsiglia da due anni consecutivi è la squadra campione di Francia. Rimane dunque la più degna rappresentante del calcio transalpino, un calcio i cui valori singoli e collettivi appaiono nettamente in progresso. Non a caso recentemente la nazionale francese si è imposta per 3-1 ad Atene contro quella Grecia che mesi fa aveva sconfitto l'Italia. Prima Grosso, poi Vycpalek da un mese a questa parte hanno tenuto sotto controllo la squadra allenata dal tedesco Kurt Linder e puntualmente ne hanno riportato un'ottima impressione. Complesso omogeneo, veloce, dotato tecnicamente, ma soprattutto già a pieno ritmo perché il campionato transalpino è in pieno svolgimento mentre il nostro partirà soltanto fra tredici giorni.

Alla vigilia del confronto con la Juventus, però, i problemi di formazione frenano gli entusiasmi e l'ottimismo di Linder. Oltre al fortissimo Skoblar, squalificato, l'Olympique dovrà fare a meno anche del centrocampista Novi, infortunatosi sabato a Parigi in una gara di campionato vinta per 3-1. Mercoledì a Lione, Skoblar verrà sostituito da Franceschetti il quale costituirà con Roger Magnusson, l'ex bianconero, la coppia di punta. Nagy giocherà in posizione più arretrata per rafforzare il centrocampo in assenza di Novi il cui sostituto non è ancora noto.

Le intenzioni di Linder a questo punto sono ufficialmente chiare: pareggiare a Lione e vincere a Torino quando saranno disponibili anche Skoblar (che ha segnato centodue reti nelle ultime 101 partite disputate), Novi e una sorpresa. Il presidente Galliani (che è nativo di Pontechianale in provincia di Cuneo) e il direttore tecnico Zatelli, giovedì partiranno per Buenos Aires dove avverrà un incontro con i dirigenti del River Plate per il trasferimento all'Olympique di Oscar Mas, una delle migliori ali sinistre attualmente in circolazione nel mondo. Il prezzo si aggira sul cento milioni. C'è da dire, però, che in Coppa dei Campioni sono già trascorsi i termini per il tesseramento di un giocatore e che quindi Mas non potrà giocare a Torino a meno che l'Olympique non voglia incorrere in altre sanzioni disciplinari.

L'allenatore è tedesco, Magnusson svedese, Skoblar jugoslavo, Nagi ungherese. Più che una squadra, questa è una legione straniera.

Franco Costa

Las Palmas una squadra che gioca d'attacco

Il Las Palmas, che il Torino incontra per la Coppa Uefa, è squadra pressoché sconosciuta ai pubblici italiani. Per rendersi conto del valore dei prossimi avversari, Giagnoni ha inviato a più riprese (come aveva già fatto l'anno scorso a Vienna) Giacinto Ellena alle Canarie e la relazione dell'osservatore è stata come sempre molto esauriente. Ellena è rientrato ieri notte e stamattina ha conferito a lungo con il tecnico granata.

Il Las Palmas si presenta con un titolo del tutto positivo e tranquillizzante: ha vinto la Coppa Disciplina del campionato spagnolo, nel quale si è classificato al quinto posto alle spalle di Real Madrid, Valencia, Barcellona e Atletico Madrid, l'élite del calcio iberico.

Non è quindi una squadra da prendere alla leggera. E' squadra «fatta in casa» nella quasi totalità, in quanto i suoi giocatori — meno due oriundi argentini — sono nati alle Canarie. Pratica un calcio prevalentemente offensivo, ma non sprovveduto: infatti, schiera il «libero» sull'esempio italiano e sa disporsi egregiamente in difesa quando è necessario. Una difesa che si impernia sul «libero» Tonono, nazionale di Spagna con 21 presenze; si tratta di un giocatore esperto che comanda a bacchetta tutto il reparto. Ha giocato anche a Cagliari, quando la rappresentativa iberica agli ordini di Kubala sconfisse gli azzurri per due a uno. Inoltre, un portiere di grosso nome: quel Betancort che per otto stagioni consecutive ha difeso la porta del Real Madrid.

A centrocampo, Carmelo e Gilberto II più arretrati, mentre German si proietta volentieri all'attacco e con successo, visto che nello scorso campionato si è piazzato al secondo posto nella classifica cannonieri con quindici gol. Le «punte» sono di importazione: i due oriundi argentini Fernandez e Soto, più l'ala sinistra Angel.

Insomma, una squadra quadrata ed affiatatissima che fa quasi esclusivamente affidamento al proprio vivaio; una società senza problemi di natura finanziaria: dispone di più di settemila soci-abbonati ed il suo presidente, Juan Trujillo Febles è in carica da quattordici anni. Il pubblico dei suoi tifosi è molto attaccato alla squadra ed è prevedibile che la partita di ritorno si svolgerà in un clima particolarmente difficile per i granata.

Beppe Bracco

Valcareggi va a Lione

(pensando a Torino)

Dopo aver assistito alla partita Roma-Inter il tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi ha preferito non esprimere giudizi «tecnici». Mercoledì lo stesso Valcareggi si recherà a Lione per visionare la Juventus contro l'Olympique di Marsiglia. Anche in quell'occasione Valcareggi si manterrà probabilmente sul vago rimandando i giudizi all'appuntamento di venerdì pomeriggio quando verranno resi noti i nomi dei diciotto giocatori convocati per il match degli azzurri contro la Jugoslavia.

Si guarderanno in cagnesco

Helenio Herrera ed Omar Sivori, protagonisti non molti anni fa di un acceso alterco (con pallonata in faccia, scagliata dall'argentino ed incassata dall'ex allenatore interista), si troveranno di fronte nuovamente come avversari ed entrambi in panchina il 3 ottobre a Basilea. I due «tecnici» guideranno, infatti, le rappresentative dell'Europa e del sud-America che si affronteranno in una partita amichevole. Herrera per l'occasione ha convocato, tra gli altri, Rivera, Mazzola, Salvadore, Schnellinger ed Haller.

Magistrelli sì o no a Napoli?

Magistrelli dall'Inter al Napoli? La voce è partenopea, ma da Milano è giunta una secca smentita. Secondo la notizia, diffusasi ieri sera nell'ambiente sportivo della società azzurra, il centravanti nerazzurro si trasferirebbe nel Napoli con le liste di novembre. Ancora sconosciuto il prezzo di acquisto.

Totocalcio 1-1-X; 1-1-1; X-X-X; 1-X-1-X. Il monte premi è di [illegible] lire. Lo spoglio dei tagliandi verrà completato in giornata.

Totip 2-1; 1-1; 1-X; 1-X; X-1; 1-1. L'unico dodici vince 4.423.291 lire; ai 33 undici (nessuno in Piemonte) vanno 118.143 lire; ai 364 dieci ([illegible] in Piemonte) vanno 23.400 lire.

Bocce Si è svolta ieri al Circolo aziendale «La Stampa» la gara bocciofila di reparto tra i dipendenti con i seguenti risultati: 1° Gallo G.-Ferroni (rotative); 2° Grosso G.-Lamberto F. (tipografia); 3°-4° Friggeri-Rossi (tipogr.), Sabba-Brana (tipografia).

Bowling Questo pomeriggio (ore 14,50) dall'aeroporto di Caselle partiranno i giocatori della nazionale italiana di bowling e del «Bowling Club Carpano - Punt e Mes» per Caracas, in Venezuela, dove disputeranno il torneo mondiale «Generalissimo Francisco de Miranda» dal 19 al 24 settembre. La nazionale è composta dai milanesi Braghieri, Lonito, Focatti e dalla torinese Jucci Gastaldi.

Il "boss" francese è di Pontechianale

René Galliani (al centro) è il nuovo presidente dell'Olympique di Marsiglia. Ha cinquantatrè anni ed è nato a Pontechianale in provincia di Cuneo. Da giovane è stato tifoso della Juventus. Per rinforzare il Marsiglia ora vuole acquistare il fuoriclasse argentino Mas, ala sinistra del River Plate

Rilancio del TORINO

(Con Agroppi e Sala insostituibili)

Pulici ha dimostrato a Catania di essere in netta ripresa

dal nostro inviato

Catania, lunedì sera.

E' stata una vittoria inutile, ma non buttiamola dalla finestra. Il Torino, ormai eliminato dalla Coppa Italia, ha superato il Catania per 1 a 0, un gol realizzato su calcio di rigore, un penalty indiscutibile per fallo netto in piena area. Però più che il risultato, ai granata interessava il gioco. La Coppa Italia per loro ormai è un ricordo: le partite iniziali della competizione hanno tolto agli uomini di Giagnoni ogni possibilità. Quindi sono venuti a Catania solo per far fede agli impegni, perché così vuole il regolamento. Comunque l'incontro doveva dimostrare l'attuale condizione di forma dei granata che mercoledì prossimo saranno impegnati a Torino contro gli spagnoli del Las Palmas, per la Coppa Uefa.

Tre erano i motivi principali, tre le ragioni, tre i punti in discussione: esaminare le condizioni di forma di molti atleti giudicati precedentemente in ritardo, collaudare Zecchini come «libero», e infine cercare un «morale» in vista dei prossimi impegni. Soltanto il successo, cioè l'ultimo punto, è stato realizzato. Lo ripetiamo: è stata una vittoria inutile, però potrà servire a tranquillizzare l'ambiente, già a rumore per gli insuccessi dell'inizio di stagione.

Per quanto riguarda le condizioni atletiche, le risultanze purtroppo sono insufficienti: molti elementi sono parsi ben lontani da una forma appena apprezzabile. L'elenco di questi è piuttosto lungo. Sarebbe quasi inutile ripeterlo. Fossati, Ferrini, Crivelli e Maddè non hanno certo giocato all'altezza della loro fama.

Un discorso a parte merita Zecchini. Il ragazzo è stato «promosso» in un ruolo per lui inedito. Zecchini ha disputato ieri a Catania il secondo incontro come «libero». E' un compito difficile. E' un lavoro nuovo, è un impegno gravoso. Di solito l'impegno è affidato a elementi di esperienza, mentre Zecchini è appena un ragazzo. Comunque non si può far colpa a Giagnoni per la scelta. Dopo il «fallimento» di Barbaresi nel compito di «libero», non c'era altra soluzione in attesa che Cereser possa guarire completamente. Fa bene Giagnoni a insistere. Zecchini ha classe e ha decisione per poter disputare un buon campionato anche con questi compiti. Insistere pertanto è indispensabile. Zecchini più che di critiche oggi ha bisogno di incoraggiamento.

La partita di Catania non ha presentato un grande Torino. Le critiche ripetute nei giorni scorsi dovrebbero essere riprese in questa circostanza, ma sarebbe inutile. Giagnoni sostiene che anche lo scorso anno i suoi giocatori hanno seguito identici sistemi di allenamento e sono giunti al finale dell'attività in piena efficienza. Non dimentichiamo che lo scorso anno i granata, avendo vinto la Coppa Italia l'anno precedente non hanno giocato le qualificazioni.

In questo momento comunque, «seppellita» la Coppa Italia, bisogna pensare alla Coppa Uefa. Il discorso qui diventa più difficile. Però non si dimentichi che mercoledì a Torino rientreranno sia Sala sia Agroppi. Due uomini importanti nella manovra granata. Non critichiamo Ferrini e Maddè che li hanno sostituiti a Catania; certo Sala e Agroppi forniscono ben altre prestazioni.

Contro gli spagnoli invece mancherà Bui. Il centravanti ieri s'è infortunato alla fronte e il medico sociale prof. Cattaneo ha dovuto «bloccare» la ferita con quattro punti di sutura. Un infortunio banale, uno scontro inutile con il suo diretto avversario, Ghedin. Il centravanti granata ha dovuto abbandonare il campo con la faccia arrossata di sangue. Contro gli spagnoli, come già detto, non giocherà. Lo sostituirà Pulici; il ragazzo che ieri a Catania ha dimostrato di essere in netta ripresa.

Piuttosto c'è da temere per l'attuale condizione di forma di Toschi. Ieri la piccola ala granata ha segnato il gol della vittoria, ma su calcio di rigore, al termine di una prestazione alquanto incolore, costellata di molti errori e specialmente di un personalismo inutile in un giocatore che deve pensare al bene di una squadra. Toschi è in difficoltà, speriamo che Giagnoni lo possa recuperare in tempo. L'assenza di Bui sarebbe più grave se Toschi fallisse la prova.

Giulio Accatino

notizie dello sport

Emerson Fittipaldi nuovo re dei Grand Prix

L'EREDE DI FANGIO

(ma di lingua portoghese)

Fittipaldi, con la moglie Maria Helena, sulla terrazza della palazzina dell'autodromo

dal nostro inviato

Monza, lunedì sera.

«Erede di Stewart», «Principe Nero», «O' Rey», «Pelé dell'auto»: Emerson Fittipaldi è investito dalla valanga di soprannomi con cui i tifosi e gli ammiratori esprimono la loro [illegible] e il loro entusiasmo. La vittoria di Monza lo ha proiettato al vertice del campionato del mondo di Formula 1, lo ha trasformato, di diritto, in un asso del volante. Una patente di nobiltà conquistata alla guida della «vecchia» Lotus nero-dorata di Mr. Colin Chapman, volando su e giù per i circuiti di mezzo mondo, pigliando decisioni al centesimo di secondo per dominare un mezzo che pesa 560 kg e 460 cavalli.

Ieri sera ha festeggiato il trionfo con la moglie Maria Helena e i giornalisti sudamericani nella sede dell'Istituto brasiliano di cultura a Milano. Emerson sta diventando un personaggio ufficiale, un uomo che fa pubblicità al Brasile e al suo prodotto più importante, il caffè. Non per nulla sul suo casco nero-arancione campeggia una scritta verde, appunto «Café do Brasil».

Fittipaldi, però, non è ancora stato assorbito dai ferrei ingranaggi pubblicitari della Formula 1, perlomeno è riuscito a conservare la sua umanità, la sua semplicità. Forse, perché è giovane, forse perché è semplice e se in pista si comporta con freddo calcolo, nella vita non si misura con lo stesso metro. Questa la grande differenza con Stewart, che è «ragioniere» in tutto e sembra diventato una macchinetta per far soldi.

«Non ci credo, non ci credo — diceva ieri alla moglie —. Io campione del mondo. All'inizio dell'anno speravo di comportarmi bene, di vincere qualche corsa, ma non pensavo alla possibilità di succedere a Stewart. Io puntavo sulla scozzese o sulla Ferrari. Poi, a poco a poco, ho sentito qualcosa nascere dentro di me. Ma adesso non sono ancora convinto di esserci riuscito. E' favoloso».

Emerson è nato il 12 dicembre 1946 a San Paolo. Famiglia numerosa, di lontana ascendenza italiana. Il nonno di papà Fittipaldi era stato portato in Brasile dalla Basilicata. Ma è simpatico osservare che i Fittipaldi parlano italiano e sono sentimentalmente legati alla loro terra di origine. Emerson non ha mai fatto mistero che avrebbe preferito correre per la Ferrari piuttosto che per la Lotus. Forse adesso ha cambiato parere.

Il fratello Wilson, più vecchio di tre anni, cominciò a correre ed Emerson a seguirlo, in officina e in pista, finché anch'egli si mise al volante. Gare da turismo, karting, piccole monoposto. «Ad un certo punto — spiegò una volta "O'Rey" — mi resi conto che per diventare qualcuno avrei dovuto lasciare il Brasile. Me ne andai in Inghilterra nel marzo del '69 e con l'aiuto di amici riuscii ad avere una Formula Ford». Tappe rapidissime, dalla F. Ford alla Formula 3 e alla Formula 2, in un succedersi di affermazioni che dimostravano un talento naturale.

Il giovanissimo brasiliano venne segnalato a Colin Chapman, che nel '70 decise di ingaggiarlo. Allora la Lotus aveva come «prima guida» Jochen Rindt e come «spalla» Miles. E qui il destino giocò a favore di Fittipaldi. Rindt cadde a Monza, Miles si rivelò una delusione. Emerson si trovò senza accorgersene leader della squadra, con la macchina migliore e i meccanici a sua disposizione. E questo conta, conta molto. E il suo merito maggiore è di non avere sciupato l'occasione, di essersi saputo migliorare con umiltà, di avere trovato i limiti suoi e della vettura con un progressivo paziente lavoro di affinamento.

Ora è campione del mondo, primo sudamericano dopo Fangio. I suoi biografi precisano che gli piace la buona cucina, che vive a Ginevra con il fratello mentre il padre e la madre stanno in una casa vicina, che ha paura dei cani e che, da buon latino, è geloso della bella moglie Maria-Helena. Ma anche lei è gelosa di lui. Tuttavia, dopo Monza per Maria-Helena la vera rivale si chiama Lotus, Lotus numero sei.

Michele Fenu

Monza adesso deve cambiare

dal nostro inviato speciale

MONZA, lunedì sera.

Monza non ha risolto i suoi problemi di fondo, ma con l'adozione delle «chicanes» ha salvato almeno la corsa di quest'anno, un Gran Premio finalmente vivace, ricco di quei colpi di scena che se anche non seguono le simpatie del pubblico ne mantengono vivo l'interesse. Le «chicanes» sono state realizzate con abbondanza di errori (così come con superficialità è stata studiata l'eliminazione dell'ostacolo in partenza) ma pur se fossero state perfette non avrebbero rappresentato il toccasana per ridare attualità ad un impianto che appare superato in ogni sua parte.

Ora si torna a parlare di varianti vere, dato che gli ostacoli burocratici finora incontrati potrebbero essere rimossi dal mutare di alcuni appoggi politici, collegati alla prossima rielezione della Csai. In questo modo si risolveranno i problemi di corsa, ma bisognerà affrontare quelli altrettanto gravi che riguardano l'intera struttura dell'autodromo che è carente nei servizi di ogni genere, nelle attrezzature per il pubblico e anche in quelle «contro» il pubblico. Ieri, malgrado l'affluenza limitata di spettatori, si è verificata la consueta invasione della pista a gara appena finita, proprio perché non ci sono barriere adatte. Ad aumentare la confusione si è poi aggiunto un servizio d'ordine confuso e rilassato, intervenuto in ritardo con azioni ingiustificate quanto violente e inutili, contro singoli spettatori presi di mira in mezzo al caos generale.

I tre di Ferrari E' una stagione nata male per la «Formula 1» e ieri c'è stata l'ennesima dimostrazione. Nell'incidente di Regazzoni c'è indubbiamente una percentuale di colpa del pilota ticinese che in questa come in altre occasioni sceglie sempre la via del «o la va o la spacca». Il guaio è che Clay «spacca» sovente. Ieri lui stesso ha ammesso di aver visto la bandiera gialla di segnalazione per la «chicane» ostruita, ma ha anche aggiunto: «Con quelli dietro non potevo frenare. Anzi poteva essere l'occasione buona per staccare tutti». Regazzoni è fatto così, e bisogna accettarlo com'è. D'ora innanzi comunque dovrà accettarlo la BRM la Casa che lo ha ingaggiato come numero «uno» per il prossimo anno.

L'esclusione dalle posizioni di testa di Mario Andretti ha anch'essa due componenti: la scarsa adattabilità del pilota al circuito modificato e la sfortuna che gli ha fatto forare una gomma. Ma per Ickx la cento per cento è da attribuire ad una scalogna nera, assoluta, totale. Con tutte le parti meccaniche complesse e delicate, ha ceduto una batteria, un'accessorio che dovrebbe ormai dare la massima affidabilità e invece...

Gli italiani Nanni Galli e Andrea De Adamich hanno concluso presto la loro gara. Nanni ha saputo rimanere agganciato al gruppo sgranato, in coda ma pur sempre a contatto, per otto giri. Vuol dire che il telaio della Martini-Tecno comincia a rendere in modo accettabile. Ha ceduto il motore forse strapazzato da prove condotte a ritmo esasperato nell'ansia di realizzare il tempo di qualificazione.

Andrea De Adamich s'è fermato quasi subito con una candela sporca. Quando è ripartito ha trovato un buon ritmo di gara finché alla Surtees ha ceduto il differenziale. La casa inglese con tutta la migliore buona volontà non riesce a seguire anche la vettura della Pagnossin con la cura che mette nei confronti delle macchine di Hailwood e dello stesso Surtees. De Adamich lo sa, e se ne rattrista incupendosi sempre più nel suo ruolo di incompreso.

Firestone si e no La notizia del ritiro della Firestone ha provocato un certo choc nell'ambiente delle corse e la corsa ai ripari da parte delle marche interessate. Da Maranello si è preso sul finire della scorsa settimana un contatto telefonico con la Goodyear che rimarrebbe l'unica in lizza, e l'approccio è stato più che soddisfacente. Ieri il colpo di scena con la smentita della Firestone, che annuncia soltanto un ridimensionamento dei propri impegni, ma il mantenimento della propria presenza nelle corse.

Williams senza Pace Il manager inglese non è affatto soddisfatto del procedere del «mercato» dei piloti. Lui che va a cercarseli fra gli elementi sconosciuti i suoi guidatori, se li vede portar via troppo spesso e troppo presto. Quest'anno ha lanciato Carlos Pace brasiliano di belle speranze, e lo ha lanciato talmente bene che Ferrari ha immediatamente provveduto a ingaggiarlo per i prototipi, mentre Surtees lo ha bloccato per affiancarlo a Hailwood al proprio posto. Frank Williams ricomincia daccapo il suo mestiere difficile.

Giorgio Viglino

Una chicane piena di macchine

Pace (all'interno) e Peterson si urtano alla chicane della «Ascari». Pace non riuscirà a ripartire e Regazzoni lo investirà in pieno (Foto Villanova)

PALLONE

Ora BERTOLA è in piena crisi (il trono vacilla)

Felice Bertola è in crisi. La sconfitta di ieri ad Alba di fronte a Donato Feliciano ha confermato che il campione d'Italia in questo finale di torneo è in difficoltà. Battuto otto giorni fa a Pieve di Teco dal suo rivale di sempre Berruti, al termine di un incontro che lo aveva visto chiaramente in stato di inferiorità, l'asso di Gottasecca era atteso ieri alla controprova ma anche questa volta ha dovuto arrendersi di fronte ad un avversario nettamente superiore per continuità di rendimento anche se ha dieci anni in più.

A Pieve di Teco il campione d'Italia aveva dato la colpa del clamoroso rovescio ai suoi tre compagni di squadra (Manzo, Nada, Sandrone) che secondo lui non si erano impegnati a fondo per fronteggiare la quadretta avversaria, ieri al «Mermet» di Alba dopo il secco 11-8 di fronte a Feliciano si è lamentato di uno stiramento alla coscia per giustificare la sua opaca prestazione. Un infortunio di cui però nessuno si è accorto, mentre erano ben visibili i suoi colpi fuori misura, i suoi affannosi recuperi, la sua scarsa volontà di reagire quando le cose vanno male. Un Bertola insomma in crisi tecnica e morale ma anche stanco per la lunga attività che lo vede impegnato dalla primavera alla fine di ottobre in quattro o cinque incontri alla settimana.

E' difficile dire se il campione d'Italia saprà riprendersi prima degli scontri decisivi per il titolo italiano. Sfumato a vantaggio di Berruti il primo posto in classifica, l'asso di Gottasecca dovrà ora affrontare le semifinali per conquistarsi il diritto a difendere lo scudetto tricolore. Il suo avversario non è ancora noto, ma tanto Corino che Bellippi sono in grado di impegnarlo severamente. Ammesso che riesca a spuntarla in semifinale si troverà poi di fronte un Berruti che quest'anno lo ha già battuto due volte in campionato. Il trono del campione d'Italia sta per vacillare.

p. gal.

BOCCE - I BIG AVANZANO

nostro servizio

Arquata Scrivia, lunedì sera.

E' calato il sipario sulla quarta prova del campionato italiano di bocce per società che ieri, ad Arquata Scrivia, ha vissuto una giornata estremamente interessante e piena di risultati che avranno una notevole ripercussione sull'esito finale del massimo campionato. Alla vigilia della prova due quadrette liguri, l'Andrea Doria (Sturla) e la Sampierdarenese (Bruzzone) capeggiavano la classifica con 8 punti, seguite da un terzetto (Pianelli Traversa, Rivodorese e Italsider) staccate di un punto. Dopo le partite di ieri la situazione è nettamente migliorata per due delle squadre inseguitrici che sono riuscite ad agganciarsi alla Samp in vetta alla graduatoria. L'Andrea Doria, invece, perdendo due delle tre partite giocate, è praticamente esclusa dalla lotta per il primato. Nell'ultimo turno del campionato dovrà vedersela con Biellese, Pianelli e Miaba ed il suo compito appare difficile.

Dalla prova alessandrina escono dunque con molto onore, e col punteggio pieno, la Rivodorese (Caudera, Benevene, Bragaglia, Suini) e la Pianelli Traversa (Granaglia, Andreoli, Barcelto, Paletto); anche la Facis, che a distanza di tre mesi ripresentava la squadra-tipo (Aghem, Selva, Vincenti, Zoppa) ha colto tre belle vittorie a spese di Miaba, Biellese e Andrea Doria. Un vero peccato che i «verdi» di Cortigiani non siano in lizza per la vittoria finale, perché hanno dimostrato di essere un complesso di tutto rispetto e molto affiatato.

Osservatori interessati erano ieri i responsabili della commissione tecnica dell'Ubi, che hanno avuto modo di visionare i probabili azzurri che saranno convocati oggi per i mondiali di Montecarlo. Granaglia, Benevene, Andreoli, Bragaglia, Barcelto hanno giocato molto bene; Sturla e Suini hanno invece palesato qualche incertezza.

La classifica: Pianelli, Rivodorese, Sampierdarenese p. 10; Andrea Doria e Italsider 9; U. Colombo 7; Biellese e Facis 6; Bistefani, Fiat, Miaba 5; Way Assauto 4; Campidoglio 3; Rotomec 3; Sanson 0.

Guido Telazzi

TAMBURELLO

Castell'Alfero ha imposto la sua legge

Il Castell'Alfero ha superato, una dopo l'altra, le tre avversarie di questo campionato italiano di tamburello. Dopo il Guidizzolo e la Monferrina infatti anche i campioni del Marmirolo hanno dovuto piegarsi alla legge del più forte.

L'incontro con i mantovani tricolori era atteso non senza preoccupazioni nell'Astigiano: dopo l'affermazione dello scorso anno, quando la squadra dei due Tommasi era riuscita a strappare il titolo agli azzurri, il Marmirolo viene infatti considerato un po' la «bestia nera» per le formazioni monferrine.

Ed invece, una volta superato il primo riverenziale timore per i «mostri» lombardi, è stato tutto facile. Tanto facile che gli astigiani hanno perfino trovato il tempo per litigare tra loro. La miccia è stata attizzata da Marello che, dall'alto della sua posizione di «divo» della squadra, si è sentito in dovere di rimbrottare aspramente Uva, colpevole di essersi distratto per un attimo. E sono dovuti intervenire i dirigenti della squadra, Vigna e Cassano, per far rappacificare i due, prima che le bizze di «Cerèt» finissero per compromettere il risultato.

Certo per gli azzurri è stato più duro l'incontro con la Monferrina, che non quello di ieri con i campioni d'Italia. Ora però incomincia per loro la parte più impegnativa del campionato: il calendario li porterà già domenica nel Mantovano, a Guidizzolo, ed il 1° ottobre si ripeterà il «big-match» di ieri, ma questa volta a Marmirolo. Il Castell'Alfero perciò ha soltanto una partita da disputare in casa: il derby del 24 settembre con la Monferrina.

Ma il titolo italiano si vince in trasferta: trionfa chi riesce a espugnare il campo dell'avversario, e gli astigiani, dopo aver dimostrato di sapersi ben difendere, devono ora attaccare il trono nella sua tana.

m. san.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Villata

anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida, il figlio Dario con la moglie Sandra, la mamma, la sorella Carla col marito, i nipotini Eugenio e Alberto, cognati e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 12-9-1972, parrocchia Sant'Agnese. La Salma verrà tumulata nel cimitero di S. Maurizio Canavese.
— Torino, 11 settembre 1972.

Piangono profondamente addolorati per la scomparsa di ALDO, la sorella Carla col marito Fernando Traova, i figli Paola, Giovanni e Piero.

La famiglia Mauceri, Amb. Bordone partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dell'amico

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale del Ramo Facchi del Gruppo Finanziario Tessile si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale delle Fabbriche Riunite di Torino partecipano vivamente al lutto dei familiari per la immatura scomparsa del Signor

Aldo Villata

Ispettore alle Vendite
— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale del SIM Arbiter di Milano prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Direzione e Personale della Reali di Torino si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Arturo e Mariangela Lupo con Massimo e Paola, costernati e affranti, sono vicini a Ida per l'improvvisa perdita del loro caro e indimenticabile amico

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

La famiglia Varmo e Triaglia si uniscono al dolore di Ida per la perdita dell'amico

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Anna e Angelo Amberti addolorati sono vicini a Ida per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Armando e Annamaria Archimede partecipano al dolore per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Aureliano e Angela Argentini prendono parte al lutto per la perdita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Franco Rosco si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Dario Caruso partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Dott. Romolo Colussi e famiglia prendono viva parte al cordoglio che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Dott. Gerardo Morello partecipa al lutto per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Piera e Stefano Porta Neri con Marina e Sandra si uniscono al dolore della Signora Ida per l'improvvisa dipartita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Cesare Balzani si associa al dolore per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Milano, 10 settembre 1972.

Nora e Giuseppe Caselli prendono parte al cordoglio della famiglia per la perdita del Signor

Aldo Villata
— Milano, 10 settembre 1972.

Ezio Barisone e famiglia prendono sentita parte al dolore per la immatura scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Savona, 10 settembre 1972.

Floriano Paletto partecipa al lutto per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Conte Lorenzo Ottavio e famiglia vivamente partecipano al cordoglio per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Mario Gemma partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la perdita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Massimo Grato e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Vincenzo Mattio si associa al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Rudi e Marisa Paolà partecipano al lutto per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Nicola Fioravante partecipa al cordoglio per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Milano, 10 settembre 1972.

Lilia ed Ezio Quarenta prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Carlo Ravizza e famiglia partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita dell'amico

Aldo Villata
— Genova, 10 settembre 1972.

Mariangela e Michele Risso si associano al lutto per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Norberto Riva prende viva parte al lutto per la dipartita del Signor

Aldo Villata
— Milano, 10 settembre 1972.

Giovanni e Mario Robasso partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Piergiorgio Saffeo prende parte al lutto per la perdita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Mario Sangalli vivamente partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Angelo e Carla Sesena prendono parte al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Antonio e Maria Teresa Trona partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Torino, 10 settembre 1972.

Lorenzo Zanivan si associa al dolore per la scomparsa del Signor

Aldo Villata
— Milano, 10 settembre 1972.

Colleghi del Ramo Facchi e delle Fabbriche Riunite si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata

Eliana Aurelio
Luigina Alfiona
Carla Arnelli
Elio Balma
Piera Bertello
Graziella Bianchi
Marisanda Bertolas
Michela Cardino
Antonio Cerile
Angelo Colatti
Dario Demichelis
Tina Di Bella
Franca Ferraretti
Franca Gemla
Luciana Garuppo
Luigi Giribaldi
Luciano Guerrini
Giovanni Golzarelli
Tina Lagoria
Giuseppina Leandro
Giovanni Lanfranchi
Maria e Gina La Rocca
Cristina Gea Lanza
Giovanni Malanotte
Maria Carla Monti
Michela Peroselai
Maria Grazia Perone
Carla Pietti
Michelina Rocchia
Carla Rovioletti
Gustavo Rovioletti
Elda Sandrone
Nicola Sestero
Marilena Tibaldi
Vittoria Toro
Rosalba Viotti
Luigi Volpe.
— Torino, 10 settembre 1972.

Paolo Amà, Antonio Costa, Lorenzo De Grandis sono vicini alla famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata

loro Maestro di vita e di lavoro.
— Torino, 10 settembre 1972.

L'AMAS del Monferrato si unisce al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata
— Casale Monferrato, 10 settembre 1972.

Gli Agenti delle Fabbriche Riunite di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Aldo Villata

Roberto Basso
Gaspare Campaniolo
Bruno Campolo
Umberto Cappiello
Giuseppe Castino
Franco Cesari
Franco Cavaliari
Pietro Cavaliari
Nando Ciari
Giovanni Cocchi
Rosario Consoli
Adolino D'Ambrosio
Giuseppe Depilà
Francesco Di Carlo
Bernardo Galliani
Giordano Grazia
Ettore Laudadio
Daniele Laudadio
Francesco Lanzo
Giovanni Maira
Luigi Marchisio
Antonio Masprone
Marco Moretti
Domenico Napolitano
Giuseppe Peperello
Agostino Patarino
Paolo Pellegro Pellegri
Andrea Perroni
Giuliano Pezzoli
Salvatore Rizzo
Giovanni Roscioda
Giovanni Selvi
Evandro Toresini
Maurizio Tosi
Giuseppe Zavelli
— Torino, 10 settembre 1972.

Giuseppe Marsilli partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Aldo Villata
— Roma, 10 settembre 1972.

Mario Monis si associa al cordoglio per l'improvvisa perdita del signor

Aldo Villata
— Roma, 10 settembre 1972.

Gli Amici Sarti e Saroz di Savona partecipano commossi al cordoglio dei famigliari per la dipartita del signor

Aldo Villata
— Savona, 10 settembre 1972.

L'AMAS della Superba di Genova partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvviso decesso del signor

Aldo Villata
— Genova, 10 settembre 1972.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Collina nata Garavagno

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, la figlia Grazia col marito Martino Bertolèo e bimba Federica, Gilda col marito Nino Fella e bimbo Enrico, l'affezionata Domenica. Funerali in Racconigi martedì 12 corr. ore 10.
— Racconigi, 10 settembre 1972.

La sorella Margherita, il fratello Michele, la cognata Anna unitamente ai nipoti tutti prendono viva parte al dolore della famiglia Collina per l'immatura scomparsa della diletta GIOVANNA.

Partecipano il dott. Bruno Ripaldi coi figli Roberto e Renata e la suocera Anna Sola Bertolèo.

La famiglia Valerio Alessi e Gino Antoni commossi partecipano al dolore di Grazia, Gilda e papà per la scomparsa della cara MAMMA.

Prendono parte al dolore di Grazia e Gilda per la perdita della cara MAMMA gli amici Franco e Ermanno Perino, e Nina Bertolinia.

Paola Fissia con mamma, papà e Sandro partecipa al dolore per la scomparsa della madrina

Giovanna Collina Garavagno
— Savigliano, 10 settembre 1972.

«La memoria del giusto sia di benedizione».

E' serenamente spirato

Salomone Schlichter

Lo piangono: la moglie Milena; i figli Simone (Israele), Adi, Elio; le nuore, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giovanni Rosso ed alla famiglia Amisani. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Evangelico (via S. Pellico 19). Non fiori, ma offerte alle opere della Comunità Israelitica.
— Torino, 11 settembre 1972.

Dipendenti e Collaboratori della Cartotecnica S. Schlichter & Figli si uniscono al dolore del loro Titolare per la scomparsa del PADRE.

Si uniscono al dolore della famiglia Schlichter, Maria Annalena e Rosetta Pevere.

Partecipano al dolore di Elio e Adolfo Schlichter della loro mamma e dei parenti tutti per la scomparsa del padre amatissimo

Salomone Schlichter

Giulia ed Alberto Bolaffi, i Dirigenti ed i collaboratori della Giulio Bolaffi Editore S.p.A.
— Torino, 11 settembre 1972.

2° mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Gerbi

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, la figlia Rosanna con il marito Michele Burzio ed il piccolo Stefano, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 Ospedale Mauriziano (via Senanco).
— Torino, 11 settembre 1972.

Ennea Astore e sorelle partecipano commosse al dolore dei familiari.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Povertà di affari, alcune perdite

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato molto povero di affari e debole. In apertura emerge una notevole incertezza, per cui pochi realizzi riescono a deprimere i corsi. Al termine di un «durante» pressoché inesistente la chiusura stabilizza il mercato sui livelli minimi, in perdita diffusa dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi.

Dopoborsa incolore.

Diritti gratuiti Burgo ordinarie 355, priv. 218; diritti Gilardini 8501. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99,30; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 143; obbligazioni Ceca 7% 1972 98,60; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 97,60; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 107,50; obbligazioni COOP Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 98,50; obbligazioni Mediobanca-Fingest 7% conv. 136,20; obbligazioni Bei 7% 1972 98,30.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2235, max 2250, ultimo prezzo 2236; Fiat priv. min. 1728, max 1740, ultimo prezzo 1737; Montedison intrattate.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 10.850-11.100; sterlina oro nuovo 10.100-10.600; marengo svizzero 9700-10.050; sterlina carta G. B. 1425-1455; dollaro carta Usa 583-594; marco germanico 184-187; franco svizz. 156-159; franco franc. 120-123,50; oro fino 1240-1270; argento 34-38.

A MILANO — La Borsa, ormai convinta a svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione, si è vista costretta anche stamane a seguire le evoluzioni di alcuni titoli che nel caso della Generalfin hanno assunto proporzioni spettacolari. Già in apertura il titolo ha registrato un miglioramento intorno al 20 per cento, mentre la rispettiva obbligazione convertibile ha dovuto essere rinviata nella chiamata perché il progresso era ancora più pronunciato. Attive anche Centrale ed Invest, mentre più oscillanti sono apparse le Centrale. Negli altri settori ci si è limitati a mantenere i livelli di venerdì una spesso la carenza di domanda ha provocato erosioni che sono andate al di là di qualche frazione. In chiusura il quadro non è sostanzialmente mutato se si eccettua un certo appesantimento dei valori farmaceutici, nei titoli mercuriferi e nelle Mira Lanza.

Nel settore dei titoli a reddito fisso è prevalsa l'offerta ma con minori incidenze rispetto alle perdite più accentuate avvenute nel corso delle precedenti settimane.

Principali oscillazioni della mattinata: Centrale 8635, 8010, manca chiusura; Invest 3610, 3576, manca chiusura; Comit 19.150, 19.050, manca chiusura; Generalfin 3500, 3410, 3445; Mediobanca 80 mila 900, 80.580; Generali 57 mila 690, 57.710; Fiat 2247, 2233, manca chiusura; Montedison 488,50, 487,75; Viscosa 1135, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.040; Acdes 4234; Alitalia 5810; Alleanza 27.350; Amiata 1951; Assicur. 98.700; Bastogi 1491; B.co Roma 19.350; Beni Stabili 4520; Bin da 34.700; Breda 5450; Brioschi 29.000; Burgo 9110; Caffaro 381; Cantoni 11.350; Carlo Erba or. 10.133; Carlo Erba pr. 5278; Cascami 4030.

Cogc 1744; Comit 19.050; Comp. Milano or. 17.180; Comp. Milano pr. 10.580; Compagnia Toro ord. 15.350; Compagnia Toro pr. 10.330; Cond. Acqua 704,75; Credit 1830; Cucirini 7150; Dalmine 305; De Ferrari 1390; Donzelli 310; E. Marelli 081; Eridania 3140; Eternit 3680; Falck or. 4850; Falck pr. 4800.

Finmare 161; Finsider 351; Fisac 062; Fond. Incendio 12.790; Fond. Vita 31.100; Gavardo 1431; Generalfin 3445; Generali 57.710; Gim 3400; Ginori 437,50; Habitat 8300; Ifi 25.510; Imm. Roma 462; Iniziativa 7820; Interbanca 27.280; Invest 3576; Italcable 3680.

Italgas 835; Italsider 275; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 4114; Lepetit ord. 15.380; Lepetit priv. 13.620; Linificio 288,50; Liquigas 311; Magneti M. 1220; Magona 2350; Manif. Tosi 1689; Marzotto 1100; Mediobanca 80.500; Metalli 2835; Mira Lanza 48.430; Mittel 1640; Mondadori priv. 3150; Montedison 487,75; Motta 2260.

Nebiolo 157,50; Nuovo Milano 3010; Olcese 280; Olivetti or. 1530; Olivetti pr. 1690; Pacchetti 1055; Pertusola 2400; Pierrel 0980; Pozzi or. 164,50; Pozzi pr. 280,50; Ras 68.530; Rinascente or. 304; Rinascente pr. 224,50; Risanamento 8750; Romana Zuc. or. 331; Romana Zuc. pr. 310; Rossari 160; Rotondi 27.000; Rumianca 750.

Saffa 5710; Sai 22.380; Sarom 910; S. E. Sardi 4040; Sges 1980; Siele 2740; Snia 2390; Sip 2240; Sme 1775; Stampati 7850; Stet 2464; Sviluppo 2010; Tecnomasio 527; Terni 103; Tilane 319; Trafilerie 790; Un. Manifat. 16.200; Westinghouse 2600.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 11.000-11.800; sterlina oro nuovo 10000-10.600; marengo 9800-10.580; sterlina unitaria 1430-1480; dollaro carta 583-590; franco svizzero 156-160; franco francese 120-126.

A GENOVA — Mercato azionario senza affari, con prezzi per lo più stazionari. Molto richieste Generalfin, Centrale ed Invest. Reddito fisso riflessivo, con pochi scambi. Centrale 8590; Generali 57.700; Ras 69.000; Meridionali 1490; Nai 4430; Viscosa or. 1125; Viscosa pr. 769; Finsider 347; Italsider 314; Fiat or. 2233; Fiat pr. non tr.; Sip 2233; Montedison 488.

A FIRENZE — Mercato più debole per afflusso di realizzi e scarsità di iniziative. Fa sola eccezione la Centrale, che aggiunge un nuovo sensibile vantaggio a quelli precedenti. Bastogi 1500; Centrale 8640; Fondiaria Incendio 12.800; Fondiaria Vita 30.900; Viscosa ordinarie 1140; Montedison 485; Magona 2275; Fiat (ult. prezzo 12,30) 2235; Immobiliare 463.

A TORINO

VALORI DI STATO	8	11		8	11		8	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Fra i ministri degli Esteri e finanziari

Mec: si cerca a Roma l'accordo sul vertice

Dovrebbe tenersi il 19 ottobre a Parigi - All'esame anche altri problemi: la riforma monetaria, la politica anti-inflazionistica e la preparazione della conferenza per la sicurezza europea

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

I ministri degli Esteri e finanziari della Comunità Europea sono già a Roma per le due giornate di incontri e di discussioni sui problemi politici ed economico-monetari che interessano lo sviluppo dell'«Europa dei dieci». Si tratta di riunioni separate e congiunte che avranno il compito di confermare la data del vertice (che dovrebbe tenersi in ottobre a Parigi qualora si riesca a conciliare le divergenze sul futuro della Comunità) e di stabilire le condizioni alle quali esso potrà aver luogo. Le previsioni non sono troppo incoraggianti ma un compromesso è possibile.

Le riunioni cominciano nel pomeriggio alle 15 alla Farnesina, dove si incontrano i ministri degli Esteri dell'Ueo, l'organismo di carattere politico formato dai sei paesi della Cee e dalla Gran Bretagna. Il dibattito si concluderà domani. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Medici, che presiederà i lavori.

Alle 17, nella sede del ministero del Tesoro, si incontreranno invece i ministri finanziari della Cee, allargata ai paesi che stanno per entrarvi, ossia alla stessa Gran Bretagna, alla Norvegia, alla Danimarca ed all'Irlanda. Per il nostro paese parteciperà il ministro Malagodi. Per domani sono infine previste riunioni tra i ministri degli Esteri dell'Ueo e quelli della Norvegia, dell'Irlanda e della Danimarca, mentre nel pomeriggio si avrà l'incontro conclusivo al quale parteciperanno, insieme, i ministri degli esteri e finanziari di tutti i paesi della Comunità vecchia e nuova.

Attività dunque intensissima poiché molti ed importanti sono i temi da affrontare sia dal punto di vista politico che economico, anche in vista, per questi ultimi, dell'assemblea del fondo monetario internazionale in programma per il mese prossimo a Washington.

La scadenza più importante resta tuttavia la conferenza dei Capi di Stato e di governo convocata per il 19 ottobre a Parigi, messa in forse dal mancato accordo tra Brandt e Pompidou nelle recentissime conversazioni di Bonn. I problemi sono complessi e gli interessi in gioco talvolta contrastanti, per cui occorrerà molta buona volontà per superare le incertezze e le divergenze che non contrappongono soltanto Parigi e Bonn, e che vanno oltre gli aspetti tecnici delle questioni cui si riferiscono.

Nel corso delle riunioni, i massimi responsabili della politica estera ed economica europea prenderanno in esame anche questi problemi:

1) Rapporti della comunità con gli Stati Uniti, i Paesi dell'Est e del Terzo Mondo;

2) la riforma monetaria;

3) la preparazione della conferenza per la sicurezza europea;

4) il piano per coordinare la politica anti-inflazionistica.

Un altro punto all'ordine del giorno, sarà la proposta di una conferenza dei Ministri degli Interni dei Paesi del Mec per elaborare comuni misure di sicurezza contro le organizzazioni terroristiche internazionali. Tale proposta sarà fatta dalla Germania.

Sul piano anti-inflazionistico insisterà il Ministro francese Giscard d'Estaing, che sottoporrà ai colleghi un "piano europeo" contro l'aumento dei prezzi.

g. fr.

Ieri sera a Carmagnola

L'imitatore Rosi colpito dalla scarica del suo microfono

E' caduto a terra, ma poco dopo è stato in grado di riprendere lo spettacolo

nostro servizio

Carmagnola, lunedì sera.

(e. bert.) L'imitatore Franco Rosi è rimasto vittima ieri sera a Carmagnola, di un singolare incidente. Durante lo spettacolo, del quale era la principale attrazione, è stato investito da una scarica elettrica sprigionatasi da un microfono.

L'attore è entrato in scena al termine di una sfilata di moda che rientrava nel programma della «Rassegna commerciale di Carmagnola». Per rispondere subito agli applausi del pubblico ha impugnato il primo microfono a portata di mano. Subito dopo, gli è stato porto quello personale, che usa durante le esibizioni. L'attore ha impugnato per un attimo i due microfoni, uno dei quali non era probabilmente isolato, ed una scarica elettrica gli ha attraversato il corpo.

Il pubblico ha visto l'attore irrigidirsi e crollare al suolo. Rosi è stato portato nel suo camerino ed un medico, presente in sala, lo ha rianimato. Dopo qualche minuto si è ripresentato al pubblico producendosi con successo nelle imitazioni di Buongiorno, Zatterin, la Sampò ed altri noti personaggi.

Franco Rosi

Passeggeri esasperati a Fiumicino

Il jet ha troppo ritardo vogliono picchiare i piloti

L'attesa durava da ore - All'ennesimo rinvio un gruppo di persone ha aggredito l'equipaggio di un "Jumbo"

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il caos che regna da tempo nell'aeroporto di Fiumicino, va assumendo dimensioni sempre più allarmanti. La pazienza dei viaggiatori viene troppo spesso messa a dura prova dalle attese esasperanti, dai disservizi di varia natura. Ieri pomeriggio un gruppo di passeggeri, giunto al limite della sopportazione, ha tentato addirittura di aggredire l'equipaggio di un «jumbo-jet» dell'Alitalia.

L'episodio è accaduto nella sala transito degli scali internazionali, al di là della frontiera. E' intervenuta la polizia ad evitare che la situazione precipitasse. Nella sala il rumore era divenuto assordante. I passeggeri — un centinaio — esasperati dall'interminabile attesa facevano parte del gruppo che sabato sera si trovava a bordo del Boeing 747 diretto a New York al quale scoppiarono undici gomme mentre stava per decollare.

Il volo, al momento dell'incidente, aveva già un ritardo di cinque ore. I passeggeri furono ricondotti in aerostazione e dopo un estenuante carosello di notizie sulla partenza con un altro aereo, regolarmente smentite nel giro di pochi minuti, nel corso della notte furono smistati in alberghi di Roma e di Ostia.

Parte dei viaggiatori era stata convocata per ieri mattina alle 11. Sono bastati, però, pochi minuti per infierire un duro colpo al loro ottimismo. E' ricominciata l'esasperante sequenza di segnalazioni sul decollo che l'altoparlante continuava imperterrito a rettificare. In una aerostazione internazionale come quella di Fiumicino non esiste un ristorante, perché quello che dovrebbe assicurare il servizio, attualmente è chiuso per lavori di restauro.

Chi desiderava pranzare doveva accontentarsi di sandwich oppure fare il lungo tragitto a piedi fino all'aerostazione delle linee nazionali dove funziona una tavola calda. Le poche poltrone collocate nell'intero aeroporto non erano sufficienti, la maggior parte dei viaggiatori è stata costretta a restare in piedi per ore con lo stomaco vuoto e i nervi a pezzi.

Quando è stato annunciato un ennesimo rinvio della partenza, qualcuno ha perduto la pazienza. Sono cominciati a volare i primi insulti. Non sapendo più con chi sfogarsi, i passeggeri hanno tentato di aggredire alcuni membri dell'equipaggio di un «Jumbo» i quali non avevano colpa. La polizia ha dovuto faticare per ristabilire l'ordine.

Finalmente alle 16,40, dopo quasi sei ore di attesa, i viaggiatori sono riusciti a partire per New York.

m. b.

Un operaio di Alessandria

Incriminato per minacce al suo datore di lavoro

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(s. c.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Arrigoni, ha contestato l'accusa di violenza privata a un giovane pavimentista Giuseppe Tiralongo, 20 anni.

I fatti risalgono al 4 ottobre dello scorso anno. Il Tiralongo impedì all'artigiano Angelo Frisina di raggiungere in auto la sua abitazione bloccando, con la propria vettura, la strada di accesso: lo afferrò per un braccio, dice l'accusa e minacciò di picchiarlo.

Il Frisina, 39 anni, è titolare di una piccola fabbrica di piastrelle in corso Acqui 119. Per la messa in opera del materiale si serve di pavimentisti, tra i quali il Tiralongo. Questi, lo scorso ottobre al termine di un lavoro, si era presentato nell'ufficio del Frisina per essere pagato. L'imprenditore non avendo ancora fatto i conti, lo invitò ad attendere; il Tiralongo uscì, ma, la sera, il Frisina rincasando in auto si trovò la strada sbarrata, come già detto, dalla vettura del suo dipendente. Il Frisina fu costretto a fermarsi; stava per rivolgersi al giovane quando questi lo prese per un braccio attraverso il finestrino.

Il giorno seguente, il Frisina si rivolse con un esposto alla polizia, che denunciò il Tiralongo.

ALESSANDRIA — All'ospedale è deceduto il pensionato Biagio Zoccola, [illegible] anni, investito da un'auto mentre in ciclomotore percorreva corso Borsalino.

Rapinati tre milioni nell'ufficio dell'Aci

Bolzano, lunedì sera.

Poco prima delle 2 della notte, due giovani mascherati ed armati di pistola sono entrati nell'ufficio dell'Aci al Brennero e, dopo aver colpito con il calcio dell'arma l'impiegato e un agente che si trovava all'interno, si sono impossessati di 3 milioni e mezzo circa, in lire e valuta estera. Quindi si sono allontanati a piedi. Sono in corso le indagini per l'identificazione e l'arresto dei responsabili. (Agenzia Italia)

Pensionato si uccide con un colpo di fucile

Genova, lunedì sera.

(p.l.) Un funzionario della società Italsider di Genova, Italo Zambelli di 59 anni, si è ucciso ieri nella sua abitazione con un colpo di fucile. L'uomo, che viveva in un appartamento di corso Europa con la moglie e il cane, soffriva da tempo di esaurimento nervoso. Ieri mattina, probabilmente in preda a una crisi più grave del solito, mentre la moglie era fuori casa, lo Zambelli ha preso il suo fucile da caccia l'ha caricato a palle e si è sparato alla testa.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Finalmente il ponte sul Toce

Verbania. E' stato aperto al traffico il ponte sulla statale 34 del Verbano che scavalca il Toce a circa un chilometro da Gravellona. Sostituisce quello crollato per l'alluvione del novembre 1968 e anche il ponte in chiatte che lo aveva «provvisoriamente» sostituito. L'opera, che è costata oltre 800 milioni di lire, ha una lunghezza di 233 metri, una larghezza di 16. Per la sua realizzazione si è lavorato due anni e 4 mesi. Torna così finalmente normale il traffico sulla statale tra i laghi Maggiore e d'Orta

---

Due fidanzati in auto fuori strada

La donna, ricoverata all'ospedale di Vercelli, è gravissima - Lui illeso - Altri gravi incidenti in tutto il Piemonte

Cigliano, lunedì sera.

(n. c.) Due fidanzati sono rimasti feriti in un incidente, la notte scorsa, sulla provinciale Cigliano-Livorno Ferraris.

Sono Maria Antonietta Ajmone, 24 anni, di Livorno Ferraris e Romualdo Pallotto, 25 anni, di Torrazza Piemonte. Ritornavano dalla Sagra di Sant'Emiliano, a Cigliano, su una «850» coupé, che alla periferia di Livorno ha sbandato e si è rovesciata in un fossato.

I due, estratti dai rottami, sono stati portati all'ospedale di Livorno. Da qui la donna è stata trasferita a quello di Vercelli e ricoverata con prognosi riservata per lesioni al capo. L'uomo, che aveva lievi ferite, è stato dimesso.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Una «1100» condotta da Giosuè Galliano, 20 anni, mentre percorreva via Verdi, ha investito lo scolaro Marco Gemma, 11 anni, che procedeva in bicicletta. Il ragazzo, trasportato all'Ospedale, è stato ricoverato in osservazione per gravi lesioni.

(g. c.) Sulla provinciale della Val Borbera, una «Citroën» guidata dal pensionato Carlo Trovaini, 70 anni, residente a Genova (corso Galliera 39) con a fianco la moglie, Maria Baccigalupo, di 64 anni, nel superare un trattore che stava svoltando a sinistra ad un incrocio, è uscita di strada fracassandosi contro un albero.

I coniugi hanno riportato gravi ferite e contusioni multiple. Trasportati all'Ospedale San Bartolomeo di Arquata Scrivia, sono stati ricoverati con prognosi di cinquanta giorni ciascuno.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un pensionato di 73 anni, Giovanni Battista Basso, residente in via Santa Croce 16, è stato ricoverato in ospedale in fin di vita. Procedeva in bicicletta in corso Dante angolo via XX Settembre, quando è stato investito dall'auto guidata dal cuneese Giovanni Rossi.

Ha riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

(g. d. m.) Due anziane sorelle, Maria e Margherita Pittavino, rispettivamente di 78 e 75 anni, sono state travolte da un'auto mentre passeggiavano nei pressi della loro abitazione.

L'incidente è accaduto sulla circonvallazione di Vernante della statale del Colle di Tenda. Portate all'ospedale di Cuneo i sanitari si sono riservati la prognosi per Margherita Pittavino mentre hanno giudicato guaribile la sorella in 15 giorni. Illeso l'investitore, il venticinquenne Luciano Carletto.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Un pensionato di 86 anni, Luigi Ramasco, di Sagliano Micca, è morto la notte scorsa all'Ospedale di Biella, dove era stato ricoverato per le lesioni riportate in un incidente stradale accaduto venerdì scorso alla periferia della città. Per cause tuttora imprecisate, il Ramasco era stato investito, mentre attraversava la strada, da un motocarro, guidato da Edoardo Chiappo, 32 anni, di Biella.

Tragicamente è mancato il

Geom. Roberto Rollandoz

di anni 34

Straziati dal dolore lo annunciano la moglie Elga David, il papà Eliseo, la mamma Iolanda [illegible], la sorella Gisella e famiglia; parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Aosta martedì 12 c.m. alle ore 14,30, partendo dal Palazzo Regionale, e ad Introd alle ore 16,30.
— Aosta, 10 settembre 1972.

Si uniscono al dolore di Elga per la tragica scomparsa del marito

Roberto Rollandoz

le famiglie: [illegible]
— Introd, 10 settembre 1972.

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

La Junte Régionale de la Vallée d'Aoste a le grand regret de faire part du décès subit de Monsieur

Robert Rollandoz

Agé de 34 ans, assesseur régional des Travaux Publics, survenu le 10 septembre dans la Vallée de Rhêmes. [illegible]
— Aoste, le 10 septembre 1972.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

La Giunta Regionale annuncia con dolore la tragica scomparsa del

Geom. Roberto Rollandoz

di anni 34, assessore dei Lavori Pubblici, avvenuta il 10 settembre in Val di Rhêmes. [illegible]
— Aosta, 10 settembre 1972.

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

Le Conseil Régional de la Vallée d'Aoste a le grand regret de faire part du décès subit de

MONSIEUR

Robert Rollandoz

Agé de 34 ans, Ancien Secrétaire du Conseil, Assesseur Régional des Travaux Publics, survenu le 10 septembre dans la Vallée de Rhêmes. [illegible]
— Aoste, le 10 septembre 1972.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

Il Consiglio Regionale annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa del

Geom. Roberto Rollandoz

di anni 34, già Segretario del Consiglio, Assessore Regionale dei Lavori Pubblici, avvenuta il 10 settembre in Val di Rhêmes. [illegible]
— Aosta, 10 settembre 1972.

DEMOCRATES POPULAIRES

Les Démocrates Populaires de la Vallée d'Aoste ont la profonde douleur de faire part de la mort tragique de

MONSIEUR

Robert Rollandoz

Agé de 34 ans, Assesseur Régional des Travaux Publics, Dirigeant du Mouvement des Démocrates Populaires, survenue dans la matinée du 10 septembre dans la Vallée de Rhêmes. [illegible]
— Aoste, le 10 septembre 1972.

Ottaviano Casalegno

Industriale

[illegible]
— Moncucco Torinese-Torino, 10 settembre 1972.

Ottaviano Casalegno

Gli amici: [illegible]
— Torino, 10 settembre 1972.

Ottaviano Casalegno

— Nichelino, 10 settembre 1972.

Ottaviano Casalegno

— Moncucco, 10 settembre 1972.

Ottaviano Casalegno

— Moncucco Torinese, 10 sett. 1972.

Ottaviano Casalegno

— Moncucco Torinese, 10 settembre 1972.

Ottaviano Casalegno

— Torino, 11 settembre 1972.

(Segue da pagina 12)

Il 10 settembre ha chiuso gli occhi ed ha raggiunto i suoi cari nella luce del Signore

Marcella Levi
ved. del Comandante
Angelo Levi Bianchini

A quanti le vollero bene, lo annunciano le figlie [illegible]
— Roma, [illegible] 10 settembre 1972.

Carola Gallina nata Bruno

[illegible]
— Torino, [illegible] settembre 1972.

Alessandro Martinez

[illegible]
— Andora, 10 settembre 1972.